IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro Trieste d'Autore € 4,90

31120
9 771592 169000

ANNO 122 - NUMERO 273
GIOVEDÌ 20 NOVEMBRE 2003
€ 0,90

Una superpotenza democratica o burocratica?

L'EUROPA FORZA GENTILE

di **Franco A. Grassini**

Lo scorso fine settimana mi è capitato, a Londra, di partecipare ad un incontro di ex-studenti di Harvard e di ascoltare riflessioni di un professore che dirige il Centro di studi europei di quella prestigiosa università sull'allargamento dell'Europa che sottolineano aspetti che noi direttamente interessati spesso trascuriamo.

La prima di queste riflessioni è che l'Europa non è poi, come spesso anche noi pensiamo, «un gigante economico e un nano politico». A differenza dell'America che usa (qualcuno potrebbe dire abusa) la forza delle armi per affermare i propri interessi e i propri punti di vista nelle questioni internazionali che poi sono quelle della pace e della guerra, il prof Moravcsik ritiene che l'Europa sia effettivamente una superpotenza che per affermare le sue ragioni usa il proprio potere civile, vale a dire la tranquilla promozione della democrazia, dei commerci, della pace, utilizzando aperture, aiuti e altri strumenti non necessariamente appariscenti.

Il fatto che l'Unione europea abbia bloccato, contro il parere favorevole delle autorità Usa, l'acquisizione della multinazionale americana Honeywell da parte dell'altra grandissima multinazionale egualmente americana Ge, è la dimostrazione di un potere reale veramente sostanzioso che tocca non solo la tutela della concorrenza, ma altri campi vitali per le imprese e per noi tutti, come la standardizzazione dei prodotti, le telecomunicazioni, le normative sull'inquinamento. Ma probabilmente il massimo potere, inteso come capacità di influenzare le scelte altrui, l'Unione europea lo ha esercitato nei riguardi dei Paesi ex-comunisti e no che si apprestano a diventare membri della stessa o che desiderano diventarlo. In modo estremamente tranquillo questi stanno assumendo una serie di scelte sia politiche, sia economiche che incideranno sulla loro vita e su quella del mondo intero nel futuro vicino e anche più lontano.

A questo punto nasce spontaneo l'interrogativo, ma questa superpotenza è veramente democratica? Non c'è il pericolo che poteri tanto grandi siano esercitati da una burocrazia che non risponde agli elettori? Qui la risposta si fa complessa. Da una parte i poteri tipicamente statali - dalla difesa, alla politica estera - sono ancora (purtroppo) saldamente nelle mani dei singoli stati membri e le decisioni comuni, quando pure ci sono, devono essere assunte con il consenso di tutti i membri che, al loro interno, rispondono agli elettori. E anche se in futuro, come sembra, la regola dell'unanimità non sarà più l'unica vigente, le arzigogolate maggioranze richieste restano una forma di controllo democratico.

● *Segue a pagina 6*

Politici, professionisti, due agenti della Guardia di finanza, un direttore di ministero finiscono in un giro di squillo e di droga

Sesso e cocaina, super-retata di Vip

Coinvolti l'ex premier Colombo, un sottosegretario e Umberto Marzotto

Arrestata l'attrice Serena Grandi, decine di fermati e di inquisiti

Serena Grandi, l'attrice è stata arrestata nella notte e poi sottoposta ai «domiciliari».

ROMA Politici, attrici, professionisti, ma anche squillo di lusso legati da un filo comune: sesso e droga. La giustizia ha frugato tra le abitudini dei Vip, sollevando il coperchio dei vizi della «Roma bene». E l'inchiesta coinvolge l'ex presidente del Consiglio Emilio Colombo, il sottosegretario alle Attività produttive Giuseppe Galati, due agenti della Guardia di finanza, l'imprenditore Umberto Marzotto il cui nome era emerso in una intercettazione del dicembre 2002. Coinvolto anche Alberto Quinzi, titolare di uno dei ristoranti di pesce più famosi della capitale: avrebbe organizzato incontri a «luci rosse» per i propri clienti. Coinvolto anche il marito dell'attrice Nadia Rinaldi. Il blitz è scattato all'alba, con 200 poliziotti impegnati a eseguire tra Roma, Napoli e Milano 19 ordinanze di custodia cautelare. La prima a ricevere la visita degli inquirenti è stata Serena Grandi, ex attrice icona di Tinto Brass. Nella sua carriera ha interpretato sempre il ruolo di donna sexy, nell'ordinanza figura invece come detentrice e spacciatrice di coca. Nei guai è finita anche la protagonista dell'ultimo film di Tinto Brass Ludmilla Derkach. È accusata di spaccio nonché di avere gestito un giro di prostituzione.

● *A pagina 3*

Finanziaria: varati condono e concordato fiscale

● *A pagina 7*

Deputato di An invia ai colleghi video su Priebke: Fini lo espelle

● *A pagina 4*

Bush a Londra: «La guerra al terrorismo non è finita»

● *A pagina 5*

Gli inquirenti cercano di ricostruire gli ultimi giorni della coppia

L'omicidio-suicidio di Aurisina molte domande senza risposta

TRIESTE Le testimonianze parlano di vino, di sbronze, di liti, di emarginazione, di paura: ma bastano una crisi economica, un fallimento, due matrimoni finiti in divorzio per giustificare un omicidio-suicidio? Se lo chiedono gli inquirenti che indagano sulla morte di Claudio Curti e della convivente Marisa Haidignac, che gli ha sparato prima di uccidersi a sua volta, poche ore dopo, nella loro abitazione di Aurisina. Si cerca di ricostruire gli ultimi giorni di vita della coppia, si esaminano i tabulati delle telefonate, è stata interrogata la figlia della Haidignac. Non una riga, non un biglietto, spiega le ragioni della doppia tragedia. Che potrebbe anche essere stata innnescata da una notizia sconvolgente, di una grave malattia.

● **Ernè** *a pagina 15*

Ancora tensione al limite delle acque internazionali. Processato e multato l'equipaggio del natante partito da Manfredonia

Mitragliato peschereccio italiano a Lissa

Motovedetta croata apre il fuoco e colpisce lo scafo. Protesta della Farnesina

LISSA Ancora tensione al limite delle acque internazionali. Una motovedetta croata ha fatto fuoco al largo di Lissa contro un motopeschereccio italiano partito da Manfredonia, il «Rosa di Mazzo», con a bordo tre uomini. Un colpo ha raggiunto lo scafo, provocando qualche danno, ma fortunatamente non c'è stato nessun ferito. Il fatto è accaduto lunedì scorso, ma se n'è avuta notizia soltanto ieri, dopo che l'equipaggio è stato processato dal tribunale di Lissa e condannato a una pesante multa. Protesta della Farnesina. «È un atto non certo di buona volontà, alla vigilia della conferenza dei ministri Ue sul Mediterraneo» ha commentato il sottosegretario con delega alla pesca Paolo Scarpa Bonazza Buora che oggi si incontrerà con l'ambasciatore croato.

● *A pagina 9*

CALIFORNIA

Chiesto l'arresto di Michael Jackson per pedofilia

SANTA BARBARA Un mandato di arresto è stato emesso in California contro il cantante Michael Jackson per atti di libidine commessi nei confronti di un minore. Le molestie sarebbero state denunciate da una terapista che aveva in cura la vittima quattordicenne. La conferma è giunta dai legali della *rock star* il giorno successivo a una lunga perquisizione nel suo ranch di Santa Barbara scattata dopo la denuncia alla polizia delle molestie.

● *A pagina 2*

Michael Jackson in una recente apparizione in pubblico.

Il cda Rai congela lo show della Guzzanti: scoppia la polemica

● *A pagina 2*

L'influenza «Panama» arriva a Natale e sarà molto contagiosa

● *A pagina 6*

Nucleare: alla Corte costituzionale la guerra sulle scorie

● *A pagina 6*

A Conconello e Chiampore superati i limiti previsti per l'elettrosmog. In regione sotto accusa altri tredici impianti

Antenne, Trieste e Muggia fuorilegge

Tesser: a Genova per cogliere almeno un punto

Dopo tre sconfitte consecutive Triestina attesa stasera al riscatto

● *A pagina 34*

Attilio Tesser

PALMANOVA Nelle località di Conconello a Trieste e di Chiampore a Muggia si superano i limiti di legge previsti per l'esposizione alle emissioni elettromagnetiche, cioè quelle prodotte dai vari tipi di antenne installate in zona. È quanto si evince dai dati del Catasto degli impianti radioelettrici realizzato dall'Arpa. Il documento, stilato in base a una legge regionale del 2000, colloca il Friuli Venezia Giulia al primo posto tra le regioni italiane a prendere tale iniziativa. Dal documento emerge che, sul totale dei 1909 impianti censiti, oltre a Conconello e Chiampore, in altre 13 località del Friuli Venezia Giulia si superano i limiti di legge sulle emissioni elettromagnetiche. L'iniziativa di compilare il catasto è stata motivata dall'accresciuta attenzione dell'opinione pubblica sulla presenza di campi elettromagnetici prodotti dalle stazioni radiobase, in altre parole le antenne per la telefonia mobile.

Nelle aree dove sono state individuate delle anomalie, sono in programmazione le necessarie indagini.

● **Rusin** *a pagina 11*

Il consiglio d'amministrazione di Viale Mazzini chiede uno stop e riconferma la fiducia al direttore di rete dimissionario. Il Centrosinistra: «C'è puzza di regime»

«Sospendete Raiot». Il Cda Rai blocca la Guzzanti

Le cinque puntate previste saranno registrate e visionate. L'Annunziata: «E' necessario tutelare l'azienda»

ROMA La Rai blocca «temporaneamente» Raiot. Il Consiglio di amministrazione ha deciso, all'unanimità, di sospendere il programma di Sabina Guzzanti fino a quando non saranno valutate tutte le implicazioni legali per l'azienda. Le cinque puntate previste saranno registrate ma per essere messe in onda dovranno passare al vaglio, alla censura preventiva per l'opposizione, dell'ufficio legale Rai. In pratica sarà l'ufficio legale, nella persona di Rubens Esposito, a stabilire se e quando potremo rivedere Raiot in tv. La pilatesca «sentenza» sul contestatissimo programma di satira della Guzzanti, stoppato dopo il debutto premiato dagli ascoltatori con uno share del 18,45 per cento, è arrivata ieri mattina con il placet di Lucia Annunziata. È proprio la presidente di «garanzia» della Rai, la stessa che domenica era riuscita a convincere il direttore di Raitre, Paolo Ruffini, unico dirigente Rai non allineato con la maggioranza, a dare il via libera al programma, spiega il "senso" dello stop. Una decisione che era nell'aria e che è stata subito contestata dall'opposizione. «C'è puzza di regime» dichiara il verde Alfonso Pecoraro Scanio. «E' un atto molto grave» aggiunge il capogruppo diessino al Senato, Gavino Angius, mentre

Sabina Guzzanti

i Girotondi danno il via a una raccolta di firme di solidarietà con la Guzzanti.

«Era necessario tutelare l'azienda da ulteriori contenziosi senza intervenire sui contenuti e sulla linea editoriale del programma, anche a tutela degli utenti», dice Annunziata. In Cda la presidente avrebbe svolto un ruolo di mediazione tra i consiglieri, strappando alla maggioranza del consiglio la ricoferma della fiducia per il direttore di Raitre, Ruffini, già dato per dimissionario, e la garanzia che nessuno degli autori di Raiot (tra i quali ci sono Curzio Maltese e Marco Travaglio, giornalista finito nella lista nera del premier per Satirycon e per il libro «L'Odore dei soldi») sarà estromesso dalla Rai. «Ora sta a Sabina Guzzanti e ai suoi collaboratori proseguire serenamente e con professionalità nella realizzazione del programma», aggiunge la presidente.

Il presidente della Rai Lucia Annunziata con il direttore generale Flavio Cattaneo.

Nulla è precisato invece sulla «relazione» scritta che il direttore generale aveva chiesto lunedì a Paolo Ruffini sul «caso» e sul destino di Andrea Salerno, il dirigente di Raitre, responsabile della satira sul quale pesa l'accusa di aver criticato l'azienda per la censura, poi rientrata, della prima puntata di Raiot. In un clima di «concordia» ritrovata potrebbe essere proprio Salerno il «capro espiatorio» scelto a viale mazzini.

«Abbiamo semplicemente deciso di chiedere al direttore generale di far registrare le altre puntate perchè ci sono già piovute addosso cause civile e penali», dichiara Francesco Alberoni, con chiaro riferimento al mega risarcimento per «diffamazione» chiesto dai legali Mediaset a alla Rai. «Il Cda vuole prima sapere cosa gli può succedere, non tutti sanno che il singolo consigliere risponde penalmente in questi casi: Sabina Guzzanti parla liberamente ma poi le azioni penali le prendiamo noi», aggiunge il sociologo. Durissimo è Marcello Veneziani, consigliere in quota An. Raiot è stato «un incivile attacco al servizio pubblico e alla satira» da parte della Guzzanti e del suo staff, assicura Veneziani.

Se la maggioranza si schiera compatta con il vertice Rai, durissima è l'opposizione. «Non accetteremo questo ennesimo colpo di mano antidemocratico» avvertono i Girotondi pronti alla mobilitazione per difendere Raiot.

I «VOLTI» DI SABINA

La Guzzanti nei panni del conduttore Bruno Vespa.

Nei panni del Cavaliere Silvio Berlusconi.

E nei panni dell'amica-presidente Rai Annunziata.

LE REAZIONI

Di Pietro: «Ormai in questo Paese chi dice la verità viene zittito»

ROMA «La verità...fa male...lo so..»recitava una canzone degli anni settanta, ed oggi è proprio il caso di ricordarla, dopo la beffa di Raiot», dichiara Antonio Di Pietro, leader dell' Italia dei Valori. .

«Personalmente, ed a nome dell'Italia dei Valori voglio manifestare la mia solidarietà a Sabina Guzzanti. Nessuno - dice Di Pietro - ha contestato nel merito le dichiarazione della Guzzanti, poichè era nel giusto e ha detto il vero. È davvero strano che nel nostro Paese chi dice la verità venga zittito, oscurato dallo schermo come in un governo di regime. La satira è scomoda e per questo viene eliminata».

«L'unica cosa che fa ridere veramente del programma di Sabina Guzzanti è la decisione di censurarla»: con questa battuta il senatore Ottaviano Del Turco (Sdi)

«Hanno scambiato la libertà della satira con la libertà di insultare. A questo punto la Rai dovrebbe allestire una trasmissione da intitolare «L' angolo dell'insulto» nella quale tutti, comici e non, attori o cittadini comuni possano insultare liberamente il proprio avversario politico. Solo in tal modo Giulietti & compagni potranno essere contenti e finalmente la Guzzanti, Curzio Maltese e soci potranno sfogare la propria rabbia politica, lanciando le proprie invettive contro il governo e il centrodestra». È la proposta ironica lanciata da Francesco Bevilacqua, vicepresidente dei senatori di Alleanza Nazionale.

«Alla sinistra serve uno spazio televisivo come il famoso «Speakers Corner» ad Hyde Park a Londra dove chiunque ha diritto di dire la sua e dove possano insultare impunemente gli avversari. Così hanno cercato di usare una trasmissione di satira, infarcendola qua e là di comizi politici, ma sono stati beccati con le mani nel sacco e ora si strappano le vesti poichè il Cda ha negato loro la libertà d'insultare, senza toccare minimamente il diritto alla satira».

Antonio Di Pietro

La popstar americana Michael Jackson rischia di finire in carcere per molestie sessuali.

La polizia ha perquisito la villa di Santa Barbara. L'artista è a Las Vegas con in suoi 3 figli. Gli avvocati trattano le condizioni

Chiesto l'arresto di Michael Jackson: è pedofilo

Avrebbe abusato di un quattordicenne. Maxi-cauzione per restare fuori dal carcere

WASHINGTON Stavolta Michael Jackson rischia veramente la prigione. La polizia di Santa Barbara ha spiccato ieri un mandato di arresto contro il cantante per «ripetute molestie sessuali» nei confronti di un minore di 14 anni. Le autorità hanno dato a Michael Jackson la possibilità di consegnarsi alla polizia. Negoziati sono stati avviati tra la polizia e i legali del cantante. La cauzione è stata fissata a 3 milioni di dollari: una somma che l'accusato può pagare facilmente. L'interprete di «Bad» dovrà consegnare il passaporto al momento dell'arresto.

Lo sceriffo della città californiana di Santa Barbara Jim Anderson ha sottolineato che si tratta di «reati multipli» in violazione dell'articolo 288 del Codice Penale della California, che riguarda gli atti di libidine nei confronti di minori di 14 anni. Il cantante rischia, se trovato colpevole, dai tre agli otto anni di carcere per ciascuna delle imputazioni. Le autorità non hanno rivelato oggi il numero degli atti di libidine che sarebbero stati commessi da Michael Jackson. Le accuse saranno sigillate per i prossimi 45 giorni.

Il procuratore distrettuale Tom Sneddon ha sottolineato oggi che il caso attuale presenta aspetti diversi dalla vicenda del 1993 quando il cantante finì nel mirino della polizia per il sospetto di molestie sessuali verso un dodicenne. I familiari della vittima e Jackson arrivarono ad un accordo finanziario. «In questo caso la vittima sta collaborando pienamente con le indagini - ha sottolineato Sneddon - È stata presentata una denuncia formale. Inoltre la legge è cambiata negli ultimi dieci anni».

Le norme erano state modificate, proprio dopo la vicenda di dieci anni fa, per evitare il ripetersi di una situazione analoga. Le autorità hanno invitato altre possibili vittime a farsi avanti. Ed hanno lanciato un appello ai bambini della California: «Non è una buona idea trascorrere la notte a Neverland».

Il mandato di arresto è scattato dopo una perquisizione durata oltre 14 ore ieri al Neverland Ranch, la grande proprietà di Jackson (oltre 1300 ettari). Oltre settanta agenti avevano frugato l'abitazione del cantante, cercando soprattutto videonastri. L'operazione era già pronta da un mese. Lo sceriffo Anderson ha rivelato che perquisizioni sono state effettuate in altre due località in California.

Michael Jackson, da alcune settimane a Las Vegas con i suoi tre figli per girare un video promozionale per il suo nuovo disco «Number Ones» (una raccolta dei suoi maggiori successi), ha promesso piena cooperazione con le autorità. Jackson non era finora mai finito in carcere. Alcune ore prima del clamoroso annuncio il cantante si era scagliato, tramite il suo portavoce Stuart Backerman, contro i troppi «sciacalli» che affermano di parlare e agire in suo nome.

Secondo il legale Steve Manning, portavoce della famiglia Jackson, i suoi congiunti sono rimasti «traumatizzati» da questo nuovo incidente. Accuse di molestie sessuali contro il cantante erano già emerse dieci anni fa da parte di un ragazzo che aveva trascorso alcune notti a Neverland.

«UN VIZIO, NON UNA MALATTIA»

ROMA La pedofilia, di per sè, non esclude nè attenua la capacità di intendere e volere. Insomma non è una malattia mentale in virtù della quale i pedofili possono ottenere sconti di pena - tramite la concessione delle attenuanti per la diminuita capacità psichica - sostenendo che la loro volontà era offuscata, o scemata, nel momento dell'abuso sessuale sui minori. Lo sottolinea la terza sezione penale della Cassazione. In particolare, con questo verdetto, la suprema corte ha rigettato la tesi di un imputato - Aurelio M. condannato a 8 anni di reclusione dalla corte d'appello di Perugia per aver violentato, per 12 anni, un minore - che protestava per la mancata concessione dell'attenuante. L'uomo aveva chiesto ai supremi giudici di pronunciarsi a favore di una pena più mite dal momento che la perizia di parte aveva riscontrato, in lui, un deficit delle capacità intellettive.

PRETE «AFFETTUOSO»

SAN JOSÈ Un sacerdote cattolico molto noto in Costa Rica, Enrique Delgado, titolare tra l'altro di una rubrica televisiva a sfondo religioso, è stato incriminato dalla Corte suprema di San Josè per una serie di presunti abusi sessuali compiuti su due fratelli minorenni. I familiari dei due ragazzini, di 13 e 15 anni, hanno denunciato il sacerdote dopo aver appreso degli abusi dai propri figli. Delgado, 48 anni, è stato coinvolto nell' agosto scorso in un altro caso di pedofilia.

In quella occasione il prete era stato ricattato dalle sue due giovani vittime alle quali aveva versato 29.000 dollari per non essere denunciato. Il prete aveva poi denunciato a sua volta per estorsione i due minorenni, con i quali ha però trovato sucessivamente un accordo extragiudiziale per evitare lo scandalo di un processo.

L'organizzazione forniva droga di alta qualità e intrattenimenti con ragazze a pagamento. Disposte 19 ordinanze di custodia cautelare

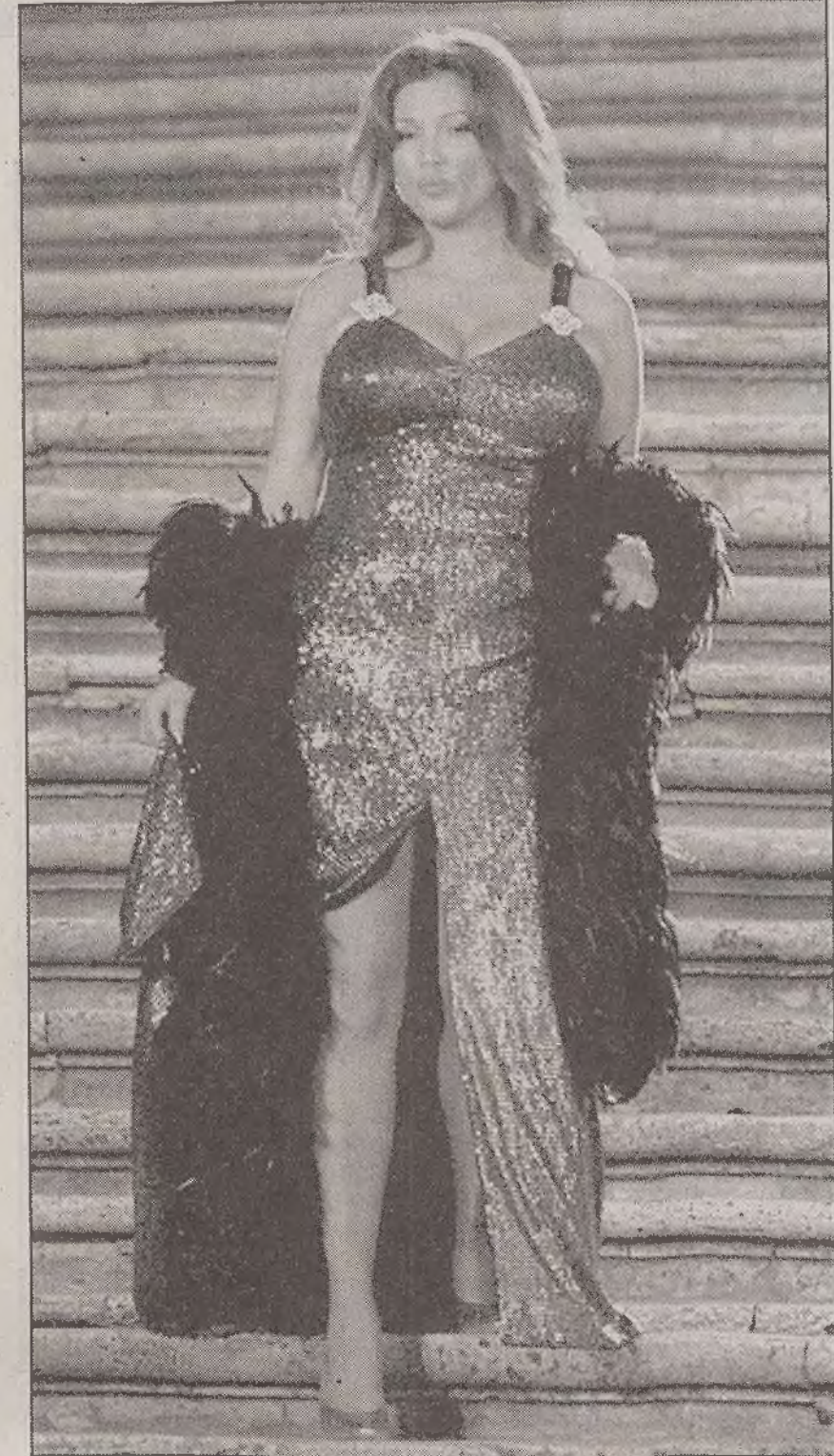
Coca e sesso a Roma, coinvolti Vip e politici

Arrestata l'attrice Serena Grandi. Nel giro anche l'ex ministro Colombo e il sottosegretario Galati

ROMA Incontri a luci rosse organizzati di tutto punto, fiumi di cocaina spacciati a clienti facoltosi della Roma «bene», a potenti di vario rango nascosti nelle stanze dei ministeri. A politici di razza come il senatore a vita Emilio Colombo, afferma l'atto giudiziario e il sottosegretario alle attività produttive Pino Galati (Udc). Tra i nomi eccellenti c'è anche quello dell'imprenditore Umberto Marzotto. A dirigenti della pubblica amministrazione, attrici, pornostar, imprenditori del mondo dello spettacolo, re della ristorazione e della vita notturna.

Ricalca un copione già noto e provoca un terremoto inevitabile l'inchiesta della procura capitolina che la scorsa notte ha portato a 19 arresti per traffico e consumo di stupefacenti, a 25 perquisizioni domiciliari ed al sequestro di mezzo chilo di cocaina.

I provvedimenti di custodia cautelare in carcere sono stati emessi dal giudice per le indagini preliminari Luisanna Figliolia su richiesta dei pubblico ministero Carlo La Speranza e Pellegrino Capaldo. Centoquarantasette pagine di ordinanza basate su centinaia di intercettazioni telefoniche e su ore ed ore di pedinamenti a carico degli arrestati e di altre cinque persone che attualmente sono soltanto iscritte al registro degli indagati.

L'organizzazione sgominata, stando alle accuse, era guidata e gestita dai fratelli Giuseppe e Marco Martello (nulla a che vedere con il Martello al centro dell'inchiesta per droga che nei mesi scorsi sfiorò il viceministero all'Economia Gianfranco Micciché) ai quali, in concorso con altri, viene contestata l'associazione per delinquere. Associazione finalizzata alla raffinazione e allo spaccio di droga o spaccio ma anche all'offerta di ragazze squillo per vip.

E tanti sono i nomi dei vip travolti dalla pioggia di accuse e finiti, a vario titolo, dietro le sbarre. Il nome più scintillante è senz'altro quello dell'attrice Serena Grandi, l'ex prorompente protagonista di tanti film di Tinto Brass, indicata come un'acquirente abituale di ingenti quantità di cocaina con le quali poi riforniva il proprio gruppo di amici. Come lei è finita in manette Ludmilla Derkach, altra modella cara allo stesso regista. Per lattrice dell'ultimo film di Tinto Brass, l'accusa è più grave. Per la procura ha avuto un ruolo nell'organizzazione nella gestione di giovani e belle donne da fornire a vip.

Tra gli arrestati c'è poi Alberto Quinzi, titolare di «Quinzi e Gabrielli», uno dei più celebri ristoranti di pesce della capitale, che i magistrati accusano di favoreggiamento della prostituzione.

C'è l'avvocato civilista Maurizio Tiberi, 35 anni, c'è il segretario dell'esclusivo circolo Canottieri Lazio, Francesco Bonetti (entrambi per spaccio e detenzione). Ci sono Rocco Russillo e Stefano Marco Donno, due militari della Guardia di Finanza, autisti della scorta dell'ex ministro Emilio Colombo rimasto a sua volta invischiato nell'inchiesta ma che al momento non è nemmeno indagato. «Non ho alcuna notizia su quanto apprendo dalle agenzie ed ascolto dai mezzi di comunicazione.Quanto ai miei collaboratori sono molto addolorato, ma in essi ho pienissima fiducia e sicurezza». Questo il commento rilasciato sull'imbarazzante vicenda dell'ex ministro democristiano.

Stando alle carte, infatti, i suoi autisti avrebbero fatto in più occasioni da tramite fra il senatore e il gruppo di fidati spacciatori. Di Martello, scrive il Gip citando «elementi di sicuro riscontro», il Presidente Colombo risulta un affezionato cliente pronto a pagare la droga a «prezzi elevatissimi» pur di garantirsi la massima riservatezza e le consegne in ufficio.

Nella lista degli arrestati che si difendono in coro accampando «clamorosi errori» commessi dalla magistratura figura anche il nome di Armando De Bonis, 47 anni, dirigente del ministero Attività produttive a sua volta accusato di spaccio e detenzione. Ma seppure in veste di consumatore personale (e dunque per ora non di indagato) negli atti entra anche il nome del sottosegretario allo stesso ministero Giuseppe Galati. Il deputato Udc ed ex dirigente democristiano era, per gli spacciatori, «Pino e il politico» e per accontentare i suoi desideri settimanali, secondo il Gip, Martello era pronto a tutto.

Serena Grandi da ieri è agli arresti domiciliari.

Ludmilla Derkach, l'attrice di «Fallo!», l'ultimo film di Brass, coinvolta nello scandalo. Il regista ha commentato: «I veri scandali sono altri. L'unica vera droga che conosco è il sesso, che però in Italia viene demonizzato».

L'odissea di Laura Antonelli: finita in manette per una piccola dose, assolta dopo dieci anni

ROMA Quasi un destino in comune, per la carriera cinematografica, costellata da commedie sexy, per l'anonimato seguito ad un periodo di grande successo e per il coinvolgimento improvviso per una storia di droga. L'arresto di ieri dell'attrice Serena Grandi ha ricordato quello di un'altra attrice italiana, **Laura Antonelli (nella foto)**, finita in manette nel '91 perchè nella sua villa di Cerveteri furono trovati 24 grammi di cocaina. L'odissea giudiziaria di Laura Antonelli fu lunga e clamorosa perchè si concluse con l'assoluzione e, nel giugno scorso, la condanna del Ministero di Grazia e Giustizia a risarcire l'attrice. La condanna fu disposta dal tribunale civile di Perugia che dispose di versare diecimila euro all'attrice come risarcimento per i danni di salute e di immagine.

LA NUOVA LEGGE

Il giro di vite del governo penalizza solo lo spinello

ROMA Sembra un paradosso, eppure è così. Se il disegno di legge sulla droga preparato dal vicepremier e leader di Alleanza Nazionale Gianfranco Fini fosse già stato approvato, i presunti spacciatori finiti in manette ieri nell'ambito dell'operazione «Cleopatra", messa a punto dalla polizia della capitale, potrebbero essere condannati, se riconosciuti colpevoli, a pene inferiori a quelle previste dalla legge attualmente in vigore. Il giro di vite pensato dal governo per rendere la vita più dura a quanti cedono alla tentazione di uno spinello di marijuana o di hashish finisce infatti con l'essere più tenero con gli spacciatori di droghe pesanti, come la cocaina.

L'assurdità nasce dall'equiparazione che il testo fa tra droghe leggere e pesanti, cancellando le differenza, penali, ma soprattutto scientifiche, esistenti tra le due. Può piacere o no, ognuno può avere le sue convinzioni, ma le cose stanno così. Eguagliando il consumo di hashish con quello di cocaina, infatti, il disegno di legge finisce con l'equiparare anche le sanzioni penali. Ma è una parificazione verso il basso, che finisce paradossalmente per favorire quanti fanno commercio di droghe pesanti.

Un esempio? Oggi chi viene sorpreso a vendere eroina, cocaina o qualunque altra droga pesante, rischia una condanna variabile tra gli otto e venti anni di reclusione. Per il disegno di legge del governo, invece, la pena prevista potrebbe variare tra un minimo di sei e un massimo di venti anni. La volontà repressiva del governo finisce così con l'indebolirsi proprio nei confronti degli spacciatori di droghe pesanti.

Un'altra novità del disegno di legge Fini riguarda poi l'introduzione del concetto di dose media giornaliera. Chi viene sorpreso con in tasca piccole quantità di droga, rischia «solo» sanzioni amministrative.

Carlo Lania

Il ristorante «Quinzi & Gabrieli».

Nell'ordinanza del magistrato i contenuti delle telefonate e dei rapporti tra Martello e alcuni dei suoi clienti

«Portami scatolette di caviale per gli amici...»

Marzotto faceva ordini dalle sue ville, il senatore a vita dall'ufficio di via Veneto

Il presidente Pera scrive al presidente del tribunale romano per ottenere informazioni dettagliate sull'indagine in corso

ROMA C'era un rapporto confidenziale e datato fra il senatore a vita Emilio Colombo e Giuseppe Martello. Un rapporto di grande fiducia centrato sulla fornitura di cocaina per uso personale e che emerge con grande chiarezza dalla lettura delle carte. Nell'ordinanza emessa ieri il Gip cita l'intercettazione di una telefonata avvenuta alle 15,57 del 27 aprile scorso.

Colombo chiama personalmente Martello che però si trova fuori Roma e tornerà in città per le 19. «Il senatore, che confidenzialmente lo chiama Pino, - scrive il Gip - appreso ciò gli chiede conferma se potrà passare da lui alle 19. Ottenuta risposta affermativa, Colombo lo prega di non tardare perchè deve andare ad un concerto. Alle 18,29 è Martello che lo richiama per dirgli che è in ritardo. Il senatore non vuole sentire ragioni e gli ribadisce che deve essere da lui non più tardi delle 19,30». Un incontro che risulta certamente legato alla cessione di sostanze stupefacenti, scrive il gip riferendosi «al complesso delle risultanze investigative», citando «elementi di sicuro riscontro» e riportando anche i passi di una telefonata avvenuta alle 20,45 del 17 aprile scorso.

Stavolta è Martello che chiama l'ufficio di Via Veneto dove gli passano il senatore Colombo. «Buona sera Presidente, la passo a trovare in ufficio tra venti minuti?», Chiede Martello al suo interlocutore. «Sì, sì, bravo tra dieci minuti» risponde Colombo.

In altre occasioni, scrive il Gip, Colombo utilizza come intermediari i suoi autisti Russillo e Donno, da ieri agli arresti. Ma dagli atti raccolti dalla procura, secondo il giudice, «si evince in particolare che il presidente Colombo, da sempre, fa parte della clientela di Martello e che d'altra parte essendo quest'ultima persona fidatissima, il Presidente suddetto non può che rifornirsi da lui anche a costo di pagare, per lo stupefacente, dei prezzi particolarmente elevati».

Un rapporto speciale, stando agli inquirenti, Martello lo aveva anche con il sottosegretario alle attività produttive, Giuseppe Galati, «Pino il politico» per gli spacciatori del giro. Impegnato a curare attentamente la propria clientela, scrive il Gip, «Martello cerca di privilegiare le persone più importanti». Ed è nell'ambito di questa clientela altolocata che «si staglia la figura di Galati. Questi si rifornisce stabilmente di cocaina da Martello, gli acquisti hanno cadenza almeno settimanale e sono effettuati direttamente, o tramite Armando De Bonis, suo uomo di fiducia che ha libero accesso al ministero». A Galati «uomo di indubbia importanza, Martello riserva un trattamento particolare rendendosi disponibile a consegne anche in tarda notte».

Per quanto riguarda i contatti tra l'imprenditore Marzotto e gli spacciatori il gip cita un primo episodio che risale al 26 dicembre 2002 ed è relativo all'acquisto di «una non modica quantità » di cocaina da Giuseppe Martello. Al riguardo, nell'ordinanza è riportata l'intercettazione di un messaggio sulla segreteria telefonica del pusher nel quale Marzotto afferma, tra l'altro: «mi servono più scatolette di caviale, perchè ho avuto degli amici che me lo hanno chiesto, allora... allora... faccio un pò di regali».

L'altro episodio in cui compare il nome di Marzotto è relativo al proposito di Martello di entrare nell'affare della vendita di un complesso edilizio in Sardegna, nel quale in qualche modo era coinvolto lo stesso Marzotto.

Intanto ieri sera il presidente del Senato Marcello Pera ha scritto al presidente del Tribunale di Roma Luigi Scotti per avere informazioni sull'inchiesta in corso a Roma.

n.a.

Il senatore a vita Emilio Colombo coinvolto nello scandalo.

Serena tra «neve» da sballo, debiti e boss pazzeschi

ROMA Si vantava di avere la coca migliore della città Giuseppe Martello. Tagliata in casa, con le sue stesse mani, in un appartamento di San Basilio, nella periferia della capitale. Dalla casetta di proprietà della madre la droga usciva nascosta in mille modi. Pronte notte e giorno a finire nelle tasche di clienti in vista e talvolta indebitati fino al collo con un'organizzazione capace di fornire droga ma anche prostitute da 2.500 o 3.000 euro a prestazione. Debiti pesanti, come nel caso di Serena Grandi che, accusata di procurare la polverina bianca a numerosi amici, viene minacciata di essere cacciata dal giro di Martello per un debito di 5.000 euro che la donna tarda a saldare. E poi per un conto di cinque milioni rimasto in sospeso da anni.

Intervistata dalle tv, la Grandi ieri si è subito dichiarata estranea ai fatti ma anche «preoccupata» e «disgustata» da una vicenda che a suo dire avrebbe al centro soltanto la compravendita di una vecchia automobile ceduta a Martello. Ma nelle carte del gip - che all'attrice ha concesso gli arresti domiciliari - si parla di un «rapporto stabile» con i pusher. Stando agli inquirenti la Grandi si rivolgeva talvolta ad altri fornitori. Di loro parla all'amica Veronica durante una telefonata. «Mi rivolgo ad amici calabresi che hanno una bisca in via Ceccarini a Riccione - dice a un'amica - Senti, poi te li faccio conoscere. Sono dei boss, dei veri boss, dei boss pazzeschi, ma roba forte, roba grossa, hai capito?».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Ciro Esposito, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Arianna Boria. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi (vice), Roberta Giani. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestrella 1.a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 400,00 (fest. € 480,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 19 novembre 2003 è stata di 49.550 copie. Certificato n. 4781 del 26.11.2002

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Continuano i blitz della polizia dopo la scoperta di un traffico di stupefacenti che nelle scorse settimane ha fatto tremare i «quartieri alti» della città

A Trieste indagini a tappeto sui festini alla polvere bianca

TRIESTE «Le indagini vanno avanti, ci sono stati gli iterrogatori, continuiamo gli accertamenti sia a Trieste sia fuori Trieste; ma sono contrario alla definizione di "nome eccellente": certo ci sono persone conosciute e sono quelle già indagate e arrestate». Natale Argirò, questore di Trieste, sintetizza così lo stato delle indagini nell'ambito dell'inchiesta sul traffico e consumo di cocaina che due settimane fa ha fatto tremare la Trieste dei bei nomi. Nove persone in manette, una dozzina quella indagate, sono state il risultato di nove mesi di indagini intorno a un traffico di droga che arrivava a Trieste dalla Slovenia e dalla Croazia, e alimentava un giro di «festini» alla polvere bianca in cui erano coinvolti commercianti, un rappresentante, due gestori di locali pubblici, un sottufficiale dell'esercito e un insospettabile impiegato di uno dei più importanti studi legali del capoluogo giuliano. «Nel giro ci sono personaggi eccellenti», aveva detto il questore Argirò nel corso della conferenza stampa indetta per illustrare i risultati dell'operazione, che oltre agli arresti aveva portato a cinquanta perquisizioni e al sequestro di oltre un chilo di cocaina, hashish ed ecstasy.

«L'attenzione della Squadra mobile sull'inchiesta è totale - dice Argirò -, le indagini seguono il filone individuato a suo tempo e proseguono sia in città che fuori città». «Le persone coinvolte - continua il questore - sono state interrogate, e ora attendiamo le valutazioni del magistrato (il pm Giorgio Milillo, *ndr*); il nostro obiettivo principale è individuare gli spacciatori». «Le persone conosciute - continua Argirò - sono quelle già indicate con gli arresti e gli avvisi di garanzia, e di più non posso dire».

Le indagini negli ambienti della Trieste-bene iniziarono nel luglio scorso, quando una delle persone coinvolte, Irina Stupovski, fornì agli inquirenti elementi utili a dare una decisa svolta a un'inchiesta partita da una serie di intercettazioni telefoniche su quanto accadeva in una nota enoteca di via Diaz.

p.s.

A Porto San Rocco l'ultimo droga-party scoperto dagli inquirenti triestini.

Il primo ministro israeliano elogia il governo Berlusconi e la sua presidenza di turno dell'Unione Europea come miglior alleato dello Stato ebraico

Sharon contro il Papa: niente ponti in Palestina

«Il muro si farà nel rispetto delle vittime di attentati». Quaranta minuti di colloquio riservato con Ciampi

ROMA Il primo ministro israeliano Ariel Sharon ha concluso ieri la sua missione di tre giorni a Roma con 40 minuti di colloqui al Quirinale con Carlo Azelio Ciampi, ma le sue ultime dichiarazioni sono state per l'unico interlocutore che non ha incontrato: il Papa. «In Medio Oriente costruire ponti è molto difficile, perchè non si possono erigere sul sacrificio delle vittime degli attentati terroristici», ha detto Sharon replicando alle parole del Pontefice che aveva suggerito di costruire «ponti, anziché muri» nella tormentata regione. La costruzione del muro che separa Israele dai territori palestinesi è stata il tema dominante dei colloqui che Sharon ha avuto qui Italia, e ben diversamente dalla posizione della Santa Sede, ha trovato nel governo di Roma ampio consenso e l'identità di vedute.

Sharon ha elogiato il governo di Berlusconi e la sua presidenza di turno dell'Unione europea come il miglior alleato dello Stato ebraico. Il premier israeliano non ha voluto incontrare i giornalisti, ma fonti a lui vicine hanno riferito che il premeir israeliano ha sottolineato ai suoi interlocutori italiani, a Berlusconi, come al ministro degli Esteri Franco Frattini e quello della Difesa Antonio Martino, «il diritto del suo governo a porre in atto tutte le misure necessarie alla sicurezza dei propri cittadini dagli attacchi terroristici».

Nessun cedimento alla costruzione del muro, dunque, né al Vaticano né al resto dell'Europa (al Consiglio dei ministri degli esteri europei dell'altro giorno a Bruxelles, presente anche il loro collega israeliano Sylvan Shalom, l'Ue ha duramente criticato Israele sia per la costruzione del muro che per l'isolamento di Yasser Arafat) e neppure al presidente americano Bush, che ancora ieri a Londra ha espresso il suo dissapunto per il famigerato muro.

All'Italia il premier israeliano ha comunque assicurato la sua intenzione di riprendere i colloqui con il il governo palestinese di Abu Ala, mentre il governo italiano ha ribadito la sua offerta di ospitare in Italia una eventuale conferenza di pace per il Medio Oriente, ma anche il suo piano di aiuti ai palestinese.

b.z.

Il vicepremier Fini stringe la mano a Sharon. In mezzo il capo del governo Berlusconi.

IL CASO

L'onorevole Serena di An ha donato ai colleghi una cassetta Vhs con l'autobiografia del criminale delle Fosse Ardeatine. Decisa l'espulsione d'urgenza. L'interessato: una coincidenza

Fini caccia un deputato che diffonde video su Priebke

ROMA È stata una brutta sorpresa per tutti i deputati, ma soprattutto per Gianfranco Fini. In tutte le caselle postali di Montecitorio ieri mattina è stata infatti recapitata una cassetta Vhs con una biografia celebrativa di Erich Priebke, l'ex capitano delle SS condannato all'ergastolo per la strage delle Fosse Ardeatine, dal titolo «Guai ai vinti». Pochi i dubbi sul carattere filonazista del documento video. Sul retro della cassetta si legge infatti il seguente commento: «Un documento di eccezionale valore non solo storico ma soprattutto un messaggio di incommensurabile valore umano». E il video si conclude con questo messaggio: «Nonostante i suoi 90 anni e la pena subita, Erich Priebke non si è mai arreso alle menzogne dei suoi persecutori». Ad accompagnare la cassetta una letterina di un deputato di An, Antonio Serena.

Un colpo tremendo alla faticosa rincorsa diplomatica di Fini che proprio ieri ha ricevuto il premier israeliano Ariel Sharon a Roma e che fra meno di una settimana si appresta a compiere lo storico viaggio in Israele che dovrebbe rappresentare un altro passo verso l'abbandono delle origini e l'approdo di An in una destra moderna ed europea.

E arriva l'espulsione. Fini che lo caccia dal partito. Il primo a denunciare l'arrivo della cassetta è stato il vicepresidente della Camera Fabio Mussi che si è immediatamente rivolto proprio a Fini: «Ha qualcosa da dire? Ha qualcosa da dire sulla perdurante nostalgia, nel suo partito, per il nazismo e l'antisemitismo?». La risposta del leader di An è arrivata immediata. Ha chiesto al presidente dei deputati, Gianfranco Anedda, di espellere Serena dal gruppo parlamentare. Richiesta prontamente accolta. Serena è stato prima sospeso e qualche ora più tardi espulso sia dal gruppo parlamentare che dal partito.

Siamo soddisfatti, ha commentato il portavoce della comunità ebraica romana, Riccardo Pacifici. «Lo riteniamo un fatto importante per un partito che si è assunto la responsabilità di fronte al Paese, e non solo di fronte agli ebrei, di non essere più erede del partito fascista e di abolire ogni sentimento nostalgico o revisionista». La prontezza della risposta di Fini ha insomma salvato il suo viaggio in Israele, ma anche fatto guadagnare al leader di An l'apprezzamento di esponenti del Centrosinistra, anche se il nuovo incidente ha rinfocolato i dubbi di chi sostiene che il cammino di An sia ben lontano dall'essere concluso.

Dentro An si accredita invece l'ipotesi della congiura contro Fini: «È una polpetta, anzi un polpettone avvelenato a Fini», ha commentato Alessandra Mussolini. Ma lo steso Serena, in una conferenza stampa, ha ribadito: «Ho ricevuto molte telefonate e molti abbracci, anche da deputati di An».

Il deputato veneto non è del resto nuovo a simili atti. Ha esordito in politica fra le fila del Msi, per poi rifondare l'Uomo qualunque e aderire alla Lega, con cui è arrivato una prima volta in Parlamento.

«Mi dispiace per quello che è successo ma la consegna della videocassetta su Priebke ai parlamentari è stata solo una pura coincidenza con il viaggio di Fini in Israele e con la visita di Sharon a Roma» ha detto il deputato di An Antonio Serena.

Andrea Palombi

CHI E'

Un missino passato tra i banchi del «Carroccio»

ROMA Non è uno scambio di Vhs. Il regalo inoltrato dal deputato di An Antonio Serena ai suoi colleghi è un dono che arriva dal cuore. Perché il cuore dell'onorevole Serena batte da tempo per Erich Priebke. Una passione condivisa, senza gelosie, con Carlo Taormina. Il 16 luglio 2003 siamo in piena polemica per la concessione della grazia ad Adriano Sofri. Castelli è restio - e infatti non avvierà la pratica - ma in Parlamento si discute di un «pacchetto» di grazie come possibile via d'uscita. È il suo momento. Antonio Serena, che dopo essere stato missino e aver seduto nei banchi leghisti, è ora un deputato di Alleanza nazionale, propone un provvedimento di grazie per il massacratore delle SS. Taormina, lo spalleggia: «Una domanda di grazia l'ha presentata nel 2000, ma se l'è vista respingere». E lui: «Concedere la grazia a Sofri e non a Priebke, rappresenterebbe un'inaccettabile discriminazione nei confronti dei tedeschi». Non è un caso se nella sua biografia ci sono un paio di pubblicazioni su quei terribili anni. Nella scheda pubblicata dalla Navicella - che è curata direttamente dai parlamentari - si legge che «è autore di numerosi saggi sulla guerra civile in Italia nel periodo che va dal 1944 al 1945». Una specie di percorso di guerra è anche la sua carriera politica. Antonio Serena nasce missino, poi è tra i fondatori del movimento dell'«Uomo Qualunque», e confluirà con esso nella Liga Veneta. Poi torna in Alleanza nazionale, che lo candida nel proporzionale in Veneto. Ma Serena non prende le difese solo di Priebke. Nel '98 presenta, da senatore della Lega Nord, un'interrogazione a favore di Carlo Maria Maggi arrestato per la strage di Piazza Fontana. Poi, nel 2001, chiede la grazia a Ciampi per Giuseppe Segato uno dei «serenissimi» condannato di aver issato la bandiera di San Marco sul campanile dell'omonima chiesa a Venezia. E rende noto nel 2003 di aver commemorato «come ogni 24 aprile» i civili e i soldati della Rsi «caduti nel corso della guerra civile in Veneto nel 1944-45».

Vertice a Palazzo Chigi su devolution e federalismo. Nel pomeriggio si era tenuto un incontro fra i «saggi» della Cdl

La maggioranza accelera sulle riforme

Restano le distanze sulla lista unica del Centrodestra osteggiata da Lega e Udc

Si lavora per accordi con le opposizioni, il leader leghista Bossi vuole una prima approvazione entro la fine dell'anno

Il ministro delle Riforme e leader leghista Umberto Bossi.

ROMA Vertice a Palazzo Chigi su devolution e federalismo. Sulle riforme la maggioranza accelera. Nel pomeriggio di ieri si è svolto l'incontro tra i saggi di Lorenzago. Ma restano le distanze sulla lista unica del Centrodestra osteggiata da Lega e Udc e sulla riforma della legge elettorale. Si lavora per accordi con le opposizioni. Bossi vuole una prima approvazione entro la fine dell'anno.

La maggioranza insomma accelera sulle riforme. E l'altra notte in un vertice a Palazzo Chigi ha cercato di mettere a punto una serie di punti fissi da trasferire nel disegno di legge costituzionale all'esame del Senato.

La riunione nella sede del governo è iniziata a tarda sera ed è stata allargata oltre ai ministri interessati ai leader dei partiti della Casa delle libertà e ai capigruppo parlamentari, anche ai cosiddetti quattro saggi che l'estate scorsa a Lorenzago hanno messo a punto una sorta di bozza delle riforme istituzionali.

Proprio i saggi, Andrea Pastore per Forza Italia, Francesco D'Onofro per l'Udc e Roberto Calderoli per la Lega (assente giustificato Domenico Nania di An) nel pomeriggio avevano messo a punto le linee guida su cui lavorarare e che avevano ottenuto una buona accoglienza da tutte le componenti della coalizione. «Diciamo che i piatti sono pronti, è tutto nel forno, andrà bene a tutti», aveva spiegato il leghista Calderoli all'uscita del vertice pomeridiano parlando di «strada spianata». Analoga soddisfazione dal ministro Udc Rocco Buttiglione. «C'è l'accordo quasi su tutto e ogni eventuale modifica sarà concordata».

Obiettivo della Casa delle libertà è quindi quello di accelerare il cammino avviato proprio ieri nella Commissione affari costituzionali del Senato con un intervento del ministro delle Riforme Umberto Bossi.

Traguardo cui si aspira arrivare entro la fine dell' anno al via libera almeno di Palazzo Madama, prima tappa delle quattro previste per l'approvazione del disegno di legge costituzionale.

Oggi saranno comunque depositati in Senato i quattro emendamenti del governo sulla devolution, dopo un rapido esame in Consiglio dei ministri. Nelle riunioni di ieri si è comunque stabilito che a parte queste modifiche il testo del Senato va considerato blindato. Anche se il solito Buttiglione non ha escluso possibili apertura nei confronti di proposte da parte delle opposizioni.

Se sulle riforme la maggioranza ha trovato una sorta di quadratura, le distanze restano sulla lista unica. La Lega ha ribadito che correrà da sola, «su questo non ci sono dubbi», ha ribadito Calderoli. E anche l'Udc ha ribadito tutte le sue perplessità.

Altro argomento di scontro la riforma del sistema elettorale che vedrebbe profilarsi una sorta di accordo bipartisan Forza Italia-Ds. Ma essendo penalizzante nei confronti delle forze più piccole è fieramente osteggiato dall'Udc che non vuole toccare nulla. «Le distanze su questo tema sono molto ampie - ha tagliato corto Buttiglione - se ne può parlare ma al momento si rischia solo di perdere tempo».

Paolo Tavella

Il procuratore Cordova trasferito dal Csm è passato in Cassazione come consigliere

È stato assegnato alla Corte di Cassazione con funzioni di consigliere Agostino Cordova, il procuratore di Napoli trasferito d'ufficio per incompatibilità dal Consiglio superiore della magistratura. È stato lo stesso plenum di Palazzo dei Marescialli a decidere la nuova destinazione di Cordova, dopo che il magistrato aveva rifiutato di indicare le sedi a cui voleva essere assegnato. La decisione è passata a larga maggioranza con 14 voti a favore, 5 astensioni e 5 voti contrari. Ma per diventare operativa dovrà essere controfirmata dal ministro della Giustizia, a cui lo stesso Cordova si è rivolto da tempo chiedendogli di non dar seguito alla delibera con cui il settembre scorso era stato disposto il suo trasferimento d'ufficio. Se il guardasigilli controfirmasse sia la delibera di trasferimento d'ufficio sia quella licenziata dal plenum, Cordova avrebbe 10 giorni di tempo dalla data di pubblicazione dei decreti sulla Gazzetta Ufficiale per prendere possesso del nuovo incarico. Trascorso questo termine, senza presentarsi in Cassazione, Cordova decadrebbe dal servizio.

GIUSTIZIA

Nessuna «dolosa omissione» per Colombo e Boccassini

ROMA Nessuna «dolosa omissione», né sottrazione di elementi utili alla difesa di Cesare Previti. Sono totalmente infondate le accuse ai pm milanesi Colombo e Boccassini, per la gestione del fascicolo 9520, e nei cui comportamenti non può essere ravvisato alcun abuso d'ufficio, come invece ipotizzato dai difensori del parlamentare. Non è vero che il fascicolo è «illegittimo», è perfettamente «attuale» e quindi i titolari delle indagini potevano legittimamente opporre il segreto investigativo a quanti, avvocati e ispettori ministeriali, volevano avere accesso agli atti lì contenuti. È quello che scrivono il procuratore di Brescia, Giancarlo Tarquini, e i suoi collaboratori, nelle 150 pagine di richiesta di archiviazione nei confronti dei pubblici ministeri milanesi, al termine delle indagini sulla gestione del fascicolo.

I magistrati rilevano sì qualche «irregolarità» nella gestione del fascicolo, sopratutto nelle iscrizioni nei vari modelli previsti dal registro generale, ma concludono che si tratta di «mere irregolarità formali», che non hanno alcuna conseguenza sulle indagini. «Le censure dell'on. Previti e degli ispettori ministeriali - scrivono i pm di Brescia - potranno essere valutate in altre sedi (processuali o disciplinari), ma appaiono del tutto irrilevanti in questa sede penale», tanto più che «i comportamenti dei magistrati sul punto risultano essere il frutto di scelte interpretative e valutazioni di carattere giurisdizionale, come tali soggette a rimedi propri del codice di rito e degli organismi di vigilanza e controllo, ma assolutamente non idonee a integrare l'ipotizzato reato di abuso di ufficio».

Il fascicolo 9520 è «assolutamente» legittimo, ed attuale, in quanto continuazione delle indagini iniziate contro persone note ed ignote, e che, dopo lo stralcio delle persone note, proseguono per individuare anche altre persone non ancora note. E se il 9520 è legittimo, è assolutamente legittimo opporre il segreto investigativo su quello che il fascicolo contiene, come hanno fatto Colombo e Boccassini contro i difensori di Previti e gli ispettori ministeriali.

Il pm Ilda Boccassini.

Ma quali sono questi atti segreti, si chiede la procura di Brescia, se gran parte di loro si possono consultare addirittura sul sito internet di Previti, visto che si tratta delle cosidette carte di Perugia, in possesso delle difese dall' agosto del 2002. È poi un'illazione priva di fondamento sostenere che vi siano stati accordi economici tra Stefania Ariosto e i pm milanesi per la sua collaborazione alle indagini.

Oggi il voto a Strasburgo contro le dichiarazioni del premier sulla Cecenia. Incontro tra Poettering e Prodi che rinnova le accuse e tra i due resta il gelo

In arrivo per Berlusconi la «censura» dell'Europarlamento

Romano Prodi

STRASBURGO Potrebbe essere la prima «censura» dell'Europarlamento a un presidente del Consiglio europeo quella di oggi sulla questione delle dichiarazioni del premier italiano, Silvio Berlusconi, al vertice Ue-Russia. Al voto dei deputati di Strasburgo infatti ci sarà una risoluzione comune presentata da Ppe, Pse, Verdi e Comunisti europei in cui, nell'articolo 13, si «deplorano le dichiarazioni fatte dal presidente di turno del Consiglio europeo alla fine del summit Ue-Russia, in cui ha espresso il suo sostegno per la posizione del governo russo sui diritti umani in Cecenia e sullo stato della democrazia nella Federazione».

La memoria storica del Parlamento europeo, fonti ufficiali e funzionari, ricorda solo un altro caso analogo: quello del presidente della Repubblica francese Jacques Chirac che, presidente di turno nel 1995, in occasione di una sessione analoga mirata ai risultati del vertice Ue di Cannes, deplorava «il presidente della Repubblica francese», senza riferimenti diretti al suo ruolo di presidente dell'Unione, per aver ordinato esperimenti nucleari nell'atollo di Mururoa.

Il fatto che la risoluzione, un documento che si articola in 24 punti, sia frutto di un compromesso tra i maggiori gruppi politici dell'Europarlamento, cui si è aggiunto in veste personale il deputato di Uen, destre europee, Gerard Collins, fa pensare che oggi sarà approvata. L'incognita riguarda esclusivamente il paragrafo 13 in cui sono direttamente chiamate in causa le responsabilità di Berlusconi. Su questo gli europarlamentari di Forza Italia e Alleanza Nazionale hanno già annunciato che voteranno contro ma che, se l'emendamento dovesse essere comunque approvato si asterrebbero dal voto finale. «Noi voteremo contro e se passa ci asteniamo», ha affermato il rappresentante di Forza Italia, Antonio Tajani che ha anche lamentato «politiche interne strumentali» nell'interpretazione della posizione italiana al vertice Ue-Russia.

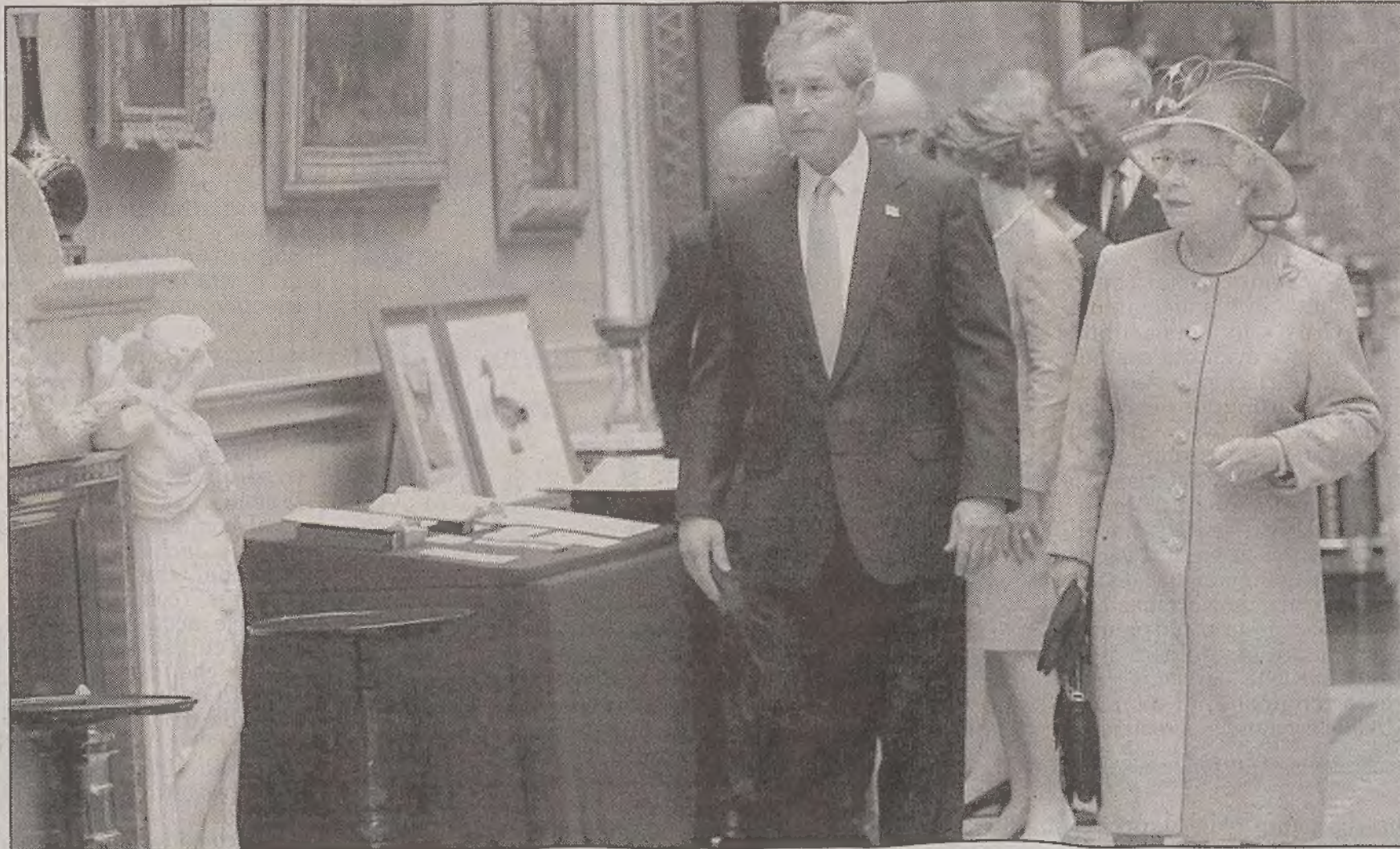
Intanto dopo il botta e risposta piuttosto brusco del giorno prima, ieri Romano Prodi e il leader dei popolari europei, Hans Poettering, si sono visti a colazione a Strasburgo per cercare un chiarimento. Il faccia a faccia era peraltro programmato da settimane e tra gli argomenti in agenda questioni delicate come la bioetica o le cellule staminali. Ma la coincidenza temporale ha fatto finire sul tavolo anche le questioni politiche delle ultime settimane, a cominciare dal «manifesto per l'Europa», messo a punto dal presidente della Commissione Ue e che è stato letto come un punto di partenza per il ritorno del Professore alla guida dell'Ulivo. I toni, a quanto è trapelato, sono stati più distesi anche se nella sostanza Prodi e Poettering non sono tornati indietro di un centimetro. Anzi il Professore ha fatto infuriare il suo interlocutore accusandolo di agire in nome e per conto di Silvio Berlusconi.

Il Capo della Casa Bianca nella tre giorni londinese illustra i tre pilastri mondiali per la sicurezza: istituzioni multilaterali, alleanze efficaci e ricorso alla guerra

Bush: «Democrazia ovunque, anche con la forza»

«Le risoluzioni dell'Onu non bastano». Incontro con la Regina Elisabetta, oggi il vertice con Blair

LONDRA La democrazia ovunque, con l'uso della forza se necessario: è il programma di governo mondiale che il Presidente degli Stati Uniti George W. Bush traccia, parlando a Londra. Gli fanno eco gli applausi a tratti timidi d'un pubblico selezionato e, fuori, gli slogan della protesta. È la forza - aggiunge il Presidente - è uno strumento della lotta contro il terrorismo, la cui minaccia non è stata superata: citando gli attacchi all'America dell'11 Settembre e tutta una teoria di attentati successivi, Bush afferma che la speranza che il pericolo sia passato può essere «confortante», ma «è falsa». Difendendo la scelta di attaccare l'Iraq, Bush sostiene che il ricorso alla forza «è quanto talora ci separa da un mondo caotico governato dalla violenza». Faremo fronte alla minaccia - assicura, citando un passaggio classico del suo repertorio- e ne usciremo vincitori.

Il Presidente non fa il suo discorso, momento cardine della prima giornata della visita di Stato nel Regno Unito, nel Parlamento di Westminster: gli è bastata, probabilmente, la recente contestazione nel Parlamento australiano. Bush parla nel palazzo dove nel 1649 gli affreschi di Rubens furono testimoni dell'esecuzione di Carlo I d'Inghilterra, che s'era opposto al Parlamento guidato da Oliver Cromwell: esempio non riuscito, perchè i re poi ripresero il sopravvento, di affermazione della democrazia con la forza. La sicurezza mondiale riposa, nel disegno tracciato dal presidente degli Stati Uniti, su tre pilastri: istituzioni multilaterali e alleanze efficaci, la volontà di ricorrere alla forza quando necessario e l'esportazione della democrazia e dello sviluppo ai Paesi e ai popoli che ancora non ne godono. Un manifesto sintetizzato in una sola frase: «Le democrazie devono sempre opporsi alla tirannia, ovunque essa si manifesti».

«La libertà e la sicurezza hanno ancora bisogno di difensori», afferma Bush, facendo una pausa per uno dei pochi applausi a scena aperta che hanno interrotto il discorso. Il presidente collega così i punti l'uno all'altro: le risoluzioni delle Nazioni Unite non bastano a garantire la sicurezza, come la crisi irachena ha mostrato. Ci vuole anche determinazione nel farle rispettare, come gli Stati Uniti e i loro alleati, Gran Bretagna in prima fila, hanno avuto. Adesso, resta da instaurare la democrazia in Iraq dove - Bush è certo - «gli iracheni non rinunceranno alla loro libertà». Ci sono «sostanziali progressi» nel Paese occupato, che il Presidente elenca, confrontandoli con quanto avvenne in Germania e Giappone dopo la Seconda Guerra Mondiale. I terroristi che cercano di cacciare dall'Iraq le forze della coalizione, osserva Bush, vedono un Iraq libero come una minaccia per i loro disegni («e hanno ragione») e pensano di «farci partire» («e hanno torto»): «Non ce ne andremo fin quando la nostra missione non sarà compiuta. Non abbiamo combattuto per farci cacciare da una banda d'assassini».

L'Iraq è un problema affrontato, se non risolto. Altri ne restano: l'Iran, dove c'è un monito all'Onu (l'Agenzia di Vienna per l'energia atomica deve «essere fedele a suoi obiettivi e fare rispettare a Teheran gli impegni»); e la Corea del Nord, dove «gli Stati Uniti lavorano con quattro altri Paesi per contrare i pericoli rappresentati» dal regime di Pyongyang. Per risolvere le difficoltà, per esportare la democrazia, riconosce il Presidente, la forza non basta: la sicurezza e la libertà devono anche poggiare, per essere durature, sulla giustizia e sulla prosperità, sulla lotta per lo sviluppo e contro la povertà, .

E Bush, qui, porta in scena e sviluppa la questione Medio Oriente, i cui Paesi devono colmare «un deficit di liberta» e di progresso perchè ci possa essere una soluzione al conflitto. «La libertà per definizione deve essere scelta e difesa da quanti l'hanno scelta», afferma il presidente, senza peritarsi di contraddire la prospettiva appena tratteggiata d'una democrazia esportata dalle baionette del Paesi liberi.

Il Presidente americano George W. Bush assieme alla Regina Elisabetta nella Queen's Gallery a Buckingham Palace.

PROTESTE PACIFISTE

Si sono concentrate sul Mall, davanti a Buckingham Palace dove ieri sera c'è stato il banchetto di Stato, le azioni di protesta di centinaia di manifestanti contro la presenza del presidente Bush a Londra. I dimostranti, che innalzavano bandiere e cartelli contro Blair e Bush, indossavano maschere raffiguranti i politici contro cui protestavano e hanno anche bruciato una bandiera americana tra canti e slogan. Altre manifestazioni di ostilità contro Bush si sono manifestate con la coregrafica distruzione di sue immagini a misura d'uomo in cartone. Molte ne sono state prese a pugni e poi distrutte tra le grida e gli applausi. Ad un certo punto la polizia ha superato le transenne e con i manganelli in mano si è inserita a cuneo tra i manifestanti dividendoli in due. Una band specializzata in samba, la Rhythms of resistence, è poi arrivata nella zona.

LA BEFFA

Buckingham Palace: reporter si fa assumere come valletto

LONDRA Dovrebbe essere uno dei palazzi più inespugnabili del mondo eppure molti, in passato, hanno beffato la sicurezza di Buckingham Palace. L'ultimo a prendersi gioco delle guardie di Sua Maestà è stato un giornalista del Daily Mirror, riuscito a farsi assumere come valletto a palazzo e a lavorare lì nelle settimane precedenti la blindatissima visita di Stato di George W. Bush a Londra. Il presidente americano, da martedì in visita ufficiale nel Regno Unito, dorme infatti nella residenza londinese della famiglia reale, dove da due mesi lavorava come valletto Ryan Parry, giornalista 26enne di uno dei tabloid britannici più venduti del Paese. Ieri il Mirror ha pubblicato in 15 pagine l'incredibile storia di inefficenza del sistema di sicurezza del palazzo, ma la Casa Bianca afferma di avere «totale fiducia» in Buckingham Palace, sostenendo che il presidente e la first lady non sono mai stati in pericolo.

Eppure i dubbi sono tanti. Parry si è avvalso di false referenze per ottenere il lavoro, e nessuno le ha mai controllate. E il controllo non sarebbe stato difficile, considerando che il nome di Parry appare su Internet, legato tra l'altro ad un'altra inchiesta sulla sicurezza, questa volta al torneo di tennis di Wimbledon. Dal giorno dell'assunzione, il valletto-giornalista ha ricevuto un pass che gli ha permesso di girare indisturbato per tutto il palazzo.

La prima pagina del Mirror.

Parry aveva accesso agli appartamenti e al cibo della regina (che avrebbe potuto facilmente avvelenare), era incaricato di svegliare il principe Andrea quando dormiva a palazzo (e di subire gli improperi che lancia il duca di York al risveglio), ha sempre tenuto in tasca una piccola macchina fotografica con la quale ha immortalato gli interni del palazzo, e ieri sera, prima che Bush arrivasse, ha preparato le camere per il seguito presidenziale. Il suo incarico prevedeva che questa mattina servisse la prima colazione al segretario di Stato americano Colin Powell e al consigliere per la Sicurezza Nazionale Condoleezza Rice.

IL CASO

Rafforzate le misure di protezione

Sicurezza dei soldati in Iraq, il Centrodestra accusa Bianco: «Informazioni strumentali»

ROMA Sui rischi esistenti in Iraq per il contingente militare italiano e sulle segnalazioni dei servizi segreti è scontro aperto tra governo ed opposizione. Dopo il ministro della Difesa Martino (che in ottobre aveva parlato di «rischio medio-alto) anche Forza Italia ha criticato Enzo Bianco (Margherita), presidente del Copaco (comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti), che in polemica con il governo ha riferito ai giornalisti che secondo il capo del Sismi Pollari la sicurezza del contingente italiano era ad «altissimo rischio» fin da luglio. Ed ora al centro delle polemiche è il ruolo del Copaco. Questo organismo parlamentare, ha affermato Fabrizio Cicchitto di Forza Italia, membro del Copaco, è sempre più condizionato da una logica di schieramento «per cui il presidente Enzo Bianco fornisce la sua interpretazione politica delle relazioni dei direttori dei servizi».

Antonio Martino

Le rivelazioni di Enzo Bianco non hanno affatto sorpreso i massimi responsabili del contingente militare in Iraq. Quest'area, ha affermato il portavoce, colonnello Gianfranco Scalas, «è effettivamente ad altissimo rischio per quanto riguarda la possibilità di attentati terroristici. Ne siamo siamo stati sempre ben coscienti e non abbiamo mai sottovalutato questa possibilità». Dopo la strage di Nassiriya «il livello di allerta è ulteriormente aumentato». Il colonnello Carmelo Bugio,

Enzo Bianco

comandante dei carabinieri di stanza a Nassiriya, ha precisato che nelle ultime ore non c'è stato un imput di maggiore allerta in relazione a possibili attentati, anche se subito dopo la strage è stato ricevuto un «ordine categorico» di potenziare il sistema di sicurezza. Quanto alla strage, il colonnello Bugio ha confermato che non c'è mai stato un allarme «circostanziato» anche se erano arrivate diverse segnalazioni molto vaghe, e tutte furono controllate.

Il Centrosinistra difende l'operato del presidente del Copaco, Enzo Bianco. L'on. Giuseppe Caldarola (Ds), membro del Copaco, ha definito «ingiustificata e fuorviante» la polemica innescata da Cicchitto (Fi) perchè, ha affermato Caldarola, le audizioni dei capi dei servizi segreti hanno rivelato «incongruenze, leggerezze e irresponsabilità» del governo. Enzo Bianco, secondo l'esponente diessino, non avrebbe rivelato alcun segreto d'ufficio anche perchè le notizie riferite non riguardavano direttamente la strage di Nassiriya.

Alla manifestazione organizzata da Cgil, Cisl e Uil non hanno partecipato gli esponenti della Lega e dei Comunisti italiani

A Firenze un no bipartisan contro il terrorismo

Fianco a fianco i leader dell'Ulivo e della Casa delle libertà. La polemica della vedova D'Antona

ROMA Le Br non hanno nulla a che spartire con il sindacalismo confederale. Intervenendo alla manifestazione indetta dai sindacati contro il terrorismo, il segretario generale della Uil Luigi Angeletti ha messo la parola fine alla polemica sulle infiltrazioni dei brigatisti nelle organizzazioni dei lavoratori sfociata in un duro scambio di accuse tra Forza Italia e la Cgil.

«Questi sedicenti brigatisti non escono dal nostro album di famiglia. Non fanno parte di noi anche se qualcuno può essere iscritto al sindacato» ha detto Angeletti precisando che invece rappresentano «un nemico da battere tutti insieme». L'iniziativa promossa da Cgil, Cisl e Uil ha assunto un valore bipartisan dopo che il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi aveva invitato tutti i partiti a partecipare nel segno dell'unità nazionale. Malgrado ciò non sono mancati gli spunti polemici.

Salendo sul palco del palasport di Firenze gremito da tremila persone, Olga D'Antona, vedova del docente ucciso dalle Br a Roma, ha parlato di «una giornata importante» e di «un segnale forte che viene da forze tradizionalmente non unite». Ma ha anche accusato governo e maggioranza di «utilizzare il terrorismo come una clava per colpire gli avversari politici e il sindacato» e ricordato «la morte annunciata» di Marco Biagi a cui non venne assegnata la scorta.

Francesco Rutelli, Pierluigi Castagnetti e Rosy Bindi alla manifestazione di Firenze.

Parole durissime piombate come macigni sulla manifestazione a cui hanno aderito i partiti del centro-sinistra e della maggioranza. Pronti ad unirsi sulle questioni essenziali come la difesa della pace e della democrazia. «Siamo qui per garantire che la politica non sia mai inquinata dalla violenza» ha precisato il segretario Ds Piero Fassino. «È giusto - ha aggiunto - che i sindacati abbiano chiamato tutte le forze politiche a manifestare esplicitamente sostegno e consenso a questa iniziativa. Sono qui a nome dei Ds a dire che il nostro impegno contro il terrorismo, come sempre è stato, è una priorità». Alla domanda di un cronista che gli chiedeva se provasse imbarazzo a partecipare a una manifestazione insieme a esponenti della maggioranza, Fassino ha risposto: Quale imbarazzo dovrei avere? Vado alle manifestazioni unitarie del sindacato da quando faccio politica; credo che essere qui sia doveroso a maggior ragione dopo quanto è successo in questi giorni in Iraq».

«Su questa materia materia non ci si può dividere» ha riconosciuto il leader della Margherita Francesco Rutelli. Qualche fischio, subito sovrastato da un applauso, ha salutato l'ingresso della delegazione di An guidata dal coordinatore Ignazio La Russa che però ha usato toni distensivi. «La nostra presenza va al di là di qualsiasi commento» ha detto. A dargli man forte Sandro Bondi (Forza Italia) convinto che questa manifestazione servirà «a ritrovare le ragioni di una maggiore concordia nazionale». Anche Luca Volontè (Udc) ha pronunciato parole di solidarietà con il sindacato.

La giornata di mobilitazione è proseguita nel pomeriggio ad Arezzo con un'assemblea presieduta dal leader della Cisl Savino Pezzotta che ha incontrato Alma Petri la vedova dell'agente ucciso nel conflitto a fuoco che portò alla cattura della brigatista Nadia Desdemona Lioce. «Il sindacato rappresenta un punto di unità« ha detto Pezzotta mentre il sottosegretario al Welfare Maria Grazia Sestini lo ha paragonato alla »coscienza civile del Paese».

Terzo appuntamento a Pisa. Dove il numero uno della Cgil Guglielmo Epifani ha ricordato che la lotta al terrorismo è «un valore condiviso».

Le salme dei diciannove morti sono state tumulate nei cimiteri dei paesi d'origine. Un paesino dell'entroterra torinese ha accolto le spoglie del carabiniere della Msu di stanza a Gorizia

L'addio alle vittime di Nassiriya, Filippa sepolto a Rivolta

ROMA I riflettori si sono abbassati. Dopo il saluto solenne di Roma, il dolore è diventato privato. Ieri i familiari delle 19 vittime di Nassirya hanno potuto piangere i loro cari fuori dal maestoso cerimoniale di San Paolo fuori le Mura. Dalla Liguria alla Sicilia, dalla Campania al Piemonte ancora commozione e lacrime, prima dell'addio. In uno scenario più intimo, amici e parenti si sono stretti in un abbraccio corale ai loro cari avvolti nel tricolore. Si sono riappropriati dei loro padri-figli-fratelli che i kamikaze hanno trasformato in eroi e insieme hanno esorcizzato la disperazione. L'orgoglio è più forte del dolore. C'erano anche 18 bambini, nelle parrocchie vicino casa stracolme di gente. Indossavano ancora i loro vestiti più belli. Mancavano solo gli orfani più piccoli, e quello che nascerà in primavera.

Si è in parte stemperata la rabbia di Silvano Filippa, padre di Andrea, carabiniere scelto del 13mo battaglione Gorizia, che dalla Bosnia dal Kosovo e dal Guatemala era tornato vivo, dall'Iraq no. Due giorni fa il papà aveva espresso tutta la sua amarezza per quei posti in prima fila riservati alle alte cariche dello Stato piuttosto che a loro, genitori mogli figli e fratelli straziati. Il suo Andrea è di nuovo a Rivolta, alle porte di Torino, per rimanere per sempre. Almeno 1500 persone hanno voluto dargli l'estremo saluto nella chiesa Madonna della Mercede dove si era sposato con Monica. Poi la sepoltura, dopo una tappa nella parrocchia della Maria Vergine a Tetti Francesi, dove era nato il loro amore. Tanti bambini, oltre al comandante della regione Piemonte dei carabinieri, gen. Angelo Desideri, sono sfilati a Nizza Monferrato davanti alla salma del maresciallo Giovanni Cavallaro. Lo chiamavano «Serpico», era un investigatore nato. Nella chiesa di San Giovanni Lanero hanno pregato per lui in silenzio, con gli occhi lucidi.

Tutta Novara ha voluto salutare, nel duomo, Massimo Ficuciello, che aveva lasciato il lavoro in banca ed era partito per l'Iraq per staccare dalla routine, come aveva spiegato suo padre il generale dell'esercito Alberto Ficuciello. La sua vita è finita nell'inferno del dopoguerra iracheno. A padre Mariano - il cappellano militare di Nassirya che ieri ha officiato il rito - aveva confidato: «mi voglio sposare presto». Migliaia di persone hanno preso parte ai funerali delle vittime napoletane della strage. Stessa scena anche in Sicilia e in Sardegna. Ora incomincia il tempo della memoria.

I funerali del vicebrigadiere Giuseppe Coletta.

La nuova epidemia avrà un ceppo diversificato. Gli addetti ai lavori rassicurano: non ci saranno gravi emergenze

A Natale arriva l'influenza «Panama»

Il virus colpirà proprio durante le Feste. I medici consigliano: «Vaccinatevi»

ROMA L'influenza colpirà quest'anno più pesantemente e con un livello di diffusione ben maggiore, e arriverà con tutta probabilità come «regalo di Natale». La previsione è del professor Pietro Crovari, ordinario di igiene all'università di Genova.

Crovari ha parlato della possibilità di una diversificazione del ceppo influenzale, sottolineando però come questa non sia una novità: «In realtà la possibile modificazione del ceppo influenzale - ha affermato Crovari a margine della presentazione del rapporto Osservasalute - è stata già riscontrata sul finire della scorsa stagione e il fenomeno è stato segnalato al centro mondiale dell'influenza a Londra».

Tant'è vero che è stata ritardata di un mese, ha spiegato, la definizione della composizione del vaccino, che di solito avviene a febbraio, proprio sulla base di tale segnalazione: «Si era infatti riscontrato che circa il 50% dei ceppi di influenza era leggermente slittato rispetto al prototipo Panama 2000, che è quello attualmente presente nel vaccino». In sede Oms, ha quindi aggiunto Crovari, «si è discusso sulla possibilità di inserire il nuovo ceppo nel vaccino, ma poi è prevalsa l'osservazione che negli Stati Uniti lo slittamento era stato limitato al 10% dei ceppi e quindi si è deciso di mantenere il vaccino con il ceppo Panama 2000». Peraltro, ha però precisato l'ordinario di igiene, ciò non inficia la validità del vaccino attualmente disponibile, che garantisce comunque la copertura immunitaria. Sicuramente però, ha sottolineato, «le persone che non si sono vaccinate e che hanno delle difese ancora più vecchie rispetto al ceppo Panama 2000, perchè hanno ad esempio preso l'influenza vari anni fà, non sono molto protette; tanto più di fronte ad un virus che si presenta con qualche novità». Di qui, ha affermato l'esperto, la possibilità che la diffusione del virus sia quest'anno abbastanza ampia, con un forte rischio di epidemia, dal momento che la popolazione presenta una copertura naturale minore. Ma coloro che si sono già vaccinati, tranquillizza Crovari, possono stare tranquilli: il vaccino manterrà la propria funzione di copertura immunitaria con variazioni minime. Quanto al periodo in cui l'influenza farà il suo ingresso in Italia, ciò dovrebbe accadere a ridosso di Natale. Lo scorso anno, ha detto Crovari, «l'influenza è arrivata tardi, a febbraio. Di solito, quando ciò succede, l'anno successivo il virus ricompare invece un pò in anticipo e difatti, quest'anno, abbiamo già segnalazioni di un epidemia in Islanda e di vari casi in Norvegia. Questo ci dice - è la previsione dell'esperto - che l'ondata di influenza si sta approssimando, con un movimento classico dal nord verso il sud: è quindi probabile che il virus arrivi da noi proprio come regalo di Natale». È dunque consigliabile vaccinarsi? «Tenuto conto che ci sarà una diffusione ampia del virus - ha commentato Crovari - è evidente che per le fasce a rischio la vaccinazione è ancora più consigliabile perchè esse corrono quest'anno un rischio superiore di ammalarsi rispetto agli anni precedenti». Ma anche per le categorie non a rischio, e per le quali il vaccino è a pagamento, ha concluso Crovari, la vaccinazione potrebbe essere consigliata per evitare lunghi periodi di malattia che determinerebbero comunque un danno a livello economico e sociale.

Arriva l'influenza, gli esperti consigliano la vaccinazione.

IL CASO

A chi collabora solo «compensi morali»

Francia, cittadini arruolati come «spie» della polizia per controllare il territorio

PARIGI I 208 mila abitanti del distretto di Douai, nel nord della Francia verso il confine con il Belgio, sono in subbuglio per la singolare iniziativa di un commissario che sta cercando volontari per creare una rete di «cittadini- antenna» incaricati di segnalare alla polizia «qualsiasi anomalia o atto di inciviltà». Per esempio telefonare appena sentono urlare in casa del vicino. «Si tratta di sviluppare un'assistenza reciproca, in una società di concordia, di essere attenti alle sofferenze degli altri, di promuovere lo spirito civico», spiega il commissario Jacky Marechal che respinge con forza le accuse di chi sostiene che si tratti di un invito alla delazione.

Chi aderirà al progetto non potrà essere considerato un informatore della polizia - leggi una spia - sostiene il commissario, tanto più «che non riceverà alcun compenso».

«Chi ci dice che un bambino piange perchè mette i denti, e non perchè è vittima di maltrattamenti? Informare la polizia vuol dir eliminare ogni dubbio - afferma - per evitare anche i "se avessi saputo" se poi si apprende in seguito che il bambino è stato ferito, o addirittura decede, e che una semplice telefonata avrebbe potuto salvarlo».

Il cittadino deve essere «attore e non soltanto consumatore della sicurezza», spiega il commissario di Douai che registra il tasso di delinquenza urbana più basso di Francia, condizione ideale per sperimentare in Francia un'iniziativa che assomiglia all'anglosassone «neighbourhood watch», sorveglianza del vicinato.

«Uno spinello fumato nell'androne di un palazzo è illegale, ma non comporta pericolo. Una telefonata alla polizia per segnalarlo può invece portare ad un intervento energico con conseguenze enormi», sottolinea Jerome, un assistente sociale che si occupa di giovani emarginati e lavora soprattutto di notte.

«Se fossi aggredita sarei ben contenta che qualcuno mi venisse in aiuto», replica un'altra abitante di Douai, «ma bisogna stare attenti: una volta abbiamo sentito una donna invocare soccorsi, ma quando mio marito è uscito per vedere quel che stava succedendo, si è sentito prendere a male parole ed è stato pregato di impicciarsi dei fatti suoi».

Posto di blocco dei poliziotti francesi.

Scene da Far West in un paesino del Catanese tenuto sotto scacco da un uomo in preda a una crisi depressiva. Uccisa la moglie e la figlia. Tenta il suicidio: è grave

Stermina la famiglia e semina il panico in un intero paese

Una panoramica della città di Catania.

CATANIA Una strage familiare con tentativo di suicidio finale e un paese tenuto sotto scacco e nel panico per oltre mezz' ora con scene da Far West. È accaduto a Vena, frazione di Piedimonte Etneo, sulla collina del vulcano attivo più alto d' Europa, dove, pare per l' acuirsi di una crisi depressiva, un autista di camion, Filippo Romeo, di 42 anni, ha ucciso la moglie, Laura Trovatello, di 37 anni, e la figlia Rossella, di 16 con dei colpi di fucile calibro 20. Altri due figli più piccoli della coppia al momento della tragedia erano ospiti di parenti.

L' uomo avrebbe agito in preda ad un raptus di follia all' interno della sua abitazione, una casa di campagna. Prima ha assassinato la moglie nella camera da letto, poi la figlia nella stanza dove la ragazza dormiva. Infine è uscito in strada ed ha attraversato a piedi il piccolo paese, dove vivono meno di 200 persone, sparando contro autorimesse, lampioni stradali ed abitazioni. Durante il suo «raid» notturno ha incontrato anche un compaesano contro il quale avrebbe puntato l' arma e l' avrebbe minacciato dicendogli: «ti meriti di essere ucciso a fucilate». L' uomo è sbiancato in viso, atterrito dal panico e dalla paura di potere essere assassinato, ma Romeo ha cambiato idea: gli ha girato le spalle ed è andato via.

Poi ha ripreso a sparare contro alcune finestre, e delle schegge di vetro hanno ferito, in maniera non grave un anziano. Una pensionata, che stava dormendo, si è svegliata all' improvviso cadendo dal letto e si è fratturata una gamba.

Intanto a Vena erano già arrivati i carabinieri della compagnia di Randazzo e del comando provinciale di Catania che hanno dato vita ad una vera e propria caccia all' uomo, seguendo gli spari che udivano provenire dalla strada.

Romeo, forse temendo di essere catturato, è tornato nei pressi della sua casa e si è sparato due colpi di fucile in rapida successione al viso e all' addome. Soccorso proprio dai militari dell' Arma, l' uomo è stato trasportato d' urgenza nell' ospedale di Giarre dove è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico. Le sue condizioni sono molto gravi.

Secondo le prime ricostruzione apprese da investigatori e testimoni, l' uomo da tempo pare soffrisse di manie di persecuzione. Sull' accaduto la Procura della Repubblica di Catania ha aperto un' inchiesta.

IN BREVE

Il cadavere rinvenuto in una casa del centro

Giallo a Milano: un uomo trovato morto con le mani legate dietro la schiena

MILANO Un uomo è stato trovato morto in un appartamento del centro di Milano. Il cadavere è stato trovato con le mani legate con una cravatta. A trovarlo e a chiamare la polizia, sarebbe stato il socio. La vittima si chiamava Carlo Ferrua, 55 anni. Il corpo era in soggiorno, al sesto piano del palazzo, disteso a terra supino, con le mani dietro la schiena legate con una cravatta e con un filo elettrico. Anche i piedi erano legati con un filo elettrico. Il cadavere presentava un occhio tumefatto e una chiazza di sangue all'altezza del collo, sotto la nuca. L'appartamento, è stato trovato completamente a soqquadro. Ferrua era titolare di un'azienda di telemarketing, la «Integra Trading Srl». La vittima era celibe e incensurata. Il socio, che non lo sentiva da ieri pomeriggio, per entrare nell' appartamento ha utilizzato le chiavi in possesso della custode.

Torino, va a caccia di cinghiali con un amico che sbaglia e gli spara addosso uccidendolo

TORINO Ucciso accidentalmente durante una battuta di caccia da un amico di vecchia data. È successo ieri nei boschi di Chiaverano, vicino Ivrea. La vittima si chiama Maurizio Pitti, 37 anni, di Fiorano. Il colpo che lo ha ferito all'addome, uccidendolo, è stato esploso mentre era in corso una battuta di caccia al cinghiale. I carabinieri stanno svolgendo accertamenti, ma dai primi rilievi, pare una fatalità. Il colpo è partito accidentalmente dal fucile dell'amico, che potrebbe essere inciampato. I cacciatori avevano attrezzature radio per localizzarsi a vicenda.

Senatore trentino scende con la sua «asina» viene urtato da un'auto e si ferisce lievemente

TRENTO Il senatore trentino Renzo Gubert (Udc) è stato travolto dalla sua asina, a sua volta investita da un' auto. L' incidente è accaduto a Tonadico, in Trentino, vicino all' abitazione del politico, e non ha avuto gravi conseguenze per nessuno: l' automobilista è rimasto illeso, il senatore se l'è cavata con qualche lieve contusione. L' asina non ha riportato ferite. Gubert, che alleva animali in una malga a passo Cereda, era andato a prelevarli per portarli a valle in vista dell' inverno. Ma un' asina in stato di gravidanza non aveva voluto saperne.

Marinai di un mercantile cipriota al largo della Puglia tentano di ammutinarsi come accadde sul «Bounty»

PALERMO Un tentativo di ammutinamento nei confronti del comandante, proprio come l' equipaggio del Bounty. Il singolare episodio è avvenuto ieri sera su un mercantile cipriota, il Lady Clara, in navigazione al largo delle coste pugliesi. È stata un' altra nave che incrociava nella zona a dare l' allarme, segnalando via radio che sul mercantile cipriota i marinai si erano rivoltati contro il comandante. La segnalazione è stata raccolta dalla centrale operativa delle Capitanerie di Porto di Roma.

Continua la protesta contro la decisione del governo di interrare i rifiuti radioattivi. Altra giornata di blocchi delle strade: il Sud rischia di restare isolato

Scorie, la Basilicata ricorre alla Corte costituzionale

La giunta regionale lucana si appella ai magistrati e chiede aiuto al Presidente Ciampi

ROMA Scuole chiuse, studenti in piazza, serrate di commercianti, la stazione di Metaponto ancora inagibile e strade (come la Statale 106 Jonica) bloccate dai presidi che rendono difficili i collegamenti. Non si placa la protesta a Scanzano Jonico: i semila abitanti del paese non vogliono scorie nucleari nelle cave di salgemma che sorgono a poca distanza dal centro abitato, come prevede l'ordinanza del Consiglio dei ministri approvata pochi giorni fa e che compare proprio oggi in Gazzetta ufficiale. Le manifestazioni sono riprese con più vigore dopo il nulla di fatto del vertice a Palazzo Chigi fra gli amministratori lucani e i rappresentanti del Governo.

In tarda serata, poi, la comunicazione di un nuovo e impegnativo passo: il ricorso alla Corte Costituzionale. Il consiglio regionale ha dato parere favorevole alla delibera della giunta di ricorrere all'Alta Corte contro il decreto del Consiglio del Ministro. Il decreto violerebbe «le procedure di informazione e consultazione previste dall'ordinanza del presidente del Consiglio dei ministri n.3267 del 7 marzo 2003».

Intanto, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta farà presente al premier Silvio Berlusconi la posizione degli amministratori lucani che chiedono il ritiro del decreto e una verifica delle attività della Sogin, la società incaricata di costruire il sito. Il presidente del Consiglio, da parte sua, si era già impegnato a rivedere l'ordinanza del Consiglio dei ministri, tenendo presenti le proteste e i suggerimenti delle amministrazioni locali. Ma l'esito negativo dell'incontro dell'altra sera ha deluso tutti, dalla gente comune agli esponenti politici locali.

Mario Altieri, il sindaco di Scanzano che due giorni fa aveva firmato due ordinanze con cui vietava il passaggio di materiale nucleare su territori di propria competenza, si dice però ottimista. "Dopo la riunione di ieri sera sono fiducioso perché i ministri hanno raccolto la documentazione che noi abbiamo preparato e si sono impegnati a discuterla con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi».

Non la pensano allo stesso modo gli abitanti dei centri interessati dall'ordinanza che vanno avanti con le proteste: i commercianti stanno organizzando la serrata dei negozi. Anche le banche sono state invitate a chiudere gli uffici. La Banca Popolare di Puglia e Basilicata ha già aderito all'iniziativa. A causa dei blocchi lungo le statali Basentana e Jonica le aziende della Val Basento non ricevono più materie prime dai propri fornitori. «Secondo una stima del sindacato - dice il segretario provinciale della Filcea Cgil, Fernando Mega - il fermo produttivo riguarda complessivamente 2.000 lavoratori, compresi quelli dell' indotto».

Alcuni manifestanti si dirigono in queste ore verso lo stabilimento Fiat di Melfi, per bloccarne le attività. A Potenza studenti in piazza contro il provvedimento, mentre a Nova Siri (paese sulla Statale 106 Jonica) il sindaco Giuseppe Battafarano ha emesso un'ordinanza con la quale per motivi di "ordini pubblico" decreta la chiusura delle scuole fino al 22 novembre. Domani mattina il gruppo Verdi e il loro presidente, Alfonso Pecoraio Scanio, manifesteranno davanti a Palazzo Chigi insieme a delegazioni provenienti da Basilicata, Puglia e Calabria.

Ancora blocchi sull'autostrada dei cittadini in rivolta per l'arrivo delle scorie nucleari.

DALLA PRIMA PAGINA

L'Europa forza gentile

Dall'altra parte il professor Moravicsik ci ricorda che in quasi tutto il mondo le materie a forte contenuto tecnico - includendo tra queste, cosa che può soggettivamente lasciarci molto perplessi, la politica monetaria - sono affidate a tecnocrati. Quelli di Bruxelles, poi, non sembra siano molto più numerosi di quelli di una qualsiasi grande metropoli e quindi ancora in grado di un autocontrollo. Inoltre e fondamentale, la stragrande maggioranza delle norme emanate dall'Ue vengono di fatto amministrate a livello locale.

Ed è qui, a me sembra, che entra in gioco un'altra considerazione di grande rilievo dello studioso harvardiano. L'Unione europea, proprio per il suo carattere, direbbe Tommaso Padoa Schioppa, di «forza gentile», è basata sulla reciproca fiducia. Un consumatore irlandese che acquistasse a Dublino cibo di una Turchia entrata a pieno titolo in Europa dovrebbe aver fiducia negli agricoltori turchi, in chi li controlla in loco (e quindi, in ultima istanza della giustizia turca) e alla frontiera per essere certo dell'origine, della sicurezza e della genuinità del prodotto. Date le scarse prove di democrazia ed efficienza (per non parlare dei diritti umani) sin qui date da quello stato, si può chiedere all'irlandese, al tedesco o all'italiano di dare la stessa fiducia che si accordano tra loro?

Sembrano evidenti, a questo punto, almeno due considerazioni. In primo luogo forse occorrerebbe sottolineare di più questo aspetto fiduciario nell'affrontare i delicati problemi dell'allargamento, sui quali troppa enfasi sino a ora è stata posta solo sui problemi politici di sicurezza e poca alle opportunità ed alle sfide che comportano. E stesso discorso vale per la costituzione in via di approvazione. Da un tal punto di vista, probabilmente il richiamo alle comuni origini cristiane non sarebbe forse del tutto inappropriato.

In secondo luogo, se la fiducia deve essere elemento portante dell'Unione, diversi gradi di intensità della stessa, o - per dirla in gergo - un approccio a più velocità, è forse la strada più costruttiva per l'ampliamento dei confini dell'Unione europea e per l'approfondimento dei legami tra alcuni stati membri. Speriamo che di qui alle ormai vicine votazioni per il Parlamento europeo sia di questi problemi che si discuta e non solo di come i voti del prossimo giugno possano influire sulle nostre piccole divisioni nazionali.

Franco A. Grassini

«Produzione» di rifiuti speciali Il primato assegnato al Nord

ROMA È nel Nord la maggiore produzione di rifiuti speciali sia nel 2000 (65%) sia nel 2001 (67%), per la concentrazione di attività nel settore manifatturiero. Nel Centro e nel Sud le percentuali sono decisamente più basse. I rifiuti speciali complessivamente gestiti sono pari a circa 69 milioni di tonnellate nel 2000 ed a circa 77 milioni di tonnellate nel 2001 (su un totale di 90,4 mln di tonnellate, +9% rispetto all'anno precedente, di cui 4,3 mln pericolosi). Dati questi che non comprendono le quantità di rifiuti avviati a impianti di stoccaggio e messa in riserva. Lo rivela il Rapporto Rifiuti 2003 Apat-Osservatorio rifiuti.

Per i rifiuti pericolosi, secondo il Rapporto, il Nord rimane il maggior produttore di rifiuti da processi chimici organici pari a 950mila t. nel 2000 e a 1mln circa nel 2001. Al Centro i maggiori quantitativi in questa categoria derivano dai processi chimici inorganici (91mila t. nel 2000 e 95mila nel 2001); nel Sud i rifiuti pericolosi sono quelli inorganici derivanti da processi termici (206mila nel 2000 e 264mila nel 2001). La classifica per categoria vede leader dei rifiuti speciali nel 2001 quelli da costruzione e demolizione (31 mln di tonnellate.

Secondo il Bollettino di Via Nazionale la crescita del prodotto interno lordo non sarà come previsto dal governo. Incertezze normative sui condoni

Bankitalia: conti pubblici a rischio nel 2004

La riforma delle pensioni non basta: «Serve un ampio riassetto». Sistema Italia in crisi di competitività

MILANO I conti pubblici sono a rischio per il 2004, la crescita del prodotto interno lordo non sarà come previsto dal governo, l'industria italiana è in crisi di competitività e la «normativa previdenziale» (cioè le pensioni) necessita di un ampio riassetto. Sul Bollettino economico della Banca d'Italia ci sono dati e statistiche che tracciano un quadro non proprio roseo della situazione.

Secondo l'istituto guidato da Antonio Fazio, ci sono «elementi di rischio» per quanto riguarda i conti del prossimo anno. Infatti il governo stima una crescita economica dell'1,9% e sulla base di questa percentuale programma le entrate e quindi le spese. Se, invece, la crescita sarà più bassa (Bankitalia stima un +1,5%), ecco che rischiano di saltare gli obiettivi di finanza pubblica. Per l'anno in corso, ormai alla fine, la crescita sarà dello 0,5% (molto più bassa delle previsioni fatte l'anno scorso dal governo) anche se Bankitalia ritiene che l'economia italiana dispone di risorse «per riportarsi su un sentiero di crescita più elevato».

L'industria italiana può essere considerata la grande malata del sistema economico nazionale. È questo il segnale lanciato da Bankitalia. In termini di competitività l'industria - secondo la Banca centrale - continua a perdere colpi, con un calo costante delle quote di mercato mondiale, a sua volta determinato sopratutto da una contrazione significativa del tasso di produttività, cui si affianca un preoccupante rialzo del costo del lavoro unitario. Sull'industria, poi, gravano «problemi strutturali che si manifestano nell'andamento negativo della produttività». Quanto si produce, spiega Bankitalia, è molto esposto alla concorrenza dei Paesi emergenti. Le merci vendute dalla Cina hanno provocato un incremento dell'1% del commercio mondiale (aumentato complessivamente del 2,5% rispetto a un anno fa). «Nel 2002 - dice la Banca d'Italia - la Cina è diventato il maggior Paese esportatore, superando il Giappone».

Intanto ieri l'Istat ha comunicato che il fatturato dell'industria è cresciuto a settembre dello 0,4% su base tendenziale mentre è diminuito dello 0,1% rispetto ad agosto. Un leggero incremento.

Torniamo, comunque, ai problemi di casa nostra, con Bankitalia che critica i condoni. «Possono determinare incertezza sul rispetto delle norme - è scritto sul Bollettino - e questi interventi, anche se di immediata efficacia, possono comportare oneri o perdite di gettito negli anni futuri». Sempre secondo Bankitalia, ai primi timidi effetti della riduzione dell'Irpef (l'imposta è aumentata solo dell'1,8%, cioè meno dell'inflazione) fa da contrappeso un aumento delle imposte locali, con un boom del 24,6% per l'Irpef regionale. Sulle pensioni, infine, il giudizio di Bankitalia ricalca le recenti parole di Antonio Fazio: «Questa riforma deve essere solo un primo passo verso un riassetto più generale del sistema».

Gigi Furini

Generali, l'incognita Cariverona
Profumo: non abbiamo venduto

TRIESTE La Fondazione Cariverona ufficializza con le comunicazioni Consob il superamento della soglia rilevante nelle Generali al 2,01% e il Leone, dopo i guadagni delle ultime sedute, ha ceduto ieri a Piazza Affari l'1,15% a 20,71 euro, risalendo nel finale da un minimo di 20,64 (-1,48%). Pur se in calo rispetto agli 11,1 milioni di pezzi della vigilia, i volumi degli scambi si attestano a oltre 8,3 milioni di titoli (pari allo 0,65% del capitale), mantenendosi su livelli di tutto rispetto se confrontati con i 5,8 milioni di azioni che rappresentano la media delle ultime trenta sedute. E che farebbero ipotizzare ulteriori e mirati acquisti di titoli del Leone.

L'ente scaligero presieduto da Paolo Biasi, che ora non ha più l'obbligo di ufficializzare ulteriori arrotondamenti fino alla soglia del 5%, avrebbe intenzione di salire, secondo ipotesi di mercato, fino al 4 per cento. Una partecipazione superiore o almeno uguale a quelle nel portafoglio di Unicredito (3,68%) e Capitalia (3,46%). L'iniziativa della Fondazione avrebbe l'obiettivo di essere una prima mossa nei giochi del riassetto azionario delle Generali, dove ad eccezione di Mediobanca che è socio storico e di riferimento con quasi il 14%, gli altri azionisti bancari Unicredito, Capitalia e Mps - riuniti in un patto di consultazione sull'8,46% del Leone - hanno espresso la generica volontà di lasciare il capitale della compagnia.

Come del resto ha ribadito ieri l'amministratore delegato di Piazza Cordusio, Alessandro Profumo che, negando qualsiasi vendita di titoli Generali nel portafoglio del suo istituto alla Fondazione veronese, ha riaffermato che «modalità e tempi di uscita sono ancora tutti da definire».

Alessandro Profumo

La partita sul riassetto azionario si lega strettamente a quella per la modifica del mandato triennale ai vertici del Leone, in linea con quanto siglato in aprile nell'ambito del riordino della galassia Mediobanca-Generali. In ogni caso, fonti vicine a Cariverona, ieri hanno escluso qualsiasi nesso tra l'azione dell'ente e l'incontro avvenuto sabato a Bassano, in occasione di una cerimonia, tra il governatore di Bankitalia Antonio Fazio e lo stesso Biasi.

Secondo una ricerca a campione l'85 per cento delle aziende è interessata a fare affari con Pechino

«La Cina non fa paura al Nordest»

ROMA In viaggio verso la Cina, grandi e piccoli insieme. A fare la rotta va la nave ammiraglia di Cesare Romiti, dietro viaggia una flotta di imbarcazioni agili e veloci, però piccole e prive di esperienza dei difficili mari della Cina. Può stare in questa immagine l'incontro di Italia-Cina, Calearo ha chiesto a Romiti di dare accesso anche alle associazioni degli industriali nordestine. La Fondazione come rompighiaccio, come luogo per acquisire conoscenze sul mercato cinese e per fare lobbying.

La necessità di questo progetto viene ribadita dalla ricerca, realizzata dalla Fondazione Nord Est intervistando 500 industriali vicentini con più di 10 dipendenti, intitolata «L'impresa cinese». Tant'è che l'85% degli interpellati è interessato a collaborare con altre aziende per affrontare assieme il mercato cinese, avendo quale denominatore comune e supporto diretto le associazioni industriali. Sono numerosi i dati a loro modo sorprendenti che emergono dalla ricerca. Il 33,6% delle imprese ha già rapporti economici con la Cina e il 77% di queste valuta positivamente l'esperienza realizzata. Fra le aziende che finora non hanno intrattenuto relazioni con il gigante asiatico, il 73,5% è orientato a considerare questa opportunità, con una quota del 23% intenzionata a realizzarvi o trasferirvi impianti produttivi. Il 12% delle imprese con più di 100 addetti dispone già di propri stabilimenti in Cina.

Questo primo stock di indicazioni è impiantato sulla convinzione che la Cina sia il primo paese sul quale puntare per la crescita economica mondiale, molto avanti a Russia, Brasile, India. Ma la galoppante espansione della Cina sulla scena economica mondiale non può non generare sentimenti ambivalenti. Un miracolo economico che determina uno shock, un senso di sperdimento e di paura del futuro per molti degli intervistati. Il 52% delle imprese interpreta la crescita cinese come un problema, il 17,6% tende a pensare il mercato cinese prevalentemente come un'opportunità e il 30,4% tiene assieme problema e opportunità.

Nel dettaglio, il 75,7% ritiene grave la concorrenza dei prodotti cinesi a basso prezzo, l'84,5% considera grave la questione della copiatura di marchi e brevetti e la contraffazione dei prodotti, l'87,7% considera grave il mancato rispetto delle direttive internazionali su qualità, sicurezza e tutela del lavoro. Calearo ieri, a margine dell'incontro organizzato in Confindistria per presentare la ricerca realizzata dalla Fondazione Nord Est, affermava di avere raccolto «grande interesse da parte di tutti i colleghi veneti e friulani, insomma da parte delle aree del paese più esposte all'internazionalizzazione, a organizzare un progetto per accompagnare le nostre aziende in quel continente che è la Cina». Indizi di interesse sono già contenuti nelle statistiche, basti pensare che nell'ultimo biennio le esportazioni del Nordest verso la Cina sono aumentate del 237%. Romiti ha osservato che «non basta esportare, perchè bisogna andare là a operare e a vendere. L'imprenditore del Nordest deve avere coraggio». Anche secondo il viceministro alle Attività produttive il sistema, Adolfo Urso, il sistema economico italiano deve ingaggiare la sfida a viso aperto, senza dazi o misure protezionistiche.

Paolo Possamai

Bankitalia lancia l'allarme: l'industria italiana perde competitività.

L'esecutivo ottiene il via libera sul decretone. L'opposizione abbandona l'aula al momento del voto. Blitz di An sul concordato preventivo

La Finanziaria «blindata» passa con la fiducia

Critiche di Udc e Lega sul condono. Violante: voto posto dal governo contro la sua maggioranza

ROMA Via libera alla finanziaria «blindata». Con 329 voti favorevoli e 6 contrari, il governo ottiene la fiducia sul decretone che rappresenta l'85% della manovra economica per il prossimo anno. Il sì giunge tra le proteste delle opposizioni che abbandonano l'aula al momento del voto e accusano il governo di aver imposto la fiducia alla Camera (dopo averlo fatto anche al Senato) solo per mascherare le divisioni della maggioranza. Divisioni e critiche che riguardano soprattutto il condono edilizio e che vengono manifestate in aula dai deputati dell'Udc e della Lega. An chiede invece correzioni alla manovra finanziaria. Ma a protestare sono soprattutto i deputati del Centrosinistra e di Rifondazione Comunista, che accusano il governo di aver fatto una scelta ingiustificabile.

«Noi» precisa in aula Luciano Violante «non partecipiamo al voto di fiducia per protesta, ma perché esso viene posto dal governo alla propria maggioranza e dunque noi siamo estranei a questo conflitto». Il capogruppo dei Ds a Montecitorio spiega che il Centrosinistra in passato è ricorso alla fiducia perché aveva soltanto 13 voti di scarto a fronte dei 97 di cui oggi dispone la Casa delle libertà. «Quando si pone la questione di fiducia, avendo 97 voti di vantaggio, vi è un problema politico di fondo che riguarda non l'opposizione, che era disposta a ritirare molti emendamenti, ma la maggioranza». Violante non contesta soltanto il metodo ma anche il merito merito delle misure messe in cantiere dal governo: «È significativo il fatto che il bonus Bindi (1000 euro per ogni figlio successivo al primo nato tra il primo dicembre 2003 e il 31 dicembre 2004 ndr.) vada a tutte le mamme a prescindere dal loro reddito e venga finanziato con i soldi destinati alla disoccupazione».

La verde Luana Zanella fa notare che per la prima volta nella storia della Repubblica è stato richiesto un doppio voto di fiducia. Durissimo è il commento dei centristi dell'Ulivo. Enrico Letta (Margherita) allarga le braccia e ricorda che la maggioranza ha voluto blindare un testo bocciato dalla Ue, dalle Regioni, dalla Confindustria, dai sindacati e anche dal centrodestra.

Blitz di An. Nel finale blitz di An sul concordato preventivo. La Camera ha approvato un ordine del giorno al decretone collegato alla Finanziaria, che impegna l'esecutivo a escludere dal concordato preventivo i soggetti contro i quali siano state avviate azioni penali negli ultimi cinque anni e chiede il rinvio del termine di adesione dal 16 marzo al 30 aprile 2004. Il Governo aveva invitato al ritiro del testo

Gabriele Rizzardi

L'euro batte tutti i record, vola il prezzo dell'oro

MILANO Euro ai massimi. La moneta europea è sempre fortissima sul dollaro. Ieri per un euro ci volevano 1,19 dollari, appena sotto la quota di 1,1960 toccata l'altra sera a New York e amplificata nella notte sui mercati asiatici Il leggero recupero del dollaro, comunque, è visto solo come un pausa, perché gli analisti sono convinti che il rapporto possa arrivare a 1,22 entro fine anno. Il dollaro debole ha messo le ali all' oro, che ieri sfondato la soglia psicologica dei 400 dollari l'oncia, livello più alto mai raggiunto dal metallo prezioso da sette anni a questa parte, per poi riscendere e chiudere la giornata al fixing di Londra a quota 395,15 dollari l'oncia. Il panorama a sfavore del biglietto verde non è segnato solo dai fattori geopolitici ma anche dagli squilibri nei conti Usa. Altri fattori sono la politica protezionistica della Casa Bianca e l'ondata di scandali che sta mettendo nuovamente a dura prova i mercati finanziari d'oltreoceano.

Borse in calo. Il rafforzamento dell'euro penalizza le industrie esportatrici e, sul mercato azionario, questo effetto si fa sentire su farmaceutici (-1,63% a livello europeo) e tecnologici (-1,39%). Le Borse in Europa chiudono in calo: -0,33% il Mib30, -0,63% Londra, -0,28% Parigi, -0,38% Francoforte. Più pesante Zurigo (-1%). In leggero recupero Wall Street. In serata Dow Jones a +0,32% e Nasdaq a +0,43%.

Patto di stabilità: braccio di ferro Monito di Solbes

MILANO Dopo i rischi denunciati dal presidente Ue, Romano Prodi, sulla possibile disgregazione del patto di stabilità, è riesplosa ieri la polemica sui vincoli della finanza pubblica. In particolare è ricominciato il braccio di ferro sul patto tra la Commissione Europea da un lato, e Francia e Germania dall'altro, in vista del vertice Ecofin del 24 e 25 novembre prossimi. Gerassimos Thomas, il portavoce del commissario agli Affari economici e monetari Pedro Solbes, ha dichiarato che «a questo punto c'è almeno un governo che sta sfidando le procedure, cioè il trattato e le regole insieme».

Ciò rappresenta un chiaro monito ai governi di Parigi e Berlino: entrambi dovranno rispettare, entro un anno la raccomandazione della commissione, di scendere sotto al tetto del 3% relativo al rapporto deficit-Pil. Per il momento però la Commissione non intende prendere provvedimenti. Infatti, in un'intervista al quotidiano belga Les Echoes, Solbes ha spiegato che, anche se l'esecutivo Ue per ora non intende porre sanzioni, queste ultime «devono restare una prospettiva credibile se il sistema non sarà rispettato e se vogliamo che funzioni».

fa.pi.

SCHEDA

Dalla Tecno-Tremonti al condono edilizio, dal concordato preventivo alla riforma dei Confidi, dalla trasformazione in Spa della Cassa depositi e prestiti al bonus bebè. Nel decretone compare il **condono edilizio**. Sarà possibile sanare abusi fino a 750 metri cubi per singola unità abitativa, ma con un tetto di 3.000 metri cubi per immobile. La sanatoria è esclusa sul demanio marittimo, lacuale e fluviale. Viene fatto obbligo ai Comuni di fornirsi di strumenti urbanistici generali, pena lo scioglimento. La «multa» varia a seconda dell'estensione e del tipo di abuso commesso. La **Cassa depositi e prestiti** diventa una società per azioni. Sarà un ente finanziario non bancario. Introdotto il **concordato preventivo**: l'articolo 33 introduce il regime fiscale del concordato preventivo per il biennio 2003-2004 riservato alle imprese e ai professionisti. Gran parte dei condoni previsti dalla Finanziaria 2003 restano aperti fino al 16 marzo 2004.

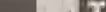
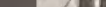
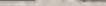
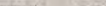
La **Tecnotremonti** prevede una serie di agevolazioni per favorire la ricerca e l'innovazione di processo e di prodotto. Durante l'esame al Senato, i benefici sono stati estesi anche ai consorzi tra piccole e medie imprese, ma sono stati esclusi escluso gli investimenti in tecnologia digitale. I redditi dei **ricercatori** che rientrano in Italia dall'estero sono imponibili solo per il 10% ai fini delle imposte. Arriva la **De-tax**: Il consumatore che acquista prodotti per almeno 50 euro in esercizi convenzionati con associazioni che svolgono attività etiche può decidere di destinare l'1% dell'Iva a tali organizzazioni. Con il **bonus-bebè** Viene previsto un assegno da mille euro per ogni figlio successivo al primo nato tra il primo dicembre 2003 e il 31 dicembre 2004. La riduzione dell'Iva per le **ristrutturazioni edilizie** è prorogata fino al 31 dicembre 2003.

IL CASO

Retata degli agenti federali nelle sale del complesso finanziario del World Financial Center: smascherato un giro d'affari illecito nell'ordine di milioni di dollari ai danni di grandi banche d'affari e piccoli investitori

Manette a Wall Street per una truffa sulle valute: 37 arresti

Ancora uno scandalo a Wall Street.

NEW YORK L'Fbi bussa a Wall Street e fa sentire a decine di intermediari finanziari, l'inconfondibile tintinnio delle manette. Con una retata degna dei migliori polizieschi - sul calare della sera di martedì - gli agenti federali sono entrati nelle sale del World Financial Center, l'immenso complesso che si affaccia sulla voragine di Ground Zero, portando fuori, con i polsi legati, un nugolo di professionisti delle compravendite azionarie accusati di frode sui mercati internazionali. Un «onore», quello di essere arrestati dall'Fbi sotto lo sguardo delle telecamere, toccato sino ad ora solo ai grandi amministratori delegati coinvolti negli scandali del 2002 e che dimostra come la stagione difficile per la finanza a stelle e strisce sia ancora lontana dal concludersi.

L'arresto dei broker (37, ma sono 47 quelli accusati formalmente) è giunto al termine di una investigazione durata 18 mesi - chiamata in codice «Nichelino di legno» - che ha visto coinvolti, in incognito, agenti esperti di reati finanziari al fine di smascherare un giro d'affari illecito costato a grandi banche d'affari e a singoli investitori innocenti parecchio danaro. Cifre - è stato spiegato dal Procuratore degli Stati Uniti, James Covey nel corso di una conferenza stampa - «nell'ordine di milioni di dollari» abilmente ottenute da dipendenti di istituti di credito e altri trader frodando datori di lavoro e clienti per transazioni effettuate sui mercati internazionali e sulle valute straniere. Tra i 47 intermediari - incriminati dal Dipartimento di Giustizia per frode finaziaria e altri reati connessi - spiccano dipendenti di istituti come JP morgan Chase, Societe Generale, Ubs Warburg Dillon Read, Dresdner Kleinworth Benson e Israel Discount Bank, oltre ad un ex membro della Commissione mercati esteri della Federal Reserve Bank, tre avvocati e a diversi colletti bianchi di società quotate.

«Le incriminazioni penali - è stato spiegato dal Dipartimento di Giustizia - riguardano reati compiuti ad ogni livello sui mercati delle valute straniere» che hanno colpito piccoli risparmiatori e investitori comuni. In particolare, i truffatori avevano architettato meccanismi finalizzati a creare perdite per le loro banche e a stornare danaro dai conti dei clienti.

Il raid a Wall Street dell'Fbi non oscura, comunque, il proscenio conquistato - negli ultimi due mesi - dallo scandalo dei fondi di investimento coinvolti in pratiche come *late trading* è *timing*. Lo Stato del Massachusetts ha inviato una «subpoena», sorta di avviso di garanzia, a Fidelity Investments (il primo fondo del Paese) e al fondo John Hancock al fine di ottenere la documentazione relative alle recenti compravendite in campo internazionale mentre la Procura di New York è tornata all'attacco di Putnam Investments, nonostante una transazione siglata da questo con la Sec la scorsa settimana. Gli uomini di Spitzer hanno infatti raccolto la testimonianza di un ex avvocato del gruppo il quale - in una causa legale aperta nel 1997 - accusa i suoi manager di acquisti irregolari già nel corso degli anni '80.

MIBTEL

-0,36%
19644

ORO E MONETE *(Valori in Euro)*

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,606	10,767	Marengo Svizzero	58,280	70,240
Argento (per Kg.)	139,129	145,573	Marengo Italiano	60,170	73,600
Sterlina (v.C.)	73,180	82,890	Marengo Belga	58,260	69,980
Sterlina (n.C.)	74,110	86,760	Marengo Francese	58,260	69,980
Sterlina (post.74)	73,470	84,440	Marengo Austriaco	58,200	69,210
Krugerrand	315,040	350,160	20 Marchi	72,300	87,280

BORSE ESTERE *(Indici)*

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	2130,53	-0,044	Lisbona	1821,48	0,781	Seul Kospi	771,7	-3,654
Dj Euro Stoxx	230,24	-0,346	Londra	4327,4	-0,627	Singapore Straits T.	1677,35	-1,816
Dj Euro Stoxx 50	2574,66	-0,363	Londra Eurotop 100	2016,96	-0,741	Stoccolma (aff.Gen.)	180,56	-0,955
Dublino	4657,82	-0,455	Madrid Ibex 35	7131,5	0,059	Tech All Sha Price	655,3	-0,783
Euronext Bas Ret.	14946,8	0,001	Mosca	860,73	-2,287	Tokio Nikkey	9614,6	-2,854
Euronext Belgian	14396,7	0,032	Nasdaq Comp (prov.)	1901,09	1,028	Toronto Tse300 (prov)	7798,32	0,787
Francoforte Dax Xetra	3652,29	-0,382	New York (prov.)	9701,27	0,801	Vienna Atx	1459,76	0,459
						Zurigo Smi	5197,6	-0,996

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,1910	Corona Norvegese	8,1860
Yen Giapponese	129,8200	Corona Danese	7,4380
Sterlina Inglese	0,7021	Dollaro Canadese	1,5502
Franco Svizzero	1,5518	Dollaro Australiano	1,6484
Corona Svedese	8,9969	Corona Estone	15,6466

DOLLARO

1,120%
1,1910

STERLINA

0,724%
0,7021

YEN

1,287%
129,8200

TALLERO

-0,025%
236,050

KUNA

0,00%
7,6550

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
A.De Ferrari	6,150	6,210	-0,97
A.De Ferrari Rnc	3,732	3,732	0,00
A.S. Roma	1,483	1,469	0,95
Acea	4,599	4,631	-0,69
Acegas	5,148	5,159	-0,21
Acq.Pia Ant.Mar.	0,2790	0,2833	-1,52
Acque Potabili	19,890	19,920	-0,15
Bca Finnat	0,3446	0,3409	1,09
Bca Finnat R	0,3412	0,3387	0,74
Bca Intermob 04 W	0,0811	0,0833	-2,64
Bca Intermobiliare	5,636	5,560	1,37
Bca Intesa	3,018	3,069	-1,66
Bca Intesa R	2,201	2,253	-2,31
Bca P.Milano	4,334	4,328	0,14
Cementir	2,632	2,658	-0,98
Centenari & Zinelli	0,8050	0,8050	0,00
Centrale Latte To	2,848	2,838	0,35
Ceramiche Ricchetti	0,3556	0,3641	-2,33
Cir	1,398	1,395	0,22
Cirio Finanziaria	0,1740	0,1740	0,00
Class Editori	1,868	1,881	-0,69
Gabetti Holding	1,909	1,894	0,79
Garboli-conicos	0,8650	0,8697	-0,54
Gefran	4,100	4,162	-1,49
Gemina	0,8290	0,8336	-0,55
Gemina Rnc	0,9900	0,9900	0,00
Generali Ass	20,77	21,14	-1,75
Gewiss	3,679	3,677	0,05
Lavorwash	1,963	1,964	-0,05
Linificio	1,637	1,643	-0,37
Locat	0,9572	0,9600	-0,29
Lottomatica	16,266	16,401	-0,82
Luxottica Group	14,115	14,450	-2,32
Maffei	1,598	1,596	0,13
Manuli Rubber	2,080	2,080	0,00
Marcolin	1,202	1,205	-0,25
Pirelliec 06 W	0,0875	0,0880	-0,57
Poligrafici	1,628	1,635	-0,43
Premafin	0,8412	0,8443	-0,37
Premafin Hp 03 W	0,0653	0,0665	-1,80
Premuda	1,265	1,268	-0,24
Ras	13,321	13,314	0,05
Ras Rnc	13,899	13,651	1,82
Ratti	0,6670	0,6538	2,02
Rcs Mediagroup	2,880	2,896	-0,55
Sopaf	0,2619	0,2622	-0,11
Sopaf Rnc	0,2614	0,2620	-0,23
Stayer	0,0401	0,0399	0,50
Stefanel	1,599	1,644	-2,74
Stefanel Rnc	2,200	2,200	0,00
Stmicroelectronics	22,55	22,94	-1,70
T.I.M.	4,170	4,109	1,48
T.I.M. Rnc	4,036	4,028	0,20
Targetti Sankey	3,085	3,002	2,76
Bb Biotech	39,83	40,72	-2,19
Cad It	9,974	9,373	6,41
Cairo Communication	27,84	27,84	0,00
Cdb Web Tech Invest	2,524	2,395	5,39
Cdc	9,064	9,116	-0,57
Chl	0,7215	0,7293	-1,07
Cto	0,7000	0,7000	0,00
Dada	4,749	4,796	-0,98

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

OBBLIGAZIONI CONV.

MERCATO RISTRETTO

Titolo	Ultimo	Prec.
Borgosesia Rnc	2,705	2,705
Cia	0,1399	0,1402
Cit	2,764	2,731
Elios Holding	0,4344	0,4395
Ferrovie Nord Mi	1,290	1,300
Ngp	0,5773	0,5800
Sicc	1,160	1,145

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Lunedì scorso il «Rosa di Mazzo» di Manfredonia è stato fermato al largo dell'isola di Pelagosa da una motovedetta croata

Spari contro un peschereccio italiano

Il sottosegretario Scarpa ha convocato per oggi l'ambasciatore croato

LISSA Nuovo incidente di pesca al centro dell'Adriatico, con un peschereccio di Manfredonia raggiunto dai colpi di una motovedatta croata, una decina di miglia al largo dell'isola di Pelagosa. Il fatto è accaduto lunedì scorso, ma se n'è avuta notizia soltanto ieri, dopo che l'equipaggio del «Rosa di Mazzo» è stato processato dal tribunale dell'isola di Lissa ed ha potuto far rotta verso Manfredonia solo dopo aver pagato una pesante multa.

L'equipaggio è stato processato a Lissa.

«E' un atto non certo di buona volontà, alla vigilia della conferenza dei ministri dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile della pesca nel Mediterraneo, che si terrà la prossima settimana a Venezia», ha commentato ieri il sottosegretario con delega alla pesca Paolo Scarpa Bonazza Buora, il quale ha aggiunto di attendere per stamane al ministero all'Agricoltura l'ambasciatore croato. Della vicenda la Direzione generale della pesca anche informato il ministero degli Esteri, che sta intraprendendo gli opportuni passi.

Ma torniamo all'episodio che ha visto protagonisti, loro malgrado, tre pescatori di Manfredonia. Lunedì scorso, a 11,7 miglia a sud-ovest di Pelagosa, il peschereccio «Rosa di Mazzo», del compartimento di Manfredonia, sarebbe sconfinato nelle acque territoriali croate.

Una motovedetta della polizia croata, la «Sveti Mihovil», nota per aver fermato già diversi pescherecci italiani, ha rilevato la presenza del «Rosa di Mazzo». Raggiuntolo, dopo aver intimato l'alt con mezzi acustici e con razzi, sembra inutilmente, ha esploso alcuni colpi di arma da fuoco, prima in aria e poi verso il peschereccio.

Il peschereccio italiano e la motovedetta che lo ha fermato.

Stando al succinto comunicato emesso dalla polizia croata, un proiettile ha raggiunto la parte alta dell'imbarcazione, senza colpire le persone e senza causare grossi danni materiali.

A quel punto l'equipaggio del «Rosa di Mazzo» ha fermato i motori. A bordo del peschereccio erano in tre: Giovanni A.C., 32 anni, comandante, l'armatore Guido Castigliego, 39 anni, e Gilberto G., di 26, tutti e tre di Manfredonia.

Dopo il fermo da parte della polizia croata il «Rosa di Mazzo» è stato scortato nell'isola di Lissa, dove è stato ormeggiato. La polizia ha sequestrato 35 cassette di pesce, che ha definito semipiene.

Nei giorni scorsi l'equipaggio è stato quindi processato dal locale tribunale, e condannato a pagare 3.670 euro, di cui 1900 di multa e 1770 di spese processuali.

La sosta forzata del «Rosa di Mazzo» a Lissa si è protratta fino a ieri, quando, ricevuto il denaro dall'Italia, l'equipaggio ha pagato la somma stabilita dal tribunale e ha quindi potuto riprendere il mare alla volta di Manfredonia.

Indagine del periodico «Auto klub» sui mezzi usati dai funzionari statali

Croazia, 8 mila macchine blu

ZAGABRIA Mezzo miliardo di kune, ossia 60,2 milioni di euro. E' l'esorbitante cifra che i contribuenti croati versano in un anno per le cosiddette macchine blu, le automobili usate dai funzionari statali. Lo rileva un'indagine del periodico «Auto klub», in base alla quale il parco macchine dello Stato è composto da circa 8 mila vetture, il cui valore si aggira sui 18 milioni di euro.

Solo per la manutenzione annua i contribuenti vengono «alleggeriti» di 17,5 milioni di euro. I cittadini, sempre secondo l'«Auto klub», ogni giorno versano nei serbatoi benzina per 200 mila kune (26 mila euro circa). Ogni macchina blu viene ammortizzata in di tre anni e di conseguenza, secondo il periodico, le automobili, le loro assicurazioni e le riparazioni vengono a costare ai contribuenti circa 457 milioni di kune (61 milioni di euro circa).

I funzionari statali preferiscono le vetture tedesche, con Mercedes, Audi e Bmw le più gettonate. Complessivamente il parco macchine del Governo, del Dabor (il Parlamento di Zagabria) e dell'ufficio presidenziale è formato da 78 automobili, mentre altre 23 vengono noleggiate dalla «ITR Rent a car».

Stipe Mesci, presidente della Repubblica, usa la limousine Audi A8, prodotta nel 1998. Secondo i prezzi dell'usato, l'Audi del capo dello Stato attualmente viene a costare 180 mila kune (24 mila euro).

Il premier Ivica Racan usa invece una macchina noleggiata. Si tratta di una Volkswagen Passat che, nonostante gli interni di lusso, non supera le 200 mila kune (26.600 euro circa). Stesso valore anche per la Mercedes E a disposizione del presidente del Sabor Zlatko Tomcic.

Il più imponente parco macchina è quello del ministero degli Interni che dispone di oltre 4 mila vetture. Segue il Ministero della Difesa che, senza calcolare le Forze armate, può contare su 89 automobili.

b.l.

Il Consiglio municipale ha ingiunto alle autorità di acquistare l'immobile che un privato ha venduto a un imprenditore olandese

Curzola, bagarre sulla casa di Marco Polo

Dura polemica fra il sindaco Duhovic e il capo dell'Accadizeta Belic

CURZOLA L'ordine è uno solo: acquistare la (presunta) casa natia di Marco Polo. Costi quel che costi. L'ingiunzione è partita dalla recente tavola rotonda promossa dal Consiglio municipale di Curzola ed è stato lanciata all'indirizzo delle autorità cittadine, ritenute responsabili della vendita del monumento storico a un imprenditore olandese.

La casa di Marco Polo.

La plurisecolare e pericolante costruzione è stata venduta da un privato cittadino a tale Boudewijn Sanders, titolare di un' azienda a Sabbioncello (Orebic). Sanders ha rilevato la casa per 400 mila euro, promettendo che la restaurerà e quindi la trasformerà in un museo aperto a tutti.

La vendita di quello che è il simbolo della cittadina dalmata ha fatto però andare su tutte le furie gli isolani, convinti che il biglietto d'ingresso all'abitazione che avrebbe dato i natali al mitico esploratore sarà molto costoso. Per tacere dei rischi legati all'eventuale snaturamento del monumento.

Per tali ragioni il Comune è stato criticato duramente, poiché avrebbe dovuto darsi da fare per rilevare l'immobile, fugando così i timori legati al futuro dell'abitazione.

La conclusione di maggiore spicco della tavola rotonda è stata che la città deve reperire entro 60 giorni i mezzi per far sua la casa. Una decisione che non è piaciuta affatto al sindaco di Curzola, Mirko Duhovic: «Se avessimo speso 400 mila euro - ha detto il primo cittadino - il nostro budget sarebbe stato bloccato per illiquidità. Ci sono poi da mettere in preventivo le enormi spese per il rifacimento della casa e la sua trasformazione in ambiente museale. Esborsi che la municipalità non può proprio permettersi».

Gli ha replicato Jakov Belic, capo della sezione di Curzola dell'Accadizeta, principale partito d'opposizione in città: «I soldi non sono un problema. Basterà che il Comune metta sul mercato un paio di suoi immobili, da cui certamente non dipendono i destini di Curzola. E' inconcepibile che la casa di Marco Polo sia finita in mano a uno straniero».

a.m.

Trasporti e traffici di confine: incontri a Capodistria e Trieste

TRIESTE Il presidente del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, parteciperà oggi, nel municipio di Capodistria, a un incontro di lavoro promosso dal sindaco, Boris Popovic, per una verifica congiunta sulle infrastrutture di trasporto, autostradali e ferroviarie, relative al tratto del Corridoio 5 che interessa Italia e Slovenia. Alla riunione è prevista la partecipazione di rappresentanti del ministero dei Trasporti sloveno, delle società autostradali Autovie Venete e Dars, e delle Ferrovie italiane e slovene.

Nel pomeriggio le relazioni transfrontaliere, alla vigilia dell'ingresso della Slovenia nell'Unione europea, saranno esaminate dai sindaci di Trieste, Capodistria, Gorizia e Nuova Gorizia. A organizzare l'appuntamento, in programma al museo Revoltella (inizio alle 17), è il Lions club Trieste Host.

Al microfono, dopo l'introduzione del Preside della Facoltà di Economia dell'Università di Trieste, Giovanni Panjek, si alterneranno i quattro sindaci Roberto Dipiazza, Boris Popovic, Vittorio Brancati e Mirko Brulc,

Clamorosa scoperta della polizia nell'entroterra di Spalato

Proiettili per lanciagranate trovati nel baule di un'auto

SPALATO Potrebbero essere usciti illegalmente da una fabbrica croata i proiettili da 40 mm sequestrati nei giorni scorsi da una pattuglia di polizia a Trilj (comune di Sinj) durante un controllo nell'entroterra spalatino, in prossimità del confine con la Bosnia. Una cinquantina di proiettili ad alto potenziale per lanciagranate portatile a tamburo (Frag nel codice NATO) sono stati rinvenuti nel bagagliaio di un'auto guidata da Bozo Grgic, 42 anni, nativo della Bosnia centrale ma domiciliato provvisoriamente a Zagabria.

Allibiti gli agenti nello scoprire il pericoloso carico. Le granate impiegate per caricare il tamburo del Frg - una sorta di «arma letale» che compare spesso nei film dei vari Rambo & C. - contengono una miscela esplosiva di fosforo e nitroglicerina e vengono usate anche per contrastare mezzi blindati leggeri e perforare corazzature di piccolo/medio spessore.

Il bagagliaio dell'auto (una Opel Corsa con targa di Zagabria) ne era pieno, con tutte le granate ancora nelle confezioni originali. In Croazia vengono prodotte da uno stabilimento specializzato dell'area zagabrese, mentre il lanciagranate viene fabbricato da una ditta dei dintorni di Fiume.

La provenienza del micidiale carico sequestrato dagli agenti nel retroterra di Spalato non viene precisata. Si teme peraltro che il «carico» scoperto nel bagagliaio dell'auto possa costituire solo la punta dell'iceberg, ossia il «frammento» di un traffico illegale di armi ed esplosivi di ben maggiori proporzioni.

Quanto al croato-bosniaco che era alla guida della macchina, il Tribunale comunale di Sinj ha disposto un mese di carcerazione preventiva.

f.r.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	=	0,1306 Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro	6,68	=	0,87 €/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro	185,70	=	0,78 €/litro**
CROAZIA			
Kune/litro	6,27	=	0,82 €/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro	163,40	=	0,69 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Una delegazione di operatori istriani è stata ospite nei giorni scorsi della Cna friulana

Artigianato, Udine chiama Pola

Un progetto di collaborazione al centro di riunioni e visite

UDINE Continua l'amichevole «invasione» degli artigiani della Cna provinciale di Udine in Croazia. Dopo i contatti con la Contea di Varazdin, concretizzatisi in incontri, scambi e visite ufficiali, che hanno coinvolto anche il mondo accademico, l'associazione di categoria presieduta da Denis Puntin mira ora ad avviare una collaborazione anche con i colleghi della penisola istriana, e in particolare con quelli di Pola.

Proprio una nutrita delegazione di artigiani di Pola, guidata da Vitomir Pap e da Sergio Stupar, rispettivamente presidente e vice-presidente della locale camera artigiana, è stata ospite della Cna provinciale di Udine per una visita ad alcune realtà dell'area della sedia.

Caloroso incontro fra gli artigiani friulani e croati.

«Si tratta - spiega il presidente Puntin - di un progetto di collaborazione appena abbozzato ma che sta già dando i primi frutti. Gli artigiani di Friuli e dell'Istria, prendendo spunto dalle affinità linguistiche e culturali, possono sicuramente dare vita a iniziative e collaborazioni, non solo economiche, di reciproco interesse».

Il beneplacito al rafforzamento di questi scambi è arrivato pure dalla Provincia di Udine che, tramite l'assessore alle Attività produttive Irene Revelant, ha accolto a Palazzo Belgrado la delegazione croata, composta da artigiani della lavorazione del legno, della nautica, della metalmeccanica e della ristorazione.

«Fino a poco tempo fa - ha evidenziato l'assessore Revelant – la Provincia non si interessava di politica estera. Ultimamente, però, in epoca di devoluzione di poteri, ci siamo ritagliati un ruolo anche in questo campo e siamo i primi a ribadire l'importanza che da queste iniziative nasca qualcosa di utile per la nostra economia».

Ottimista sulla concretezza degli incontri tra artigiani friulani e istriani si è detto anche Livio Lendaro, presidente del gruppo giovani della Cna e promotore dell'iniziativa, mentre il presidente della Camera artigiana di Pola, Vitomir Pap, che è anche vicepresidente nazionale della Camera artigiana croata, si è soffermato sull'attenzione che il suo ente attribuisce alle sinergie con i colleghi di altri Paesi. «Siamo destinati alla collaborazione - ha rimarcato Pap -. Questo è solo il primo passo di un rapporto che dobbiamo portare avanti».

«Non ho avuto alcun alterco con la direttrice dell'Opera»

Al teatro Ivan Zajc di Fiume domani si apre la stagione.

FIUME «Sono bugie e cattiverie le affermazioni secondo le quali io avrei avuto un alterco con la signora Nada Matosevic». Lo dichiara il soprano Lucia Mazzaria. a proposito della sua mancata partecipazione alla «premiere» del Nabucco di Verdi in programma domani al teatro «Ivan Zajc».

La cantante lirica italiana ha voluto smentire categoricamente quanto riportato dal nostro giornale (ma anche dai media di Fiume) secondo cui la direttrice d'orchestra e responsabile dell'Opera fiumana, Nada Matosevic, l'avrebbe rimproverata per essere giunta in ritardo alle prove. «Non c'è stato alcun ritardo nè alterco fra noi – ha precisato il soprano –. La Matosevic è un buon maestro, con il quale ho lavorato beata e tranquilla per tre giorni, fino a quando non sono stata colpita da un forte raffreddore».

A giustificare l'indisposizione della celebre cantante lirica italiana, anche un certificato medico, per cui sono prive di fondamento le voci che circolano in teatro e che risultano, come ha detto lo stesso soprano, altamente lesive della sua immagine. Dispiaciuta di non poter cantare alla «premiere» di domani, Lucia Mazzaria ha detto che sarà Fiume per le repliche del Nabucco in programma nel mese di aprile del prossimo anno.

a.s.

Analisi del documento che domani passerà al vaglio della giunta regionale. Aumentano gli aiuti destinati alle neomamme, anche non sposate, e alle case di riposo

Finanziaria, via tutte le voci targate «Cdl»

Cancellate le «ronde padane», spariscono le grandi mostre della Guerra, ridotti i fondi ai «protetti» di Fi e An

TRIESTE Cancellano le ronde «padane» che Beppino Zoppolato, l'ex segretario della Lega Nord, aveva preteso e foraggiato con l'obiettivo di creare il «terzo occhio contro il crimine». Azzerano i contributi che, ancora una volta su diktat del Carroccio, incentivavano la diffusione di insegne in friulano. Svuotano il «progetto speciale» che Alessandra Guerra aveva varato, stringendo un patto con la Fondazione Guggenheim, allo scopo di ospitare a Villa Manin altre due grandi mostre, dopo quella su Kandinskij. Eppoi, ancora, tagliuzzano i fondi all'orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia difesa a lungo dai leghisti; riducono i finanziamenti alla Fondazione regionale per lo spettacolo «accudita» dal forzista Franco Franzutti; ridimensionano i contributi agli esuli protetti da azzurri e finiani triestini. E addirittura tolgono 334 euro, sebbene il taglio sia ampiamente risarcito negli anni successivi, alle foibe di Basovizza e Monrupino.

Riccardo Illy e la sua maggioranza, negli undici articoli che danno vita alla Finanziaria, fanno «pulizia». Eliminando o, quantomeno ridimensionando, le poste più targate. Quelle che il Centrodestra ha fortemente voluto, quando comandava la Regione, e il Centrosinistra fortemente avversato. Le cifre, contenute nella bozza di documento non ancora approvato in giunta, sono inequivocabili: le ronde perdono in due anni 3.300.000 euro e le insegne in un anno 77:473 euro; il «progetto Guerra» ci rimette in tutto un milione di euro, prontamente girato a Villa Manin che complessivamente incamera 2,2 milioni. E così via: le associazioni dei profughi smarriscono 163 mila euro e il Centro triestino di documentazione multimediale 56 mila...

Ma l'operazione chirurgica, con cui si eliminano i cavalli di battaglia degli avversari, rappresenta solo un «corollario politico» della manovra da 4,5 miliardi di euro. Negli undici articoli che la giunta si appresta ad adottare domani, al di là della filosofia di fondo già annunciata e della mega-poste già anticipate, piccole e grandi novità non mancano. Se c'è chi mugugna sin d'ora sui 10 milioni di euro a disposizione dell'assessore Enrico Bertossi per interventi di promozione turistica e chi aspetta con ansia le famigerate tabelle della cultura ancora «sotto esame» di Intesa democratica, l'articolo su sanità e assistenza si conferma

Sono in forte crescita pure le risorse riservate alle chiese e alle parrocchie. Il diessino Petris respinge l'ipotesi di nuovi favoritismi

il più pesante. Non a caso, non temendo smentite, il diessino Renzo Petris afferma che «non c'è nemmeno un taglio sulla spesa sociale, ma solo aumenti».

Ed ecco, accanto ai 12 milioni di euro per le mamme non sposate «punite» in passato e accanto ai 13 milioni per tutte le neo-mamme, i ritocchi all'insù per abbattere le rette delle case di riposo, dove si passa da 26 milioni a 27,3. Ed ecco gli aumenti per gli asili nido, dove si sale da 17 milioni a 18,9. Ed ecco, ancora, le poste aggiuntive per l'handicap, per la lotta all'Alzehimer, per i progetti antiviolenza e la diffusione dell'informatica nelle scuole.

Ma, nella prima finanziaria dell'era Illy, si coglie anche un segnale al mondo della Chiesa: se da un lato i tagli alle scuole non statali alimentano le polemiche, dall'altro crescono (e di molto) le risorse destinate agli edifici di culto e in prima battuta alle parrocchie. Al di là dell'una tantum da 500 mila euro, infatti, la finanziaria prevede un nuovo limite d'impegno ventennale da 800 mila euro, autorizzando un esborso complessivo e aggiuntivo di 16 milioni di euro.

E come ignorare le novità sul fronte dell'edilizia? Se i Comuni ricevono un milione abbondante di euro in più per abbassare i canoni d'affitto, Illy e la sua maggioranza investono moltissimo sul recupero dei centri storici e dei borghi rurali, stanziando sul primo fronte 14 milioni di euro in vent'anni e sul secondo fronte 30 milioni. Altri 30 milioni servono invece a valorizzare e mettere in rete i musei. Non manca qualche posta con nome e cognome, a partire dai fondi per il rio del lago di Tarvisio o per il ponte sulla strada Cercivento-Paluzza o per la casa di riposo di Cividale. Ma Petris non accetta letture maliziose: «Sembrano poste puntuali, ma non lo sono, perché servono a recuperare soggetti in qualche modo esclusi».

All'opposizione, da ieri in possesso delle attese carte, il diritto di «replica». E soprattutto il compito di scovare i tagli annunciati: «Ma non sono tagli eclatanti perché si è compiuto un lavoro certosino di razionalizzazione» sostiene, sin d'ora, Petris.

Roberta Giani

VERSO L'AULA

Arriva il «placet» definitivo delle parti sociali alla manovra 2004. Solo Cgil e Uil lamentano blandamente l'«eccessiva fretta» dell'esecutivo

Antonucci supera l'esame di sindacati e industriali

Soddisfazione sui 5 milioni supplementari agli enti locali per l'assistenza. Chiesto un fondo speciale pro-non autosufficienti. Mugugni dalle categorie agricole

TRIESTE Dopo quello delle Autonomie locali la Finanziaria 2004, che domani verrà varata dalla giunta regionale, ha raccolto anche un preventivo placet delle parti sociali. Al termine della riunione plenaria con i rappresentanti dei sindacati e delle categorie imprenditoriali, lo stesso assessore al Bilancio Augusto Antonucci si è spinto in là con l'ottimismo giudicando l'incontro «proficuo e costruttivo». E a loro volta le organizzazioni sindacali gli hanno dato ragione esprimendo un giudizio «sostanzialmente positivo» sulla manovra in via di predisposizione.

Traendo ieri il bilancio dei diversi confronti intervenuti nel frattempo con i singoli assessori per l'approfondimento delle varie poste, da parte sindacale sono stati valutati «con soddisfazione» soprattutto l'accoglimento della richiesta di attribuire cinque milioni di euro in più agli enti locali per gli interventi socio-assistenziali, l'intendimento di istituire uno specifico fondo per l'assistenza agli anziani non-autosufficienti (richiesto a gran voce anche dai pensionati della Cgil, della Cisl e della Uil, che in proposito hanno mandato una richiesta esplicita a Illy) e il ripristino a carico della Regione del taglio del 30 per cento inferto dal governo alla sanità.

«Se c'è stata qualche incomprensione – ha commentato la Cisl – ciò è dipeso da una scarsa fluidità di rapporto, problema che verrà senz'altro superato al momento della formulazione, sulla falsariga di un testo già ampiamente condiviso, del prossimo protocollo sulla concertazione». Anche la Uil ha lamentato «qualche iniziale perplessità per la ristrettezza dei tempi, insufficienti per un vero confronto dal momento che molti dati e molte cifre disaggregate si sono rese disponibili solo all'ultimo minuto».

Se Cisl e Uil hanno avuto da ridire per il fatto che sui temi del commercio si siano investiti aspetti più propriamente contrattuali e che sulla parte sanitaria si siano introdotte modifiche senza una pre-audizione di sindacati, la Cgil ha più aspramente contestato l'eccessiva limitazione dei tempi della consultazione, ma ha poi ritenuto assai positivo «il pieno consenso della giunta sull'apertura di specifici tavoli di confronto su tutti gli aspetti delle politiche economiche e sociali proiettate sull'intera legislatura». E dal canto loro i sindacati dei pensionati Cgil, Cisl e Uil ribadiscono la richiesta di un fondo per la non-autosufficienza e il varo di una legge-quadro sull'assistenza.

Dalle associazioni imprenditoriali, rappresentate per lo più da funzionari, è stato avanzato un giudizio altrettanto favorevole – anche se dalle categorie agricole è stato registrato qualcosa di più di un mugugno – soprattutto per quanto riguarda la scelta prioritaria di puntare alla crescita economica con uno specifico sostegno allo sforzo di ricerca e innovazione delle imprese.

Infine Antonucci: «È stato un positivo banco di prova, sia per gli elementi innovativi introdotti da questa Finanziaria sia per la metodologia seguita per la sua stesura: stavolta le parti sociali hanno potuto comunque esaminarla prima della sua approvazione da parte della giunta».

E infine ieri stesso le parti sociali hanno finito con il concordare assieme all'assessore al Lavoro, Roberto Cosolini, il percorso di quello che a breve sarà il nuovo protocollo sul metodo e sui contenuti della concertazione.

Giorgio Pison

Illy stupisce i partiti inviando via e-mail la bozza del bilancio anche all'opposizione

TRIESTE *Gli inquilini più longevi di Palazzo spiegano che mai, in passato, maggioranza e opposizione avevano in mano la bozza della Finanziaria, ancor prima che la giunta l'approvasse. E qualcuno chiosa: «Non c'è da stupirsene. La bozza, molte volte, non esisteva proprio...».*

Ma Riccardo Illy, il presidente della Regione che diffonde via Internet le delibere di giunta (con la sola eccezione di quelle di indirizzo e generalità), infrange il tabù. E, dopo aver fatto omaggio di una copia del «malloppo» a tutti i 37 consiglieri di maggioranza, riserva analoga gentilezza ai capigruppo di opposizione: il forzista Isidoro Gottardo, il finiano Luca Ciriani, il centrista Roberto Molinaro e la leghista Alessandra Guerra ricevono via e-mail la Finanziaria già nella serata di martedì, contestualmente al vertice del Jolly. «L'ho fatto per correttezza e trasparenza. L'Assemblea delle autonomie locali - spiega Illy - aveva già ricevuto una copia. Poi è stata la volta dei consiglieri di maggioranza... Mi è sembrato corretto informare anche i capigruppo di opposizione». Ma la novità è così inattesa da cogliere impreparato più d'uno. Tanto che, ancora nella mattinata di ieri, il presidente del Consiglio Alessandro Tesini deve invitare i colleghi della Casa delle libertà ad aprire la casella di posta elettronica...

Illy, intanto, ricorda che la bozza consegnata è (appunto) una bozza. «Ci saranno sicuramente alcuni ritocchi, ad esempio nell'articolo sulle autonomie locali, come concordato con l'Assemblea». Ma i cittadini «curiosi» si preparino sin d'ora: i numeri della Finanziaria, subito dopo il voto in giunta, saranno diffusi in Internet.

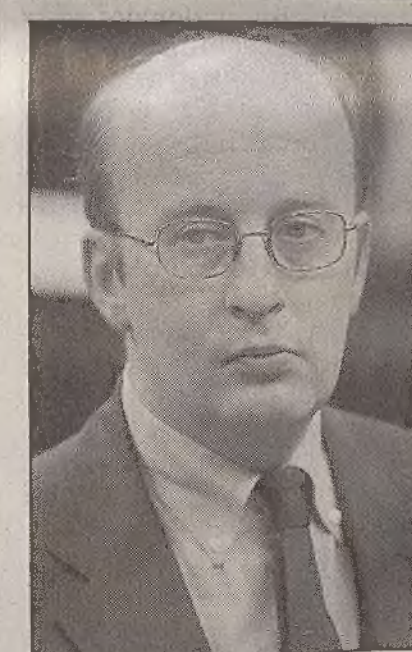
Il Centrodestra si ricompatta nella protesta contro i provvedimenti annunciati dall'assessore all'Istruzione, il rifondazionista Antonaz

«No ai tagli comunisti alle scuole private»

TRIESTE L'Udc, con **Roberto Molinaro** e **Gina Fasan**, denuncia: «Il governo regionale è prigioniero di Rifondazione e del suo neostatalismo superato dalla storia. Se le cose resteranno così, scenderemo in piazza, per una battaglia in difesa della libertà». La Lega, con **Alessandra Guerra** e **Fulvio Follegot**, dà man forte: «L'assessore all'Istruzione, il comunista **Roberto Antonaz**, continua implacabile il suo processo di omogeneizzazione culturale del Friuli Venezia Giulia». E Forza Italia, con **Bruno Marini** e **Piero Camber**, rincara: «Nelle proposte dell'assessore ci sono contenuti puramente ideologici che sono volti a creare discriminazioni sociali».

Il Centrodestra si ricompatta in nome della difesa della «scuola libera». Contestando con forza l'annunciata scelta della Regione di dimezzare le risorse destinate agli istituti non statali e abbassare i limiti di reddito necessari ad accedere al «bonus». Gli attacchi - rivolti in primo luogo all'assessore Antonaz che, in conferenza stampa, ha confermato il taglio - sono durissimi. «Oltre al danno economico a migliaia di famiglie - affermano Molinaro e Fasan - il messaggio è chiaro: le scuole paritarie del Friuli Venezia Giulia, in barba alla legislazione nazionale, devono chiudere. Davvero un bell'esempio per un presidente e un governo regionale che si dicono pluralisti e rispettosi delle libertà delle persone». Nel mirino, tuttavia, finiscono anche i cattolici della maggioranza: «Sorprende che queste scelte siano assecondate da esponenti della Margherita che, in queste settimane, avevano condiviso le preoccupazioni dei rappresentanti delle scuole cattoliche di Udine e Pordenone. Evidentemente si arriva a rinnegare ciò che si è stati sino a ieri per mantenere il potere».

La Lega concentra intanto i suoi strali su Antonaz che, dopo aver promesso il voto agli immigrati, adesso colpisce «con un maglio» la scuola privata, «ignorando l'appello a non calpestare la Costituzione che il Forum delle associazioni familiari gli ha rivolto». Guerra e Follegot incalzano: «Figurarsi se nel mirino dell'assessore comunista poteva mancare la riforma della scuola fatta dalla Casa delle libertà nel segno del progresso». Ma il taglio dei fondi, conclude il Carroccio, «non avviene alla faccia di **Letizia Moratti**, come ha detto Antonaz, bensì alla faccia dei cittadini e della libertà di studio, nonostante le promesse elettorali di **Riccardo Illy**».

Forza Italia sottoscrive e rilancia. Ricordando che chi sceglie la scuola statale, anche se ha un reddito altissimo, non paga nulla: «Nelle scuole non statali, invece, si pagano non solo le tasse ma anche la retta. Con queste proposte di Antonaz - concludono Marini e Camber - ben poche famiglie con figli a carico potranno rientrare entro il tetto dei 26 mila euro di reddito lordo familiare». Risultato: verrà meno «il diritto di tutti a scegliere la scuola per i propri figli senza condizionamenti economici».

Bruno Marini (Fi)

Roberto Molinaro (Udc)

Iacop e Pecol Cominotto pronti a varare l'iniziativa: i soldi ci sono

Asili nido a Palazzo per i figli delle dipendenti della Regione

TRIESTE Potrebbero nascere all'interno dei palazzi della Regione i micro-asili nido, sollevando così di una incombenza le neomamme dipendenti dell'ente. L'amministrazione regionale sta infatti valutando l'ipotesi di istituire uno o più asili nido all'interno delle sue sedi e ha avviato una consultazione interna per conoscerne le effettive esigenze. Ne ha dato notizia l'assessore al Personale Franco Iacop in una lettera elettronica ai dipendenti regionali, ricordando che la direzione alla Sanità sta predisponendo il regolamento per l'assegnazione di finanziamenti ai servizi di asili nido e micro nidi nei luoghi di lavoro. Una volta espletata questa pratica, se la domanda ci sarà, la Regione darà risposta in tutte e quattro le province. La Finanziaria che il Consiglio varerà a dicembre, ha infatti incrementato i fondi destinati agli asili nido: a disposizione ci saranno 18 milioni 891 mila euro complessivi di finanziamento non solo per gli asili nido, ma anche per i micro nido aziendali. Soldi che saranno trasferiti ai Comuni. Un capitolo di spesa che la giunta regionale ha incrementato del 10% circa rispetto all'anno scorso.

L'assessore Franco Iacop.

Avviata una consultazione interna: se la domanda sarà consistente ne verranno aperti quattro, uno per ogni sede istituzionale provinciale

Insomma come hanno cominciato a fare timidamente le aziende private, anche la Regione si adegua ai tempi fornendo un servizio alle mamme dipendenti regionali, ma in questo modo assistendo indirettamente quelle che intendono mettere su famiglia e che magari sono ora disincentivate dagli «obblighi» post-maternità. La Regione in sostanza ha colto l'opportunità offerta dal nuovo regolamento in attuazione anche a leggi dello Stato per avviare queste attività. Obiettivo che sarà vincolato dalla risposta che le dipendenti regionali daranno. E' probabile che non ci sia una sperimentazione su un solo ufficio regionale, ma che, qualora se ne manifestasse la necessità, il micro asilo parta con unità provinciali, una sede per ogni provincia, per garantire parità di trattamento.

«Crediamo - spiega Iacop - che le trasformazioni della società e dell'assetto delle famiglie oltre al fatto che il lavoro porta a queste nuove necessità (come affidare i bambini in asili nido fuori dalle garanzie della maternità e comunque prima delle scuole dell'infanzia), debbano avere una risposta. È un sistema sempre più evidente nelle attività produttive, anche la Regione ha pensato di dare l'opportunità a chi sceglie il percorso di avere figli di poterne ricevere comunque una sicurezza in termini di servizio offerto».

Enri Lisetto

Con il voto in commissione la deroga varrà solo nei Comuni con meno di tremila abitanti. La parola al Consiglio

Terzo mandato, la maggioranza si piega

Barricate del Polo, otto ore di discussione. Poi il Centrosinistra scende a patti

TRIESTE Otto ore di discussione, un paio di sospensioni, cento emendamenti a un solo articolo. E infine il colpo di scena: la maggioranza, «cedendo» all'ostruzionismo dell'opposizione, abbassa il tetto che stabilisce quali sindaci possono ricandidarsi per la terza volta e che scatena una furibonda battaglia in quinta commissione. È il diessino **Nevio Alzetta** - nonostante l'assessore **Ezio Beltrame** esprima la sua contrarietà - ad assumersi il compito di «negoziare» con gli avversari, infrangere gli accordi raggiunti con autonomie locali e maggioranza, proporre la riduzione del tetto da cinquemila a tremila abitanti. L'opposizione dà l'ok e, cantando vittoria, rinuncia alle barricate. Risultato: la leggina, non prima d'aver riaperto sino al primo luglio 2004 il Comitato di garanzia (che il centrosinistra voleva chiudere) e incassato voti all'unanimità su singoli articoli, viene licenziata in un battibaleno. E si avvia, forse già lunedì, all'esame finale dell'aula.

Ma lo scontro sul terzo mandato, il più aspro da quando **Riccardo Illy** è stato eletto, non si esaurisce in commissione. Il Centrodestra - scatenato contro una legge «anticostituzionale», «dettata dall'Anci», «fatta su misura del sindaco di Basiliano **Flavio Pertoldi**», come hanno ripetuto **Roberto Asquini**, **Luca Ciriani** e **Antonio Pedicini** - esulta: «Nell'interesse dei cittadini, pur rimanendo contrari al terzo mandato, siamo riusciti a limitare i danni» dice Asquini. Ma c'è dell'altro: «Abbiamo dato una giusta risposta a chi crede che il parlamentino regionale sia un organo formale di ratifica» conclude il forzista. Lanciando un messaggio a Illy e alla maggioranza.

Il presidente della Regione, dopo aver «imposto» il tetto dei cinquemila alla sua divisa coalizione, ostenta tranquillità: «C'è stata una "negoziazione" e ne prendo atto. Mi fa piacere che il voto sia stato unanime e che sia passato, seppur solo per i comuni con meno di tremila abitanti, il principio del terzo mandato. E ora? Mi rimetto all'aula». L'Anci, naturalmente, non apprezza: «Il Consiglio umilia ancora una volta i sindaci. Né capisco la ratio della scelta» afferma Pertoldi. La maggioranza accusa infine l'opposizione: «Si sono riempiti la bocca con proclami sul riequilibrio dei poteri e invece volevano solo abbassare la soglia. Alla faccia della coerenza» dice Alzetta. E la margherita **Franco Brussa** aggiunge: «Ostruzionismo strumentale. Si sono rimangiati tutto».

Tremano le associazioni degli esuli istriani Finanziamenti decurtati? L'assessore è cauto

TRIESTE È con viva preoccupazione che l'arcipelago dell'associazionismo istriano vive questi giorni che preludono al varo della nuova Finanziaria regionale. Si intensificano ogni giorno di più, infatti, le voci secondo le quali i contributi ai vari sodalizi verrebbero pesantemente tagliati. Del resto è stato lo stesso assessore alla Cultura, Roberto Antonaz, a preannunciare una radicale revisione delle poste a sostegno del mondo associázionistico degli esuli.

Secondo Antonaz l'attuale stanziamento di 413 mila euro sarebbe il frutto di un eccessivo rigonfiamento praticato nell'ultimo biennio, per cui si tratterebbe di riportarlo ai livelli, per dir così, storici. Cioè a non più di 300 mila euro. Ma un taglio equivalente a 230 milioni di vecchie lire recherebbe – ha già protestato il consigliere regionale Bruno Marini (Fi) – un colpo mortale alle attività associative degli istriani, fiumani e dalmati.

E siccome le voci danno per certo un taglio complessivo del 10 per cento dei contributi a tutte le associazioni culturali inserite nella tabella delle iniziative d'interesse regionale (e ciò per reimpiegare la somma risparmiata a sostegno delle politiche culturali della nuova giunta), Marini mette già le mani avanti: «Un generale contenimento di tale spesa, se imparziale, potrebbe anche essere condivisibile; ma se i tagli colpissero, viceversa, solo le associazioni invise al Centrosinistra...».

Ad accentuare lo stato d'allarme degli esuli contribuiscono voci spesso circostanziate. Come quella che prefigura un drastico taglio per il Centro multimediale della cultura istriana, fiumana e dalmata, che in partenza aveva fruito di un miliardo di lire (ad esso destinato, tramite la Provincia, dalla Finanziaria 1998-1999) finché la Finanziaria 2002 della giunta Tondo gli aveva assicurato un contributo annuo di 206 mila euro. Ebbene, ora, tale cifra verrebbe addirittura dimezzata.

«Macché – si schermisce l'assessore – non si tratta neppure di voci, ma solo di illazioni. Non si sono fatte cifre, ma solo ipotesi; se un processo di revisione verrà avviato per le tabelle di enti e associazioni riconosciuti di interesse regionale, esso seguirà un percorso condiviso in seno alla maggioranza e alla stessa giunta. Ciò che posso intanto confermare – conclude Antonaz – è solo che un eccessivo rigonfiamento dei relativi contributi ha ultimamente prodotto un'innaturale proliferazione di sodalizi».

g.p.

Incontro a Trieste col collega Errani

Alla conquista dell'Est: Illy stringe un'alleanza con l'Emilia-Romagna

Riccardo Illy assieme al collega emiliano Vasco Errani.

TRIESTE Friuli Venezia Giulia ed Emilia-Romagna intendono allearsi per proiettare le loro economie sul mercato internazionale, soprattutto verso l'Est Europa. Le basi di questa possibile cooperazione sono state valutate ieri a Trieste dai presidenti delle due Regioni, Riccardo Illy e Vasco Errani, nel corso di un colloquio al quale hanno partecipato anche gli assessori regionali Franco Iacop e Enzo Marsilio, ed il vicepresidente dell'Emilia-Romagna Flavio Delbono.

Secondo Errani le due Regioni «possono ragionare assieme per uno scambio di esperienze e anche per realizzare collaborazioni sul piano dell' internazionalizzazione delle nostre economie che possano permetterci di trovare reciproche opportunità e convenienze e maggiore capacità di "stare" sui mercati internazionali».

«Una presenza congiunta, per il momento, di Friuli Venezia Giulia ed Emilia-Romagna verso il Centro ed il Sud-Est Europa», ma che in futuro potrebbe estendersi anche ad altre realtà regionali, ha sostenuto Illy, per sviluppare una «massa critica» indispensabile per intervenire in questi scacchieri. Ad esempio, ha sottolineato Illy, potrebbe risultare utile l'apertura di «uffici Antenna» o sedi di rappresentanza nelle capitali o comunque nei centri strategici di questi Paesi.

Le due Regioni puntano ad aprire comuni sedi di rappresentanza nei Balcani. Euroregione: l'interesse della Serbia

E a proposito di rapporti internazionali, da segnalare che anche da Belgrado si guarda con «estrema attenzione» al progetto di Euroregione promosso da Riccardo Illy: lo ha riferito il console generale di Serbia e Montenegro a Trieste, Goran Stojkovic, in un incontro con lo stesso Illy, nel capoluogo giuliano. - Con Serbia e Montenegro - ha evidenziato Stojkovic - il Fvg intrattiene già ottime relazioni istituzionali ed economiche, come dimostra la recente visita dell'assessore Ezio Beltrame a Belgrado. «Dopo la prima fase di allargamento dell'Unione Europea, prevista per il prossimo primo maggio - ha evidenziato Illy - occorrerà cominciare a lavorare per l'integrazione dei Paesi del Sud Est dell'Europa, di cui la Serbia e Montenegro è quello più importante». Illy ha reso noto l'interesse della Regione ad aprire un proprio ufficio di rappresentanza a Belgrado.

Presentato il catasto regionale degli impianti elettromagnetici realizzato in tre anni dall'Arpa. È il primo in Italia

Assediati da quasi duemila antenne

Censite 1909 postazioni. Tra i 15 siti «fuorilegge» ci sono Conconello e Chiampore

Si tratta di tralicci di emittenti radiotelevisive e di ripetitori per la telefonia mobile. La maggiore concentrazione nelle aree urbane e in montagna

PALMANOVA Una selva di antenne per le trasmissioni radio, televisive e per le comunicazioni tra telefoni cellulari ricopre il territorio regionale: sono quasi duemila, per la precisione 1909, gli impianti elettromagnetici funzionanti in Friuli Venezia Giulia. Di questi, i tecnici specializzati dell'Arpa hanno rilevato 15 casi «fuorilegge», in cui sono stati riscontrati superamenti del valore di cautela o dei limiti d'esposizione previsti dalle normative attuali, dovuti principalmente a sorgenti radiotelevisive. E tra quei 15 «punti neri» si segnalano le località giuliane di Conconello e di Chiampore.

La concentrazione maggiore di antenne si registra in prossimità e all'interno delle aree cittadine, soprattutto a Trieste e a Udine, ma anche le zone montane risultano irte di ripetitori.

I dati sono emersi ieri nel corso della presentazione del catasto regionale degli impianti radioelettrici. Il documento, frutto della legge regionale 2 del 2000, con la quale il Friuli si colloca prima tra le regioni italiane a prendere tale iniziativa, è stato realizzato dall'Arpa del Fvg. L'iniziativa è stata motivata dall'accresciuta attenzione dell'opinione pubblica sulla presenza di campi elettromagnetici prodotti dalle stazioni radiobase, in altre parole le antenne per la telefonia mobile. Riguardo questi ripetitori, l'Arpa ha il compito di esprimere parere preventivo su ognuno di essi, sulla base del quale le amministrazioni comunali decidono il rilascio delle concessioni per l'eventuale installazione di nuove antenne.

Invece, per quanto riguarda gli impianti radiotelevisivi attualmente non è previsto alcun parere dell'Arpa. I rilevamenti, pertanto, sono eseguiti soltanto su richiesta specifica delle varie amministrazioni locali. Nelle aree dove sono state individuate delle anomalie, sono in programmazione le necessarie indagini per giungere a eventuali provvedimenti, mentre in alcuni casi è già stata avviata la procedura di riduzione a conformità, come stabilito dalle norme vigenti e dal Protocollo d'intesa tra Regione, Arpa e ministero delle Comunicazioni.

Antenne e ripetitori si stagliano sul colle di Conconello.

Nell'arco di tre anni di lavoro, gli esperti della sezione di Fisica ambientale di Udine, hanno monitorato i territori di tutti i 219 Comuni della regione, eseguendo oltre 7200 rilevazioni e quasi 800 misurazioni del campo elettrico. In particolare, sono state prese in considerazione aree dove è prevista la permanenza di persone per più di quattro ore, come per esempio scuole, ospedali, parchi giochi e caserme di leva. «Si è trattato di un impegno particolarmente severo, in quanto si è provveduto a rilevare ogni singola sorgente, con potenza media superiore ai 5 watt», ha detto Gastone Novelli, direttore generale dell'Arpa.

Gianfranco Moretton

Consultabile dalle amministrazioni comunali per la pianificazione in materia, «questo strumento non potrà restare una fotografia fine a se stessa - ha aggiunto Novelli - ma dovrà continuamente essere aggiornato».

«È un traguardo significativo per la salvaguardia della popolazione, ma anche per la definizione degli indirizzi della politica regionale in materia - ha aggiunto il vicepresidente della giunta regionale e assessore all'Ambiente Gianfranco Moretton -. E' infatti grazie a questo catasto che la Regione potrà pianificare l'installazione di eventuali nuove antenne, ed è sempre tramite il catasto che è possibile conoscere le zone ad alta densità di emittenti. Ciò permetterà alla Regione di attivare politiche di risanamento atte a far rientrare tutte le aree interessate negli standard prestabiliti».

Norman Rusin

Attivo il nuovo sito voluto da Tesini e costato circa 100 mila euro. «Abbiamo evitato estetismi gratuiti e inutili»

Anche il Consiglio sbarca su Internet

Dalla home page possibile il collegamento diretto con i 60 inquilini di piazza Oberdan, che vi appaiono con una foto e un breve curriculum personale

TRIESTE Giunta e Consiglio cominciavano a stare stretti nello stesso sito Internet. Ormai i consiglieri regionali, rispetto al governatore e la sua squadra di assessori esterni, hanno una funzione completamente autonoma. Complementare, ma separata. Nell'home page del sito della Regione, che recentemente è stato arricchito dalle finestre colorate su Riccardo Illy e la sua giunta, la voce «Consiglio» diventava sempre più piccola. Qualcuno aveva anche protestato, nella guerra della visibilità sulle pagine web e il governatore aveva risposto piccato: «Il presidente è un organo, i consiglieri una componente... c'è una bella differenza. Può darsi che domani il presidente del Consiglio, Alessandro Tesini, decida di riservare nel sito uno spazio maggiore anche ai consiglieri».

Detto, fatto. Anzi, il presidente Tesini aveva dato mandato di lavorarci sopra dal momento della sua elezione. «Prima disponevamo di una finestra, adesso abbiamo il sito del Consiglio regionale. È un'evoluzione di qualcosa che c'era già, ma più accessibile, gradevole e facile da consultare. Le autonomie e le autonome responsabilità da esercitare, tra la funzione esecutiva e legislativa, si trasmettono anche in questo modo: altrimenti di rischiava l'equivoco», è stata la spiegazione di una scelta, fornita direttamente da Tesini nel corso di una conferenza stampa di presentazione del sito *www.consiglio.regione.fvg.it*. «Uno strumento completo, capace di contenere tutte le informazioni per gli addetti ai lavori e per i cittadini. Non ci sono degli estetismi gratuiti e inutili, altrimenti ci dicono che spendiamo troppo (curato dall'Insiel, che ha un contratto di collaborazione diretto con la Regione, il costo si dovrebbe aggirare attorno ai 100 mila euro, ndr) perché - ha specificato il presidente del Consiglio - volevo prima di tutto un sito completo: leggibile e fruibile da tutti».

Il presidente Alessandro Tesini consulta il nuovo sito del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia. (Foto Arc)

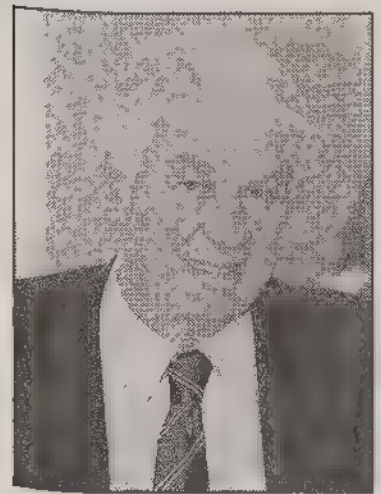
E allora sotto con gli uffici e gli organi, il calendario dei lavori, lo spazio riservato alle interrogazioni, interpellanze e mozioni, con tutti i resoconti in tempo reale, le leggi e il catalogo della biblioteca, fino alle schede dei sessanta protagonisti. «Mica ci sono solo io», ha precisato Tesini quando il mouse è andato a scegliere la sua scheda. Uno spazio per la foto, il curriculum e l'indirizzo di posta personale, a cui si può scrivere, è dedicato a tutti i consiglieri regionali.

«Niente sito rutilante, con pupazzetti, ma una pagina esaustiva - ha spiegato il webmaster Giuseppe Salamone - che, grazie al lavoro di dodici addetti (il personale del presidente Tesini, ndr), permetterà un aggiornamento continuo. Nessun altro Consiglio regionale può vantare un sito di questa fattura».

Pietro Comelli

Riunione interlocutoria a Roma della Commissione paritetica

Braccio di ferro con lo Stato per ottenere le ex caserme

Oggi Lupieri entra in aula al posto di Rosato

Sergio Lupieri

TRIESTE Il d-day è arrivato. E Sergio Lupieri, il medico di famiglia che è risultato primo dei non eletti nelle file della Margherita, si prepara al debutto: oggi pomeriggio, in apertura di seduta, presterà giuramento. E diventerà a tutti gli effetti consigliere regionale.

A cedere il posto a Lupieri - che, in mattinata, dovrà superare l'esame di routine della giunta delle elezioni - sarà il collega triestino Ettore Rosato, costretto a lasciare il parlamentino regionale, per entrare in quello nazionale, come deputato di Intesa democratica.

I lavori odierni del consiglio, dopo il benvenuto a Lupieri, continueranno con l'esame della leggina che disinnesca gli effetti del condono edilizio nazionale.

TRIESTE Si preannuncia un braccio di ferro tra Stato e Regione sul trasferimento di qualche ex caserma. Tutti beni demaniali già inseriti nell'elenco contenuto in un decreto non convertito in legge, ma che resta un paletto su cui i membri regionali della Commissione paritetica non intendono transigere. «Tra i 51 beni che ci spettano - dice il presidente della Provincia di Udine Marzio Strassoldo, ieri a Roma per la riunione della Commissione - ci sono molti edifici militari su cui il ministero della Difesa sembra intenzionato a resistere. Ma se lo Stato sembra intenzionato a fare cassa, alienando quegli immobili per finanziare caserme del Sud Italia, noi intendiamo far valere un decreto che aveva individuato in modo chiaro i trasferimenti, prima di essere abbandonato la scorsa primavera solo per un problema giuridico».

Marzio Strassoldo

Tra i beni in discussione ci sono le caserme «Del Fante» di Gorizia, «Amadio» di Cormons, «Toti» di Farra d'Isonzo, «Collinelli» di San Lorenzo, «Pecorari» di Lucinico, «Polonio» di Gradisca e molte altre soprattutto in provincia di Udine, in particolare la «Duodo», l'ex Distretto militare friulano, «un edificio a cui teniamo molto» afferma Strassoldo, che ha posto i rappresentanti del ministero di fronte al nodo delle risorse: «Ho chiesto loro con che soldi intendano recuperare edifici che si trovano in condizioni di forte degrado». Il confronto è stato aggiornato a una nuova riunione, prevista tra un paio di settimane, con i vertici della Difesa.

L'incontro di ieri è servito ad avviare un percorso anche su altre questioni. «Si è deciso di costituire un gruppo di lavoro - ricostruisce il presidente della paritetica Ferruccio Saro -, formato da membri della Commissione e dirigenti ministeriali, sulla devoluzione in materia di Beni culturali. Servirà a definire una migliore collaborazione tra Soprintendenze e Regione». Il confronto si è reso necessario dopo che la modifica del Titolo V della Costituzione ha aperto nuove prospettive per il Friuli Venezia Giulia non solo in termine di valorizzazione, ma anche di tutela di Beni culturali. Gli altri temi all'ordine del giorno a Roma sono stati i poteri sostitutivi dello Stato, i rapporti con l'Unione europea e la devoluzione di funzioni in sanità e veterinaria. Anche in questo caso, concordano Saro e Strassoldo, si sono definiti i primi passi da percorrere assieme e solo nelle prossime sedute della Commissione sarà possibile individuare con precisione le competenze da trasferire.

m.b.

IN BREVE

Primato dovuto all'ottima assistenza sanitaria

Mortalità infantile ai minimi in Friuli Venezia Giulia: solo due casi ogni mille nati

TRIESTE Solo due bimbi su mille, tra quelli nati in Friuli Venezia Giulia, non riescono a raggiungere il secondo anno di vita, contro i 5,1 della media nazionale. La bassissima mortalità infantile nella regione è emersa da una ricerca, che l'attribuisce a una efficiente assistenza medica neonatale. Secondo il Rapporto Osservasalute, pubblicato ieri dall'Osservatorio nazionale sulla salute nelle regioni italiane dell'Istituto d'Igiene della Cattolica di Roma, redatto da oltre 60 esperti, l'assistenza sanitaria in Fvg appare di buon livello, soprattutto per quanto riguarda l'infanzia, nonostante la spesa sanitaria pro capite sia inferiore alla media italiana: 1368,34 euro contro 1375,85. In campo neonatale, l' assistenza sanitaria domiciliare è stata attivata nel 100% delle Asl del territorio e la percentuale di parti cesarei è tra le più basse nel Paese.

Sono una «rarità» anche le malattie reumatiche: ne soffre appena il 9% della popolazione regionale

TRIESTE Solo il 9% della popolazione del Friuli Venezia Giulia soffre di artrite e artrosi: un dato che colloca la regione in fondo alla classifica delle malattie reumatiche. Situazione invidiabile, soprattutto se raffrontata con la Sardegna (26%) e il Lazio, le peggiori d'Italia, dove i dolori articolari riguardano rispettivamente il 26 e il 24% della popolazione. Artriti, artrosi, osteoporosi e reumatismi non colpiscono solo le persone anziane, anzi. A livello nazionale, infatti, se l'80% delle persone dai 65 anni in su presenta almeno un danno articolare, quasi la metà di coloro che soffrono di patologie reumatiche ha meno di 50 anni e tra queste il 20% ha un'età compresa tra i 25 e i 35 anni. I dati sono emersi nel corso del congresso nazionale della Società italiana di Reumatologia in corso a Udine.

Turbativa d'asta: condanna a 5 mesi e 10 giorni per il sindaco di Cordenons Riccardo Del Pup

PORDENONE Il sindaco di Cordenons, Riccardo Del Pup, è stato condannato con rito abbreviato dal Gup del Tribunale di Pordenone Francesco Spisani a cinque mesi e dieci giorni di reclusione, con la condanna convertita in pena pecuniaria, in relazione all'appalto per il servizio di scuolabus, affidato nel 1999 alla ditta Geos. L'ipotesi di accusa contestata dal Pm Fabio Moretti era di turbativa d'asta. Insieme a Del Pup, il Gup ha inflitto la stessa condanna anche agli allora soci della Geos Mauro Vagaggini, oggi presidente dell'Atap, Mauro Turrin e Ivano Bianchet. A quattro mesi di reclusione, infine, è stata condannata Gabriella Morassut, all'epoca funzionaria del Comune di Cordenons, mentre sono stati assolti Elisa Franzutti e Paolo Romanin.

Congresso medico

Tumori polmonari: sabato a Udine i luminari di «Atom Group»

UDINE I tumori polmonari in Friuli Venezia Giulia presentano un'incidenza particolarmente elevata rispetto al resto del Paese. Proprio per fare il punto sullo stato dell'arte per il trattamento di questo tipo di neoplasie e, nello stesso tempo, aprire una finestra sulle nuove strategie terapeutiche che cominciano a essere utilizzate anche all'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, l'Alpe Adria Thoracic Oncology Multidisciplinary Group (Atom Group) ha promosso per sabato il secondo congresso «Focus on Advanced non small cell lung cancer», che si terrà nella sala anfiteatro dell'Ospedale di Udine.

L'iniziativa sarà presieduta dal presidente e dal vicepresidente dell'Atom Group, rispettivamente Angelo Morelli (responsabile della Struttura di Chirurgia toracica) e Gianpiero Fasola (direttore della Struttura di Oncologia del nosocomio udinese).

I lavori avranno inizio alle 9.30 con i saluti dell'assessore regionale alla Sanità Gianni Pecol Cominotto, del sindaco di Udine Sergio Cecotti, del direttore generale dell'Ospedale Gilberto Bragonzi e del presidente della Lega friulana tumori, Francesco Cavallo. Dopo la relazione introduttiva di Gianpiero Fasola seguiranno gli interventi dei principali esperti del settore. Tra questi Adriano Paccagnella, direttore dell'Oncologia medica dell'ospedale di Venezia, Andrea Ardizzoni dell'Istituto Tumori di Genova, Diego Fornasari, farmacologo dell'Università di Milano, Ornella Belvedere, del Policlinico universitario di Udine.

Cittadini a Klagenfurt

«Una volta all'anno seduta congiunta delle Assemblee di Fvg e Carinzia»

TRIESTE «Nella convinzione che le competenze di Länder e Regioni autonome debbano essere potenziate, affidiamo agli Uffici di presidenza delle due Assemblee il compito di istituire tre gruppi di lavoro interregionali per approfondire i progetti comuni in materia di istruzione e cultura, ambiente, natura e protezione civile, turismo e che predispongano quanto necessario a effettuare, con cadenza annuale, sedute congiunte delle due Assemblee legislative». Questa l'intesa sottoscritta dal capogruppo dei Cittadini per il presidente Bruno Malattia e dal presidente del Landtag della Carinzia Jorg Freunschlag al termine dell'incontro svoltosi ieri a Klagenfurt, tra i consiglieri del gruppo dei Cittadini e i rappresentanti dei Liberali, dei Socialdemocratici e dei Popolari della Carinzia.

«L'incontro - spiega una nota - ha permesso di consolidare il già ottimo rapporto di collaborazione tra Carinzia e Fvg, proseguendo nel cammino verso la costituzione dell'Euroregione».

†

Si è spento serenamente

Elio Ierman

Ne danno il triste annuncio la moglie CELESTINA assieme ai figli, i nipoti e rispettive famiglie.

Un ringraziamento al personale della Seconda madica del Maggiore.

I funerali seguiranno sabato 22 novembre alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 novembre 2003

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bursic ved. Marsini

Ne danno il triste annuncio i nipoti GIORGIO e FRANCESCA, la nuora RITA e parenti tutti.

Si ringrazia la Casa di riposo Goldoni.

I funerali si svolgeranno venerdì 21 novembre, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 novembre 2003

Partecipano al dolore famiglia BATTISTUTTA e FRANCESCO VIEZZOLI.

Trieste, 20 novembre 2003

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Vittorina Campanini Maffei

Ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, MADDALENA, FABIA, TOMMASO, MASSIMO, amici e parenti.

Trieste, 20 novembre 2003

Partecipa e ricorda con tanto affetto l'amica di una vita:
- GEA

Trieste, 20 novembre 2003

Partecipano al lutto:
- GEO, MARIA e LUCIANO GRANATA

Trieste, 20 novembre 2003

FANTASIA

Dopo le mostre di Roma a dicembre, il «trasloco» al parlamento europeo a marzo

Per le Società Tolkeniane appuntamento a Bruxelles

È uscita ieri una nuova edizione de «Il signore degli anelli». La Società Tolkieniana (che ha la sede principale a Udine) ha fornito alla Bompiani la versione computerizzata de «Il Signore degli Anelli» visto che il testo da sempre ha visto la riproposizione della copia dei lucidi predisposti per la prima stampa risalente ormai a trenta anni fa. In questa occasione, con la supervisione del curatore del testo Quirino Principe, sono state apportate alcune correzioni a refusi, sviste ed anche a qualche scelta nella traduzione che ormai risultava anacronistica.

Ci riferiamo soprattutto al termine «orchetti» che viene ora riproposto nella versione originale di «orchi» ed in questa edizione viene anche mantenuta la suddivisione fra orco e goblin che Tolkien usa nel testo originale, ma che nella traduzione italiana vedeva i due termini unificati in orchetti; altro esempio importante i «vagabondi» ridiventano «troll».

Venti ragazzi della Società Tolkieniana Italiana hanno lavorato per due anni ed uno di loro ha tradotto per la prima volta l'introduzione che Tolkien stesso ha scritto per la seconda edizione del Signore degli Anelli, pubblicata in Inghilterra nel 1966. Questo scritto, inedito in Italia, è molto importante perché in esso il professore di Oxford spiega quali fossero le sue intenzioni quando scrisse il Signore degli Anelli e quale sia l'esatto spirito con cui accingersi alla sua lettura.

In questi tre anni la Sti ha anche lavorato all'edizione del dizionario di Tolkien, un testo che raccoglie la quasi totalità degli etimi, dei toponimi e si concede alcuni approfondimenti relativi alle fonti tolkieniane (Edda, Beowulf), non trascurando alcune interpretazioni simboliche e tradizionali di termini pregni di significato come grotta, foresta, viaggio ecc. Il Signore degli Anelli ed il dizionario sono usciti ieri in contemporanea nelle librerie.

Il futuro prossimo é denso di aspettative per la STI. Infatti la Società Tolkieniana Italiana organizza a Roma una grande convention (concerti, convegni, mostre, rievocazioni) ché durerà da metà dicembre fino all'uscita del film «Il Ritorno del Re», prevista per la seconda metà di gennaio 2004 ed in questa occasione proporrà alcune proiezioni no-stop di tutti tre i film della trilogia. Dal 22 al 28 marzo, al parlamento europeo, si terrà il primo incontro di tutte le Società Tolkieniane del mondo, organizzato dalla Società Italiana in collaborazione con la Casa madre inglese (per informazioni Paolo Paron 349-8788969).

Infine un appuntamenti: si disputa domenica a Udine la finale regionale del campionato di Risiko!, qualificazione alla finale nazionale del 7-8 dicembre a Milano in occasione dei giochi sforzeschi.

Raffaele Cadamuro

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Vi impegnerete con presenza di spirito e determinazione, riuscirete a disporre attentamente ogni cosa in ogni suo minimo dettaglio. Svago in serata.

Toro 21/4 20/5
Concluderete un buon affare o riuscirete a condurre in porto una difficile trattativa. L'incontro con un vecchio amore creerà in voi delle incertezze.

Gemelli 21/5 20/6
Sarebbe un errore prendere delle decisioni nelle prime ore della mattinata, quando non avete ancora le idee chiare su cosa vi conviene fare.

Cancro 21/6 22/7
Non stringete nuovi rapporti di lavoro, muovetevi con cautela. In amore mettetevi al riparo dalle delusioni. In serata incontri con gli amici.

Leone 23/7 22/8
Non è la giornata adatta per avviare nuove idee. Cercate di portare avanti ciò che avete già iniziato. Siate prudenti nei rapporti affettivi.

Vergine 23/8 22/9
Esaminate la situazione sotto ogni punto di vista prima di accettare una proposta di lavoro che vi viene da una persona conosciuta di recente.

Bilancia 23/9 22/10
Vi sentirete combattivi e desiderosi di risolvere una determinata questione. Sappiate mantenere vivi i contatti affettivi. Relax.

Scorpione 23/10 21/11
Molti gli impegni di lavoro, ma parlatene poco e in particolare con i familiari. Non avete bisogno di consigli, ma di riflessioni.

Sagittario 22/11 21/12
Piccole difficoltà e qualche incomprensione potrebbero essere la causa di nervosismo e di litigi sul lavoro o in famiglia. Più distacco nelle cose.

Capricorno 22/12 19/1
Farete la conoscenza di una persona giovane e simpatica. Questa nuova amicizia sarà fonte di momenti molto piacevoli. Non trascurate gli impegni.

Aquario 20/1 18/2
Non lasciatevi prendere dal nervosismo o da troppe incertezze. Il vostro segno è soggetto a influssi prevalentemente favorevoli e fortunati.

Pesci 19/2 20/3
Grazie alla buona posizione degli astri saprete crearvi una giornata disinvolta e ricca di soddisfazioni. Avrete dei chiarimenti rassicuranti.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Si compongono in camera oscura - **12** Il nome della Moscato - **13** A lui sono attribuite Iliade e Odissea - **14** Tre re di Persia - **16** Un celebre film di Akira Kurosawa - **17** Lo è un uovo cotto - **18** La compagna di Giove - **21** Dei della mitologia scandinava - **22** Chi lo chiede dimostra di essersi pentito - **23** La fine dei concerti - **24** La conosce il bravo poeta - **26** Situati a distanza - **27** Tra effe e acca - **28** Venditrici di corpetti - **29** C'è quella Brembana - **30** Predone dei mari - **31** Li concede la banca - **32** Gicheri - **33** Una sociale è la droga - **34** King, il regista del film Duello al sole - **37** Uccide su mandato - **38** L'arcipelago dell'Adriatico con San Domino.

VERTICALI: **1** Lo è il maniaco - **2** Impregnati d'unto - **3** Oltre l'orario previsto - **4** Un tipo intrattabile - **5** A me dovute - **6** Le hanno oca e otarda - **7** Torino - **8** Un po' ambizioso - **9** Città catalana - **10** Viene falciato in età matura - **11** Atomo elettrizzato - **15** Vende bevande spumose - **18** Ritenere di scarto - **19** Provincia del Friuli - **20** Frutti con il guscio - **22** Il prefisso per cinque - **24** Il Ronn di Beautiful - **25** Lo sono certe pietre - **26** Molto sporco - **27** Un oggettino in regalo - **28** Il nome dello scrittore Pasternak - **29** Larghe strade alberate - **30** Vuoti internamente - **31** Una storia da guardare - **33** Timorate di Dio - **35** In gola - **36** Monarca - **37** I limiti di Kramer.

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma: *ARPIA, PARIA.*

Sciarada: *ASTE, RISCHI = ASTERISCHI.*

INDOVINELLO
Una divetta d'avanspettacolo
È nota ma è scadente, gira, gira,
passa da parte a parte e in effetti
– se tanto mi dà tanto –
non c'è che da pagarla: cosa aspetti?
Cerasello

INDOVINELLO
Giovani alpinisti
Sono in gamba, d'accordo, ma legati
si sentono di certo più sicuri,
tanto che se la vita fosse in ballo
lo credo che sarebbero a cavallo.
Giaurro

LOTTO

BARI	40	59	7	4	71
CAGLIARI	74	14	45	22	55
FIRENZE	86	85	2	87	35
GENOVA	18	20	46	68	64
MILANO	11	8	25	62	86
NAPOLI	23	4	68	54	78
PALERMO	23	31	18	63	5
ROMA	2	33	1	53	69
TORINO	9	33	57	47	89
VENEZIA	29	54	25	41	45

SuperEnalotto (Concorso n. 93 del 19/11/03)

2 11 23 31 40 86 JOLLY 29

Montepremi €	5.686.041,36
Nessun vincitore con 6 punti €	3.617.437,40
Nessun vincitore con 5+1 punti €	4.971.055,52
Ai 31 vincitori con 5 punti €	36.684,14
Ai 2.955 vincitori con 4 punti €	384,84
Ai 117.882 vincitori con 3 punti €	9,64

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.10
	tramonta alle	16.30
La Luna:	si leva alle	2.20
	cala alle	14.47

47.a settimana dell'anno, 324 giorni trascorsi, ne rimangono 41.

IL SANTO

S. Benigno

IL PROVERBIO

La calunnia sporca anche gli innocenti.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 60 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	32
Piazza Goldoni	µg/m³	31
Via Carpineto	µg/m³	21
Via Svevo	µg/m³	21
Via Pitacco	µg/m³	13
Muggia	µg/m³	21

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	2,5
Via Battisti	mg/m³	4,0
Piazza Vico	mg/m³	3,8
Piazza Goldoni	mg/m³	2,7
Via Carpineto	mg/m³	1,3
M. S. Pantaleone	mg/m³	0,9
Via Pitacco	mg/m³	0,7
Via Svevo	mg/m³	0,9
Via Tor Bandena	mg/m³	1,2
Muggia	mg/m³	1,3
S. Sabba	mg/m³	0,3

MAREE

Alta:	ore	6.39	+49	cm
	ore	19.19	+24	cm
Bassa:	ore	0.16	-36	cm
	ore	13.19	-40	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.11	+57	cm
Bassa:	ore	0.55	-36	cm

TEMPO

Temperatura:	11,9 minima
	13,1 massima
Umidità:	85 per cento
Pressione:	1027,7 in diminuzione
Cielo:	nuvoloso
Vento:	6,5 km/h da N-0
Mare:	13,5 gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Marisa Haidignac e Claudio Curti sono stati visti l'ultima volta l'11 novembre da quel momento è maturato il dramma

Omicidio-suicidio, sette giorni di mistero

Interrogata la figlia della donna che ha lasciato la caserma in lacrime

Chiesti i tabulati dei telefoni per ricostruire le ultime ore di vita e le motivazioni della tragedia in assenza di un biglietto o di un messaggio

L'ultima volta che li hanno visti in vita era l'11 novembre. Il martedì della scorsa settimana. Da quel momento di Marisa Haidignac e Claudio Curti si sono perse le tracce fino alle 12 di due giorni fa, quando i loro corpi sono stati trovati all'interno del seminterrato del condominio di Aurisina Cave contrassegnato dal numero 25/U. Erano in avanzato stato di decomposizione. In quell'appartamento erano andati a vivere due anni fa.

Lui era riverso a terra nel soggiorno, ai piedi di un divano: lei era invece seduta su una sedia col capo reclinato sul piano del tavolo. Sul pavimento in cotto, accanto alla mano penzolante della donna, una pistola a tamburo «Smith & Wesson calibro 38 special».

Con quell'arma Marisa Haidignac si è suicidata, sparandosi un colpo in mezzo alla fronte. Almeno 12 ore prima aveva ucciso il convivente con un colpo di pistola esploso a bruciapelo. Claudio Curti era in piedi e il proiettile gli è entrato in fronte. Una strana analogia tra le due morti, come se la donna avesse voluto dolorosamente replicare su se stessa ciò che aveva inferto al compagno. Colpo in fronte in un caso, colpo in fronte nell'altro. Ieri il nome della donna è stato inserito nel registro degli indagati. Ipotesi, omicidio volontario. E' una formalità grottesca, ma così vuole la legge. Poi l'azione penale si estinguerà per «morte del reo».

Ora gli inquirenti si chiedono cosa sia accaduto alla coppia in quei sette giorni intercorsi tra l'ultima apparizione in pubblico e il ritrovamento dei loro corpi nell'appartamento-scantinato. La chiave per risolvere il mistero è tutta qui nella ricostruzione delle loro ultime ore di vita.

Un momento felice tra Claudio Curti e Marisa Haidignac qui ritratti dietro il bancone del bar che era stato gestito dall'uomo. Una parentesi di serenità che sembrava poter escludere il tragico epilogo di questi giorni. (Foto Sterle)

«Non c'è una terza persona in questa inchiesta» ha affermato ieri il sostituto procuratore Federico Frezza, il magistrato che dirige le indagini e coordina gli investigatori della Compagnia carabinieri di Aurisina. In altri termini Marisa Haidignac e Claudio Curti non sono stati vittime dei colpi di un rapinatore o di un improbabile killer. Tutto è accaduto all'interno delle dinamiche di coppia. Nell'abitazione infatti non manca nulla. Nulla è stato rubato e non sono stati trovati segni di lotta, di disperata difesa o di fuga. Le due porte d'ingresso erano chiuse dall'interno.

Per capire cos'è accaduto a cavallo dell'11 novembre, ieri i carabinieri hanno sentito in caserma ad Aurisina la figlia della signora Haidignac, giunta con la nonna da Crevatini dove risiede. La ragazza non ha aggiunto nulla di significativo a quanto i militari già sapevano. Poi è uscita in lacrime, rifiutando ogni domanda. Un'ora più tardi ha ripassato il confine ed è rientrata in Slovenia.

Per tentare di ricostruire gli ultimi giorni di vita della coppia, i carabinieri hanno richiesto alle società telefoniche i tabulati delle chiamate giunte o partite dai due telefoni: un cellulare e quello fisso. Dalle chiamate emergerà il tessuto dei loro rapporti, delle loro amicizie: piccole consuetudini e, forse, grandi misteri. Non una riga, non un biglietto, spiega infatti le ragioni dell'omicidio-suicidio. A innescare la doppia tragedia potrebbe essere stata una notizia sconvolgente, congiunta alla consapevolezza di essere ammalati senza speranza di guarigione. Da qui la decisione di uccidersi.

Parlando di vino, di sbronze, di liti, di emarginazione, di paura, si sconfina nel sociologismo da settimanale femminile anni Settanta. Usando queste categorie, questo metro di misura, ogni dimostrazione è possibile, sia parlando di poveri cristi, sia discorrendo di ricchi annoiati o borghesi insoddisfatti. La soluzione c'è sempre, codificata e senza sbavature. Non bastano una crisi economica, un fallimento, due matrimoni finiti in divorzio per giustificare tutto quel sangue. Ecco perchè non si può eludere il problema di ricostruire cos'è accaduto in quei giorni a cavallo dell'11 novembre. L'autopsia non dirà con precisione quando è morto Claudio Corti e nemmeno quando Marisa Haidignac si è sparata un colpo in fronte.

«Potremo solo ipotizzare un tempo limite» spiega il dottor Fulvio Costantinides, il medico legale che martedì ha lavorato per ore nello scantinato della morte, cercando «segni» e tracce. «Potrebbero essere morti già l'11 o il 12 novembre. O poche ore in più in là».

Importante sarà anche l'esito della prova del «guanto di paraffina» per provare senza alcun dubbio che è stata Marisa Haidignac a sparare s due volte con la «Smith & Wesson 38 special». I carabinieri appena entrati nello scantinato hanno effettuato i necessari prelievi dai due corpi. Ora gli esperti del Ris, il Raggruppamento investigazione scientifiche di Parma, stanno lavorando. La parola definitiva spetta a loro.

Claudio Ernè

Carabinieri davanti la palazzina teatro dell'omicidio-suicidio.

Cgil, Cisl e Uil «diffidano» il primo cittadino a proseguire l'iter e chiedono un colloquio urgente. La Cdl incontra Paniccia

Sindacati: attacco contro la fusione Acegas-Aps

Replica Dipiazza: «Non si può bloccare un'operazione che non è ancora chiusa»

I sindacati sono contrari alla ventilata fusione fra Acegas e Aps, la municipalizzata di Padova. Ieri hanno inviato una lettera al sindaco Roberto Dipiazza nella quale chiedono di sospendere la procedura in attesa che si svolga il più volte richiesto incontro con i rappresentanti dei lavoratori. Nella missiva inviata oltre che a Dipiazza anche ai vertici dell'Acegas, e firmata da Franco Belci della Cgil, Paolo Coppa della Cisl e Luca Visentini della Uil, si stigmatizza la condotta del primo cittadino. «Il 16 ottobre scorso - si legge nella lettera - le abbiamo chiesto un incontro sul problema della fusione tra Acegas e Aps Padova. Lei non ha mai ritenuto di convocarci e neppure di risponderci, venendo meno non solo a corrette relazioni sindacali, ma anche a elementari regole di cortesia. Siamo perciò costretti a invitarla formalmente a convocarci entro la settimana». «Chiediamo contestualmente - prosegue la missiva - agli amministratori di Acegas di sospendere le procedure previste dall'articolo 47 della legge 428/1990, in attesa degli esiti di tale incontro. Precisiamo che in caso contrario esigeremo in via giudiziale il rispetto del protocollo sottoscritto il 17 ottobre 1995». Il riferimento è al documento siglato dall'allora giunta Illy con le rappresentanze sindacali, al momento della privatizzazione dell'Acegas, trasformatasi poi in società per azioni a maggioranza pubblica (52 per cento delle azioni in mano al Comune).

Pronta la replica del sindaco Dipiazza. «Stiamo portando avanti con grande difficoltà - rileva il primo cittadino - un'operazione che ci farà diventare primi in Triveneto e sesti in Italia. E allora come possiamo confrontarci con i sindacati se la cosa ancora non c'è? Appena avremo il "preliminare" ci incontreremo e chiariremo tutto, assicurando sin d'ora che non ci saranno problemi occupazionali». «Non possiamo bloccare una cosa che non è ancora conclusa» sottolinea Dipiazza.

Ieri intanto si è svolto un incontro tecnico fra i capigruppo della maggioranza di Centrodestra che governa il Comune e l'amministratore delegato di Acegas Massimo Paniccia. Al termine entrambi hanno preferito mantenere il riserbo, anche per la posizione della società che è quotata alla Borsa di Milano. Da quanto è comunque trapelato, i consiglieri della Casa delle Libertà hanno chiesto chiarimenti sulle modalità dell'operazione. Al termine, hanno dato parere positivo alla fusione, raccomandando tuttavia che siano garantiti gli aspetti occupazionali, e che il «matrimonio» fra Trieste e Padova non determini trasferimenti per alcun dipendente. L'incontro, sussurrano i *rumors* di palazzo, è stato chiesto anche per avere informazioni di prima mano dall'Acegas, visto che il sindaco era sembrato agli occhi della sua maggioranza troppo «autonomo» nel portare avanti l'operazione, e ciò aveva suscitato qualche mugugno.

Sul fronte sindacale, da segnalare anche la presa di posizione di Belci, il quale rileva come sia intenzione dei rappresentanti dei lavoratori di procedere per vie legali se Dipiazza non darà loro udienza. Il protocollo siglato nel '95 viene infatti considerato da Cgil, Cisl e Uil alla pari di un contratto. «Abbiamo già dato mandato ai nostri avvocati di studiare la questione» anticipa Belci. «E' un'operazione puramente finanziaria - avverte - che non porta più servizi. Quindi non ci piace e cercheremo di bloccarla».

Di tutt'altro avviso ambienti vicini alla maggioranza, per i quali la procedura dell'articolo 47 invocata dai sindacati si riferisce solo alle ristrutturazioni, e non a operazioni come la fusione con Aps.

a.r.

Una manifestazione dello scorso anno dei dipendenti Acegas davanti alla sede.

E a Padova c'è chi chiede un referendum

Tutto ha inizio ai primi di ottobre quando trapelano le prime voci sulla possibile fusione tra Acegas e la municipalizzata padovana Aps. Viene dapprima coinvolto il consiglio comunale patavino, che controlla la società, il quale dà parare favorevole al prosieguo delle trattative con Acegas, mentre in precedenza si erano fatte avanti anche Hera guidata da Tommasi di Vignano, ex ad di Acegas, nonché Aem di Milano, entrambe offrendo qualche decina di milioni di euro in più rispetto ai triestini. Protesta l'opposizione di Centrosinistra della città del Santo, ma anche a Trieste si levano i primi dissensi. Soddisfatto il sindaco Dipiazza, per il quale la strada imboccata è quella giusta. Intanto fioccano alcune cifre sul matrimonio: Padova dovrà versare per l'operazione 60 milioni di euro. Mistero sulla quota che spetterà all'amministrazione giuliana. In ogni caso, il quartier generale della holding sarà a Trieste. E mentre i lavoratori si dicono contrari e il consiglio comunale vota una mozione di «massima attenzione» sulle nozze, la Cgil di Padova chiede un referendum per bloccare tutto.

Diffusi i dati di un'indagine dell'Istituto Tagliacarne che ha monitorato l'andamento della ricchezza dal 1995 al 2002

Trieste scivola nella hit parade dei redditi

Ultima in regione con 20 mila euro pro capite (Milano in testa con 30 mila)

Trieste fanalino di coda per il reddito pro capite nelle provincie della regione. Il dato, reso noto ieri nell'ambito di un'indagine dell'Istituto Tagliacarne commissionata da Unioncamere dell'Emilia Romagna, segna un aumento in valore assoluto ma una vistosa discesa in classifica in ambito nazionale della nostra città.

Nel 1995 il reddito medio di un triestino, calcolato nella nuova moneta europea, era di poco superiore ai 16mila e 500 euro. Nel 2002 è stato di poco superiore ai 20mila e 800 euro. Nonostante l'aumento, generalizzato sul territorio nazionale, la classifica è scesa dal 32° al 40° nell'ambito delle province italiane, mentre Trieste - che prima era penultima in regione - adesso è dietro a tutti, complice l'ottima performance di Gorizia (passata dal 40° al 26° posto). Scendono anche Udine (dal 28° al 35° posto) e Pordenone (dal 19° al 31° posto). Complessivamente è tutta la regione a perdere terreno e per qualcuno non è altro che una crisi annunciata. «Questi dati sono uno spaccato della situazione di crisi che sta attraversando la città. Ora però siamo davanti a delle scelte importanti - commenta a caldo Fulvio Bronzi, presidente regionale di Confartigianato - e se questo non è uno sprone... Sarebbe una cosa grave continuare con baruffe da bottega, bisogna trovare un accordo per il rilancio della città. Per quanto riguarda la regione nel suo complesso, invece, credo che si sia perso qualcosa a causa delle sofferenze sulle esportazioni».

Più prudente il giudizio di Anna Illy, presidente degli Industriali triestini, che dice di voler attendere una lettura più completa dei dati e delle metodologie utilizzate per ricavarli. «Letti così sono dati che non ci aspettavamo, soprattutto per quel che riguarda Gorizia. Non avevamo sentore di una simile situazione. Certo, ci sono dei timori, ma non ancora una crisi vera che abbia ripercussioni dirette sul reddito, soprattutto nel periodo preso in considerazione dalla studio».

In ambito nazionale la migliore "performance" spetta ancora una volta a Milano (30.021 euro procapite) e l'ultimo posto ancora a Crotone (11.195 euro). Restano, e questa non è una novità, le differenze tra Nord e Sud ma il divario si assottiglia anche se per trovare la prima provincia del Sud (Chieti) bisogna arrivare al 65° posto. Il recupero record, sempre secondo i dati dell'Istituto Tagliacarne, è stato fatto da Siena, che come provincia sale dal 47° al 29° posto. Un salto all'indietro di proporzioni enormi è invece quello di Lecco: nel '95 al 22° posto, nel 2002 al 47°.

Riccardo Coretti

ESPOSIZIONE

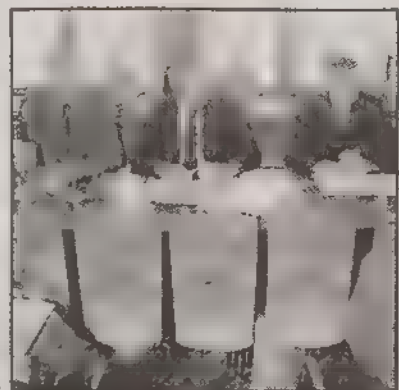
Apre i battenti la nuova edizione della mostra scientifica allestita da Globo

Arriva l'«Era» del fuoco

Il fuoco ha mille volti. E' fonte di calore e arma micidiale, mezzo di lavoro e devastatore, energia del progresso umano e forza indomita della natura. Sono proprio le molteplici forme di questo mutevole elemento a andare in scena nella nuova edizione di Era che s'inaugura dopodomani alle 12 (l'accesso al pubblico è dalle 11) alla Stazione Marittima.

Giunta ormai alla settima edizione l'Esposizione di ricerca avanzata proporrà infatti una suggestiva carrellata - riassunta nelle deliziose illustrazioni del manifesto rosso e azzurro curato da Bruno Bozzetto - dall'antichità alle più avanzate prospettive per il futuro, sull'utilizzo da parte dell'uomo dell'energia termica e sui rischi ad essa connessi. La manifestazione, ideata e organizzata da Globo e promossa dall' associazione Trieste Science center, è realizzata con il contributo e il patrocinio del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Area science park, Camera di commercio, Comune, Fondazione CRTrieste, Provincia, Regione e Università di Trieste

I contenuti di Era, che si articola su un'area espositiva di oltre 1200 metri quadri, sono stati illustrati ieri mattina alla stampa dal presidente da Fulvio Belsasso, presidente di Globo divulgazione scientifica, in un incontro a cui hanno preso parte il vicepresidente Mauro Messerotti e Giuseppe Di Rosa, direttore generale di Area science park.

«Nel 2001 - ha spiegato Belsasso - ci eravamo occupati dell'acqua. Quest'anno i visitatori potranno invece scoprire la storia del rapporto tra l'uomo e il fuoco, il suo utilizzo come energia tradizionale e le alternative energetiche oggi in campo tra cui l'idrogeno». Attraverso la partecipazione di enti scientifici triestini, nazionali e internazionali si comporrà dunque una panoramica che dagli specchi ustori di Archimede - in mostra insieme ad antichissime frecce incendiarie e altre armi infuocate - affronterà le tecnologie presenti e future attraverso reperti e laboratori interattivi, senza trascurare i rischi del fuoco: legati agli incendi (è prevista la partecipazione dei Vigili del fuoco anche con un'esercitazione pratica di evacuazione dell'edificio) o alle eruzioni vulcaniche. La sezione intitolata «Magma, il fuoco della terra» ci guiderà infatti negli strati profondi del pianeta, tra esplosioni e fiumi di fuoco, mentre alcuni reperti dagli scavi di Pompei racconteranno con immediatezza la morte e la pietrificazione seguite a una delle più celebri catastrofi dell'umanità.

La presentazione di Era.

Come vuole la tradizione, l'Esposizione di ricerca avanzata proporrà, in collaborazione con il master in comunicazione della scienza Sissa anche un fitto programma di conferenze aperte al pubblico. S'inizia dopodomani alle 9.30 nella sala Illiria con il convegno «Idrogeno: il fuoco del 2000?». Partecipano rappresenti di Eni tecnologie, del Cnr e dell'Ogs. Modera Paola De Paoli, presidente dell'Unione giornalisti scientifici italiani.

Era rimane aperta fino a venerdì 5 dicembre dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20. Nei festivi l'orario è dalle 9 alle 20. Grazie al contributo della Fondazione CR-Trieste sono disponibili visite guidate gratuite. Per informazioni e per prenotare le visite scolastiche ci si può rivolgere allo 040 3755565/67.

Avviato un percorso formativo rivolto ai giovani in attesa del meeting internazionale previsto per i primi giorni di dicembre

Nanotecnologie, un futuro tutto da scoprire

L'universo delle tecnologie è in continua e supersonica evoluzione. Il nuovissimo ramo delle nanotecnologie sta dimostrando di poter trovare applicazione in numerosi campi, salute, ambiente, trasporti, elettronica e energia, nuovi materiali. Trieste, con l'organizzazione del meeting internazionale «EuroNanoForum 2003» previsto dal 9 al 12 dicembre alla stazione marittima, sarà al centro dell'attenzione del mondo scientifico, e confermerà l'attitudine del capoluogo giuliano a essere testa di ponte a livello europeo per la divulgazione e l'applicazione delle nuove tecnologie.

Ieri c'è stato intanto l'avvio ufficiale di «NanoTechYoung», un percorso formativo rivolto ai giovani allestito alla sala Giubileo di riva III Novembre e promosso dalla Commissione europea Dg Ricerca, e Sviluppo Italia, e che rappresenta una sorta di «aperitivo» per il megacongresso di dicembre. All'interno della sala giubilare sono stati allestiti pannelli e altre strutture informative che vanno a spiegare tutte le interessanti e spesso inedite rivoluzioni permesse dall'utilizzo delle nanotecnologie. Grazie alla collaborazione scientifica con il dipartimento di ingegneria dell'università di Trieste, Sincrotrone Elettra, Ape-Research, Burlo Garofolo e Tasc-Infm, durante ogni incontro viene assicurata la presenza di qualificati ricercatori che operano nel settore. Ulteriori proiezioni con materiali audiovisivi e simulazioni al computer consentiranno agli studenti, i principali destinatari della rassegna, di approfondire tematiche affascinanti e già proiettate nella pratica quotidiana con interessanti risvolti occupazionali.

Sono ormai un centinaio gli istituti di formazione superiore regionali, ma non solo, contattati dalla segreteria organizzativa di Sviluppo Italia che da ieri hanno iniziato a visitare la mostra scientifica. Stranamente, solo un istituto superiore sloveno ha raccolto l'invito nel comprensorio triestino. Chi intendesse porre rimedio e avere delle informazioni, potrà contattare Sviluppo Italia Fvg allo 040/89921. «NanoTechYoung» sarà visitabile al pubblico dal lunedì al sabato dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 sino a tutto il 5 dicembre.

ma. lo.

L'incontro con gli studenti.

Una riunione ha riportato la serenità all'interno di Trieste Challenge, al centro del dibattito politico

«Expo, avanti senza polemiche»

Schiarita ai vertici societari, pronta la prima bozza del dossier

Il clima intorno alla società TriestExpo Challenge negli ultimi tempi si era fatto pesante. Da una parte il sottosegretario forzista Roberto Antonione che diceva dell'esigenza di trovare personalità di spicco internazionale a sostegno e a guida di TriestExpo Challenge. Dall'altra parte il Centrodestra unito (con il senatore Giulio Camber di fatto in prima fila) a criticare pesantemente le critiche di Antonione... Il fatto è che ai vertici della società ci sono il presidente Fabio Assanti, che è uomo del senatore Camber, e il project manager Pierpaolo Ferrante, cerchia del senatore Antonione. Ma altri fattori hanno surriscaldato la temperatura interna alla società. La consapevolezza di essere entrati nella fase «calda» della candidatura. E il dibattito interno al Centrodestra sull'ingresso o meno nella società (oggi partecipata al 40% da Comune, al 40% da Provincia e al 20% dalla Camera di commercio) dell'Autorità portuale e della Regione di Riccardo Illy...

Insomma, è facile comprendere come quelli che ieri hanno preso parte alla riunione di soci e consiglio di amministrazione spieghino, precisino e puntualizzino che un punto di caduta comune alfine si è trovato. Di più, aggiungono, è stata riacchiappata la serenità indispensabile per continuare a correre verso quella tappa importantissima che è la presentazione, il 23 gennaio a Parigi, del dossier di candidatura. Si tratta di un ponderoso biglietto da visita attraverso il quale Trieste dovrà dimostrare ai delegati del Bie - il Bureau International des Expositions cui nel dicembre 2004 spetterà la scelta finale tra il capoluogo giuliano, la greca Salonicco e la spagnola Saragozza - di avere tutte ma proprio tutte le carte in regola per ospitare l'Expo nel 2008, su 25 ettari del Porto Vecchio.

Ieri è stata presentata ai soci la prima versione del dossier, che ora - annuncia il presidente di TriestExpo Challenge Fabio Assanti - sarà sottoposto a sei revisioni prima di arrivare alla redazione definitiva, quella da sottoporre a Parigi. Nella versione attuale il volume di sintesi conta 110 pagine scritte. L'altro volume, quello che contiene analisi e studio di fattibilità dell'Expo 2008, andrebbe contenuto entro le 250. Di lavoro da fare ce n'è, insomma. Ieri si è presa la rincorsa per i prossimi passaggi, tra i quali c'è l'assemblea parigina dell'11 e 12 dicembre in cui Trieste, come le altre città candidate, dovrà offrire al Bie un'anticipazione per parole e immagini del dossier finale.

La ritrovata serenità, si diceva. Da parte soprattutto dei soci, infatti, ieri sono giunti apprezzamenti per il lavoro svolto dalla società. Anche appunto sulla scia del dibattito incandescente degli ultimi giorni, è stato proprio Ferrante a chiedere allo stesso Assanti e al cda che si facesse chiarezza sulla sua posizione, «per poter proseguire in tranquillità». Chiarezza che il project manager ritiene di avere avuto: «I soci hanno espresso apprezzamento per il lavoro svolto, io mi ritengo soddisfatto e sono pronto a proseguire». I «malintesi», come preferisce chiamarli il sindaco Dipiazza, riferendosi alla freddezza emersa tra Ferrante e Assanti, sarebbero nati anche da una lettera che quest'ultimo ha inviato nei giorni scorsi ai soci relazionando sull'intensa attività svolta da quando egli è entrato nella società. Dal sindaco Dipiazza al presidente della Camera di commercio Paoletti a quello della Provincia Scoccimarro, l'invito ieri è stato quello di superare le frizioni. Tanto che anche Assanti definisce la riunione «molto positiva» nell'esito.

Si va avanti a ranghi compatti, dunque. Adesso il lavoro si concentra sul dossier: per affinare il testo i vertici di TriestExpo Challenge hanno in programma incontri con i funzionari ministeriali e con i vertici del Bie. In parallelo c'è il lavoro diplomatico che la Farnesina (con il sottosegretario Antonione, appunto) deve espletare in tutto il mondo per convincere i delegati Bie a votare Trieste, al momento della verità. Che è fissato nel dicembre 2004.

p.b.

Trieste: in primo piano il Porto Vecchio, sede dell'Expo.

Una «X» a simboleggiare l'incrocio di uomini e merci Ecco il marchio che accompagnerà la candidatura

«Una X rossa che circonda il globo terrestre; due scie tricolori lasciate da ipotetici aerei che viaggiano intorno al mondo; due linee di forza che si incrociano sopra Trieste». È la descrizione del logo che TriestExpo Challenge ha scelto per riassumere la candidatura di Trieste: vi sono racchiusi concetti come mobilità, centralità e incontro di razze, merci e culture.

Il marchio prescelto.

Intervento di Fuksas

Con l'immagine virtuale l'architettura cambia volto

«La realtà virtuale oggi è uno strumento quotidiano essenziale per un progettista, perché permette di rappresentare sullo schermo di un computer, con tutti i dettagli, l'idea che si propone di realizzare, sottoponendola così in anticipo al vaglio collettivo». È questo il concetto chiave dell'intervento del noto architetto Massimiliano Fuksas, proposto per video conferenza da Roma, a causa un improvviso impedimento di salute che non gli ha permesso, come annunciato, di essere a Trieste, nell'ambito del convegno intitolato «Rappresentazione digitale della realtà progettata (sottotitolo: L'immagine virtuale, linguaggio universale fra progettista e committente), svoltosi alla Stazione marittima, per l'organizzazione della Digitilabs, società che opera nel settore e che ha colto l'occasione di quest'appuntamento per presentarsi a Trieste. Si è trattato di un incontro di particolare interesse, perché ha affrontato il futuro di una serie di professioni, nello specifico di quelle legate al mondo della progettazione. Nell'occasione, il rappresentante locale della Digitilabs, Alberto Cutroneo, ha definito così gli scopi dell' azienda: «Diffondere la cultura e la formazione nel campo della progettazione architettonica, civile e industriale, assistita dal computer - ha detto - promuovere servizi avanzati di computer, finalizzati alla rappresentazione tridimensionale fotorealistica (rendering), all'animazione computerizzata, alla produzione di video broadcast e Dvd».

Attacco della Benussi

«Palazzo Carciotti non va venduto» Gli illyani contro l'assessore Rossi

Un secco «no» alla vendita di Palazzo Carciotti arriva da Cristina Benussi, coordinatore del Dipartimento cultura della Lista Cittadini per Trieste, dopo che l'assessore Giorgio Rossi, in un'intervista televisiva, ha ipotizzato la cessione di Palazzo Carciotti ai privati nell'ambito della cartolarizzazione degli immobili comunali. «Ancora una volta – avverte la Benussi – dobbiamo considerare con stupore e rammarico che il governo della politica culturale triestina è affidato al caso, o peggio all'insipienza. L'idea che si possa alienare dal patrimonio pubblico il più importante esempio di architettura neoclassica civile di Trieste, cancellando così per sempre la speranza che possa essere reso alla fruizione dei cittadini, obbliga a una decisa presa di posizione». «Non c'è guida di Trieste, in qualsiasi lingua – ricorda ancora la Benussi – che non citi questo palazzo, e ora, a fronte di uno stato di degrado ormai grave, la soluzione di questa amministrazione non è il restauro e la rifunzionalizzazione, ma la dismissione». Eppure la legge finanziaria regionale 2002 rimarca la rappresentante di Cittadini per Trieste, prevedeva nel bilancio pluriennale uno stanziamento «per il restauro, la ristrutturazione e la conservazione del castello di San Giusto e di palazzo Carciotti in Trieste». «E a maggio del 2002 – aggiunge – lo stesso sindaco Dipiazza dichiarava che «Palazzo Carciotti sarà il polo museale di Trieste». Era questa l'idea già chiaramente espressa anche dall'amministrazione Illy, che intendeva utilizzare il prestigioso edificio per ospitarvi il Museo del Mare e il Museo di Storia naturale, risolvendo al contempo i problemi di spazio e sicurezza della Biblioteca Civica».

Presentata un'interpellanza alla Giunta regionale per sapere quali iniziative si possono mettere in campo a tutela dei lavoratori della Veneziani Vernici

Rifondazione lancia l'appello: «Salvate l'azienda di Svevo»

Che cosa intendono fare la Regione e il Comune per salvare i 28 posti di lavoro che si andranno a perdere il 31 dicembre prossimo, con l'annunciata chiusura della Veneziani Vernici? Lo chiede il consigliere regionale di Rifondazione comunista Igor Canciani, dopo che la proprietà dell'azienda ha convocato le Rsu per comunicare le tappe della cessazione. Canciani, dopo aver rilevato che non ci sono al momento prospettive di rioccupazione, segnala che «non si conosce l'identità dell'attuale proprietario delle aree dello stabilimento e la loro destinazione d'uso. Sarebbe inoltre interessante conoscere l'esistenza di progetti o di investimenti produttivi nell'area dello stabilimento, anche per ipotizzare una possibile rioccupazione dei lavoratori rimasti senza lavoro». A questo proposito Canciani interpella la giunta regionale, per sapere se intende «attivarsi per la tutela dei livelli occupazionali, predisponendo un percorso di ricollocazione dei lavoratori che tenga presente i necessari passaggi di riqualificazione e di garanzia del reddito».

Intanto, Rifondazione si sta muovendo anche con le altre forze politiche. «Abbiamo intenzione - spiega Paolo Hlacia, responsabile lavoro di Rc - di incontrare tutto il Centrosinistra per affrontare la crisi dell'industria a Trieste».

De segnalare anche una lettera aperta firmata dai lavoratori della Veneziani, l'azienda dove lavorò Italo Svevo. I dipendenti che il 31 dicembre saranno messi in mobilità (l'anticamera del licenziamento) stigmatizzano un'uscita del sindaco Roberto Dipiazza che in una recente trasmissione televisiva aveva dato per già cessata «da una ventina di giorni» l'attività dell'industria giuliana. «Capiamo che 28 persone e le loro famiglie - si legge nella missiva - ma anche i 22 colleghi già licenziati a febbraio 2003 dalla stessa Mac Veneziani, non costituiscono un bacino elettorale significativo, tuttavia un pubblico amministratore dovrebbe avere a cuore tutti i suoi amministrati». Nella lettera si chiede quindi al primo cittadino di impegnarsi per trovare una ricollocazione occupazionale, nonché al proseguimento dell'attività industriale in un'area di grande pregio.

L'impianto della Veneziani. A rischio i posti di lavoro.

Davanti ai giudici polacco che era stato sorpreso qualche giorno prima a Bari a bordo di una grossa cilindrata rubata

Espulso trafficante d'auto rubate

Bloccato a Fernetti alla guida di una Bmw sottratta a un dirigente tedesco

Denuncia di un condomino fa condannare un idraulico

Quattro mesi di carcere, 150 euro di multa. Questa la pena inflitta ieri con la condizionale all'idraulico Alessandro Sila, titolare della ditta «Idroarte». Era accusato di truffa. L'azione penale era iniziata su iniziativa di un condomino dello stabile di via Moncolano 3/1 che aveva segnalato alla Procura le sue vicissitudini. In pratica l'artigiano gli aveva addebitato lavori mai eseguiti o eseguiti solo in parte per porre rimedio a uno spandimento d'acqua.

Alessandro Sila aveva chiesto un milione e mezzo di lire per la sostituzione di un tratto di tubo metallico con uno in plastica. La perizia tecnica, eseguita a spese del condomino, lo ha smentito e lo ha smentito anche l'operaio che aveva svolto la riparazione. «Ho saldato il vecchio tubo».

Il titolare di «Idroarte», secondo al sentenza del giudice Laura Barresi dovrà pagare anche le spese legali del condomino e risarcirlo adeguatamente in una parallela azione civile avviata con l'avvocato Gianfranco Graziano.

Si chiama Mihal Marcisz, ha 46 anni, è cittadino polacco e dichiara di essere un falegname. Invece è un corriere di auto di grossa cilindrata, rubate in Germania e poi trasferite all'Est attraverso il valico di Fernetti.

Ieri è comparso in stato di detenzione davanti ai giudici del Tribunale presieduto da Gioacchino Termini per rispondere dell'accusa di riciclaggio. Articolo 648 del Codice penale. Il suo difensore, l'avvocato Luca Maria Ferrucci, ha chiesto e ottenuto di poter patteggiare la pena di due anni. Il pm Michele Stagno non si è opposto e i giudici hanno ratificato l'accordo. Due anni senza condizionale ed espulsione immediata dal nostro Paese.

Mihal Marcisz era stato bloccato nel dicembre scorso al valico di Fernetti mentre era al volante di una «BMW X5» con targa tedesca, quattro litri e mezzo di cilindrata. I documenti sembravano perfetti, invece un agente di polizia ha voluto approfondire. E' emerso che le chiavi con microchip erano state clonate, che la carta di circolazione era fasulla, che il numero di telaio indicato sui documenti ma anche nel vano motore, era di fantasia.

Attraverso i tabulati del suo cellulare ricostruita la mappa dei «viaggi» effettuati in tutta l'Europa

Mai una vettura con quella sigla identificativa era uscita dalla catene di montaggio della casa bavarese.

Inoltre tutta le contraffazioni erano state eseguite a regola d'arte in meno di 24 ore. La macchina era stata rubata al proprietario, un dirigente bancario di Francoforte, poche ore dopo che il concessionario gliela aveva consegnata. Nuova fiammante. A Fernetti, al momento del fermo, il tachimetro segnava 1600 chilometri. In altri termini il furto era stato programmato, probabilmente da una organizzazione. Poi l'auto era stata affidata al falegname polacco.

Ma non basta. Il pm Fedrico Frezza, titolare dell'inchiesta, ha scoperto che lo stesso Mihal Marcisz era stato fermato pochi giorni prima a Bari a bordo di un'altra BMW X5 rubata a un calciatore tedesco. Stava per imbarcarsi su un traghetto.

Esaminando i tabulati del suo cellulare gli investigatori della procura hanno ricostruito una serie di viaggi effettuati attarverso tutta l'Europa. Ogni chiamata, un punto sulla carta geografica e, probabilmente, un'auto da trasferire.

In queste ore Mihail Marcisz è probabilmente già lontano dal nostro Paese. In carcere ha studiato la lingua italiana e ha migliorato il suo inglese. Lo attendono il suo bancone e le sue pialle. Auto di grossa cilindrata permettendo.

c.e.

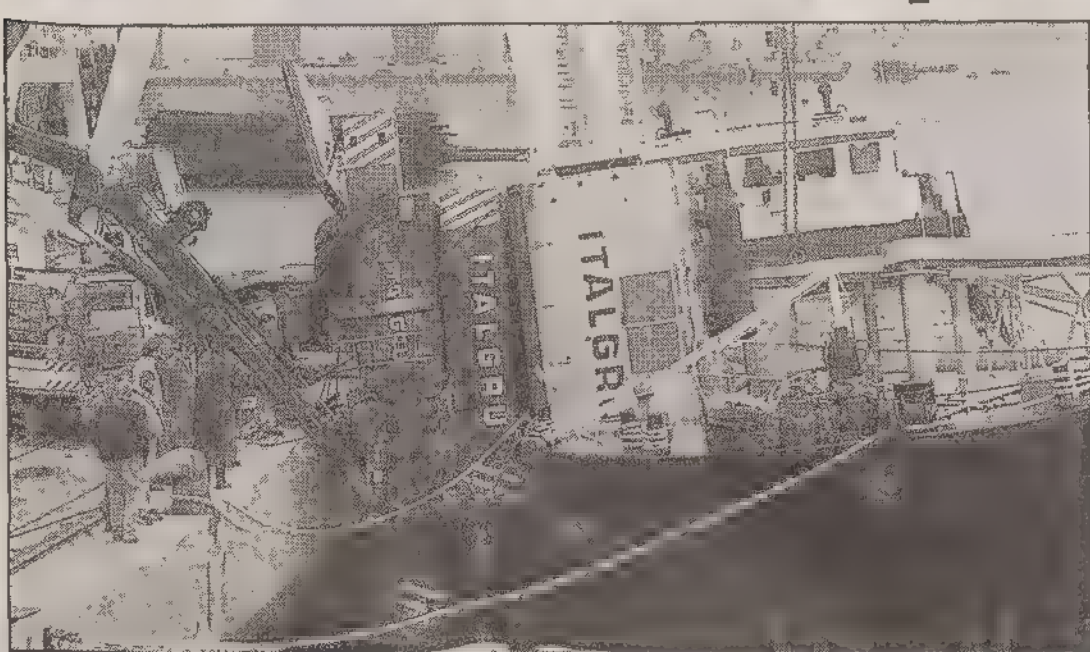
In via San Mauro a Opicina

Esce di casa, un'ora dopo il suo appartamento è distrutto da un incendio

Ha chiuso la porta di casa e si è allontanato, ma un'ora e mezza più tardi il suo appartamento è stato completamente distrutto da un incendio le cui origini sono tutt'ora poco chiare. E' successo ieri mattina a Opicina, in via San Mauro, in una delle palazzine del complesso gestito dall'Ater, nell'abitazione di Mauro Volli, classe 1955, al primo piano dell'edificio al numero civico 12. Erano le 12.30 quando una vicina di Volli, Illiria Barnobi, è rientrata a casa. «Già sulle scale - ha raccontato - ho sentito odore di legna bruciata; ma siccome abbiamo il riscaldamento a legna ho pensato che mio marito fosse rientrato in anticipo e avesse acceso la stufa». Invece appena aperta la porta la donna ha notato un denso fumo sul pavimento, e ha capito che proveniva dall'appartamento a fianco. La donna ha immediatamente telefonato al 133, e in breve sul posto sono arrivate le volanti e i vigili del fuoco di Opicina, che in breve hanno avuto ragione della fiamme. L'appartamento di Volli è andato completamente distrutto, e a titolo precauzionale è stato reso inagibile anche l'appartamento sovrastante quello interessato dall'incendio. A parte la fuliggine e il forte calore che ha invaso l'intera palazzina non è stato necessario evacuare altri appartamenti.

Ancora poco chiare le cause dell'incendio, anche perché fino alla tarda serata di ieri la polizia non era ancora riuscita a rintracciare Mauro Volli, che è stato visto allontanarsi da casa un'ora e mezza prima che scoppiasse l'incendio. Indagini sono in corso da parte dei commissariati di Opicina e Duino.

Procedono a rilento e tra mille difficoltà le operazioni per liberare il cargo all'ormeggio dall'ingombrante struttura da 300 tonnellate precipitata lunedì

Non si riesce a recuperare la gru caduta sulla nave croata

Continuano a rilento e tra molte difficoltà i lavori di recupero della pesante gru caduta lunedì sul ponte della nave croata all'ormeggio all'Adriaterminal.

Sta andando peggio del previsto il recupero della gru da 300 tonnellate di peso e 30 di portata caduta lunedì da una banchina dell' Adriaterminal una nave da carico croata, che subito ingenti danni, seppure non ancora quantificati: la nave ha subito gravi dissesti al boccaporto della stiva di prua, e non è in grado nè di scaricare il carico (1100 tonnellate di pani di alluminio) nè di ripartire. Per di più da un serbatorio si sta riversando in mare anche olio idraulico. Di questo aspetto si sta occupando la ditta Crismani, che tiene sotto controllo la situazione. Altre ditte private che operano all' Adriaterminal, si stanno occupando delle operazioni di recupero.

I tentativi fatti lunedì, con l' aiuto di una gru da 300 tonnellate di portata fatta venire appositamente da Basiliano con un tecnico specializzato, non sono andati a buon fine; è stato infatti necessario relizzare degli appositi anelli per bloccare la base rotabile della gru caduta. Sarà necessario lavorare con la fiamma ossidrica per permettere la saldatura degli anelli in condizioni di massima sicurezza, nell' auspicio di poter recuperare il mezzo in giornata.

La nave all' ormeggio dovrà comunque poi compiere le operazioni di scarico e attendere le riparazioni necessarie prima di prendere il largo.

Sul posto, anche i periti della compagnia di assicurazione dell' Adriaterminal, a cui spetterà liquidare i danni, la cui entità, se non altro per il fermo forzato della nave, è destinata ad aumentare col passar del tempo.

Proiezione di un video in municipio e l'esposizione di alcuni pannelli al Teatro romano

Il Comune per bambini e disabili

Da oggi in piazza Hortis laboratori, animazioni e concerti

Con la proiezione di un video nella sala consiliare del municipio e la posa in mostra nel Teatro Romano di una serie di pannelli dipinti dagli alunni normodotati e diversamente abili dell'Istituto statale d'arte Nordio, con la collaborazione della «Casa della musica», il Comune ha voluto dare inizio alle celebrazioni del 14° anniversario della convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, collegando la ricorrenza all'anno europeo della disabilità tuttora in corso. «Il colore e la città», questo il progetto promosso dall'Istituto Nordio, è stato presentato da Angela Brandi e Claudia D'Ambrosio, rispettivamente assessore all'area educazione e sociosanitaria del Comune. «Sono iniziative – ha puntualizzato la Brandi – che il Comune attua con l'obiettivo di porre al centro i diritti di cittadinanza delle giovani generazioni». «E le politiche di normalità – ha aggiunto la D'Ambrosio – devono avvicinarsi sempre di più al mondo dei diversamente abili», un dato sul quale ha concordato pure Franca Maselli Scotti in rappresentanza della soprintendenza ai beni culturali. E dopo le considerazioni, la proiezione del video nella penombra della sala del consiglio comunale che ha ospitato per l'occasione pure gli insegnanti e diversi alunni del Nordio che hanno partecipato al progetto «Il colore e la città». Immagini ricche di luci e colori che hanno illustrato, a suon di ritmo, tutti i preparativi e le fasi creative architettate dai futuri giovani artisti del Nordio. Oggi, nella giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, prenderanno il via in piazza Hortis (orario 9-12.30) una serie di laboratori e animazioni per bambini e ragazzi dai 2 ai 13 anni. Nel pomeriggio, dalle 16 alle 21, spazio a concerti, writing, hip-hop, breakdance. Nella giornata di venerdì invece al teatro Miela sarà il turno di «Bobo e la macchina del tempo», spettacolo teatrale interattivo per viaggiare nel tempo con la fantasia ideato da Andolina e Valentina Durolo. E sabato, al ricreatorio Pitteri di via San Marco, gran finale con la festa hip-hop dalle 15 alle 20.

ma. lo.

DROGA

Disobbedienti contro il ddl Fini
Oggi giornata antiproibizionista

Il movimento delle/dei disobbedienti ha organizzato per oggi una giornata di mobilitazione antiproibizionista all'indomani dell'approvazine in Consiglio dei ministri del ddl «Fini» sulle sostanze stupefacenti che, come è noto, non fa alcuna distinzione tra droghe leggere e droghe pesanti. Il ddl - affermano i disobbedienti - propone come risposta a un problema reale di grande complessità come le dipendenze e il consumo di droghe la repressione più totale sanzionando già il consumo di quantità irrisorie e «buttando all'aria tutto il percorso che si è fatto in questi anni verso politiche di riduzione del danno».

«Secondo Fini - ricordano i disobbedienti in una nota - le droghe sono tutte uguali e fanno ugualmente male: la droga - aggiungono - è il demonio e per combatterla ogni mezzo è lecito, dove per "ogni mezzo" si intende soprattutto la galera, le comunità tipo San Patrignano o i trattamenti sanitari obbligatori».

«È ovvio che di fronte a un simile attacco ai diritti - affermano i disobbedienti - non possiano stare zitti. Per questo - aggiungono - saremo in piazza Sant'Antonio oggi alle 15 con un "sound system" e del materiale informativo; la sera alle 22, invece, si continua alla Casa delle culture con "jolly roger sound system"».

Sei classi della Svevo, Stuparich, Nautico e Bergamas all'Excelsior per il film «La ragazza delle balene»

Al cinema per imparare dai Maori

È il racconto di una tribolata leadership al femminile

I canti dei Maori non li hanno proprio digeriti, ma la trama del film, quella sì, li ha ammaliati. Zitti e buoni nonostante lo «sgranocchiare» incessante delle patatine. Sei classi - due medie della Svevo, una della Stuparich, una classe del Nautico e due della Bergamas - sono state invitate al cinema Excelsior per la proiezione, in anteprima, della pellicola scritta e diretta da Niki Caro «La ragazza delle balene» (in uscita all'Excelsior il 28). Una storia di leadership al femminile, un film sulle donne che tentano di trovare un proprio posto nella società con la protagonista, la piccola Pai, che ne diventa un'icona. Lei che a 12 anni insegue la sua «sovranità» e il suo destino in un mondo concepito da e per gli uomini.

Narra la leggenda di un piccolo villaggio della costa della Nuova Zelanda che i Maori discendano da Paikea, «colei che viaggia sul dorso della balena». Da oltre mille anni il figlio maschio che nasce dalla stirpe del capo diventa una l'erede al titolo.

Ragazzi superattenti alla proiezione al cinema Exlcesior.

Anche nel 2003 il nonno della protagonista (ben interpretata da Keisha Castle-Hughes) deve affrontare un problema di stirpe e di successione, «per portare il nostro popolo fuori dall'oscurità», dal tramonto e dall'emarginazione di una società ghettizzante. Ma nonno Koro è accecato dai pregiudizi e cerca altrove un «predestinato» anziché accorgersi del coraggio e del carattere da leader della nipotina. Che si sacrificherà quasi fino a morire, in una splendida «danza» con le balene, in nome dell'amore per il nonno e per la sua gente.

«Un film entusiasmante» racconta Giorgia, 12 anni. «Bello il ruolo della ragazzina che cerca a tutti i costi l'affetto del nonno. Un nonno antico, brutale, non mi è piaciuto per niente». «Non so se mi sarei sacrificata rischiando di morire, bisognerebbe calarsi in quella realtà, fatta di antiche tradizioni» conclude Giorgia. Alessandro invece tiene l'arringa in difesa del nonno. «Dopotutto aveva la responsabilità di mantenere vive le tradizioni, usanze da rispettare e tramandare».

«Quella ragazzina ha fatto capire l'importanza delle femmine» contesta ferma e sicura Anna, 11 anni e già tante certezze. Che poi simpaticamente pontifica. «Se le tradizioni sono sbagliate, tipo questa che tutto il mondo debba girare attorno ai maschi, beh, vanno cambiate». «Certo che il nonno poteva far diventare subito capo la nipotina» spiega Luca, coetaneo di Anna. «Pai ha saputo imporsi in una società maschile, così come succedeva tanto tempo fa». Ma davvero succedeva tanto tempo fa?

d.t.

L'EX OSPEDALE La tutela proposta dalla Soprintendenza riguarda anche le strutture architettoniche della cappella e del teatrino

I «tesori nascosti» del Santorio

L'edificio ospita i bassorilievi bronzei di Carà e i dipinti allegorici di Russian

Una ventina di sculture di Ugo Carà, decine di tele di Gianni Russian, una cappella e un teatrino, testimonianze, queste ultime, di un'architettura forse «minore» ma non per questo da lasciare al degrado: il «Santorio», insomma, come uno scrigno di veri e propri «tesori» d'arte, nei suoi grandi spazi spogli, nei lunghi corridoi vuoti. Il vincolo chiesto dalla Sovrintendenza ai Beni cuturali e ambientali riguardo all'intero comprensorio sembrerebbe dunque, in una certa misura giustificato dalla rilevanza delle opere presenti.

Realizzata all'epoca della costruzione del nosocomio e integrata nella struttura stessa dell'edificio, la chiesetta del «Santorio» custodisce al suo interno una serie di opere dello scultore muggesano. Lungo le pareti laterali della cappelletta, incassate nella muratura, le quattordici stazioni della Via Crucis interpretate secondo un personalissimo stile attraverso la tecnica del bassorilievo in bronzo. Sull'altare spicca un crocifisso, dietro al quale, dalla parete di fondo «emergono» dalla lucida parete di marmo due grandi figure di santi e, a fianco, un tabernacolo con lo sportello bronzeo arricchito da un ulteriore bassorilievo con un tema sacro. Si tratta di una serie di opere che per decenni hanno forse confortato con la loro presenza chi soffriva, e cercava un po' di speranza in quel luogo di preghiera. E che ora potrebbero rischiare di «traslocare». Ma la tutela proposta dai Beni cuturali dovrebbe metterle al riparo da tale ipotesi.

Le decine di tele furono realizzate dal pittore triestino durante gli anni della sua degenza

Allo stesso modo, il vincolo probabilmente una sorte certa anche per la trentina di altre opere presenti in un'ala dell'edificio principale. Si tratta di una serie di dipinti ad acrilico su tela di notevoli dimensioni, tutti ancora appesi alle pareti di una lunga teoria di stanzoni. La firma è quella di Gianni Russian, un pittore triestino forse non nel novero dei nomi più celebrati del Novecento giuliano ma comunque apprezzato per l'originalità stilistica. Tant'è che alcune sue opere furono oggetto di restauro da parte del Museo Revoltella. Gli acrilici presenti nella struttura, tutti realizzati tra il 1957 e il 1958 dal Russian, nel periodo durante il quale era ricoverato al «Santorio», sono costituiti da una serie di allegorie a tema, dall'intero zodiaco alle stagioni, ai mestieri, ai temi floreali. Il pittore morirà nel 1962, appena qualche anno dopo aver arricchito l'ospedale di una testimonianza artistica forse segnata dalla sua sofferenza fisica. A completare il quadro delle strutture presenti sin dalla costruzione del complesso sanitario, un teatrino, pure ritenuto degno di salvaguardia, attualmente in uno stato di forte degrado. Un tale «tesoro» artistico-storico-architettoniche, naturalmente, ha suggerito l'opportunità di proseguire la sorveglianza del comprensorio anche dopo la sua dismissione: alla presenza 24 ore su 24 dei vigilanti si affianca anche il periodico controllo dell'area da parte dei carabinieri di Opicina.

Giorgio Coslovich

Il crocefisso della chiesetta, opera di Carà. (Foto Lasorte)

L'ARTISTA

Lo scultore muggesano subì l'influenza dei futuristi

Nato a Muggia nel 1908, Ugo Carà (cognome originario Carabei), frequenta il Liceo Scientifico e l'Università, ma già nel 1928 inizia ad esporre disegni. incisioni e sculture. In questo periodo è in contatto con il gruppo dei futuristi giuliani dai quali è fortemente influenzato, come dimostrano le testimonianze della sua prima produzione. Fin dagli esordi si dedica sia alla scultura che alle arti applicate. Con i suoi progetti di arredi ottiene un notevole successo alla Mostra internazionale delle arti decorative moderne di Monza del 1929.

Negli anni Trenta si cimenta con la ritrattistica pervenendo a risultati molto lodati dalla critica. Su questo aspetto della sua produzione, in parricolare, si sofferma Silvio Benco: «I ritratti e gli studi di teste di Carà - spiega - sono l'espressione di uno squisito senso analitico della struttura: di qui il segreto della loro unità plastica, del nascere dei linementi dalla forma generale, del comunicarsi anche della vita interiore».

Ugo Carà

Dal 1934 partecipa a tutte le edizioni della Biennale di Venezia e alle Quadriennali di Roma.

Alcuni soggiorni in Grecia stimolano la sua curiosità per l'arte classica e dalla fine degli anni Trenta si dedica con più interesse al tema della figura che diventerà dominante dagli anni Cinquanta in poi, con una spiccata predilezione per l'immagine femminile, attorno alla quale Carà s'impegnerà in una incessante ricerca specialmente dopo gli anni Settanta,

Fino al 1976, insegna progettazione all'Istituto Statale d'Arte di Trieste. Negli anni Ottanta, Carà, che è sempre stato attirato dalla medaglistica ed ha prodotto numerose opere di grande valore anche in questo campo, ha ampliato i suoi interessi all' oreficeria, realizzando gioielli di particolare bellezza che ripropongono in proporzioni minime i caratteri originali del suo linguaggio plastico. Carà è tutt'ora in piena attività e proprio in questo periodo una sua mostra è in corso a Bruxelles.

LA STORIA

La sua realizzazione fu imposta dalla forte incidenza della Tbc

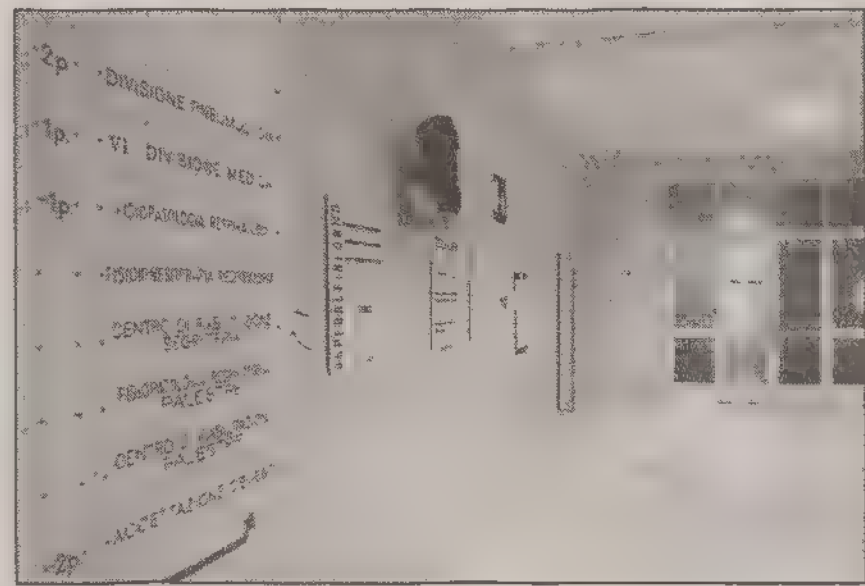
Il «Santorio» viene inaugurato nel 1958, ma la sua storia inizia parecchi anni addietro, allorché, nel 1951, una delibera dell'Istituto nazionale di previdenza, in cui si ravvisa la necessità della realizzazione a Trieste di un presidio sanitario specializzato nella cura delle patologie pneumologiche. Una necessità resa particolarmente impellente dalla diffusione della tubercolosi tra la popolazione negli anni del secondo dopoguerra.

Prima di allora, infatti, tale genere di malattie veniva affrontato in altre strutture, non specificamente sorte a tale scopo, come nel caso dell'Ospedale della «Maddalena» , nel quale sin dall'inizio del '900 venivano ricoverati gli infettivi e quindi anche i tubercolotici. Una parte delle patologie respiratorie veniva poi curata anche al Maggiore, nel sanatorio di Aurisina e, fino al 1943, pure ad Ancarano. L'incidenza delle malattie pneumologie, quindi, spinse le autorità sanitarie triestine a varare la costruzione del «Santorio», progetto che si avvalse dell'approvazione e pure del sostegno finanziario dell'Amministrazione alleata.

Il comprensorio del «Santorio», dismesso da un mese.

Il presidio pneumologico fu costruito con il contributo finanziario del Gma

L'inaugurazione nel 1958

Anche se l'inaugurazione ufficiale avvenne nel 1958, già dal dicembre dell'anno precedente la struttura iniziò a ospitare i primi pazienti. Nel corso dei decenni alcuni mutamenti di carattere amministrativo, dall'Inps alla Regione, poi al Comune e infine all'Azienda sanitaria, non incisero sulla specifica attività medica dell'ospedale. Fu invece la migliorata situazione dal punto di vista sanitario della popolazione a svuotarne progressivamente i reparti e a svuotarne la funzione fino alla sua dismissione.

g.c.

L'atrio del nosocomio ormai desolatamente spoglio.

L'EX OSPEDALE All'indomani delle polemiche scaturite alla notizia dell'avvio del procedimento la replica dei Beni culturali

«Il vincolo non ne ostacolerà la vendita»

Il soprintendente Martines smentisce i timori sul futuro del complesso

«Il vincolo non è un sinonimo di intangibilità». Così, in sintesi, il soprintendente ai Beni culturali e ambientali Gian Giacomo Martines tacita in un colpo solo le polemiche scatenatesi in seguito all'avvio della procedura di tutela del «Santorio». Polemiche originate dal timore che un simile provvedimento potesse rendere difficoltosa, o addirittura vanificare la vendita della struttura ad uno dei soggetti interessati a rilevarla. Attualmente le ipotesi più acreditate vedono in *pole position* quanto a volontà di acquisire l'ex nosocomio di via Bonomea sia la Sissa sia delle catene alberghiere.

«Abbiamo presentato una proposta di avvio della procedura di tutela del Santorio - spiega Martines - in quanto è un edificio di rilevante interesse storico, oltre che architettonico: ciò non significa affatto che poi esso diventi inalienabile o intrasformabile. Nè tantomeno che possa essere riconvertito a usi diversi da quelli originari. Un esempio *ad hoc* è ad esempio quanto è stato fatto con il «Lingotto» di Torino, che da fabbrica è stato trasformato in un polo culturale».

Ci sono però all'interno dell'ex ospedale pneumologico alcune opere che hanno indubbiamente spinto la Sovrintendenza a proporre il vincolo: oltre alla ventina di bassorilievi in bronzo di Carà, la stessa chiesetta che li ospita, un teatrino, nonché una nutrita serie di tele di Russian.

Una tela allegorica di Gianni Russian.

Giangiacomo Martines

Il vincolo, allorché verrà decretato, sarà di tipo «storico». Ciò significa che i «paletti» saranno meno limitanti rispetto a un vincolo *tout-court*, e pertanto, pur mantenendone intatta la struttura principale e l'aspetto esteriore, sarà possibile intervenire sugli spazi interni per adeguare l'edificio alla sua futura utilizzazione.

«E inoltre - aggiunge il sovrintendente - non è escluso che nell'ambito del vasto parco che circonda il «Santorio» possano trovare spazio anche dei nuovi edifici».

«La procedura che abbiamo avviato - assicura l'architetto Martines - sicuramente non ostacolerà le ipotesi di vendita dell'ex ospedale, ed anzi la procedura del vincolo proseguirà parallelamente a quella della cartolarizzazione della proprietà».

In queste settimane, infatti, l'intero comprensorio, a conclusione di un processo avviato tempo addietro - e scandito anche dal totale svuotamento da parte di medici, personale sanitario, pazienti e attrezzature avvenuto un mese fa - sta per essere «consegnato» formalmente alla Regione dall'Azienda sanitaria. L'atto verrà sancito ufficialmente entro il mese grazie alla sigla di un verbale di consegna all'ente regionale. Poi sarà compito dell'assessorato alla Sanità verificare e gestire tutte le ipotesi aperte sul futuro dell'ex complesso sanitario. «Il vincolo - sottolinea il sovrintendente Martines - alla fin fine costituirà una sorta di *plusvalore*».

g. cos.

L'EX OSPEDALE Lettera aperta del deputato triestino ed ex vicesindaco

Damiani al ministro Urbani: «Nessun laccio politico»

All'indomani della notizia dell'avvio della procedura di vincolo sul comprensorio dell'ex ospedale di via Bonomea, non sono mancate le reazioni nei riguardi di quello che viene definito come un possibile impedimento a un prossimo riutilizzo della struttura. E ancor prima alla sua vendita.

In tale ottica, anche l'onorevole Roberto Damiani interviene sulla questione attraverso una «lettera aperta» al ministro per i Beni Culturali Giuliano Urbani.

«Le chiedo, signor Ministro - scrive il deputato triestino - , di verificare personalmente o attraverso gli uffici competenti la possibilità che ulteriori lacci formali non frenino la ripresa di una città sino ad oggi sin troppo frenata dai lacci politici»."

«Dopo aver dedicato alla ricerca scientifica per l'attività accademica i «migliori anni» della mia vita - prosegue Damiani - , nel 1993 venni chiamato dal neoeletto sindaco di Trieste, Riccardo, Illy a ricoprire il ruolo di assessore alla Cultura, nel quadro di una giunta composta interamente da esperti privi di tessere di partito. In tale veste ho operato sino al 2001. Mi lusinga credere che, al di là dei risultati effettivamente raggiunti, la mia azione abbia dimostrato massimo, più scrupoloso rispetto dei beni artistici e architettonici e, più in generale, dei «valori» che fanno il nostro territorio un irripetibile microcosmo dove si incrociano etnie e sensibilità diverse».

Roberto Damiani

«Con tali premesse - continua la lettera del parlamentare triestino - , spero di non venire considerato poco attento a quei valori se mi permetto segnalare alla sua attenzione un problema insorto nei giorni a scorsi e che si collega strettamente ad altri, analoghi, del recente passato». «Sull'onda della «crociata» bandita dall'allora sottosegretario Vittorio Sgarbi, - spiega, concludendo la lettera al ministro l'onorevole Roberto Damiani - , la Sovrintendenza ha posto un vincolo artistico che impedisce la prosecuzione di un disegno complessivo voluto fortemente dalla città».

La piccola originale struttura architettonica danneggiata dal degrado del tempo sarà oggetto di un accurato restauro

Il tempietto di Villa Revoltella «risorgerà»

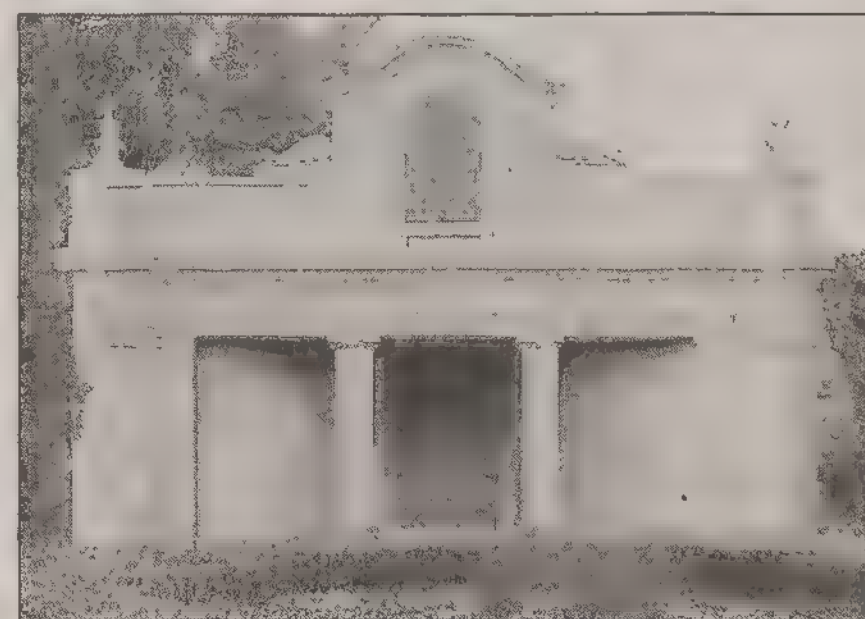
Verranno ripristinati gli intonaci originari, sia nella tecnica che nel colore e si cercherà di ricostruire una fontana all'epoca presente dentro la costruzione

Il «tempietto» di Villa Revoltella ritornerà tra non molto al suo splendore originario. Oggetto del degrado del tempo, la piccola originale struttura architettonica sarà infatti oggetto di un accurato intervento di restauro.

Verranno ripristinati gli intonaci originari, sia nella tecnica che nel colore. E inoltre si cercherà di ricostruire una fontana presente all'epoca all'interno della costruzione, ma non più esistente. La novità, al di là dell'importanza intrinseca dell'opera, risiede nel *modus operandi* adottato in questa circostanza. Per la prima volta, infatti, è stato deciso di dare corso a una convenzione che coinvolge, assieme al Comune, le istituzioni scolastiche e universitarie cittadine in tutte le fasi, da quella progettuale a quella «sul campo», di vero e proprio intervento edilizio.

A tale scopo il Comune ha stipulato lo scorso anno un'intesa con le Facoltà di Ingegneria e di Architettura, con gli istituti tecnici «Volta» e per geometri «Max Fabiani» e con la Scuola di qualificazione operai edili Edilmaster. Af ognuno dei soggetti la rispettiva sfera di intervento, dai rilevi grafici all'analisi dei materiali, al progetto di risanamento, al plastico del manufatto, alla realizzazione concreta dei lavori. Il coordinamento in fase progettuale spetta al geometra Giorgio Tagliapietra, mentre il direttore dei lavori sarà l'ingegner Giorgio Krecic.

«Lo scopo di tale convenzione - ha spiegato l'assessore municipale ai Lavori pubblici Giorgio Rossi - è in primo luogo quello di consentire l'avvicinamento dell'attività scolatico-universitaria al mondo del lavoro per favorire la maturazione degli studenti e fornire loro un'esperienza didattica e multidisciplinare».

Dal preside della Facoltà di Architettura Giacomo Borruso il plauso per «l'opportunità della collaborazione», mentre l'architetto Giorgio Berni («Volta») ha sottolineato il ruolo di «collante» del Comune. dal canto suo l'ingegner Alessandro Sorina («Max Fabiani») ha ricordato «il notevole impegno posto dagli studenti nel partecipare al progetto». Il sovrintendente Giangiacomo Martines, nel tracciare un breve *excursus* storico del tempietto risalente al 1860, ha rimarcato come sia una delle poche volte in cui un'ipotesi di restauro venga sottoposta ai Beni culturali già completa in partenza da tutta la documentazione, dal progetto alle modalità concrete di intervento, e ciò, in questo caso, proprio grazie alla collaborazione di tanti soggetti.

g. cos.

Il tempietto di Villa Revoltella. A sinistra l'attuale stato di degrado, a destra, come apparirà dopo l'imminente restauro.

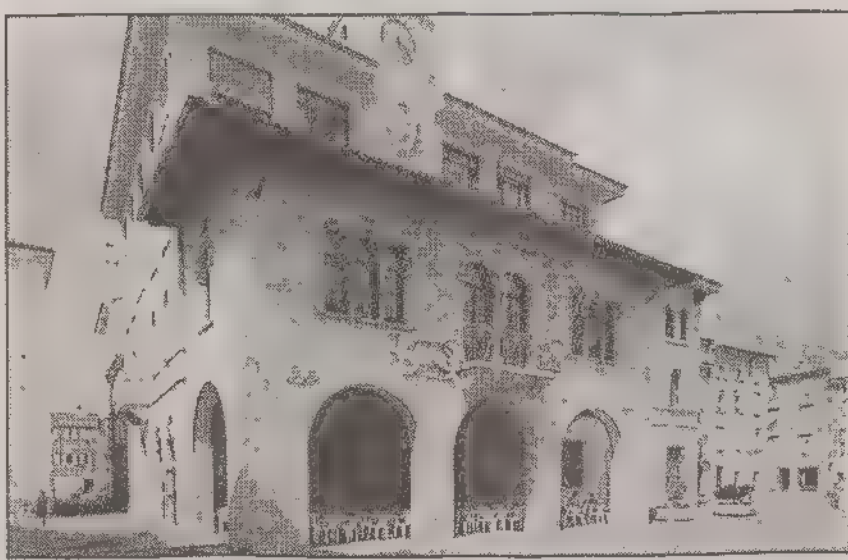
MUGGIA L'Acegas non ha inserito nella giusta fascia di tariffazione le utenze domestiche. Risultato: le famiglie pagano di più

Acqua, quattrocento bollette «bollenti»

«Spariti» 1500 codici fiscali, resta il dubbio sulla concessione di eventuali rimborsi

Mancando parte della documentazione, l'intestatario del contratto è stato inserito nella fascia più cara. Intasato il numero verde dell'ex municipalizzata

Sono quasi 400 a Muggia le utenze domestiche residenziali non inserite nella giusta fascia di tariffazione dell'acqua, che tiene in considerazione la composizione del nucleo familiare. Queste dunque pagano più del dovuto, e dopo la segnalazione dei giorni scorsi molti si sono già rivolti all'ex municipalizzata.

Alla base di queste imprecisioni, l'assenza dei codici fiscali degli intestatari. Un'eredità, sembra, del passaggio degli archivi dall'Italgas all'Acegas. La mancanza dei codici fiscali non permette di effettuare il controllo incrociato tra i dati forniti all'Acegas periodicamente dall'anagrafe del Comune sui nuclei familiari e la loro composizione, in base al codice fiscale del capofamiglia, e i dati in possesso dell'ex municipalizzata. In pratica i codici mancanti o fittizi, non trovando rispondenza in quelli forniti dal Comune, generano un vuoto nei dati e l'utenza viene inserita automaticamente nella fascia più bassa, quella dei nuclei familiari ad uno o due componenti.

È stato il Comune ad accorgersi delle «bollette pazze».

La tariffazione, con questa nuova suddivisione, fa differenza tra le varie fasce, nell'ottica che le famiglie più numerose che consumano inevitabilmente di più possono pagare di meno, essendo per loro aumentati i tetti massimi di consumo per le diverse tariffe (agevolata, base, eccedenza).

Nei giorni scorsi l'assessore ai Servizi tecnici e Ambiente, Dario Grison (Fi), nell'ambito di una analisi effettuata dai suoi uffici sui servizi un tempo comunali e ora gestiti da terzi, aveva segnalato tali discrepanze e aveva invitato i cittadini a verificare i dati in bolletta e a segnalare gli errori all'Acegas o all'Urp del Comune.

Invito accolto da molti, che si sono rivolti al numero verde dell'Acegas intasandolo con «triestina» solerzia. Sui dati raccolti, Grison ora aggiunge: «In totale a Muggia sono 1495 le utenze Acegas senza codice fiscale. Di queste la maggior parte è davvero costituita da coppie o persone sole, per cui è stata fatta rientrare nella giusta fascia di uno o due componenti. Ma c'è il 35 per cento di queste utenze (quasi 400 in città) che non rientra nella tariffazione giusta e quindi paga più del dovuto».

Per evitare disagi ulteriori, Comune e Acegas si sono accordate nel cercare a breve un meccanismo per aggiornare i codici fiscali mancanti e quindi fare chiarezza sulla composizione dei nuclei familiari. Ma ci vorrà del tempo e dunque l'assessore rinnova l'invito a tener d'occhio la bolletta.

E laddove ci siano stati sbagli, sono previsti rimborsi? L'assessore si dichiara non titolato a rispondere.

Sergio Rebelli

Stanziati un milione e 300 mila euro

«Conosci il Carso», Sgonico e Monrupino hanno i finanziamenti

La Regione, con la pubblicazione sul Bur, ha formalizzato la concessione dei finanziamenti per la realizzazione del progetto «Conosci il Carso», realizzato con fondi Interreg III A-Phare Cbc dai Comuni di Sgonico e Monrupino e dai limitrofi sloveni di Sezana e Komen. Tra gli interventi previsti la sistemazione di sentieri e stagni, la cartellonistica, studi e monitoraggi del territorio che va da Samatorza alla conca di Percedol.

La spesa è stata quantificata in un totale di quasi un milione e 300 mila euro suddivisi tra Sgonico (783 mila euro di cui 613 mila subito, il resto tra il 2005 e il 2006) e Monrupino (360 mila il totale, anche qui 228 mila subito e il resto tra il 2005 e il 2006). I due comuni pagheranno di tasca propria il dieci per cento del totale, il resto verrà «coperto» dalla Regione.

Mirko Sardoc

«Ora si può passare alla fase esecutiva» afferma il sindaco di Sgonico Mirko Sardoc. «A giorni, e dunque nei termini di legge, presenteremo il progetto esecutivo e quello definitivo, dopo aver ottenuto l'assenso della conferenza dei servizi. Andiamo avanti a passo veloce, per stare nei tempi prefissati» conclude.

Sempre secondo le direttive regionali, la consegna dei lavori dovrà avvenire entro il 28 febbraio prossimo. In sintesi «Conosci il Carso» prevede la creazione sul territorio di una rete di sentieri naturalistici, che mirano alla salvaguardia dell'ambiente attraverso la valorizzazione delle risorse naturali presenti. Progetto suddiviso tra Sgonico e Monrupino, come detto, ma inteso come un impegno unico, che spazia anche oltre confine.

Nel comune di Sgonico si realizzerà un itinerario nei dintorni di Samatorza, verranno valorizzati il pozzo di Spacal e lo stagno di Collodruzza, sarà realizzato un centro informativo a Sgonico, verranno risistemate la cava di pietra calcarea di Rupinpiccolo e l'area attorno alla Grotta Gigante. A Monrupino sarà valorizzato il santuario, si interverrà sui sentieri del monte Orsario e allo stagno di Rupingrande. A cavallo tra i comuni, «lifting» pure al sentiero naturalistico della Riserva naturale del monte Lanaro.

Non solo natura ma anche valorizzazione delle risorse economico-produttive, promozione dei prodotti tipici e di un turismo sensibile all'ambiente e alle specificità territoriali. Il termine degli interventi è previsto nel dicembre 2006.

s.re.

MUGGIA I piccoli delle elementari celebrano oggi la Giornata dei diritti dell'infanzia

In piazza Marconi con i bimbi

Anche il Comune di Muggia festeggia la Giornata internazionale dei diritti dell'Infanzia (che ricorre proprio quest'oggi) organizzando - in collaborazione con gli educatori dei Progetti «Arcobaleno» e «Dopo il Campanello» - un incontro con i bambini delle classi III e IV delle scuole elementari a tempo pieno di Aquilinia e Muggia. L'appuntamento è in piazza Marconi, alle 10.

È un'occasione per ricordare quanto riportato dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia, approvata nel 1989 dall'assemblea generale dell'Onu e adottata da 190 Paesi, dove si dice che ogni bambino deve avere la possibilità di andare a scuola, di riposarsi, di divertirsi, di dedicarsi al gioco e ad attività ricreative consone alla sua età.

La Convenzione è certamente il più importante tra gli strumenti per la tutela dei diritti dei bambini, anche se non il primo. Risale infatti al 1924 la prima dichiarazione per i diritti del bambino, emessa dall'allora Lega delle Nazioni e anche la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo riconosceva la necessità di concedere una protezione speciale al bambino.

Ma è solo con la Convenzione del 1989 che si ottiene una protezione piena e completa dell'infanzia, rappresentando un vero e proprio vincolo giuridico per gli stati contraenti, tenuti a uniformare le norme di diritto interno a quelle della Convenzione per rendere effettivi i diritti e le libertà proclamati nella carta.

MUGGIA Domani un noto maestro indiano terrà una conferenza su yoga e ayurveda

Al Millo l'uomo delle «foreste»

Adriana Iereb, la nuova presidente della commissione per le Pari opportunità del Comune di Muggia, non aveva mai fatto mistero che nei suoi programmi ci sarebbe stato un occhio di riguardo per l'affascinante mondo della medicina naturale, del benessere del corpo e dello spirito. Detto fatto. Domani alle 17 il centro «Millo» ospiterà una conferenza su yoga e ayurveda nella vita quotidiana, organizzata dalla commissione in tandem con l'associazione triestina Joytinat e l'«International college of Auirveda», scuola riconosciuta dalla facoltà di ayurveda dell'università di Foone, in India.

Si tratta solo di una prima tappa di un progetto che le pari opportunità hanno intenzione di sviluppare più dettagliatamente, ma l'incontro pubblico ha ogni requisito per registrare il tutto esaurito, come già era avvenuto in passato al teatro Verdi di Muggia. A illustrare i capisaldi di queste millenarie discipline, basate sull'unità fondamentale tra l'uomo e la natura (dai massaggi all'alimentazione, dagli esercizi incentrati sul respiro e sulla consapevolezza alle varie pratiche per migliorare la nostra vita quotidiana,) sarà infatti un ospite d'eccezione, il Vaidya Swami Joythimayananda.

Nativo del Tamil (sud India), nelle cui foreste ha praticato a lungo yoga ed ayurveda, da anni vive a Genova, dove ha fondato il centro Joytinat, centro di cultura e benessere presente a Trieste. Il maestro collabora con istituti e università indiane ed è uno dei più noti preparatori di prodotti ayurvedici secondo l'antica arte.

b.m.

DUINO AURISINA Il Consiglio comunale dà semaforo verde al progetto. Il sindaco Ret: «Così verificheremo le riscossioni»

Ici, la gestione passa a una struttura esterna

L'Ulivo lascia l'aula prima del tempo, non si ricuce lo strappo con la maggioranza

L'approvazione dell'assestamento di bilancio, del regolamento relativo ai cimiteri, la collaborazione con il mandamento monfalconese per la gestione della biblioteca, l'approvazione di un piano particolareggiato per la realizzazione di alcune abitazioni a borgo San Mauro, e - soprattutto - la gestione dell'Ici affidata a una struttura esterna sono i temi centrali del consiglio comunale di Duino Aurisina, svoltosi ieri mattina in un clima di sostanziale polemica con i rappresentanti dell'Ulivo, che ieri l'altro avevano lamentato scarsa attenzione da parte della maggioranza sul fronte del dialogo.

Lo strappo non si è formalmente rinsaldato: l'opposizione ha dato voto contrario all'assestamento di bilancio e alla questione della riscossione e gestione dell'Ici polemizzando per alcune azioni imposte dalla maggioranza, come l'acquisto di una automobile e il posizionamento a bilancio della vendita di Casa Stolfa.

L'Ulivo è anche uscito per protesta a pochi minuti dalla fine del consiglio, alla richiesta e al voto della maggioranza di invertire la sequenza delle cose da discutere tra mozioni e ordini del giorno. Per il sindaco Giorgio Ret - avezzo a non lasciarsi «trascinare» su fronti polemici - si tratta solo di un momento di incomprensione: «Mi sono anche scusato con l'opposizione se abbiamo avuto negli ultimi tempi meno riunioni di capigruppo ma sono gli impegni istituzionali, comprese le questioni relative ai piani regolatori e all'edilizia in generale, a prendere molto tempo. Tutti vedono che sono sempre in Comune, ma forse ho trascurato nelle ultime settimane proprio questi incontri che nel corso del mio mandato avevano fatto la differenza».

A Duino è ancora polemica tra la giunta Ret e l'Ulivo.

Il primo cittadino tenta così di riportare il discorso su un piano tecnico, rispondendo alle polemiche dell'Ulivo evidenziate dal capogruppo, Michele Moro. «Sul fronte della vendita di Casa Stolfa - spiega Ret - vorrei far capire all'opposizione che l'iscrizione di una posta in bilancio risponde a una necessità di carattere tecnico: se facciamo così potremo a breve vendere l'immobile, altrimenti continueremo ancora a lungo su una faccenda che dura ormai da molti anni. Quanto al valore dell'edificio, la cifra di 260 mila euro circa è indicativa del minor valore acquisibile sulla base dell'offerta dell'Ater: è evidente che faremo una controproposta, ma di questo si occuperanno gli uffici nelle prossime settimane».

Il primo cittadino si è opposto invece alle osservazioni di quanti hanno chiesto un'asta, al fine di vendere l'immobile al miglior prezzo: «Dobbiamo - ha dichiarato Ret - vendere all'Ater, poiché questo comune ha bisogno di edilizia popolare e da Casa Stolfa si otterranno tra i 12 e i 14 appartamenti». Anche sul fronte dell'Ici il primo cittadino dribbla le polemiche: «Abbiamo bisogno di una verifica delle riscossioni, altrimenti i non pagamenti del 1998 vanno in prescrizione: la gestione da parte di un esterno, per un solo anno, ci permetterà di rimetterci in pari».

Francesca Capodanno

Castello, porte aperte ai turisti anche sabato

Il castello di Duino si apre ai turisti anche questo sabato, a differenza di quanto comunicato in precedenza. Dunque dopodomani il castello rimarrà regolarmente aperto al pubblico dalle 9.30 alle 16. Sino al 30 novembre invece orario ampliato dalle 9.30 alle 17.30. Dal 1 dicembre al 29 febbraio il castello è a disposizione, su prenotazione, per gruppi (minimo 25 persone). Per informazioni si può telefonare al 338 3207790.

Si possono ammirare sia il parco - con i suoi viali romantici, decorati con statue e oggetti d'epoca, terrazze e spalti aperti sull'immensità del mare - sia gran parte della signorile dimora ricca di importanti capolavori d'arte e raffinati cimeli storici.

La proposta della Quinta circoscrizione che chiede anche più vigilanza

Strada di Fiume, l'autovelox per limitare l'alta velocità

Vita dura per i pedoni lungo le strade triestine. Auto e moto sfrecciano sulle direttrici periurbane del centro con grande disinvoltura, incuranti dei tanti «birilli» – i pedoni – rintracciati lungo il percorso.

L'allarme per le alte velocità prodotte e per il forte rischio di investimenti giunge questa volta dalla Quinta circoscrizione. Ieri il consiglio ha approvato un documento presentato da Franco Lesa, capogruppo di Cittadini per Trieste, che chiede al sindaco e all'assessore all'Urbanistica di provvedere lungo strada di Fiume per una vigilanza più rigorosa. «Più che una strada, si tratta di una vera e propria arteria del traffico – sostiene Lesa – che ogni giorno sopporta un'ingente mole di traffico. Strada di Fiume serve per raggiungere rapidamente il centro dall'Altipiano, è una delle corsie preferenziali per raggiungere l'ospedale di Cattinara e la grande viabilità. Molti cittadini si lamentano per le forti velocità che i mezzi raggiungono lungo la strada, priva tra l'altro nella parte alta di un marciapiede. E poi, nella parte rivolta verso San Giacomo, vi trovano sede la scuola Sergio Laghi, l'Associazione sclerosi multipla, l'ex Ipami (centro per i cerebrolesi) e la parrocchia di San Marco Evangelista, a generare un traffico notevole e non solo pedonale».

Incroci a rischio in Strada di Fiume per l'alta velocità.

Nella mozione preparata dal parlamentino viene chiesta innanzitutto una maggiore vigilanza da parte della polizia municipale, con un eventuale utilizzo dell'autovelox. «A questo – aggiunge Lesa – si deve garantire il potenziamento della segnaletica sia orizzontale sia verticale, con particolare riguardo al contenimento di quelle alte velocità che in tempi recenti hanno provocato anche degli incidenti mortali».

ma. lo.

Sarebbe solo l'ultimo episodio di una lunga serie: alberi a rischio anche da Borgo San Nazario a Prosecco

Contovello, ramo cade sulla linea telefonica

Quando la gelida bora invernale inizierà a soffiare con forza, occhio agli alberi che vi circondano. Refoli ribelli e imprevedibili potrebbero spezzare i tanti rami secchi che non attendono altro che una leggera «spinta» per precipitare al suolo. Con conseguenze facilmente immaginabili. Allarmismo ingiustificato? Non proprio, se teniamo conto di un recente episodio accaduto a Contovello e segnalato dal presidente della circoscrizione di altipiano ovest Bruno Rupel.

«Nei pressi del laghetto della frazione, lungo la strada che porta al borgo di Santo Stefano, un grosso ramo di un albero è praticamente franato sulla vicina linea telefonica. Fortunatamente l'intervento dei vigili del fuoco ha scongiurato il peggio» spiega Rupel. «Però c'è voluta almeno un'ora e mezza per mettere in sicurezza la linea e asportare il legno secco. E la strada per Santo Stefano è rimasta interrotta per lo stesso periodo di tempo».

La caduta del pesante ramo di Contovello, secondo il presidente, non è l'unica in quel territorio. Molte alberature che costeggiano il lungo viale che da Borgo San Nazario porta a Prosecco sarebbero a rischio, zeppe di rami secchi che potrebbero cadere a terra da un momento all'altro.

Sono fatti naturali, che rientrano nell'ordinaria amministrazione di un ciclo di crescita e di decadimento di un albero, ma è probabile che l'estate siccitosa possa aver contribuito a inasprire alcune situazioni già mature.

«Non sono episodi da sottovalutare» commenta Rupel. «Anche perché basta alzare il capo per accorgersi di quante piante necessitino di una attenta e radicale potatura. Provvedimenti che il sottoscritto continua a sollecitare da tempo al settore del Verde pubblico comunale, documentando le richieste per iscritto. Il patrimonio di alberature comunali lungo le strade dei nostri paesi è notevole - continua il presidente - e con l'arrivo dell'inverno il vento tornerà a soffiare con maggiore intensità e con più frequenza. Fino a quando un ramo cade sopra una vettura, possiamo farcene una ragione. Ma sarebbe un disastro se a soffrirne dovesse essere un passante. Perché non prevenire qualsiasi inconveniente con un po' di buon senso?».

ma.lo.

La Somalia e le sue etnie nell'incontro del Gruppo 85

Il popolo Banaadiri abita l'omonima regione del Corno d'Africa situata nella parte meridionale dell'attuale Somalia. Multietnico, di origine araba, bantu e cuscita, ha tradizioni, storia, usi e costumi diversi dagli altri gruppi etnici che popolano il territorio somalo.

I Banaadiri sono l'unica comunità in tutta la Somalia che non ha una propria milizia armata e sono stati oggetto di dure violenze perpetrate ai loro danni nel corso della guerra civile e che purtroppo continuano ancora oggi. Presenti a Trieste, in Friuli Venezia Giulia e in altre città d'Italia, i Banaadiri sono rappresentati dall'Associazione culturale Banaadiriani in Italia (Acbi), il cui presidente è Mohammed Abbas.

In collaborazione con questa associazione, il Gruppo 85 organizza per sabato, alle 18.30 (esclusivamente per i propri soci e amici) un incontro allo scopo di conoscere il popolo Banaadiri, la sua storia e la sua presenza sul territorio italiano. In tale occasione sarà possibile visitare la moschea e incontrarsi con i rappresentanti del Centro Islamico Triestino. Alla visita seguirà una cena tipica banaadiriana.

L'incontro rientra nel ciclo di iniziative volte alla conoscenza delle comunità di etnia diversa che abitano nella nostra città.

Per informazioni telefonare allo 040/212636, 948080, 633513.

Fame di parcheggi

Nell'articolo pubblicato domenica 9 novembre dal titolo «San Giacomo, firme contro il parcheggio» non ho capito alcune delle ragioni dei contrari. Si può facilmente intuire che la finalità di un posteggio sia quella di risolvere, almeno in parte, il problema del parcheggio dei residenti di quella determinata zona nonché agevolare i visitatori del quartiere a vario titolo.

Ciò detto, non riesco a comprendere il nesso con le argomentazioni riportate a sostegno della cancellazione dell'intervento, quali il mancato scorrimento veloce del traffico, il potenziamento dei trasporti pubblici, la realizzazione di parcheggi periferici, lo sfruttamento dell'area del porto vecchio.

Si vorrebbe forse che un residente a San Giacomo debba andare a parcheggiare la propria automobile in Porto vecchio o chissa dove in periferia?

È purtroppo proprio per la mancanza cronica di regolari posteggi che le auto vengono lasciate ovunque, in dispregio di qualsiasi divieto, talvolta anche sulle fermate dei bus e sui marciapiedi creando grossi disagi ad anziani, bambini e disabili. È forse meglio così?

Se si continuano a immatricolare automobili e motocicli, qualche soluzione deve pur essere trovata, non ha senso far finta che il problema non esista immaginando che il territorio possa magicamente sopportare qualsiasi incremento del parco veicoli a due o quattro ruote. Diversamente bisognerebbe creare un numero chiuso per il possesso dell'auto, in tal caso, per coerenza, i primi a rinunciare dovrebbero essere tutti coloro che hanno già osteggiato, fermo restando le accertate controindicazioni di carattere tecnico, i vari interventi prospettati (piazza Ponterosso, piazza Volontari Giuliani, piazza Puecher, ecc.). O forse hanno già tutti un posto auto?

Luigi Ambrosino

Al servizio degli anziani

Vorrei ringraziare la Fondazione Casali la quale grazie ai fondi messi a disposizione ha permesso alla Televita spa di organizzare sette incontri a cadenza mensile al centro diurno «In ...Contrada» per alcuni utenti del Progetto Amalia (coordinato da Comune, Azienda sanitaria e Televita) realizzando così uno degli obiettivi del Progetto quale la socializzazione dell'anziano.

Finora sono stati svolti tre degli incontri previsti durante i quali gli anziani partecipanti hanno avuto la possibilità di conoscersi e trascorrere assieme un pomeriggio diverso dalla solita quotidianità condividendo un'atmosfera di grande allegria in compagnia di un nostro operatore e di un operatore del centro diurno «In... Contrada».

Tamara Bandi
Televita spa

IL CASO

La Camera di commercio illustra i criteri per la distribuzione

Nel 2003 l'agevolata è durata di più

Ci risiamo. Si va a fare benzina e ci si sente dire che l'agevolata è finita. Secondo quanto indicato dalla mia carta, io a tutt'oggi dovrei avere a disposizione ancora 44,28 litri, invece nulla. Io e tante altre persone ci poniamo questa domanda: dov'è finita la benzina che è accreditata sulla mia carta? È evidente che ne ha usufruito qualcun altro. Mentre trovo giusto che qualora io non utilizzi tutto il mio quantitativo nel periodo previsto, lo stesso venga ridistribuito alla prossima tornata, credo di aver diritto a usufruire del mio quantitativo fino alla scadenza prevista.

Claudio Gentile

Il quantitativo stabilito per legge a poco meno di 67 milioni di litri, viene distribuito annualmente a tutti i cittadini residenti nel territorio provinciale e in possesso di un veicolo.

La finalità del riconoscimento statale a tale agevolazione è quella di incentivare e sostenere il tessuto economico. Lo Stato rinuncia all'imposta di fabbricazione e demanda all'ente camerale il compito di ridistribuire i proventi che la Camera di commercio incassa (pari a 0,076993 euro al litro, per un totale complessivo di 516.456,899 euro) esclusivamente a sostegno delle imprese operanti in provincia. Il primo obiettivo è quello di non avere residui di benzina invenduta a fine anno, perché se ciò avvenisse, potrebbe esserci il rischio che gli organismi centrali dello Stato riconoscano un quantitativo di contingente pari a quello utilizzato l'anno precedente, e quindi inferiore. Per tale motivo la Camera di commercio assegna alle compagnie petrolifere le quote di mercato spettanti calcolate sulla base di criteri oggettivi. Dopo più di un decennio di gestione di tali contingenti si è visto che la gestione distributiva ottimale del carburante agevolato è rappresentata dalla ricarica costante e progressiva di una quota pro capite durante l'anno del quantitativo fino al suo naturale esaurimento.

Con il costante monitoraggio delle vendite di carburante è poi possibile variare la rispettiva quota periodica. Va anche precisato che nel 2003 la benzina agevolata è durata oltre un mese in più rispetto al 2002.

Le norme che regolano la materia non consentono la trasferibilità della propria agevolazione. Pertanto, se la quota fosse erogata in due tranche annuali e se per vari motivi non si riuscisse a consumare, la quantità assegnata rimarrebbe invenduta con i rischi sopra espressi. Inoltre, con questi criteri distributivi sarebbero penalizzati tutti quei cittadini che nel corso dell'anno hanno acquistato o cambiato veicolo. Questi ultimi potrebbero beneficiare della quota assegnata solo se la stessa non fosse già assegnata.

Arcangelo Flaminio
direttore Azienda speciale «Trieste benzina agevolata»

Il gestore del distributore di benzina di piazza Foraggi.

Sessant'anni di matrimonio

Liliana e Stelio festeggiano i 60 anni di matrimonio. Auguri da Franca, Bruno, Martina, Sandro e dagli adorati nipoti «brasiliani».

Sporcizia in città

Lunedì 3 novembre mi sono recata ad ascoltare il concerto di San Giusto della civica orchestra di fiati «G. Verdi - Città di Trieste» che il Comune offriva gratuitamente ai suoi cittadini nella sala Tripcovich. Uno spettacolo meraviglioso, per la bravura del maestro Dose e di tutti i musicanti, per la scelta dei testi molto significativi e vari e per l'atmosfera che si è creata man mano che lo spettacolo andava avanti.

Inebriata da tutto ciò sono uscita dal teatro e per raggiungere l'automobile posteggiata ho percorso il marciapiedi che costeggia la sala Tripcovich. L'inebriamento è di colpo sparito perché, oltre ai mucchi di foglie autunnali fradice e ammassate da giorni e giorni, c'erano sporcizie di ogni genere: un vero immondezzaio e faceva schifo camminarci sopra.

Il teatro Tripcovich è vicino alla stazione ferroviaria, biglietto di visita della nostra città, e l'Acegas con i suoi lavoratori dovrebbe avere un occhio di riguardo.

Carmela Palumbo

Il lager di Goli Otok

Sarebbe difficile non concordare con l'idea di una cerimonia comune in onore delle vittime dei vari totalitarismi, se tutto deve avvenire nel segno della chiarezza e su un piano di pari dignità.

La Risiera e la Foiba di Basovizza possono ben simboleggiare i lutti che hanno funestato la regione; aggiungere Gonars invece significherebbe introdurre in modo surrettizio la distinzione, moralmente inaccettabile, tra vittime di serie A e vittime di serie B.

Altrimenti tra i siti da onorare bisognerebbe includere non solo il campo di Borovnica, ma anche quello di Goli Otok, che in fatto di atrocità li ha superati tutti e nel quale erano stati internati numerosi antifascisti italiani, rei soltanto di essere rimasti fedeli ai propri ideali.

Sergio Borme
(Pavia)

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Riasfaltature e priorità

Con piacere si vede in questi giorni che il Comune sta provvedendo alla riasfaltatura delle vie Genova, Machiavelli e Torrebianca. Mi sarebbe gradito sapere in base a quali motivazioni si è deciso di intervenire in un periodo freddo quando anni addietro il Comune stesso, su precisi solleciti provenienti in materia dai cittadini, mi pare avesse risposto che per tali lavori bisognava aspettare il caldo per ottimizzare il risultato.

Io sono utilizzatore di scooter, e sarebbe stato più opportuno dare priorità all'asfaltatura di strade dove il traffico è più intenso e più veloce e dove quindi, in presenza di fondi disastrati, i pericoli potenziali sono maggiori per esempio il tratto delle Rive antistante il teatro Verdi).

Alessandro Brainich

La legge Tognoli

Martedì 11 novembre su questo giornale il presidente Giorgi si lamenta che da almeno trent'anni in via Commerciale e dintorni si è pensato di edificare palazzine in un periodo in cui non era obbligatorio predisporre i relativi posti auto. Ciò non è vero. Esiste la Legge 765 del 1967 – detta legge ponte – che all'art. 18 prevedeva l'obbligo di appositi spazi di parcheggio in misura non inferiore a un metro quadrato ogni venti metri cubi di costruzione. Ogni appartamento di 80 metri quadri doveva disporre per legge di apposito posto di parcheggio. Perché non sono state osservate le disposizioni di legge dal 1967 in fatto di parcheggi e questo fino all'entrata in vigore della Legge 122/1989 (Legge Tognoli), cioè per 22 anni?

Albino Rupel

50 ANNI FA

20 novembre 1953

• È stata accolta con fervide acclamazioni l'esecuzione dell'opera «Norma» di Bellini, che ha inaugurato la stagione lirica del Verdi. A interpretarla Maria Meneghini Callas, Elena Nicolai, Franco Corelli, Boris Christoff; a dirigerla il m.o Antonino Votto.

• Il sindaco di Catania, avv. Perni, ha recato in dono al nostro Museo teatrale un foglio pentagrammato, con le notazioni autografe di Vincenzo Bellini per l'opera «La Straniera». A riceverlo il sindaco ing. Bartoli e il prof. Rutteri, direttore dei Civici musei.

• Atti di violenza si sono verificati ieri, commessi da un gruppo di disoccupati, nel corso di una dimostrazione di protesta nella sede del Dipartimento del lavoro. Essa trae origine dal provvedimento che assicura ai licenziati degli alleati un pronto seppur precario reimpiego nella Selad, ponendoli in condizione di priorità rispetto agli altri disoccupati.

I 50 dello scooterista Uccio

Uccio compie oggi 50 anni d'età. Qui lo vediamo in sella a uno scooter dell'Aermacchi. Auguri da tutti quelli che gli vogliono bene.

shopping usiecostumi

a cura della A. Manzoni S.p.A. - Info: 040 6728311

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ANANIAN 170 mq ottime condizioni salone quattro camere tripli servizi terrazzini posto auto. € 227.500 rif. 2303 Rabino 040/368566. (A00)

BAIARDI alta villa bifamiliare in costruzione ampia metratura giardino box. Salone tre camere cucina ab. doppi servizi taverna. Cheni & Tutta 040/767021 - 040/767270. (A00)

BARRIERA adiacenze stabile ristrutturato locale d'affari piccola metratura vano unico con servizio. Cod. 600/P, Progettocasa 040/368283. (A00)

BORGO S. Sergio appartamento con buona esposizione nel verde: soggiorno, cucinotto, matrimoniale, singola, bagno, poggiolo. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

CAMPI Elisi appartamento 100 mq 4.o piano vista mare, termoautonomo. € 140.000. Gir 040/366316. (A00)

CARSO piccolo albergo con bar e ristorante, ampio terreno, buone potenzialità. Gir 040/366316. (A00)

CASACITTÀ p.zza Perugino adiacenze, disponibili due appartamenti con soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale con poggiolo, bagno, termoautonomo. Da € 90.000. 040/362508. (A00)

CASACITTÀ v.le XX Settembre bassa, appartamento primingresso, composto da soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, termoautonomo. Rifiniture interne a scelta. € 105.000. 040/362508. (A00)

CASACITTÀ via Commerciale bassa, appartamento con soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, ottime condizioni. Possibilità posto auto in affitto. € 135.000. 040/362508. (A00)

CASAPROGRAMMA Barriera epoca, ultimo piano, 60 mq: ingresso, cucina, due camere, termoautonomo con climatizzazione, da rimodernare € 52.400. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Gambini recente, ascensore, buone condizioni interne: ingresso, cucinotto con tinello, due matrimoniali, una singola, bagno € 140.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Coroneo mansarda da restaurare, epoca con ascensore: soggiorno, camera, cucina e bagno. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via della Guardia epoca, grazioso: salottino, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, soffitta, termoautonomo, vista nel verde € 61.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via San Michele epoca, soleggiato, buone condizioni interne: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, servizio, ripostiglio € 84.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Udine alloggio sito al piano terra silenzioso: ingresso, corridoio, salone doppio, matrimoniale, servizi separati, cucina completa di arredo nuovo, cantinaa € 63.000. Tel. 040/366544. (A00)

CENTRALE primingresso rifinitissimo atrio soggiorno cucina due matrimoniali doppi servizi, autometano. € 170.000 rif. 163003 Rabino 040/368566.

CENTRALISSIMO ultimo piano € 155.000. Appartamento con ingresso cucina abitabile soggiorno tre camere soffitta balconcino. 040/3480288. Tempocasa. (A6399)

COMMERCIALE c.ca 97 mq soggiorno angolo cottura due camere ripostiglio balconcino interno cantina. 135.000. Cod. 622/P, Progettocasa 040/368283. (A00)

COSTALUNGA ultime disponibilità di villette disposte su tre livelli composte da box doppio taverna con lavanderia, al piano da cucina soggiorno camera bagno porticato e giardino più tre stanze in mansarda e bagno. Gieffe 040/394279 - 348/3050788. (A00)

CROGOLE orto coltivato di ca 150 mq. Ottima posizione soleggiata. € 20.000. B.G. 040/3728802. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 Cappello ottimo atrio cucina abitabile soggiorno matrimoniale singola bagno due verande posto macchina coperto. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 centro storico ottimo palazzo d'epoca particolare alloggio ottimamente rifinito di 100 mq disposto su 4 livelli. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 Pinguente attico atrio soggiorno tinello cucinotto ripostiglio due matrimoniali bagno ampio terrazzo box auto. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 Scorcola ottimo atrio cucina soggiorno terrazzo due matrimoniali balcone doppi servizi ripostiglio possibilità box auto. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 Settefontane luminosissimo piano alto soggiorno matrimoniale singola cucina servizi separati da rimodernare. 82.000. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 XX Settembre alta ultimo piano con ampio terrazzo soggiorno ripostiglio cucina matrimoniale cameretta bagno. (A00)

EREMO zona ultimo piano in ottimo palazzo anni '60. Climatizzato termoautonomo con due balconi cantina e vista panoramica. Tecnocasa Rozzol, tel. 040/9380538. (A00)

ESCLUSIVO: Revoltella alta accesso indipendente ampia metratura su due livelli, terrazzi giardino 300 mq. Box posti macchina. Vista mare! Prezzo impegnativo. Tecnocasa Rozzol, tel. 040/9380538. (A00)

GALLERY Gretta - centro storico, alle spalle di piazza della Borsa, palazzo in ristrutturazione completa, appartamenti e uffici di varie tipologie e metrature, con rifiniture eleganti e curate. Esente mediazione cod. 25/P tel. 040/4528358.

GALLERY Gretta - vicolo Castagneto in palazzina residenziale in fase di costruzione, disponiamo di appartamenti di una/due/tre camere, soggiorno, cucina, servizi, grandi terrazze panoramiche e box auto. Esente mediazione cod. 7/P tel. 040/4528358.

GRIGNANO villa vista golfo terreno piscina. Trattative riservate, informazioni solo su appuntamento. Cod. 611/P Progettocasa 040/368283. (A00)

HABITAT centralissimo alloggio-ufficio 250 mq palazzo importante ascensore termoautonomo, pavimenti rifiniture epoca soleggiatissimo begli scorci città 320.000. 347/4867022.

HABITAT piazzetta Scorcola casa semirecente ascensore luminoso buone condizioni: soggiorno cucina abitabile due camere bagno cantina. 135.000. 348/5121319. (A00)

IMBRIANI adiacenze perfetto soggiorno due matrimoniali cucina doppi servizi rifinitissimo. Trattative riservate rif. 7403 Rabino 040/368566.

MANSARDA splendida, centrale, in palazzo d'epoca ristrutturato: salone, grande terrazzo a vasca, cucina, due matrimoniali, doppi servizi. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

MONFALCONE Kronos Pieris: restauro storico antico borgo. In costruzione: villette a schiera disposte su 2 livelli più mansarda, 3 camere, doppi servizi, giardino e posto auto. Da € 150.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Pieris: ristrutturazione storica antico borgo, in quadrifamiliare, appartamenti bicamere, soggiorno, cucina, bagno e posto auto. Da € 111.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina, poggioli, 2 camere, bagno, ripostiglio e ampio box auto. Termoautonomo. € 98.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: in costruzione, ville accostate disposte su 3 livelli con 3 camere, doppi servizi, taverna, garage e giardino. Esente mediazione. € 195.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: in residence in costruzione, appartamenti 1/2/3 camere con garage e cantina. Possibilità di ingresso indipendente e giardino privato. Esente mediazione. Da € 83.500. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: zona Contado, ampio appartamento ultimo piano con 2 camere, garage e cantina. Ottime finiture con camino.. Termoautonomo. € 115.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Staranzano: ampio appartamento, ultimo piano con vista panoramica, 2 camere, poggioli e garage. Ottime finiture. € 110.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Villesse: villette bifamiliari disposte su due livelli con 2 o 3 camere, doppi servizi, porticato e ampio giardino. Ottime finiture. Da € 137.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: appartamento composto da soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, garage e cantina. Termoautonomo. Libero subito. € 103.500. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: appartamento sito al piano terra con soggiorno/cottura, 2 stanze, garage e cantina. Termoautonomo. Libero giugno 2004. Acconto € 15.000 + mutuo € 338 mensili. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: centralissima villa indipendente disposta su due livelli con ampio giardino. € 300.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: Panzano, in piccola palazzina appartamento bicamere come primo ingresso e cantina. Termoautonomo. Acconto € 10.000 + mutuo concesso. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: zona residenziale, in palazzina di futura costruzione, appartamenti con 1/2 camere, posto auto e cantina. Possibilità giardino privato. € 83.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE soggiorno due camere cucina bagno posto auto in garage. € 120.000 rif. 12403 Rabino 040/368566.

MORERI grazioso appartamento primingresso, affaccio sul verde: soggiorno, angolo cottura, terrazzo, matrimoniale, bagno, posteggio condominiale. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

MUGGIA abitazione in bifamiliare primo ingresso con giardino ed entrata indipendente. 177 mq circa interni, posizione dominante, totale vista golfo. Prezzo interessante. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA adiacenze stazione degli autobus appartamento in casa bifamiliare. Ingresso, cucina, tinello, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, cantina. Termoautonomo. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA centro storico per amatori appartamento con ingresso indipendente completamente ristrutturato soleggiato disposto su tre livelli composto al piano terra da taverna bagno e cantina, al primo piano da ampia cucina soggiorno ripostiglio, al secondo piano da tre stanze letto bagno. Gieffe 040/394279 - 348/3050788.

MUGGIA in caratteristica torre medioevale appartamento da ristrutturare di: bagno con antibagno, cucina abitabile, camera matrimoniale. Casamania tel. 040/330400.

MUGGIA Lungomare appartamento con vista mare di: ingresso, cucina, soggiorno, due camere ampie, bagno, servizio, terrazza abitabile. Casamania tel. 040/330400.

MUGGIA ottimo: salone, cucina abitabile, due camere, cameretta, bagno, ingresso, ripostiglio, terrazzino, garage. Giardino condominiale. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA recente attico con ingresso, salone, caminetto, tre stanze, cucina, ripostiglio, bagno, terrazzo, lastrico solare con monovano. Termoautonomo. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA zona campo sportivo vendesi posti auto coperti. B.G. 040/272500. (A00)

OPICINA nel verde vendesi parte di villa bifamiliare anche al grezzo. Giardino indipendente. Salone, cucina, 4 stanze, box, taverna, lavanderia. Tel. 040/212267. (A6382)

OPICINA villa su tre livelli ristrutturata e rifinitissima di ampia metratura con giardino. € 480.000 rif. 16003 Rabino 040/368566.

PIAZZA Puecher appartamento c.ca 50 mq da ristrutturare cucina salottino camera bagno 50.000. Cod. 609/P, Progettocasa 040/368283.

POSTA centrale uso ufficio 278 mq all'ultimo piano con ascensore soffitta 50 mq luminosissimo. € 310.000 rif. 11803 Rabino 040/368566.

POSTO auto doppio vendesi in via Fabio Severo. B.G. 040/3728802. (A00)

PROSECCO porzione bifamiliare due livelli prossima consegna internamente al grezzo, ampio giardino. Cod. 605/P, Progettocasa 040/368283. (A00)

PUCCINI vicinanze, 4.o piano, salone, cucina, due stanze, bagno, salone; termoautonomo. € 135.000. Gir 040/366316. (A00)

ROIANO appartamento c.ca 94 mq ristrutturato. Soggiorno cucina due camere cantina veranda. 135.000. Cod. 610/P Progettocasa 040/368283. (A00)

S. CROCE villetta accostata al grezzo con giardino di proprietà: soggiorno con angolo cucina, tre camere, doppi servizi, taverna. Cheni & Tutta, 040/767021 - 040/767270. (A00)

S. LAZZARO rimesso a posto 7 camere cucina ab. bagno wc balcone. Ottimo come ufficio e/ambulatorio. Termoautonomo. Cheni & Tutta 040/040/767021 - 040/767270. (A00)

S. LUIGI appartamento c.ca 85 mq soggiorno cucina due camere bagno terrazzino cantina 135.000. Cod. 601/P, Progettocasa 040/368283. (A00)

S. VITO ottime condizioni soggiorno camera studio cucina doppi servizi ripostiglio. € 175.000 rif. 8303 Rabino 040/368566.

SEMIPERIFERICO ottimo piano alto, con terrazzo abitabile e garage. Soggiorno, matrimoniale, camera, cucina e bagno. Ascensore. B.G. 040/3728802. (A00)

TECNOCASA Settefontane - Muggia app.to con taverna di 150 mq ca. in casetta indipendente. Totale vista mare. € 230.000. Tel. 040/393329. (A00)

TECNOCASA Settefontane - S. Giacomo app.to in stabile d'epoca composto di grande cucina, camera, bagno, poggiolo. € 37.000. Tel. 040/393329.

TRIBUNALE ampia metratura 375 mq uso ufficio salone sette stanze bagno ripostiglio spogliatoio. € 470.000 rif. 13903 Rabino 040/368566.

TRIESTE sopra l'università vendiamo mq 2000 ca, parzialmente edificabili. Possibilità monofamiliare. Vista. B.G. 040/3728802. (A00)

VIA Mantegna 3.o piano, appartamento 60 mq, buone condizioni, termoautonomo. € 87.000. Gir 040/366316. (A00)

VIA Parini c.ca 104 mq soggiorno cucina due camere servizi separati balcone cantina termoautonomo. Cod. 602/P, Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA Udine appartamento c.ca 141 mq ristrutturato soggiorno cucina quattro camere servizi box termoautonomo. 195.000. Cod. 619/P, Progettocasa 040/368283. (A00)

VIALE epoca signorile appartamento ampia metratura rifiniture di pregio: salone (mq 50) due matrimoniali cucina ab., lavanderia, doppi servizi. Termoautonomo, condizionatori, allarme. Possibilità mansarda. Prezzo impegnativo. Cheni & Tutta 040/767021 - 040/767270. (A00)

ZONA Ospedale in stabile epoca con tutte le parti comuni rifatte: soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno e wc separato. B.G. 040/3728802. (A00)

ZONA Perugino c.ca 115 mq ultimo piano soggiorno cucina balcone due matrimoniali bagno stanzino 150.000. Cod. 618/P, Progettocasa 040/368283. (A00)

2 IMMOBILI
ACQUISTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A.A. URGENTEMENTE camera, cucina, bagno, qualsiasi zona, € 50.000 contanti. Eurocasa 040/638588. (A00)

A.A. CARPINETO/VALMAURA soggiorno, camera, cucina, bagno, per giovane coppia ns. clienti. Eurocasa 040/638588.

A. ROIANO cerchiamo urgentemente piccolo appartamento anche da ristrutturare, definizione immediata in contanti. Eurocasa 040/638588.

CATTINARA, Revoltella alta, S. Pasquale ricerchiamo appartamenti o casette 80/100 mq anche da ristrutturare. Terrazzo/giardino. Massimo realizzo! Tecnocasa Rozzol, tel. 040/9380538. (A00)

CERCASI in zona centrale appartamento 60-80 mq ottime condizioni. Massimo € 125.000. B.G. 040/3728802.

CERCASI in zona tranquilla piano alto salone, cucina, tre camere, doppi servizi, terrazzo. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128.

CERCASI zona Giardino pubblico-Viale soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128.

IN qualsiasi zona cerchiamo bilocale anche da ristrutturare per nostri clienti con poca disponibilità. Massimo € 40.000. B.G. 040/3728802.

STABILI o palazzine da ristrutturare ricerchiamo per conto di impresa edile. Valutazione e risposta immediate! Tecnocasa Rozzol, tel. 040/9380538. (A00)

TECNOCASA Settefontane ricerchiamo per nostro referenziato cliente terreno edificabile o stabile completamente da ristrutturare, definizione immediata. Tel. 040/393329.

URGENTEMENTE cerchiamo zona Flavia o Borgo San Sergio appartamento luminoso, piano basso, con soggiorno, due camere e posto auto o box. 040/3728802. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe 040/764666.

3 IMMOBILI
AFFITTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

AFFITTASI a San Dorligo della Valle locale con bagno uso ufficio o magazzino di mq 32. B.G. 040/3728802.

AFFITTASI San Dorligo magazzino 75 mq ca. Accesso auto, facilità scarico carico, con piazzale antistante. B.G. 040/3728802. (A00)

AFFITTASI stanze uso ufficio corso Italia stabile signorile. Telefonare 040/816830 ore serali. (A6454)

C.SO Italia 1° ingresso circa 70 mq uso abitazione o ufficio, piano alto con ascensore, riscaldamento autonomo. Possibile anche arredato. Casamania tel. 040/768222.

CERCHIAMO in affitto casette-ville-appartamenti vuoti o arredati (nessuna provvigione per i proprietari). Garantiamo completa assistenza contrattuale. Spaziocasa via Roma 10/b, tel. 040/369950.

FELLUGA salone tre camere tinello cucinotto tripli servizi due balconi due posti macchina vista mare. € 1000 rif. 17303 Rabino 040/368566.

MUGGIA centro affittasi locale uso commerciale 50 mq circa con servizio e ampia vetrina. B.G. 040/272500. (A00)

OSPEDALE Maggiore due appartamenti ottimamente arredati ampia metratura. Ottimo per studenti. Cheni & Tutta 040/767021 - 040/767270. (A00)

PRIVATO affitta appartamento signorile abitazione o ufficio vicinanze piazza Borsa 180 mq salone cinque stanze terrazza poggiolo doppi servizi luminoso panoramico due ascensori 900 euro mese più spese. Telefonare 040/816830 ore serali.

Continua in 28.a pagina

LOWE PIRELLA

IMPETUOSA, FORTE, TRAVOLGENTE COME IL VENTO. LA NOSTRA LETTERATURA.

È IN EDICOLA CON IL PICCOLO "QUADERNO D'ISRAELE" DI GIORGIO VOGHERA.

È il diario di una scoperta. La scoperta di una terra promessa, rifugio di alcuni figli di Trieste costretti a scappare dalla loro città a causa delle leggi razziali durante il fascismo. Voghera racconta l'esodo, le speranze e le sensazioni straordinarie della faticosa nascita dello stato d'Israele, vista con gli occhi di chi cerca tenacemente il proprio passato costruendo il proprio futuro. Quaderno d'Israele è un ponte ideale che unisce Trieste alla Palestina, sponde solo apparentemente molto distanti, ma nel passato accomunate nella ricerca di una patria ideale.

TRIESTE D'AUTORE. OGNI GIOVEDÌ A RICHIESTA CON IL PICCOLO A SOLI € 4,90 IN PIÙ.

IL PICCOLO

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Comunità di Cittanova

La Comunità di Cittanova informa i concittadini che la messa di suffragio per i defunti cittanovesi verrà celebrata nella chiesa del cimitero di Sant'Anna, domani alle ore 15.30.

Attività Pro Senectute

Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, con inizio alle ore 16.30, «La nuova Berlino», spettacolo di diapositive a dissolvenza incrociata, sonorizzate e commentate a cura di Furio Casali.

Lions club Trieste Host

Oggi alle 17, al museo Revoltella, il Lions club Trieste Host organizza un pubblico incontro sulla comprensione tra i popoli avente per tema «Città a confronto». Seguirà alle 20.15 la conviviale al ristorante Greif Maria Theresia di Barcola.

Cinematografico triestino

Oggi alle 17.30, il Club cinematografico triestino presenta, nella Cineteca regionale di via Cantù 10, in collaborazione con il servizio di cineteca della Regione, il cinema di Sergio Marsi. Verranno presentati i video «La terra di Edvard Grieg», «La Barcellona di Antonio Gaudí», «Le catacombe del cielo» (monasteri greci delle Meteore), «Sempre alegri, mai passion». Ingresso libero.

Rotary club Trieste

I soci del Rotary club Trieste si riuniscono oggi assieme alle signore alle 20.30 allo Starhotel Savoia Excelsior. Nel corso della conviviale il prof. Roberto E. Kostoris intratterrà i presenti su «Trieste antiquaria».

Amici del cuore

L'unità mobile dell'associazione Amici del cuore stazionerà in piazza Goldoni, oggi e domani con orario 9-13 16-19 e sabato con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Canti e cori spirituali

Oggi alle 16.30, nella sede dei Salutisti italiani in via Caprin 8/b, partecipazione e ascolto a canti e cori spirituali eseguiti con musiche di diversa origine. Ingresso libero.

Circolo della stampa

Domani con inizio alle 17.30, alla sala «Alessi» del Circolo della stampa, corso Italia 13 (1.o piano), il Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», con il patrocinio della Regione, promuove una tavola rotonda con dibattito pubblico sul tema «Migrazioni in Europa, problemi, diritti, doveri, opportunità, rischi». Intervengono: Michele Berti, Luigi Dainotti, Melita Richter, Gianfranco Schiavone. Coordina il dibattito: Giorgio Rossetti.

Circolo ufficiali

Oggi alle 18, al Circolo ufficiali in via dell'Università 8, si terrà una conferenza tenuta da Paolo Polacco sul tema: «Lo stress: una convivenza quotidiana». Ingresso libero.

Concerto jazz

Questa sera alle 18, al Circolo delle Generali in piazza Duca degli Abruzzi, concerto jazz del Marian Loborec Jazz Quintet.

«Corriere diplomatico»

Questo pomeriggio con inizio alle 17, nella sede dell'associazione Panta rhei in via del Monte 2, è in programma la videoproiezione, con dibattito, del film «Corriere diplomatico» di Henry Hathaway sul tema «L'occhio dello schermo su Trieste e dintorni». A cura del critico cinematografico dott. Carlo Ventura.

«Il vento della Patagonia»

Oggi, nella sala Chersi dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, Bruno Krizman presenterà un documentario dal titolo: «Il vento della Patagonia». Ingresso libero.

Istituto «Da Vinci»

Il dirigente scolastico dell'Istituto tecnico commerciale turistico «Leonardo da Vinci», con sede in via Paolo Veronese 3, sarà a disposizione dei genitori degli alunni di terza media per una visita guidata alla scuola sabato alle 10.30.

Spiritualità e preghiera

Oggi alle 18, ci sarà una «Riunione di spiritualità e di preghiera» nei locali al secondo piano di piazza San Silvestro 1 nella chiesa Evangelica elvetica e valdese.

Ente sordomuti

Oggi alle 18.30, l'Ens organizza la proiezione in Lis di un documentario storico culturale sulla persecuzione nazista dei «triangoli viola». Il titolo del documentario è: «I testimoni di Geova, saldi di fronte l'attacco nazista». È uno dei pochi documentari disponibili nella lingua italiana dei segni e sarà un piacere accogliere i sordi numerosi. Sarà allestita inoltre una mostra fotografica. L'ingresso è libero.

Mostra alla Risiera

Oggi alle 17.30, nella Risiera di San Sabba (Ratto della Pileria 43), avrà luogo l'inaugurazione della mostra «Una lunga notte 1942-1945. La collezione Erminio Delfabro».

Gita nelle Marche

L'Associazione nazionale lavoratori anziani d'azienda organizza un'escursione in autopullman nelle Marche da martedì 30 dicembre a sabato 3 gennaio con cenone-veglione e visita con guida al castello di Gradara, ecc. Le iscrizioni si ricevono presso la sede dell'Anla in Galleria Fenice (tel. 040 661 212), oggi e domani dalle 17 alle 19, fino all'esaurimento dei posti.

Dislessia, due giornate

L'Aid Associazione italiana dislessia sezione Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con l'Irccs Burlo Garofolo e la Facoltà di scienze della formazione, organizzerà due giornate di sensibilizzazione sui disturbi specifici dell'apprendimento che si terrà a Trieste nei giorni 12 e 13 dicembre.

Lega nazionale

La sezione di Fiume della Lega nazionale organizza per oggi alle ore 18, nella sede sociale di via Donota 2 (III piano), la presentazione del libro di Claudia Salaris «Alla festa della rivoluzione. Artisti e libertari con D'Annunzio a Fiume» (edizioni Il Mulino); intervento a cura del prof. Fulvio Salimbeni (Università di Udine).

Associazione italo americana

L'Associazione italo americana del Friuli Venezia Giulia ricorda che verrà proiettato oggi al Cinema Excelsior il film «Pirates of Caribbean: The Curse of the Black Pearl» («La maledizione della prima luna») con il seguente orario 14.30, 17, 19.30, 22. Sarà possibile sottoscrivere l'abbonamento nella mezz'ora precedente l'inizio di ogni proiezione. Rivolgersi alla segreteria, via Roma 15, dalle 16 alle 20, tel. 040 630 301, e-mail info@assitam.com.

A 30 dalla maturità all'istituto «Duca d'Aosta»

Dal 1973 al 2003: a trent'anni dalla maturità all'istituto magistrale Duca d'Aosta classe IV B si sono ritrovati per ricordare quel momento e la professoressa Mirella Lenardi Macchi. In piedi da sinistra: Roberta Cremon, Luca Villini, Laura Rudella, Ambra Cusin, Daniela Visco, Annamaria Cociani, Luciana Perini, Gabriella Clautani, Adriana Nordio, Claudia Podreka, Silvana Micati, Lorenzo Bovo, Stellina Petohleb. Sedute in basso da sinistra: Licia Zago, prof.ssa Mirella Lenardi Macchi, Mariagrazia Jerman, Nerina Maccori. Assenti: Elena Catanzaro, Nora Colautti, Fulvio Settomini.

Separazione e genitorialità

La mediazione familiare è un servizio rivolto a coppie in via di separazione per il raggiungimento di accordi tra i genitori sulle scelte educative e organizzative comuni per il benessere dei figli. Informazioni: Fondazione Andrea Devoto, Centro pedagogico per le famiglie, riva Grumula 6, IV piano; tel. 348 0831 798 e 348 7925 379.

Birra artigianale a Lubiana

L'Associazione birrofila triestina organizza per domenica 30 novembre una gita in pullman a Lubiana, con visita al mercatino dell'usato e antiquariato e pranzo in una birreria artigianale. Informazioni e prenotazioni entro il 22 novembre allo 040 366 821 oppure al 347 3840 061.

Benessere ad Avalon

Il Centro benessere Avalon, con il suo team di specialisti, ha messo a punto il Percorso anticellulite, disfunzione troppo spesso considerata un semplice inestetismo. Frutto di studi e di test che ne attestano i risultati, questo percorso utilizza tutte le strutture del centro in sinergia fra loro: attrezzature tecniche, prodotti mirati, metodologie integrate naturali, consigli alimentari. Avalon offre un consulto gratuito per trovare le soluzioni a ogni situazione personale. Informazioni: 040 327 431.

Europa comunitaria

Heliopolis centro studi promuove per oggi un convegno internazionale di studi alla Facoltà di scienze politiche, piazzale Europa 1, dalle 10 alle 17 dal titolo: «L'allargamento dell'Europa comunitaria con Trieste crocevia d'Europa. Tradizione mediterranea e tradizione nordica: una sfida per l'Europa».

Famiglia parentina

La Famiglia parentina invita i suoi concittadini alla santa messa per il patrono San Mauro, che sarà celebrata nella chiesa di Borgo S. Mauro, a Sistiana, domani alle 18.

Associazione Panta rhei

Domani avrà luogo l'escursione a Treviso per visitare la mostra allestita alla Ca' dei Carresi «L'oro e l'azzurro. I colori del Sud da Cezanne a Bonnard». Con l'occasione si visiterà anche la cittadina di Portobuffolé, borgo rinascimentale dai 2000 anni di storia raccolti in un fertile lembo di pianura.

Lotta all'ictus

L'associazione Alice Associazione per la lotta all'ictus cerebrale, informa che la sede si è trasferita in via Valmaura 59, presso il Distretto sanitario 3. La sede rimarrà aperta il martedì e il giovedì dalle 15 alle 18 e risponde al numero di telefono 040 3995 803 oppure al cellulare sempre attivo 335 6788 320.

Il gioco delle carte

Il Filo d'argento Auser comunica ai propri soci e simpatizzanti che sono ripresi i pomeriggi per il gioco delle carte ogni lunedì alle ore 15 nella sede di largo Barriera Vecchia 15, 2.o piano, tel. 040 639 664.

Educational counselling

L'Associazione italo americana informa che è disponibile in sede il materiale informativo della Commissione scambi culturali Fulbright per i giovani italiani interessati a frequentare corsi universitari, post-universitari e programmi di ricerca negli Usa. Per informazioni rivolgersi alla segreteria in via Roma n. 15, dalle 16 alle 20, tel. 040 630 301, info@assitam.com.

Attacchi di panico

L'associazione Ape ricorda che presso la sede di via San Lazzaro 7 è attivo uno sportello informativo gratuito gestito da operatori qualificati dedicato ai disturbi d'ansia, attacchi di panico e altre forme del disagio emotivo. Per informazioni e appuntamenti la segreteria è a disposizione il giovedì dalle 10 alle 12 al numero 040 637 102, nelle altre giornate segreteria telefonica.

Treno storico

Sono aperte le adesioni al tour ferroviario della città e dell'altopiano sul percorso Trieste Campo Marzio-Rozzol-Villa Opicina-Aurisina e viceversa, programmato per la mattinata di sabato 6 dicembre. Si prevede l'utilizzo di rotabili d'epoca nonché la presenza di San Nicolò. Informazioni nella sede di Campo Marzio del Museo ferroviario (Sat-Dlf), via Giulio Cesare 1, tel. 040 3794 185, tutti i giorni feriali e festivi eccetto il lunedì dalle 9 alle 13.

FARMACIE

Dal 17 al 22 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33, tel. 633080; via Mascagni 2, tel. 820002; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 211001 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33; via Mascagni 2; piazza della Borsa 12; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 211001 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza della Borsa 12, tel. 367967.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule in via Corti n. 1/1; telefono 040 311 312 e 040 305 274, fax 040 3226 624.

Oggi. Per i prenotati alla visita alla Cattedrale di S. Giusto con la prof.ssa Fiorin ritrovo in loco alle ore 15.50.

Aula A, 9-10.50, dott.ssa C. Fettig: Lingua tedesca II corso; aula A, 11-11.50, prof. L. Earle: Lingua inglese III corso; aula B, 10-10.50, prof. L. Valli: Lingua inglese, conversazione; aula C, 10-10.50: Riunione assistenti; aula D, 9-11.50, sig. S. Renco: Disegno; II piano aula Razore, 9-10-50, prof. A. Sanchez: Lingua spagnola II corso, conversazione; laboratorio, 9-11.30, sig.ra G. Tommasini: Maglia; aula A, 15.30-16.20, geom. F. Forti: Carsismo - idrologia; aula A, 16.35-17.25, dott. F. Franchi: Corso di medicina, la tubercolosi; aula A, 17.45, m. L. Verzier: Attività corale; aula B, 15.30-16.20, dott.ssa G. della Torre di Valvassina: Psicologia corporeo-organismica, ultima lezione; aula B, 16.35-17.25, prof.ssa M. Oblati: A tu per tu con i Nobel della letteratura, Giosuè Carducci; aula B, 17.40-18.30, dott. G. Coslovich e sig.ra S. Narder: Il marketing dei servizi finanziari.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Liceo scientifico st. G. Oberdan, via P. Veronese 1. Oggi. Ore 15-17: Modifiche e riparazioni di cucito II classe (sig.a Vascotto); 15.30-18.30: Disegno e pittura I e II (maestri Girolimini/Rozmann); 16-17: La dieta su misura (prof. Rizzi); 16-17: Inglese I (prof. Pettersson); 16-17: Informatica Base corso teorico (ing. Deluca); 16-19: Cucito principianti (sig.a Palumberi Prezzi); 17-18: Conversazione tedesco (dr. Ugolini); 17-18: Ebraismo, storia della diaspora (rabbino Piperno, ass. Wiesenfeld); 17-18: Giochi matematici (ing. Deluca); 17-18: Inglese II (prof. Pettersson); 17-19: Laboratorio teatrale «Gli Scalzacani» (sig. Fumo); 17-19: Cucito II (sig.a Poretti); 17.30-19: Gemmologia, conoscere le pietre preziose (lab. di De Bortoli); 18-19: Inglese III (prof. Pettersson); 18-19: Tedesco III (dott. Cuccaro).

Palestra scuola media «Campi Elisi» via Carli 1/3. Ore 20-21: Ginnastica (sig.a Furlan Veronese).

Università delle Liberetà - Auser di Trieste, largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040 3478 208, fax 040 3472 634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 7 Du MERWEDIEP da Capodistria a molo VII; ore 7 It BAUCI da Melilli a Silone; ore 8 Li MSC ROMANIA II da Capodistria a molo VII; ore 8 tu UND ATILIM da Istanbul a orm. 31; ore 15 Cl FOUR SUN da Marsa el Brega a Siot; ore 16 Gr RAVENNA da Durazzo a orm. 15; ore 18 Bs VENEZIA da Durazzo a orm. 22; ore 22 Ct BOBARA da Spalato a Safa.

PARTENZE

Ore 3 Ac JANINA da molo VII a Fiume; ore 10 It RASANT da Atsm a Capodistria; ore 14 Da ANNE BOYE da orm. 14 a ordini; ore 15 Du MERWEDIEP da molo VII a Venezia; ore 17 Li MSC ROMANIA II da molo VII a Venezia; ore 19 Tu SAFFET BEY da orm. 47 a Cesme; ore 20 Mi WIELUN da orm. 14 a Haifa; ore 20 Sv DIAMOND da orm. 13 a Eleusis; ore 20 Tu UND ATILIM da orm. 31 a Istanbul.

MOVIMENTI

Ore 6 BOBARA da rada a Safa; ore 6 BADR EL MUSTAFA I da rada a orm. 3.

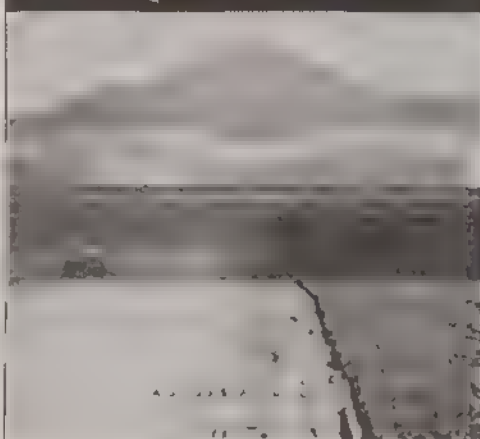
LE LINEE NEL GOLFO

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	FESTIVO
Partenza da TRIESTE	**Partenza da TRIESTE**
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	**Arrivo a MUGGIA**
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00
Partenza da MUGGIA	**Partenza da MUGGIA**
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	**Arrivo a TRIESTE**
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,70;** corsa andata-ritorno **€ 5,05;** biciclette **€ 0,55;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 8,70;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 20,90.**

La biblioteca del Piccolo "Trieste d'Autore"

Data di uscita	n.	Titolo / Autore
ancora disponibile in edicola	1	UNA VITA – Italo Svevo
ancora disponibile in edicola	2	DANUBIO – Claudio Magris
ancora disponibile in edicola	3	MATERADA – Fulvio Tomizza
ancora disponibile in edicola	4	LA TESTA FRA LE NUVOLE – Susanna Tamaro
ancora disponibile in edicola	5	L'ONDA DELL'INCROCIATORE – Pier Antonio Quarantotti Gambini
ancora disponibile in edicola	6	L'AUSTRIA ERA UN PAESE ORDINATO – Carpinteri & Faraguna
ancora disponibile in edicola	7	IL FANTASMA DI TRIESTE – Enzo Bettiza
ancora disponibile in edicola	8	L'ADESCAMENTO – Renzo Rosso
in edicola questa settimana	9	QUADERNO D'ISRAELE – Giorgio Voghera
giovedì 27/11/03	10	ERNESTO – Umberto Saba
giovedì 04/12/03	11	STORIE DELL'OTTAVO DISTRETTO – Giorgio e Nicola Pressburger
giovedì 11/12/03	12	IL MIO CARSO – Scipio Slataper
giovedì 18/12/03	13	IL RITORNO DEL PADRE – Giani Stuparich
martedì 23/12/03	14	A PERDIFIATO – Mauro Covacich
martedì 30/12/03	15	IL RE NE COMANDA UNA – Stelio Mattioni

Questo pomeriggio convegno del Circolo della stampa sugli effetti della nuova legge

Punti per la vita nel codice della strada

L'introduzione della patente a punti ha sicuramente cambiato molte abitudini degli utenti della strada, con una maggiore attenzione alla sicurezza e al rispetto delle norme, un numero di incidenti diminuito e una tendenza abbastanza diffusa a comportamenti più attenti. Molti utenti hanno però «pagato» questo stato di cose con qualche multa salata e la perdita di qualche punto, che può indurre un'ansia aggiuntiva nel rapporto con la strada e la circolazione. Quanto di tutti questi effetti si è riverberato sulla circolazione del Friuli Venezia Giulia? E che conclusione si può trarre dall'esperienza di questi primi mesi? Cercheranno di rispondere oggi alle ore 15.30 al Circolo della stampa, nella sala Alessi, di corso Italia 13, alcuni illustri ospiti ed esperti, e in particolare il colonnello Gianni Ronca comandante della Polstrada, il maggiore Ivano Fraticelli in rappresentanza del comando regionale Carabinieri, il capitano Andrea Esposito in rappresentanza del comando regionale della Guardia di finanza, l'ingegner Giorgio Cappel presidente dell'Ac Trieste, la dottoressa Maria Clara Grego responsabile U.B. Auto e Natanti del Lloyd Adriatico e il giornalista Paolo Pichierri. «Punti per la vita. Il nuovo Codice della strada in Friuli Venezia Giulia: effetti e considerazioni» è il titolo del convegno-incontro, organizzato dal Circolo della stampa di Trieste in collaborazione con l'assessorato all'Istruzione e cultura della Regione Friuli Venezia Giulia. L'incontro sarà moderato da Gianfranco Viatori, segretario del Circolo della stampa, ed è aperto a tutti quanti sono interessati all'argomento.

In calo evidente gli incidenti stradali, ma le assicurazioni sono restie a tagliare i premi.

Domani al teatro Cristallo la commedia musicale «Promesse, promesse» di Neil Simon

E' meglio perdere la ragazza o il lavoro?

Domani va in scena al teatro Cristallo la terza commedia della stagione di prosa della Contrada: si tratta della nuova edizione di «Promesse, promesse» di Neil Simon portata sui palcoscenici italiani dalla Salieri Entertainment di Milano in collaborazione con la Contemporanea 83 e le Curci edizioni. Questa commedia musicale, che lo scorso anno ha riscosso ovunque unanimi consensi di critica e pubblico, è interpretata da Gianluca Guidi – affiancato da un gruppo di attori e ballerini – e diretta da Johnny Dorelli, che fu il protagonista assieme a Catherine Spaak della prima trasposizione italiana del testo nel 1970.

La trama di «Promesse, promesse» racconta le vicende di Baxter, giovane impiegato ambizioso, che per fare carriera mette il proprio appartamento a disposizione dei suoi capiufficio per le loro scappatelle. Così Baxter ottiene promozioni e favori immeritati, fino al giorno in cui le chiavi del bilocale gliele chiede il «grande capo» in persona, J.D. Sheldrake: quest'ultimo è l'amante dell'incantevole Fran Kubelik, la ragazza della mensa aziendale che popola i sogni di Baxter, e il nostro eroe, convinto di essere l'uomo giusto per Fran, deve prendere una decisione vitale: perdere la ragazza... o il lavoro.

La commedia originale, «Promises, Promises», nacque alla fine degli anni '60 da una fortunata collaborazione fra David Marrick, all'epoca il produttore più importante del teatro americano e mondiale, e il commediografo Neil Simon, considerato a oggi il più grande autore vivente di spettacoli brillanti (alcune delle sue opere di maggior successo, da «A piedi nudi nel parco» a «La strana coppia», da «Appartamento al Plaza» a «Prigioniero della Seconda Strada» hanno segnato irreversibilmente la scena teatrale degli ultimi quarant'anni).

Alla richiesta di Marrick di scrivere un nuovo musical, Simon indicò nel film «L'Appartamento» di Billy Wilder la migliore idea da adattare per il teatro. La pellicola del 1960 aveva infatti sbancato i botteghini di tutto il mondo senza contare l'incetta di premi Oscar.

Gianluca Guidi, figlio di Dorelli, protagonista al Cristallo.

Accanto a Guidi troviamo Cristina Ginevri nel ruolo di Fran, Gianni Fenzi nei panni del Dottor Dreyfuss e Renato Cortesi in quelli di Sheldrake. Il numeroso cast si completa con la presenza di Silvia Delfino, Massimiliano Giovannetti, Christian Ginepro e Alessandra Kruesi, e con il corpo di ballo formato da Barbara Morini, Mauro Mascitti, Silvia Floridi, Lynn Jamieson, Tiziana Lambo, Francesca Varagnolo, Giuseppe Galizia e Silvano Marraffa e guidato dal coreografo Stefano Bontempi.

La direzione musicale e le orchestrazioni sono di Riccardo Biseo, le scene di Alessandro Chiti, i costumi di Mariella Visalli e le luci di Valerio Tiberi. «Promesse, promesse» debutta domani, alle ore 20.30, e rimane in scena fino a domenica 30 con i consueti orari del Cristallo: serali ore 20.30, domeniche ore 16.30, martedì 25 novembre doppia rappresentazione ore 16.30 (turni fissi) e ore 20.30 (turni liberi), lunedì riposo.

I capitani coraggiosi della «V B»

Cinquant'anni dopo il diploma, gli allievi della «V B» capitani dell'Istituto nautico «Tomaso di Savoia duca di Genova» hanno voluto rivedersi. Dal basso Sergio degli Ivanissevich e Paolo Stenner; la professoressa Claudia Vessilli, Antonio Lodi, Germano Mattini; Claudio Krajcirik, Livio Menis, Sergio Gregori; Livio Tosoni-Pittoni, Fulvio Salata, Fulvio Bezzoni.

Quando Fillide scudisciava Aristotele

Tra le storie raccontate e le leggende fiorite nel denso filone medievale riguardanti la figura di Alessandro Magno, è presente anche il tema dell'eruditissimo precettore di Alessandro, Aristotele, reso talmente succubo dalla carnale passione per Fillide – la cortigiana di cui pure il suo allievo subiva il fascino –, da giungere a essere cavalcato e umiliato da lei, pronta a dileggiarlo e pungolarlo con una frusta o uno scudiscio. Sarà la nota studiosa di storia dell'arte e di cultura dell'immagine e dell'oggetto, Luisa Crusvar, a trattare questo argomento oggi alle 18 al Circolo delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1). Relazione la sua, che rientra nel ciclo di conferenze di soggetto medievale promossa dall'Associazione di cultura medievale presieduta da Paola Schulze Belli. La conferenza verterà sulla traduzione e lo sviluppo iconografico dell'episodio. Episodio, di cui si trova traccia in opere profane e religiose, su rilievi lapidei, su oggetti di lusso, ricami, arazzi, cofanetti d'avorio, lavori di oreficeria. E anche su affreschi, su pitture dei casoni nuziali, su vetri e maioliche, così come su alcune opere dell'arte italiana tra il XIV e il XV secolo sulle quali Crusvar porrà particolarmente l'attenzione.

Questa conferenza della studiosa triestina ripropone, maggiormente sviluppata, la relazione che lei stessa ha tenuto, lo scorso luglio all'Università di Leeds, nel Nord dell'Inghilterra.

Grazia Palmisano

Avventura nell'inconscio con Nedda Todeschini

Affonda nelle oscure verità del paranormale, nello sconcerto di esistenze possibili, il racconto della triestina Nedda Todeschini, «Avventura nell'inconscio» (Ibiskos editrice, pagg. 68), che sarà presentato oggi alle 18, alla libreria Minerva di via San Nicolò.

A parlarne, Graziella Semacchi Gliubich e Marina Petronio, due presenze note nell'ambiente culturale. La prima, pubblicista, da anni premiata protagonista della nostra poesia dialettale e non solo; la seconda, autrice di significativi saggi, alla quale proprio di recente è stato assegnato il primo premio «Giovanni Gronchi di Pontedera» per il qualificato lavoro su Dyalma Stultus. Sono gli imperscrutabili meandri dell'inconscio quelli nei quali precipita il protagonista di queste pagine, il giovane Diego, che in coma dopo un grave incidente – in uno sconvolgimento mentale e psichico – si trova a vivere una nuova dimensione temporale e una nuova identità. La lettura è affidata alla splendida voce di Marisandra Calacione.

g.p.

ELARGIZIONI

– In memoria di Mario Caffieri dal figlio Sergio 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Bruno Rautini per il compleanno (20/11) dalla moglie 50 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Pino Macor dalla fam. Basaldella 50 pro Agmen.
– In memoria di Fernanda Macovezzi da Fiora e Pino Ferfoglia 50 pro Caritas diocesana.
– In memoria del dott. Marino Marcon da Luciana Zerjal 30, da Giselle e Marino Fioretto 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Liliana Mauri in Barresi dai condomini di viale Ippodromo 2 213,50 pro Airc.
– In memoria di Aldo Micheluzzi da Pisana ed Ennio Riccesi 50, dalla fam. Polita 50, da Giorgio e Giuliana 50 pro Ass. Amici del Cuore.
– In memoria di Luigi Pesamosca dagli alunni e genitori della classe V e insegnanti della scuola Degrassi 115 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria della piccola Francesca Pribac dalla fam. Giorgi 70 pro Agmen.
– In memoria del rag. Argeo Sanzin da Shoreline - Soc. Coop. arl 100 pro Airc; dalla fam. Silvio Bari 15 pro Astad, 15 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Adelchi Sartori da Fabio Vespucci 10 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria di Giuseppe Sbisà dalla moglie Nives e familiari 15 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Piero Segon da Silvia 25 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Roberto Sinigo da Busatto, Deste, Mussoni, Torelli, Montanari, Bezensek 125, da Liliana Racco 25, pro Anffas; da Paola, Gabriella, Tiziana, Arianna, Fiametta, Ilaria, Roberta, Marzia, Aniella e Walter Pitacco 70 pro Coop. Sociale Ala.
– In memoria di Dario Spazzali dalla fam. Raseni 20 pro Agmen.
– In memoria di Mariano Trani da Ondina Miniussi 15 pro Chiesa di Montuzza (poveri).
– In memoria di Mariano Trani e Corinno Micol da Maria Alberti Arbanassi 40 pro Astad.
– In memoria di Giovanni Vecchiet dai condomini di via Valentini 40 85 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria della collega prof.ssa Clelia Wieser in Rota da Noris Tery 30 pro Medici senza Frontiere.
– In memoria dei propri cari dalla fam. Valdisteno Milani 15 pro Mani Tese; 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri defunti da Claudio Ledda 20 pro C.to Com. Lussingrande Duomo Castello.
– In memoria dei miei cari defunti da Stelia Terscon Coldani 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei nostri cari defunti da Bruna, Federico e Jole Zanon 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dei nostri cari defunti da Maria, Fulvia Triglaw 25 pro Ass. Amici del Cuore; 25 pro Pro Senectute.
– In memoria di Mario e Iolanda Blasevich da Gina e Maria Mosetti 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Irene e Stellio Buttinaschi da G. 50 pro Ass. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria di Corinna Cassetti da Leonilda Maran 50 pro Centro tumori Lovenati (ricerca).
– In memoria di Carlo Casti da Furio & Oriana 50 pro Burlo Garofolo.
– In memoria di Linda Corti Milossi da Gianna Pross Romano 30 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Omero Coverlizza da Ferruccio, Rina, Nella 30 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Rinaldo Della Ricca da Corinna e Sergio 50 pro Centro tumori Lovenati.

Continuaz. dalla 24.a pagina

RABINO 040/368566 centrale in affitto cerchiamo appartamentino per cliente referenziato. Nessuna spesa per il proprietario.

SPAZIOCASA 040/369950 in affitto € 390 mensili (arredato-referenziati) Ospedale (zona) cucina soggiorno 2 stanze bagno autometano. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 in affitto € 390 mensili (arredato-referenziati) S. Luigi in palazzina recente cucina soggiorno matrimoniale bagno poggioli. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 in affitto € 400 mensili (arredato-referenziati). Castagneto-Università alloggio di cucina saloncino matrimoniale bagno poggiolo. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 in affitto € 380 mensili (arredato-referenziati) piazza Vico (zona) alloggio di cucinino soggiorno matrimoniale bagno poggioli. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 in affitto € 500 mensili (arredato-referenziati) Matteotti alloggio di cucinotto soggiorno matrimoniale bagno. (A00)

TECNOCASA Settefontane - v. Petronio affitto app.to in stabile d'epoca ristrutturato: ingresso, soggiorno, camera, cucina, bagno. Arredato, spese condominiali comprese. € 450. Tel. 040/393329. (A00)

ZONA industriale palazzina indipendente di circa 200 mq tutta su un piano, fronte strada con parcheggio. Casamania tel. 040/768222.

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

A. DEAGOSTINI cerca telefonista 25 anni min. anche senza esperienza per sole prime ore serali, telefonare 040/820712 mattino. (A6767)

CANTANTI anche senza esperienza agenzia scouting esamina per produzioni musicali previa audizione. Non offriamo lavoro. Telefona 800/906123 www.scoutingweb.it. (Fil17)

CERCASI operatrice telemarketing seria e motivata, orario 12.30-15.30 lun.-ven. 347/2291775. (A6581)

CERCASI urgentemente personale per pulizie periodo Natale Capodanno fuori regione. Tel. ore ufficio allo 040/365410. (A6776)

PRIMARIA ditta locale operante nel settore ascensoristico cerca per assunzione operaio munito di patente di abilitazione per manutenzioni e riparazioni. Tel. orario uff. 040/948492. (A6598)

PUNTO vendita articoli di cancelleria all'ingrosso e dettaglio cerca apprendista max 29 anni per gestione magazzino e consegne. Inviare curriculum vitae a Donelli Customs Service Srl, via Ottaviano Augusto 9, 34123 Trieste. (A00)

SELEZIONIAMO qualsiasi età per società austriaca ramo salute e benessere per attività con elevata provvigione. Richieste autostima, intraprendenza, capacità di relazione, tenacia, aspettativa di carriera. Non telefonare senza requisiti richiesti. Previsti formazione e affiancamento iniziali. Tel. 3408750226. (A6597)

SOCIETÀ operante per primario gruppo bancario cerca n. 1 segretaria max 23.enne inquadramento di legge, n. 1 venditore ambito mutui casa. Inviare curriculum presso Sofim C.P. 3446 Trieste 14. (A6469)

5 LAVORO RICHIESTA

Feriale 0,72 - Festivo 1,08

ACQUISITORE tecnico decennale esperienza stampi, parti a disegno, materiali a contenuto tecnologico, inglese, esamina proposte 3485156860. (A6587)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,37 - Festivo 3,56

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Tel. 0481/413664. Uic 23807. (B00)

5.000 €, rata 105 € mensili (60 mesi, taeg 9-12%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 20462. Gruppo Prometeo Spa 040/772633. (A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A.A.A. GORIZIA Claudia 24.enne bella disponibile 333/4892380. (A6771)

A.A.A.A.A.A. NUOVISSIMA italiana splendida mora riceve 10-18 a Trieste 338/2594943. (A6616)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE affascinante bionda tutta da scoprire ti aspetta. 329/3373941. (A6732)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE nuova bellissima 22 anni ti aspetta per soddisfare ogni desiderio. 328/1325366. (A6640)

A.A.A.A.A. NOVITÀ indiana 7.a misura 21 enne affascinante. 340/6247092. (A6631)

A.A.A.A.A. TRIESTE «novità» bellissima trasgressiva femminile grossa sorpresa. 339/7144866. (A6733)

A.A.A.A. TRIESTE bellissima 23enne rossa 3.a misura padrona. 040/425061. (Fil47)

A.A.A. TRIESTE Somalia trasgressiva, stivale e femminile, grossa sorpresa. 333/3808132. (A6642)

A.A.A. CANDY BELLISSIMA donna sexy giovane tel. 3401565872. (A6622)

A.A. AFFASCINANTE, disponibilissima, alto livello «grossa sorpresa indimenticabile», attivissima. Chiamami 338/4130182. (Fil47)

A.A. MASSAGGIATRICE tropicana farsi coccolare dal massaggio di mani esperta. 320/2755891. (A6759)

A.A. TRIESTE novità Alice sexy disponibile ti aspetta tutti giorni 334/3413297.

A. MASSAGGI orientali. Tel. 338/1247057. (A6636)

A. TRIESTE bella mora tailandese ti aspetta con simpatia. Tel. 333/5767136. (A00)

A. TRIESTE Mony bella mulatta, tutti i giorni 11-19 340/9116222. (A6766)

A. TRIESTE novità ti aspetta per distinti nella tranquillità. Tel. 349/8586945. (A6615)

A. TRIESTE novità 1.a volta, bella ragazza, riceve ambiente tranquillo, riservato. 333/4573128. (A6647)

A Trieste nuovissima Lisa italiana, chiama 329/8704788.

ACCATTIVANTE bruna 24.enne seducente per momenti spumeggianti in ambiente riservato. 330/249711.

ALINA bellissima ex fotomodella gambe mozzafiato 199/446444. Defonline Srl via delle 2 Torri Roma 1,56 al minuto v. minorenni. (Fil60)

APPENA arrivata dalla Spagna Michelle 21enne bellissima, disponibile. 333/6512760.

APPENA arrivata, esuberante, VI misura, affascinante, giovane, dolce, molto disponibile. 346/2194130. (A6653)

ASIA bella bambolina afrodisiaca sensuale ardente fantasiosa ti aspetta. 339/2894297. (A6770)

BIONDA 45enne maggiorata conoscerebbe uomo dai bollenti spiriti 199/446444. Defonline Srv via Delle Torri 2 Roma 1,56 al minuto v. minorenni. (Fil60)

CARAIBICA giovane nuova arrivata ti aspetta per nuove emozioni tutti giorni, tel. 320/5316925. (A6768)

CLUB privè dalle 13 pomeriggi trasgressivi per coppie, single, zona relax idromassaggi. Piano bar. 340/2538041.

CONTATTO diretto! Esplosive, intriganti, divertenti! 899.100.522, solo 0,45/min + Iva Mci srl, Marcona 3, Mi.

GIOVANE e dolce. Telefona 333/7076610. (A6680)

IRIS bionda affascinante da lunedì a domenica 339/8897566. (A6651)

MAIRA nuovissima ragazza cubana, dolce, affascinante. Telefnare 10-24 al 333/3250298.

MASSAGGI cinesi telefonare 340/7075476. (A6545)

SALONE massaggi completi, Sezana, novembre primo massaggio gratis. 00386 31 578148 ore 12-20. (A6504)

VUOI conoscere nuove amiche? 899.100.530 slo 0,45/min + Iva Mci srl., Marcona 3, Mi. (Fil.1)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil.1)

VENDO tabacchi edicola lotto tris cartoleria zona centrale. No perditempo no informazioni telefoniche. 040/775425. (A6638)

a cura della Manzoni & C. S.p.A. Pubblicità

LE AZIENDE INFORMANO

Mercedes-Benz Center Milano

Una città ideale
Un'esclusiva casa dell'Automobile

Mercedes-Benz Center Milano: la nuova struttura moderna e funzionale, simbolo dei valori Mercedes, sorgerà in via Gallarate nelle immediate vicinanze della nuova Fiera e costituirà il nuovo punto di riferimento dell'interazione globale tra Mercedes-Benz Milano e la sua clientela.

Perfetto esempio del *Metropolenkonzepten*, il nuovo concetto di distribuzione diretta realizzato in alcune importanti città europee, il Mercedes-Benz Center non poteva mancare a Milano, per sviluppare e approfondire lo speciale rapporto che lega Mercedes-Benz al pubblico milanese, facendo vivere una totale esperienza di marca e fornendo risposte adeguate ad ogni esigenza relativa alla mobilità.

Questo importante compito sarà affidato al **Dott. Stefan L. Randak, Amministratore Delegato di Mercedes-Benz Milano S.p.A.** che, nel corso della presentazione del progetto della nuova sede - che si estenderà su un'area di 60.000 mq per un investimento totale di 84 milioni di Euro, apertura prevista alla fine del 2006 - ha dichiarato: *"La decisione di realizzare la nuova costruzione è fin da ora una forte motivazione per i nostri collaboratori. Il nuovo edificio per noi significa un vantaggio sulla concorrenza ed è un highlight assoluto per i nostri clienti di Milano."*

L'intera struttura, **un complesso di edifici progettato dal centro di architettura Daimler-Chrysler di Stoccarda, è stata creata immaginando un piccolo centro urbano a misura d'uomo.** L'architettura e la disposizione degli edifici richiama il modello rinascimentale di città ideale, caratterizzato dalla concezione simmetrica e razionale degli spazi per rispondere con armonia ed equilibrio alle varie esigenze.

Mercedes-Benz Center interpreta questi concetti in chiave moderna: la vita al suo interno, infatti, ruota intorno al centro del complesso ovvero la piazza principale, che presenta una grande copertura in vetro ed è circondata da fabbricati diversamente caratterizzati secondo le loro destinazioni funzionali.

Il nuovo, grande centro dell'automobile Mercedes-Benz si articolerà per **Aree di vendita** (spazi espositivi vetture Mercedes-Benz nuove e usate, lo smart Center con strutture dedicate e un Centro Maybach, con esposizione esemplare di Maybach e Mercedes-Benz SLR McLaren), **Servizi** (*Brand Gallery* per ospitare esposizioni permanenti ed itineranti sul mondo Mercedes-Benz, una *Center Hall* per eventi e manifestazioni, *Accessory-shop* esposizione della Collezione abbigliamento ed accessori Mercedes-Benz, Catering con bar bistrò lounge/sala d'attesa, Parcheggio) e **Strutture d'assistenza** (Officina e Magazzino Mercedes-Benz, Maybach e smart, con area dedicata all'Express Service).

Con questa prossima realizzazione **Mercedes-Benz Milano, presente da oltre 40 anni nel capoluogo lombardo,** rinnoverà il legame con una città dove la cura del cliente, l'elevata qualità nei servizi, la soddisfazione puntuale di specifiche esigenze costituiscono espressione di eccellenza di ogni attività e strategia.

CULTURA & SPETTACOLI

PERSONAGGI *Sabato a Venezia verrà assegnato a lui e a Carla Fracci il Premio «Una vita nella musica»*

Renzo Piano: il mondo è un cantiere

Sempre di corsa tra mille progetti, dice: «L'architettura è un gioco paziente»

MILANO Renzo Piano, architetto, accanto a Carla Fracci, danzatrice. C'è qualcosa in comune? Certo, il Premio «Una vita nella musica», che viene attribuito ogni anno dall'Associazione «Rubinstein», fondata da Bruno Tosi nel 1979. La cerimonia di consegna è prevista per sabato 22 novembre a Venezia, al Teatro Goldoni,

Finora, i grani nomi dell' albo d'oro del Premio - dallo stesso Arthur Rubinstein a Andrei Segovia, Yehudi Menhuin, Mstislav Rostropovich, Isaac Stern, Maurizio Pollini, Leonard Bernstein, Luca Ronconi, Claudio Abbado... - erano tutti di area musicale. Ma chi trovasse singolare l'accoppiamento Renzo Piano-Carla Fracci, sbaglierebbe. Senza il minimo dubbio.

«C'è chi passa la vita nella musica», dice Renzo Piano ringraziando per il prestigioso riconoscimento e dichiarandosi felice di venire a ritirarlo di persona («proprio a Venezia, città più musicale di tutte, che sa trasformare tutto in musica. Anche i passi della gente nelle calli»).

«Io - continua l'architetto - la vita l'ho passata piuttosto nei luoghi della musica. Prima sognandoli, poi costruendoli, pian piano, e un po' dappertutto in giro per il mondo».

Da grande, Renzo Piano voleva fare il musicista. Ce la metteva tutta a imitare la tromba di un grande del jazz: Luis Armstrong. Ma «era un tentativo patetico» o comunque non sortì l'effetto desiderato. E così Renzo Piano ripiegò sulla tradizione di famiglia e, laureatosi in architettura al Politecnico di Milano, incominciò a frequentare assiduamente i cantieri edili del padre, nella natia Genova.

Fu decisione felice. Oggi, all'architetto Renzo Piano, 66 anni portati alla grande, elegantissimo look un po' blasé delle persone di successo nate «bene», si fa riferimento come nel Rinascimento avveniva per Brunelleschi o Michelangelo e ci sono buone probabilità (e non solo per aver egli vinto il Premio Pritzker, il Nobel del settore) che il suo nome rimanga scritto nella storia dell' architettura con caratteri della stessa grandezza.

Ad abbinare spettacolo e mattoni incominciò presto, con il giovanile e gagliardo Centre Pompidou di Parigi («fu un po' una provocazione»). Poi, dal Lingotto di Torino, all'Auditorium Niccolò Paganini di Parma, al lontano Centro Culturale in Nuova Caledonia (considerato il suo capolavoro), al recente e vicino Auditorium di Roma, è stato un consapevole progettare mattoni assieme alle note.

Fin dalla loro gestazione, le sue opere per la musica partono da un'idea musicale.

L'Auditorium romano è stato concepito «intorno all'immagine di un pianista che suona in un grande spazio vuoto. Poco alla volta, ho popolato questo spazio. Anzitutto con il pubblico, creando dunque la cavea, poi il foyer, e così, via via allontanandomi dal fulcro, ho costruito intorno la piccola "città della musica" con tutte le sue esigenze e i suoi servizi».

L'architetto Renzo Piano ha oltre un centinaio di collaboratori che lo aiutano nei suoi due studi di Genova e Parigi.

Non per niente, progettando il bozzolo da tessere intorno all'artista, lei usa il principio della cassa armonica.

«Mi è sembrata la soluzione più ovvia. Quella che... funziona meglio. Anche quando curai l'allestimento per il Prometeo di Luigi Nono sono partito dall'idea di uno strumento musicale. E così per le dieci "case" di Nouméa, in Nuova Caledonia, ideate come strumenti capaci di vibrare e risuonare».

Quelle, in più, hanno l'aspetto di reali «costruzioni etniche». Da lontano si crederebbe di vedere delle tipiche abitazioni indigene dei Kanaki... Questo fondersi nell'ambiente è certamente l'aspetto più travolgente delle sue opere.

«Utilizzo sempre i materiali del luogo e cerco di intaccare l'ambiente circostante il meno possibile. A Roma, per l'Auditorium, ho usato i materiali romani: il travertino, i mattoni rossi e il piombo, che invecchia bene e prenderà il colore dei tetti della città. A Parma, dove ho trasformato in Auditorio l'antico zuccherificio Eridania, ho mantenuto intatti i volumi e la struttura dello stabilimento. Ho sventrato le pareti trasversali per farne delle vetrate a tutta altezza, in modo da garantire la completa trasparenza lungo tutto l'asse longitudinale del corpo di fabbrica e anche chi sta all'interno si sente inserito nel verde del parco. Le 10 torri della Nuova Caledonia (la più alta è di 25 metri) sono di legno. C'era un problema: evitare le termiti, vero flagello dell'isola. Ho quindi usato per le pareti concave l'iroko, un'essenza dura come il metallo».

E per la chiesa di Padre Pio a San Giovanni Rotondo, dove bisognava fare i conti anche con la spiritualità e la preghiera, che linea ha seguito?

«Ho preso molto tempo prima di accettare l'incarico, perché c'erano troppi elementi da mettere d'accordo. Soprattutto, elementi contradditori come una capienza sufficiente per 10.000 pellegrini e una struttura tale da consentire il necessario raccoglimento».

Poi, credente «e in certa misura anche praticante», Piano ha trovato la soluzione in una tentacolare struttura «a pioggia». In pietra locale, naturalmente.

Renzo Piano pare persona che non abbia mai fretta. Eppure guarda l'orologio, di tanto in tanto e se non ha un aereo da prendere tra mezz'ora è puro caso. Parigi, New York, Sydney: un continuo correre a controllare i suoi mille cantieri aperti per il mondo. E gli studi di Genova e Parigi che impiegano oltre un centinaio di collaboratori. I quali accordano a lui il tempo di pensare in serenità. E con calma.

«L'architettura è un gioco paziente - dice Piano -. Alle idee bisogna dare il tempo di venire. E lasciarle sedimentare». Con calma, leggerezza.

Un motivo in più per vedere Renzo Piano ricevere il Premio «Una vita nella musica» accanto a Carla Fracci, la danzatrice eterea per antonomasia.

Carlamaria Casanova

MOSTRE *Fotografie, lettere, articoli e testimonianze raccolti alla Biblioteca Statale di Trieste*

Tutto su Stelio Crise, bibliotecario «furioso»

Rispuntano i taglienti «editti» indirizzati agli studenti indisciplinati

TRIESTE «Caro Ladro, chi ruba al cimitero finisce all'inferno. Chi, come Lei, iuven ruba lo "Spettatore Italiano", va assai più lontano, come chiunque sia accompagnato dai voti specialissimi del povero Bibliotecario». E uno degli «editti» - siamo negli anni Cinquanta - firmati da Stelio Crise, «bibliotecario furioso» dell'Università degli Studi di Trieste, rivolti ai maleducati, ai vandali e ai bibliofili così «appassionati» da trasformarsi in ladri.

Ma gli «editti» sono solo una parte del materiale esposto nella mostra documentaria dedicata a Crise allestita (fino a domani) nelle sale del secondo piano della Biblioteca Statale, in Largo Papa Giovanni XXIII. Ci sono anche lettere di personaggi illustri (Ungaretti, Marin, Alfonso Gatto) al «caro Crise», fotografie (Crise insegnante al «Da Vinci» nel maggio 1940, sul fronte russo nel 1942, con Montale nel '68, nel suo studio nel 1991, poco prima di morire), manoscritti, libri (le bozze del libro su Joyce a Trieste, per esempio). E negli angoli delle sale sorride meditando nella caricatura di Renata Piccolo Sofianopulo (1949) o nel ritratto «multiplo in legno» di Bruno Chersicla (1979), che Stelio amava smontare.

L'esposizione, curata dall'Archivio e Centro di Documentazione della Cultura Regionale, è stata introdotta da un incontro di studi su questo «infaticabile regista e punto di riferimento di un lungo capitolo della storia della cultura triestina», i cui contributi saranno pubblicati nei prossimi mesi in un volume che proporrà anche documenti e una bibliografia.

Accompagna la mostra un «quaderno», intitolato «Il bibliotecario "furioso"», in cui si è voluto dare la parola all'autore del saggio «Il bibliotecario curioso» (1959). Una curiosità, la sua, sempre positiva - come sottolinea Elvio Guagnini, presidente dell'Archivio, - una curiosità che aborriva il pettegolezzo, rivolta piuttosto alla volontà di capire qualcosa di più di ciò che stava vivendo, di ciò che era passato, di chi gli stava davanti, soprattutto i più giovani.

Stelio Crise (sotto nel ritratto di Bruno Chersicla, 1979) con Eugenio Montale nel 1968.

Un interesse per i giovani che comprendeva anche il saper tirare gli orecchi, con ironia naturalmente, ai più discoli tra quelli che frequentavano la Biblioteca Generale dell'Università, di cui fu direttore dal 1945 al 1958. E via allora con gli «editti», che giustificano lo scambio di consonante «curioso-furioso», come la «luttuosa novella» del 26 febbraio '53, che ammoniva: «In Sala di lettura, purtroppo, si può notare sul tavolo quinto, nell'angolino presso le finestre, un grafito inciso con acuminato stilo, chiaro segno che anche da noi ha finito coll'infiltrarsi la tabes epigraphoides. I lettori sono con la presente avvisati del pericolo di contagio. Sette fulmini sette sul capo (ove ne abbia uno) del meschino manigoldo». Nonostante gli strali cartacei, Crise era «l'uomo meno autoritario che si possa immaginare». Non per questo abdicava alla sua funzione di bibliotecario e di educatore.

È la bacheca più «curiosa» della mostra, che propone anche una stringata biografia dell'intellettuale triestino, nato il 12 novembre 1915 e spentosi il 5 novembre 1991. Dalle lettere inviate dal fronte russo (Crise era ufficiale di artiglieria) al fratello Giordano nel 1942 fino alle tante relazioni epistolari con scrittori, critici ed editori (da Ungaretti a Scheiwiller, da Hesse a Marin, che lo apostrofava «figliolo caro e strambo, irraggiungibile Stelio») e agli incontri con Montale, Dos Passos, Giudici, Gatto, Piovene, Bacchelli. Instancabile animatore della vita culturale di Trieste, Crise fu naturalmente in contatto con le maggiori personalità triestine: Umberto Saba, Giani Stuparich, Anita Pittoni, Virgilio Giotti, Fulvio Tomizza, Stelio Mattioni.

C'è spazio anche per le opere edite, soprattutto articoli (per la terza pagina del «Piccolo») e saggi critici, oltre agli scritti su James Joyce (Crise è stato amico del fratello Stanislaus), di cui fu studioso e cultore. Agli inediti appartengono gli «editti» e le bozze del romanzo incompiuto, «La fausta ricorrenza», le cui pagine sono state ritrovate nel suo «pensatorio di via Crispi 81», dove negli ultimi anni, continuò a studiare e a scrivere. E anche a verseggiare causticamente, come nella «Poesia nel misero Capodanno 1981»: «In tanta tirannia demoncristiana/ che la vita riduce a vegetare».

Dire, infine, che Stelio Crise è stato un «bibliotecario» è sicuramente riduttivo, ricorda Guagnini, perchè Crise è stato - nella sue biblioteche e fuori di esse - un uomo di cultura, un punto di riferimento per lettori, intellettuali, operatori culturali, amici, un regista di eventi culturali che non riguardavano solo una città, ma avevano risonanza ben oltre la città. Le sue relazioni intellettuali con scrittori e critici ed editori hanno veramente arricchito Trieste di incontri e opportunità editoriali che hanno contribuito a mantenere la sua centralità culturale.

Renzo Sanson

LUTTO *Morto a Napoli l'autore de «I cieli della sera»*

Prisco: lo scrittore che De Nicola distolse dalla carriera d'avvocato

NAPOLI È morto a Napoli lo scrittore Michele Prisco. Aveva 83 anni. Il decesso è avvenuto nella notte scorsa, dopo un malore che lo aveva colto ieri, quando era stato colpito da un ictus. Al primo episodio sono seguiti altri due attacchi, fino al sopraggiungere della morte.

«Non ci aspettavamo un simile dolore - spiega la figlia, Annella -- Era assolutamente lucido e viveva con serenità in condizioni discrete, circondato dagli affetti familiari». I funerali si terranno oggi, alle 11, nella chiesa di San Luigi a Posillipo.

Prisco era nato a Torre Annunziata nel 1920 e viveva a Napoli. Numerose le opere pubblicate a partire dalla fine degli anni Quaranta, da «La provincia addormentata» (1949), a «Gli eredi del vento» (1950), a «Figli difficili» (1954), «La dama di piazza» (1961), fino ai più recenti «Le parole del silenzio» (1981), «Lo specchio cieco» (1984), «I giorni della conchiglia» (1989), «Il pellicano di pietra» (1996).

Ha vinto numerosi premi, fra i quali lo Strega nel 1966, il Fiuggi-Una vita per la cultura nel 1985 e il Premio Selezione Campiello nel 1996. Le sue opere sono tradotte nei principali Paesi europei ed extraeuropei.

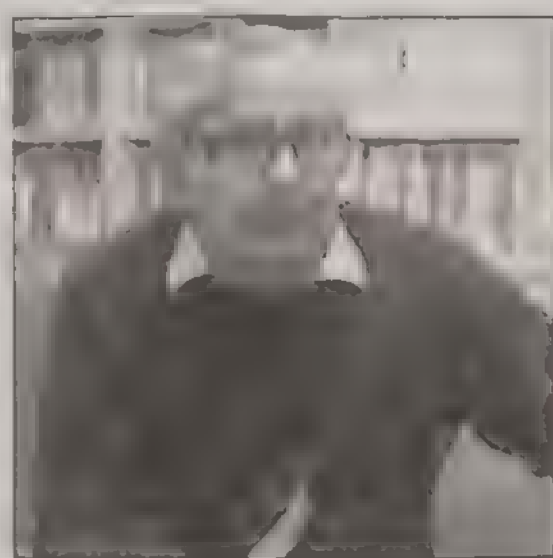
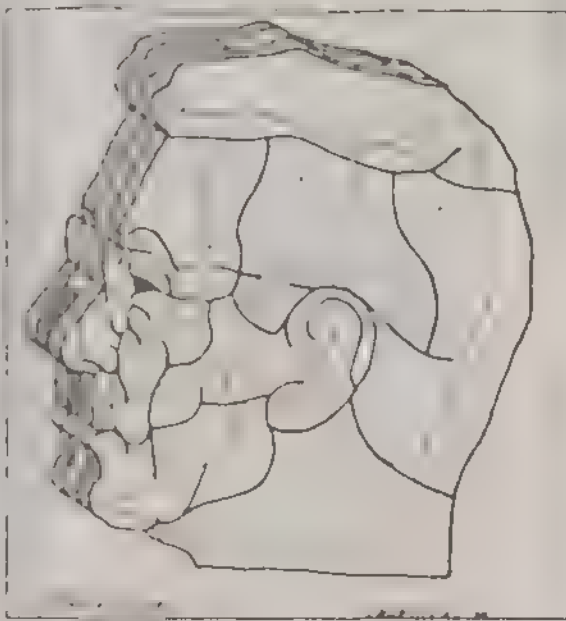
Lo scrittore Michele Prisco.

«Da giovane - aveva detto in un'intervista rilasciata dieci anni fa, nel 1993 -, scrivere era per me puro entusiasmo. Nella maturità è diventato un modo per esorcizzare certi allarmi e paure. Ma forse, più semplicemente, scrivere è stato per me, sempre, una maniera di obbedire alla mia voce interiore».

Narratore puro, gran tessitore di storie, Michele Prisco si era affacciato al panorama della narrativa italiana del Novecento con romanzi belli come «Una spirale di nebbia» e «I cieli della sera». Ma, in realtà, era «La provincia addormentata» il primo vero libro con cui aveva messo il naso alla finestra. Venne pubblicato nella mondadoriana Medusa, ma dovette attendere due lunghi anni per vedere finalmente la luce. Erano anni di grandi passioni, cui la Napoli del secondo dopoguerra prestava scenari e protagonisti. «Mi fecero il contratto nel 1947 - raccontava Prisco - ma il libro apparve appena nel 1949. Il nostro impegno di autori nuovi arrivò nel gennaio del 1960, cioè con la nascita del bimestrale "Ragioni narrative", diretto da me per esigenze di legge, e in realtà costruito sulla comune vocazione e su un lavoro di équipe. Come generazione siamo stati abbastanza fortunati. Abbiamo esordito quando c'era bisogno di voci nuove e un coacervo di eventi positivi e negativi incombeva sui nostri spiriti giovani. C'era stata la guerra, poi i bombardamenti e la fame, e infine l'irrompere degli alleati e il sapore di un'impetuosa libertà politica. Insomma, eravamo ispirati e incominciammo a raccontare. la nostra, è bene sottolinearlo, fu una generazione di narratori e di adesione naturale alla formula del cosiddetto neorealismo».

Prisco si era laureato in Giurisprudenza e, come suo nonno, avrebbe dovuto fare l'avvocato. Ma Enrico De Nicola, cui era stato affidato per i primi passi nella professione, fece intendere che «non era cosa». Così racconta suo nipote Salvatore Prisco, rievocando le radici giuridiche di una famiglia costituita da avvocati e magistrati.

Successivamente avrebbe conosciuto Domenico Rea e Luigi Compagnone, cui fu legato da profonda amicizia. Cronista attento, critico cinematografico per il «Mattino» di Napoli e per la rivista «Oggi». Dalla scrittura, Prisco si sarebbe congedato a ottant'anni con «Gli altri»: l'ultimo racconto napoletano, scritto e poi perduto, che è uscito nel 1999. «Non era un espediente letterario in questo caso quello del manoscritto ritrovato», dice ancora il nipote.

E proprio in questi giorni arriva l'ultimo volumetto «La Pietra Bianca», con quattro racconti inediti, pubblicati dall' editore Graus.

Laura Strano

MUSICA *Cornice hollywoodiana a Londra per la presentazione di «What we did last summer» di Williams*

Robbie e i suoi fratelli, formato dvd

Sfornano «dischetti» anche i Rolling Stones, Vasco Rossi, Springsteen

Da sinistra, Robbie Williams alla presentazione del suo dvd, Vasco Rossi e il leader dei Rolling Stones, Mick Jagger.

LONDRA Il segreto di Robbie Williams sta tutto nell'aver trasformato il suo esibizionismo in arte. O, almeno, questo è ciò che assicura lui stesso nella recentissima autobiografia «Tutto di me». Ma a volte è l'arte a trasformarsi in esibizionismo, come accaduto l'altra sera a Londra per la presentazione in un cinema di Leichster Square di «What we did last summer», il dvd girato nei tre concerti d'inizio agosto tra i 370 mila di Knewborth.

Davanti all'avanzata in tutto il mondo del dischetto da vedere (solo in Italia nei primi sei mesi del 2003 ha compiuto un balzo del 174 per cento) anche la musica ha cominciato a puntare su cornici hollywoodiane fatte di mondanità e tappeti rossi come quello con la scritta «RW» srotolato davanti all'Odeon per accogliere il «fenomeno» del pop inglese fra le grida dei fotografi e gli ancheggiamenti di procaci ballerine in mini-abito rosso. La coreografia eccitata di un evento per il quale i biglietti erano schizzati in Internet addirittura a mille pounds.

Dentro, in una saletta riservata ai 50 giornalisti invitati all'evento da tutto il mondo, qualche pensiero a caldo prima di affrontare l'abbraccio dei fans in trepidante attesa fin dalla mattinata. «A Knewborth è stato incredibile, non avevo mai visto una cosa del genere... le lacrime che verso nel filmato davanti a quello spettacolo di braccia protese sono vere" ha spiegato Williams. "Penso che l'ultimo album 'Escapology' sia di gran lunga il migliore fra quelli che ho inciso e mi rende felice costatare che anche il tour si sia trasformato nel migliore della mia carriera, mostrando così una perfetta sintonia tra me e i fans».

Il cd di Robbie è solo la punta dell'iceberg che affiora dal mercato natalizio, mai così ricco di musica da vedere. Ci sono i Rolling Stones, ad esempio, che col loro colossale "4 Flicks" documentano le tre ambientazioni differenti del "Licks 2002/2003 World Tour", ovvero gli show all'Olympia di Parigi, al Madison Square Garden di New York e al Twickenham Stadium di Londra. Il quarto e ultimo dischetto li racconta invece "sulla strada" con l'ausilio di un paio di documentari.

Due soli dvd, invece, per Bruce Springsteen e il suo "Live in Barcelona" come pure per i Pearl Jam di "Live at the Garden", relizzato lo scorso agosto al Madison Square Garden di New York con l'incursione di Ben Harper in "Daughter" e "Indifference". Il chitarrista californiano è protagonista pure di un dvd tutto suo, "Live at the Hollywood Bowl", così come i Coldplay che, per seguire i fans pure sull'autoradio, abbinano al loro dvd "Live 2003" pure un compact disc dal vivo in omaggio. "Growing up - Peter Gabriel live" racconta i due mirabolanti concerti milanesi tenuti dall'Uomo di Bath lo scorso maggio al FilaForum, mentre "Live at Wembley Stadium" attinge suoni e immagini dall'"Invisible Touch Tour" tenuto dai Genesis nel 1987 e mai pubblicato prima d'ora. Stesso discorso per il famosissimo "The concert in Central Park" di Simon & Garfunkel, realizzato il 19 settembre 1981 e stampato per la prima volta in dvd dieci giorni fa con immediato balzo ai vertici della classifiche.

Una punta di commozione accompagna le immagini di "Concert for George", l'omaggio a George Harrison nel primo anniversario della scomparsa tenuto alla Royal Albert Hall di Londra il 29 novembre 2002. Fra gli amici riuniti in scena dalle sue canzoni ci sono pure Paul McCartney, Ringo Starr, Eric Clapton, Jeff Lynne della Electric Light Orchestra e Tom Petty. Ospiti clamorosi anche per Pete Townshend e Roger Daltrey in "The Who & special guests live at the Royal Albert Hall", a cominciare da Paul Weller, Bryan Adams, Noel Gallagher degli Oasis ed Eddie Vedder dei Pearl Jam.

«Yesspeaks» racconta il concertone del trentacinquennale degli Yes, mentre un altro doppio come "Eyes wide open" fotografa i King Crimson sia nel tour del 2003 che in quello del 2000. Palcoscenico-simbolo del rock irlandese, lo Slane Castle di Dublino fa da cornice sia a "Live at the Slane Castle" dei Red Hot Chili Peppers, che al monumentale "Go home - Live from Slane Castle, Ireland" girato dagli U2 in occasione del concerto di chiusura del loro "Elevation Tour" davanti a 160 mila persone. Rock a tutto volume per "Rush in Rio" dei Rush, "Live in Donington" degli Ac/Dc (tratto da un concerto del '91 mai pubblicato prima) e l'ambizioso "Symphony" dei Kiss, con Gene Simmons e compagni alla testa nientemeno che della Melbourne Symphony Orchestra.

Sul versante della musica italiana, a fare l'andatura sarà l'attesissimo dvd girato in luglio a San Siro da Vasco Rossi seguito da «Mix film», canzoni, interviste e curiosità di Francesco De Gregori davanti alla telecamera.

Andrea Spinelli

Costumi di Fabio Bergamo a Venezia

Il teatro vestito da un triestino

TRIESTE Prosa, lirica, commedie musicali e produzioni televisive: il costumista triestino Fabio Bergamo dalla fine degli anni '80 ha firmato oltre seicento spettacoli, spaziando nelle tematiche e nel tempo, dal repertorio cinquecentesco e settecentesco a quello contemporaneo.

Da oggi Venezia, a pochi passi da piazza San Marco, potrà ammirare da vicino alcuni costumi tratti dalla sua collezione che vanta migliaia di abiti.

Sede della rassegna il Museo della Musica, che nelle sue sale ospita una collezione permanente di strumenti musicali del Settecento e dell'Ottocento, in particolare esemplari della liuteria di scuola veneziana e veneta.

In questo suggestivo contesto, la mostra, che viene inaugurata in occasione della Giornata Internazionale per i Diritti del Bambino, alla presenza dell'attrice e regista Simona Marchini in veste di ambasciatrice dell'Unicef, intende unire il fascino del teatro all'iniziativa benefica.

L'esposizione proseguirà sino a febbraio, con delle variazioni nell'allestimento. In apertura presenterà oltre una ventina di costumi per lo più legati al mondo dell'opera lirica, tra cui, da produzioni del Teatro Nazionale di Maribor, gli abiti particolarmente preziosi indossati nei ruoli principali del «Don Carlos» con la regia di Giampaolo Zennaro, e due primi modelli di kimono, realizzati interamente con ricami e pittura, per il «Madama Butterfly» che andrà in scena il prossimo anno. Al Museo della Musica di Venezia pure alcuni costumi di repertorio d'epoca utilizzati dal Teatro Massimo di Palermo in «Lucia di Lammermoor» di Donizetti, un bellissimo vestito anni Venti indossato da Daniela Mazzucato in «L'amore è un treno» diretto da Francesco Macedonio e due abiti primo Novecento, realizzati per il film-documentario «Lo Zar Nicola II» girato a Trieste per «La Macchina del Tempo» con le scene di Sergio D'Osmo.

Dal 1987, anno in cui esordì, contattato da La Contrada per «Un biglietto da mille corone», Bergamo ha avuto modo di lavorare accanto a costumisti come Lele Luzzati, Santuzza Calì, Gabriella Pescucci e Pasquale Grossi, collaborando a spettacoli firmati, fra gli altri, da Ronconi, Enriquez, Savary, Calenda, Macedonio e Pressburger.

«Il regista - spiega Fabio Bergamo - è il fulcro, dà le sue idee, ha le sue immagini ben precise di ciò che vuole ottenere. Il costumista propone, cerca di capire se la messa in scena è tradizionale o un po' sopra le righe. Ed è questo, personalmente, il tipo di spettacolo che amo di più, perché lascia maggiore spazio all'invenzione. Per me inventare significa partire da una stoffa e dare vita ad accostamenti, anche di materiali preziosi e poveri. Una cosa è disegnare un abito, che sia del '500 o degli anni '20, facendo una ricostruzione di come ci si vestiva allora o di come immaginiamo ci si vestisse, un'altra è creare un "tuo" abito per quell'epoca, interpretando a modo tuo quel periodo, servendoti, ad esempio, di stoffe opache e lucide, tingendole, dando vita a varie situazioni di luce e movimento. Ma non penso a me stesso come ad un artista, piuttosto a chi fa un mestiere al quale bisogna saper mescolare l'entusiasmo e un po' di follia».

Fabio Bergamo

«Mi piace lavorare per l'opera lirica - racconta il costumista - perché subisco la magia della musica. Nell'opera si gioca di più con effetti evidenti, ma amo anche la prosa, dove la cura nei costumi è importantissima, perché lì è ancora più facile rovinare un personaggio sbagliando anche soltanto un colore. In generale io chiedo sempre la massima collaborazione agli interpreti perché voglio arrivare alla perfezione del personaggio, costruendo l'abito anche sull'attore, in modo che possa essere un aiuto in più nella recitazione. E' fondamentale che l'attore si senta a proprio agio nel costume che indossa. E sono disposto a sacrificare delle idee di cui mi sono innamorato se mi rendo conto che non funzionano».

A dicembre Fabio Bergamo sarà a Seoul per un imponente allestimento della «Bohème» di Puccini, che vedrà nei ruoli principali Dimitra Theodossiou, Maria Pia Jonata, Suzana Suvic, Giorgio Merighi e Silvano Carroli. «E tutto pronto - conclude Bergamo - dopo contatti e preparativi, fax alle tre del mattino per via del diverso fuso orario. Anche in questo caso l'apporto dei miei assistenti e collaboratori è stato indispensabile».

Annalisa Perini

ARTE *Una cifra record da Sotheby's a Londra per il quadro «L'alzaia» dipinto nel 1865*

Quattro milioni di euro al Signorini ritrovato

Esprime le posizioni di forte impegno sociale del maestro macchiaiolo

ROMA Aggiudicazione record per un capolavoro del maestro macchiaiolo Telemaco Signorini: il dipinto «L'alzaia» è stato infatti battuto martedì sera in asta a Londra da Sotheby's per oltre quattro milioni di euro (2,8 milioni di sterline, otto miliardi di vecchie lire).

Un realizzo che deve avere sorpreso anche i banditori, perchè il dipinto era stimato nel catalogo d'asta 180-250.000 sterline; subito dopo è stato venduto un altro olio (ma di piccole dimensioni) firmato da Signorini che si è mantenuto invece sui livelli della stima con un prezzo di circa 20 mila sterline. «L'alzaia», però, ha caratteristiche particolari: il formato è inconsueto (il quadro è lungo 163 cm e alto 58 centimetri); è stato dipinto nel 1865, quando la capacità artistica di Signorini era nel momento migliore; per almeno un secolo il quadro non era più apparso in pubblico. Proviene da una collezione privata dove è entrato nel 1920. Il dipinto è caratterizzato da un potente realismo ed esprime le posizioni di forte impegno sociale di Signorini in quel periodo: rappresenta cinque uomini lungo rive dell'Arno nello sforzo di trainare controcorrente una pesante imbarcazione; sullo sfondo, come contrasto di condizioni sociali, le eleganti silhouettes di un signore e di una bambina a passeggio.

«L'alzaia», l'opera dipinta da Telemaco Signorini nel 1865.

Riprese al via in marzo

Giacomo Battiato sarà il regista della fiction su Karol Wojtyla

ROMA Sarà Giacomo Battiato il regista di «Karol», la fiction che la Taodue di Pietro Valsecchi e Camilla Nesbitt produrrà per Mediaset sulla vita di Papa Wojtyla. Lo ha annunciato lo stesso Valsecchi, sottolineando che le riprese della miniserie in due puntate - scritta da Furio Scarpelli - inizieranno a marzo in Polonia.

«Sullo sfondo della Polonia invasa dai nazisti, racconteremo i primi passi di Wojtyla nella Chiesa fino al Papato, che forse non era neanche nelle sue ambizioni», ha spiegato Valsecchi a margine di un seminario sulla tv organizzato a Roma da Maurizio Costanzo. Scarpelli si ispira al libro «Storia di Karol» di Gianfranco Svidercoschi.

Top secret, ancora, il nome del protagonista: «Battiato - ha detto Valsecchi - lo sta cercando a New York».

Esclusa la candidatura di Luca Zingaretti, per il ruolo di Wojtyla da giovane si era parlato, tra gli altri, di Alessio Boni e dell'attore londinese Jude Law.

Morto Ray, ballerino ribelle stella di «Saranno famosi»

WASHINGTON Gene Anthony Ray, il ballerino nero ribelle Leroy nella serie «Fame» (Saranno Famosi), è morto a New York all'età di 41 anni. L'artista, che era sieropositivo, è stato stroncato da un ictus. Ray era diventato celebre interpretando nel film «Fame» e nella serie televisiva «Saranno Famosi» il personaggio di Leroy, giovane ribelle di grande talento, privo di formale addestramento professionale. Un personaggio che assomigliava molto alla vita di Ray, che aveva frequentato solo per un anno una scuola artistica prima di essere espulso per la sua indisciplina.

Gene Anthony Ray

Cinquecentomila dollari per un testo dei Beatles

WASHINGTON È stato battuto per 455.500 dollari ad un'asta da «Christie's» New York il testo originale della canzone dei Beatles «Nowhere Man», scritto a mano da John Lennon. Il manoscritto con le parole della canzone, che fa parte dell'album del 1965 «Rubber Soul», è stato venduto a un acquirente anonimo per una cifra cinque volte più alta delle previsioni. Nell'ambito della stessa asta, l'illusionista David Copperfield si è aggiudicato, per 231.000 dollari, l'Oscar vinto nel 1942 da Michael Curtiz per la regia del film «Casablanca».

RIVISTA

Sei fotografi «rileggono» alcune città per «Fotologia», che ripercorre i luoghi della storica casa fiorentina, attiva da 150 anni

Anche la Trieste di Sergio Scabar nell'omaggio ai fratelli Alinari

Piazza Grande, oggi Piazza dell'Unità, nei primi del '900 (Archivio Alinari) e San Giusto Natale 2002. (Foto Sergio Scabar)

Il campanile di San Giusto e la torre con Mikeze e Jakeze che sovrasta il municipio e piazza dell'Unità d'Italia.

Il fotografo Sergio Scabar ha reinterpretato Trieste, puntando il suo obiettivo sugli identici soggetti scelti un secolo fa dagli operatori della fratelli Alinari di Firenze. Stesso angolo di ripresa, stessa prospettiva.

Il suo lavoro, una sorta di rilettura del paesaggio urbano a un secolo di distanza dalle foto che l'hanno ispirato, sarà presentato oggi a Venezia nella sala Tommaseo di Campo San Fantin 1897 da Claudio de Polo, presidente della fratelli Alinari e da Italo Zannier curatore della rivista «Fotologia».

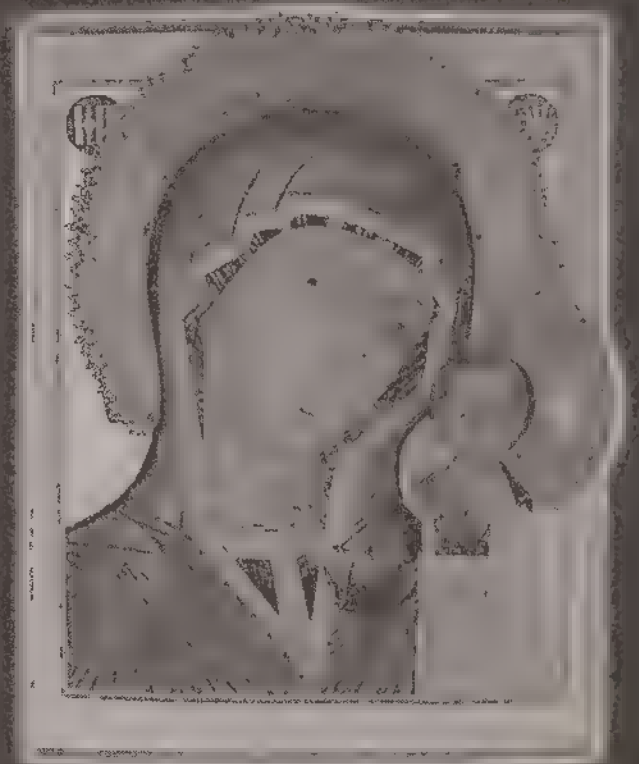
Il lavoro di Sergio Scabar si inserisce in una ricerca più ampia che ha coinvolto altre sei città italiane e altrettanti fotografi di buon nome e solida fama. Mimmo Jodice ha «riletto» Napoli, guardandola dal «punto di vista» di altre antiche foto conservate negli archivi degli Alinari. Gabriele Basilico ha reinterpretato Milano, così come Gianni Berengo Gardin. George Tatge ha scelto di puntare l'obiettivo della sua fotocamera su Firenze, Guido Guidi su Venezia e Fabio Gigli su Todi.

L'iniziativa è nata all'interno della rivista «Fotologia» che ha inteso rendere omaggio ai luoghi degli Alinari, nel centocinquantesimo anno di attività della casa fiorentina.

Le doppie immagini, antiche e moderne, si inseriscono in un filone di iniziative che in questi mesi stanno contrassegnando l'editoria fotografica italiana. Proprio Guido Guidi ha realizzato una mostra dedicata al montaggio di coppie d'immagini. Ha per titolo «In between cities» e racconta di un viaggio in Europa iniziato dieci anni fa a Kaliningrad e conclusosi sulla riva francese dell'Oceano. Una lunga sequenza a cui il fotografo veneziano ha affiancato altre immagini realizzate di recente negli stessi luoghi. Sembrava un viaggio senza ritorno invece affiancandole nuove alle antiche immagini, come fossero stereoscopie, è stato sottolineato il fluire del tempo.

Ma non basta. Anche Giovanna Calvenzi nel suo volume «L'Italia dei fotografi» usa accoppiate d'autori per raccontare la realtà complessa del nostro Paese. Luzzara, vista da Paul Strand e Gianni Berengo Gardin; Venezia fotografata da Ernst Haas e Luca Campigotto.

Sergio Scabar, nel suo lavoro su Trieste nel 2003, ha scelto prospettive identiche a quelle proposte dalle immagini di un secolo fa, ma ha scattato le sue foto al crepuscolo, quando la notte incombeva e il buio era già sceso. Forse ha voluto affermare che in questo estremo lembo dell'Adriatico l'oscurità in cent'anni ha sostituito la luce.

Claudio Ernè

MUSICA *Il soprano non debutterà questa sera in «Così fan tutte» di Mozart: il teatro l'ha esclusa dal primo cast*

Eteri Gvazava «scaricata» dal Verdi

Dicono i responsabili: «Un nostro diritto se l'artista non ha le qualità richieste»

Eteri Gvazava, il soprano esclusa da «Così fan tutte».

TRIESTE Eteri Gvazava non ha mezze parole: «Mi hanno buttata via. E senza una spiegazione». Il giovane soprano, nata in Siberia e nota anche ai profani per aver interpretato l'itinerante «Traviata» televisiva al fianco di Josè Cura, non debutterà questa sera, al teatro Verdi, in «Così fan tutte» di Mozart, dove avrebbe dovuto interpretare Fiordiligi nel cast principale, con la direzione del maestro Paolo Olmi. «Protestata» si sfoga l'artista al telefono, dalla sua casa in Germania, cercando con difficoltà la definizione contrattuale in un italiano incerto ma armonioso. «Non ho capito perchè sono stata esclusa e non mi era mai successo prima. Il direttore d'orchestra non mi ha mai detto che qualcosa non andava nella mia interpretazione. E ora voglio che il pubblico sappia».

Eteri Gvazava ha così affidato a una lettera, indirizzata direttamente ai «cari triestini», la sua amarezza: «Sono stata scelta - scrive - dai vostri illustri concittadini Carlo de Incontrera e Giorgio Strehler per interpretare "Fiordiligi" in quello che sarebbe stato l'ultimo lavoro del regista, "Così fan tutte" al Piccolo Teatro di Milano, portato in tournée in Italia e all'estero. Scritturata anche a Trieste, stessa produzione e stessa compagnia, ripresa in memoria di Giorgio Strehler, sono stata dal Teatro Verdi estromessa dall'impegno e sostituita in quanto, secondo il direttore, maestro Paolo Olmi, "non in grado di affrontare questo ruolo"».

Per il soprano non ci sono dubbi: le sue capacità artistiche non sono inferiori a sei anni fa, quando cantò Fiordiligi fino in Giappone, quindi il provvedimento del Verdi - così si conclude la lettera al pubblico - è «ingiustificato nei miei confronti e ingiustificabile nei confronti di Strehler e della sua memoria».

Venerdì scorso, dunque, al termine delle prove con l'orchestra, Eteri Gvazava ha ricevuto una lettera firmata dal direttore artistico del teatro, Eric Vigiè, e un'altra manoscritta dal maestro Olmi. Termini diversi, ma stesso contenuto: il soprano veniva esclusa dal cast. «Sono abituata a parlare con i direttori e a trovare soluzioni ai problemi», racconta. «L'unico scambio col maestro Olmi è stato a proposito dei tempi, che vari cantanti, non solo io, chiedevano di velocizzare. Sono amareggiata da questa decisione. Ho cantato "Fiordiligi" diretta da Leopold Hager e Daniele Gatti e il prossimo anno la rifarò, a Lucerna, con il maestro Claudio Abbado».

In teatro si preferisce non alimentare polemiche. Nessun commento, se non un richiamo ai termini previsti dal contratto nazionale e da quello dei cantanti, che consentono di «protestare» un artista, con l'approvazione del direttore artistico, se non ha i requisiti musicali richiesti per presentarsi in palcoscenico. Anche l'anno scorso - fanno sapere i responsabili del Verdi - sono stati protestati tre-quattro artisti, lo stesso basso inizialmente previsto per «Nabucco», i cui acuti pare non fossero adeguati al ruolo. «Il nostro obiettivo - dicono - è offrire al pubblico la massima qualità, sia a quello di casa che a quello che ci ascolterà a Lucca, Roma, Milano, dove porteremo "Così fan tutte" per il quinto anniversario della morte di Strehler. Non potevamo permettere che nel cast principale ci fosse un'artista le cui prestazioni musicali sono inferiori a quelle di chi ricopre lo stesso ruolo nel secondo cast».

Il personaggio di Fiordiligi stasera sarà interpretato da Fiorella Burato, che debuttò nel '98 a Milano proprio nell'edizione dell'opera firmata da Strehler, in alternanza con il soprano spagnolo Maria Rey-Joly, che a Trieste si è fatta conoscere con la zarzuela «La Generala» di Vives.

Arianna Boria

Serata inconsueta nel calendario della Società dei Concerti

Quintetto Gallois, agile e garbato

TRIESTE Serata curiosa ed inconsueta quella del secondo lunedì al Politeama Rossetti per la stagione della Società dei Concerti con le proposte del programma sovvertite e con un'aggiunta estemporanea. Di scena era il Quintetto Gallois, formazione alla ribalta da una manciata d'anni e composta da Fabrice Pierre all'arpa, da Annick Roussin al violino, da Pierre-Henry Xuereb alla viola, da Philippe Muller al violoncello e dall'insegna, il flautista Patrick Gallois, depositario, non solo in quanto allievo, di quell'istituzione che rispose, fino alla scomparsa avvenuta tre anni fa, al nome di Jean Pierre Rampal.

Per un complesso cameristico del genere è quasi obbligatoria la matrice francese, con alla fonte una predisposizione per l'agile ed eclettico uso degli strumenti a fiato, sottratti all'infaticabile quanto perenne anonimato in orchestra, con tutta una biblioteca cui attingere e trasudante i tratti tipici della musica transalpina: brevità, ironia, gusto per la parodia ma anche sensualità melodica. Un repertorio quanto mai fitto, con tanti nomi, fra i primi ad affacciarsi quelli degli Auric, dei Milhaud, Ibert, Françaix, Jolivet, Roussel, Poulenc.

I cinque del «Gallois» hanno dato il via alla serata con un altro francese, Gabriel Pierné, compositore senza pretese ma garbato. Confermandone la vena scorrevole e piacente, le «Variations libres et Finale» sono risultate, assieme ad una breve ed arcaicizzante «Introduzione e danza» di Honegger, l'unica pagina del programma mirata a siffatta formazione quintettistica. Le altre proposte confermavano la duttilità del «Gallois», in grado di spaziare su un repertorio vasto e potendo attingere alla capacità di trascrittore dello stesso arpista, Fabrice Pierre, più felice nell'adattare a quintetto i Preludi di Sciostakovich che la «L'îsle joieuse» debussiana.

Per Duo di flauto ed arpa sono sfilati i «Quindici canti contadini ungheresi» che Bartok dedicò all'infanzia ed al solo pianoforte, ma alla cui delizia paesaggistica si dedicarono fior di musicisti-trascrittori, tra cui, pensando al violino, lo stesso Szigeti. Al momento più alto e suggestivo della serata, quello con la Serenata per trio archi di Dohnany, hanno contribuito con il loro indiscutibile controllo e partecipazione la violinista Roussin, la viola Xuereb ed il violoncellista Muller. Alla fine applausi cordiali ed un breve fuori programma tratto ancora dai Preludi di Sciostakovic.

Claudio Gherbitz

Al Teatro Nuovo di Udine

Mahler Orchestra diretta da Harding

UDINE Oggi, al Teatro Nuovo, alle 20.45, concerto della Mahler Chamber Orchestra, diretta dal giovane gigante Daniel Harding, al piano un altro «fenomeno», il tedesco Lars Vogt. I cinquanta musicisti provenienti da quindici paesi interpreteranno pagine di Schoenberg, Schumann e Brahms.

TEATRO *Cocteau in Sala Bartoli*

Così al telefono ci diciamo addio

TRIESTE Quando si dice il destino. Quarant'anni fa, nello stesso giorno, l'11 ottobre, a poche ore l'una dall'altro, a Parigi morivano Edith Piaf, quarantott'anni, e Jean Cocteau, settantaquattro. Lei poteva essere l'interprete ideale della «Voce umana», il monologo che lui aveva scritto.

Tragedia in 40 minuti, parabola dell'abbandono e della disperazione, «La voce umana» (1930) è stato un testo teatrale col quale si sono cimentate le più grandi attrici, oltre che illustri cantanti. Valga per tutti Anna Magnani, in un film che Roberto Rossellini aveva tagliato sulla sua misura. Anche la partitura musicale che Francis Poulenc ne aveva tratto ha sollecitato importanti interpretazioni.

L'attrice Daniela Allegra

E' la storia, semplice e inevitabile, della fine di un amore. Lui abbandona lei per un'altra. Al telefono, in quell'ultima telefonata, lei ripete a lui tutto il suo disperato affetto. E' fragile, è forte, dice la verità, mente, prova a sorridere e scoppia in un pianto.

Nella versione che si replica in questi giorni alla Sala Bartoli, prodotta dalla compagnia di Maura Catalan, la voce umana è quella di Daniela Allegra, che prova ad inseguire le sfumature di un desiderio di morte, come una giovane attrice appunto che si impegna a studiare una parte, e poi ne viene catturata.

La regia di Antonio Salines la fa accompagnare dal vivo da un pianoforte, e il maestro Gianluca Pezzino, in un curioso abbigliamento, suona per lei romantici spartiti di Chopin. Alla fine, quando la comunicazione telefonica definitivamente si spegne, lei resta inerte, inebetita sul letto, e sale dal fondo la voce della Piaf, usignolo della disperazione.

Ogni epoca ha i suoi veicoli d'amore. Henry James, alla fine dell'800, raccontava l'accendersi di una passione sui fili del telegrafo. Il protagonista vero della «Voce umana» (scritta negli anni Trenta) è il telefono, con la centralinista che interrompe, le interferenze, la linea che cade, il tuffo al cuore degli squilli.

Oggi la voce umana viaggerebbe sbrigativa su sms. Non un monologo, ma un messaggino da 50 caratteri: «Ti prego, cancella il mio numero dalla tua rubrica».

Roberto Canziani

APPUNTAMENTI

Il «Don Giovanni» a Gorizia Pordenone: «Mamma Roma»

TRIESTE Oggi, alle 18, nella sala del Circolo generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, concerto del Marian Loborec Jazz Quintet.

Oggi, alle 17, in piazza Hortis, musica con i Makako and Friends (in caso di maltempo al Miela), ospiti d'onore i Naima.

Fino a domenica, alle 21, alla sala Bartoli, «La voce umana» di Jean Cocteau.

LATISANA Oggi, alle 20.45, al teatro Odeon, «Miseria e nobiltà» con Carlo Giuffrè.

UDINE Oggi, al Cinema Ferroviario, alle 20, la rassegna «Lo sguardo dei maestri» propone «Lo sceicco bianco» e a seguire «Luci del varietà».

PORDENONE Oggi, alle 21, nell'aula magna del Centro studi, Cinemazero organizza la proiezione della copia restaurata di «Mamma Roma» di Pier Paolo Pasolini, ospite d'eccezione il produttore Alfredo Bini.

GRADISCA Oggi, al Maialotto, alle 22, serata ska, reggae, soul, funky con Makako Jump.

GORIZIA Oggi, al Teatro Verdi, la compagnia I Fratellini presenterà «Don Giovanni» di Molière.

MONFALCONE Oggi, ore 20.45, al Teatro comunale, concerto del pianista Vladimir Milosevic.

CIVIDALE Domani, al teatro Ristori, alle 20.45, «Quando torna la primavera» di Wesker con la compagnia Gli Ipocriti.

CORMONS Oggi, alle 21, al Teatro comunale in scena «Tutto per bene» di Pirandello con Gianrico Tedeschi.

Carlo Giuffrè a Latisana.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2003/2004. Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. «Così fan tutte» di Wolfgang Amadeus Mozart. Prima rappresentazione oggi ore **20.30** (turno A/B).

Repliche: venerdì 21 novembre 2003 ore **20.30** (turno C/F), sabato 22 novembre 2003 ore **17** (turno S/S), domenica 23 novembre 2003, ore **16** (turno G/G), martedì 25 novembre 2003, ore **20.30** (turno E/C), giovedì 27 novembre 2003 ore **20.30** (turno F/E), venerdì 28 novembre 2003, ore **20.30** (turno B/A), sabato 29 novembre 2003, ore **16** (turno D/D). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21. Info: tel. 040-6722298/299; ticket on-line **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione teatrale 2003-2004. Concerti aperitivo. Quintetto di fiati del Teatro lirico «Giuseppe Verdi». Domenica 23 novembre ore **11**. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 18-21; tel 040-6722298/299; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - TRIESTE CONTEMPORANEA. Stagione lirica e di balletto 2003-2004. SALA TRIPCOVICH. Il «Canto del cigno», opera in un atto di Giampaolo Coral da Anton Cechov, novità assoluta: 26 e 27 novembre ore **20.30**. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21. Info: tel. 040-6722298/299; ticket on-line **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione teatrale 2003-2004. Mezzogiorno con... Maria Rey Joly. Martedì 25 novembre ore **12**. Platea del Teatro Verdi. Ingresso libero. Info tel. 040/6722298/299; **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040-948471. Domani ore **20.30** «Promesse promesse» di Neil Simon, con Gianluca Guidi. Regia Johnny Dorelli 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.45, 17.50, 20.05, 22.20: «Matrix Revolutions». N.B.: Lo spettacolo delle **22.20** viene effettuato al Nazionale.

AMBASCIATORI ANTEPRIMA. Oggi alle **22.15:** «C'era una volta in Messico» con Johnny Depp e Salma Hayek.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «Love actually - L'amore davvero». La nuova divertentissima commedia romantica con Hugh Grant, Colin Firth, Emma Thompson, Liam Neeson, Laura Linney.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. 1300 posti numerati. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digitale. Caffetteria. Popcorn stand. Playstation zone. Per i clienti Cinecity la sosta presso il parcheggio delle «Torri d'Europa» costa 1 € per le prime 4 ore; per poter usufruire della tariffa speciale il biglietto dovrà essere convalidato presso le casse del cinema. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726800 oppure sul sito www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo posto unico € 5,50. Continua per tutta la stagione la promozione per lo spettacolo notturno del sabato** (con inizio dopo le 23). **Posto unico ridotto 5,50 €.**

Film in programmazione:

Anteprima nazionale: «C'era una volta in Messico» **22.20** con Antonio Banderas, Johnny Depp, Salma Hayek. Intero 7 €, sono valide le consuete riduzioni e Cineram.

Anteprima nazionale «L'ultima alba» **16.30, 20.10, 22.25** con Bruce Willis e Monica Bellucci. Intero 7 €, sono valide le consuete riduzioni e Cineram.

«Love actually» **16.15, 20, 22.25** con Hugh Grant, Colin Firth, Laura Linney, Emma Thompson, Liam Neeson, Rowan Atkinson.

«The Matrix Revolutions» **16.20, 17.30, 18.50, 20, 21.25, 22.30** di Larry & Andy Wachowski, con Keanu Reeves, Lawrence Fishburne, Monica Bellucci. Film disponibile anche in versione originale con sistema di cuffie a infrarossi. Disponibile anche sistema di supporto per audiolesi.

«Sta' zitto ...non rompere» **16.15, 18.15, 20.15, 22.15** di Francis Veber con Gerard Depardieu, Jean Reno.

«Kill Bill vol. 1» **16.25, 20.30** di Quentin Tarantino con Uma Thurman, Lucy Liu.

«Prima ti sposo poi ti rovino» **18.30, 22.35** di Joel ed Ethan Coen, una commedia romantica al veleno con Catherine Zeta-Jones e George Clooney.

In occasione della Giornata internazionale dei Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza: «Io non ho paura» **16.35, 20.10** di Gabriele Salvatores. Posto unico 2 €.

CINECITY SCUOLE. «Buongiorno, notte», «Il miracolo», «La meglio gioventù», «Segreti di Stato», «The dreamers», «Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano». **A prezzo ridotto.** Informazioni e prenotazioni al numero 041-986722 (dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17); 040-6726835 (dalle 17 alle 20).

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Rassegna «Beat» Takeshi Kitano. Ore **16-20.** «Brother» ore **18-22.** «Dolls». **Ingresso 3,50 €.** Da domani «Zatoichi».

Ore **14.30, 17, 19.30, 22:** «La maledizione della prima luna». Versione originale. In collaborazione con l'Ass. italoamericana. **Da domani:** «Il ritorno».

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. 16.30, 19, 21.30. Rassegna Kubrick: «2001 Odissea nello spazio». **A solo 2€. Da domani:** «Al cuore si comanda».

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

16, 18, 20.10, 22.20: «L'ultima alba» con Bruce Willis e Monica Bellucci. Anteprima. Solo oggi. **Da domani:** «Elf».

16.30, 18.20, 20.15, 22.20: «Sta' zitto ...non rompere» con Jean Reno e Gerard Depardieu. Dal regista de «La cena dei cretini» un altro clamoroso successo comico!

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano» con Omar Sharif. **A solo 2 €.** Solo oggi.

22.20: «Matrix Revolutions».

17, 19.30, 22: «Mystic River» di Clint Eastwood con Sean Penn, Tim Robbins e Kevin Bacon. Il più bel film di Cannes 2003.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Caterina va in città» di Paolo Virzì con Sergio Castellitto e Margherita Buy.

16.15, 18.15, 20.15: «Prima ti sposo poi ti rovino» con George Clooney e Catherine Zeta-Jones.

NAZIONALE PER LE SCUOLE. Mattinate a prezzo ridotto per qualsiasi film. Info e prenotazioni 040-635163.

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 17.15, 19.40, 22: «Dogville» di Lars Von Trier con Nicole Kidman. In concorso a Cannes 2003. **Da domani:** «Together with you».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18.30, 20.15, 22: «Cantando dietro i paraventi» di Ermanno Olmi. Ultimo giorno.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «La leggenda degli uomini straordinari» con S. Connery. (Ultimo giorno).

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI» DI GORIZIA. 20 novembre ore 21: Compagnia di Teatri I Fratellini in «Don Giovanni» di Molière, regia Giuseppe Emiliani. Prevendita: biglietteria del Teatro «G. Verdi» di Gorizia, via Garibaldi 2/a, tel. 0481/33090 tutti i giorni, festivi esclusi, dalle 17 alle 19.

E.M.A.C. - Teatro Kulturni Dom. 19, 20, 21 novembre dalle 17 alle 19.30 prevendita biglietti per «L'armata a cavallo» di e con Moni Ovadia. Info 0481-550603 - emac@provincia.gorizia.it.

CORSO. Sala Rossa. 17.20, 19.50, 22.20: «Love actually - L'amore davvero» con Hugh Grant, Mr. Bean.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «Sta' zitto ...non rompere», con Jean Reno e Gerard Depardieu.

Sala Gialla. 17.20, 19.50, 22.20: «Dogville», con Nicole Kidman.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 20, 22.30: «Matrix Revolutions».

Sala 2. 17.50, 20.10, 22.10: «Il ritorno». Leone d'Oro 60.a Mostra del cinema di Venezia.

Sala 3. 18, 20, 22: «Ora o mai più».

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Campagna abbonamenti stagione di prosa e musicale 2003-2004. **Sottoscrizione dei nuovi abbonamenti fino al 21 novembre.** Presso l'ufficio del Teatro Pasolini. Ore 10-12 e 16-18. Informazioni: 0431/370273.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. Informazioni e' prenotazioni: 0481-712020. www.kinemax.it.

Abbonamento per 10 ingressi 47 euro.

«Love actually - L'amore davvero». **17.30, 20, 22.30.**

«Matrix Revolutions» **17.30, 17.50, 20, 22.30.**

«Prima dammi un bacio» **20.15, 22.15.**

«Dogville» **17.10, 19.50, 22.30.**

«Sta' zitto ...non rompere» **18, 20.10, 22.10.**

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 20 novembre ore **20.45** (abb. musica 13) «Mahler Chamber Orchestra». Daniel Harding direttore, Lars Vogt pianista. Musiche di Schoenberg, Schumann, Brahms. **Biglietteria online www.teatroudine.it; info 0432-248418.**

TEATRO CONTATTO. 21 e 22 novembre, ore **21**, Teatro San Giorgio: «Buio Re - da Edipo a Edipo in radiovisione» di Roberto Latini con Fortebraccio Teatro. Info, prevendita e ContattoCard: biglietteria Teatro San Giorgio, da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0432.510510/511861 biglietteria@cssudine.it www.cssudine.it.

CINECITY-MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD), strada statale 56 Udine-Gorizia / 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it.**

Film in programmazione:

Anteprima nazionale: C'era una volta in Messico» **22.20** con Antonio Banderas, Johnny Depp, Salma Hayek. Intero 7€. Sono valide le consuete riduzioni e Cineram.

Anteprima nazionale: «L'ultima alba» **17.40, 20, 22.20** con Bruce Willis e Monica Bellucci. Intero 7€. Sono valide le consuete riduzioni e Cineram.

«Love actually - L'amore davvero» **16.50, 17.30, 19.20, 20, 21.45, 22.30** con Hugh Grant, Colin Firth, Laura Linney, Emma Thompson, Liam Neeson, Rowan Atkinson.

«The Matrix Revolutions» **16.35, 17.15, 17.30, 19.05, 19.50, 20, 21.40, 22.20, 22.30** di Larry & Andy Wachowski, con Keanu Reeves, Carrie Ann Moss, Lawrence Fishburne.

«Zatoichi» **17.40, 20, 22.20.**

«Sta' zitto ...non rompere» **16.50, 18.40, 20.25, 22.20** di Francis Veber con Gerard Depardieu, Jean Reno.

«Alien versione inedita» **20** di Ridley Scott, con Sigourney Weaver.

«Ora o mai più» **20.35.**

«Dogville» **16.55, 19.40, 22.20** di Lars Von Trier, con Nicole Kidman.

«Basic» **16.50, 18.40** con John Travolta, Samuel L. Jackson.

«Kill Bill - Vol. 1» **18.35, 20.35, 22.35** di Quentin Tarantino con Uma Thurman, Lucy Liu.

«Prima ti sposo poi ti rovino» **16.45** di Joel ed Ethan Coen, con George Clooney, Catherine Zeta-Jones.

«Mystic River» **17.20, 22.10** di Clint Eastwood, con Sean Penn, Kevin Bacon.

Domenica e lunedì la fiction (girata a Trieste) in due puntate su Raiuno

Il dramma di Marcinelle

Ma il Belgio ha rifiutato di coprodurre la serie

ROMA Marcinelle ieri, Nassiriya oggi. «Tragedie italiane che arrivano dall'estero, gente comune che esce dalla folla anonima e diventa simbolo di una realtà epica. È successo anche la settimana scorsa, alcuni ragazzi sono diventati identità nazionale grazie anche al pudore e alla fermezza delle loro famiglie, facendoci scoprire che il nostro è un Paese migliore di come ce lo immaginiamo».

Con queste parole il responsabile di RaiFiction Agostino Saccà ha presentato la miniserie «Marcinelle», due puntate nate dalla penna della ditta Toscano-Marotta e dirette dai fratelli Frazzi, in onda domenica e lunedì in prima serata su Raiuno. Le centinaia di vittime dell'esplosione nella miniera di carbone in Belgio nel '56 sono state la spinta per un'Italia appena uscita dalla guerra: «Il Paese doveva farcela per non costringere più i giovani a emigrare - ha raccontato Saccà - e ce l'ha fatta diventando una potenza industriale». Tanti ancora i titoli delle produzioni Rai che puntano a ricordare pezzi della nostra storia, da «Cefalonia» a «I mille», fino a «Il cuore nel pozzo» sulla tragedia delle Foibe. «Forse esageriamo - ha suggerito ancora Saccà - ma ci piace pensare che la maturazione del Paese è anche figlia della storie raccontate dalla Rai, da "Perlasca" con Luca Zingaretti a "Salvo D'Acquisto" con Beppe Fiorello».

Maria Grazia Cucinotta fotografata durante le riprese a Trieste. (Sterle)

Claudio Amendola questa volta presta il volto a un giovane emigrato, Antonino, che insieme ad altri italiani sopporta un lavoro durissimo per rifarsi una vita. Un cast di cento attori tra italiani e polacchi, una ricostruzione attenta delle condizioni di vita dei minatori che stavano fino a 16 ore al giorno a più di mille metri sotto terra, al buio, per raccontare una storia corale. «La fiction incide sull'immaginario collettivo - hanno spiegato i registi - chi esce da una tragedia, ne esce modificato, ed è lo stesso cambiamento che tutta l'Italia ha avuto da quella tragedia di cinquant'anni fa».

Amendola conosceva già la storia di Marcinelle: «Il mio è l'unico personaggio totalmente inventato e questo mi ha aiutato, ma come tutti gli altri racconta bene l'epoca, la dignità e l'umiltà di quella gente che esportava un modo di essere italiano nella ricerca della camicia bianca pulita dopo il lavoro».

Accanto a lui, Maria Grazia Cucinotta, nei panni di Santina, giovane che raggiunge a Marcinelle il marito, ma scopre che la tradiva.

Gli esterni (oltre le riprese fatte a Trieste) sono stati ricostruiti in Polonia, nella miniera di Katowice, ma la Cucinotta è voluta andare a Marcinelle: «Ho incontrato veramente quelle donne, che hanno visto in me l'Italia e per loro è importante che l'Italia non le dimentichi». Il Belgio però non ha voluto coprodurre la miniserie. «Ci hanno risposto ironicamente - ha detto il produttore Angelo Rizzoli - che loro avrebbero comprato Marcinelle se noi compravamo una miniserie su una banda di pedofili capeggiata da italiani».

Alessia Mattioli

OGGI IN TV

«Paura d'amare», commedia su La7

Il pizzaiolo divorziato e la cameriera triste

I film

«Paura d'amare» (1991) di Garry Marshall, con Al Pacino, Michelle Pfeiffer, Nathan Lane (La7, ore 21.30). Un pizzaiolo, ex detenuto e divorziato con due figli, si innamora di una cameriera, immalinconita da una delusione amorosa. *Nella foto i protagonisti.*

«La principessa triste» (1996) di David Greene, con Julie Cox, Christopher Villiers (Retequattro, ore 17.10). Il film narra le vicende della principessa Diana, dagli amori giovanili al matrimonio da favola con Carlo d'Inghilterra, fino alla separazione dal marito e alla prematura scomparsa.

Gli altri programmi

Raidue, ore 0.05

«Isolati», l'isola da ridere

Nona e ultima puntata di «Isolati, l'altra faccia dell'isola», approfondimento comico/ironico settimanale del reality show «L'isola dei famosi». Dall'auditorium della sede Rai di Napoli Enzo Cannavale, Marisa Merlini, Teresa Saponangelo e Fabio Canino, moderati da Max Giusti, tireranno le somme sulla prima edizione del reality show dell'anno.

Raitre, ore 1.15

Musiche di Busoni e Sibelius

«La musica di Raitre» offre musiche di Busoni e Sibelius. Del primo, compositore e pianista dei primi decenni del '900, viene proposto il Concerto in re maggiore op. 35 per violino e orchestra, seguito da «Tapiola», l'ultimo lavoro sinfonico scritto da Sibelius.

Canale 5, ore 11.20 e 0.50

Due «corti» sull'infanzia

In occasione della Giornata Nazionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza, Canale 5 presenta due corti che affrontano il tema dell'infanzia «Eddy loves Mary» e «Vittime». Il primo corto è una commedia diretta da Hannah Rothschild, il secondo è un drammatico mini racconto prima tv.

Raidue, ore 11

Lasorella a Scanzano Ionico

Il giorno dopo la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale del decreto governativo che istituisce il deposito nazionale dei rifiuti radioattivi e nucleari, Carmen Lasorella si sposta con il programma «Visite a domicilio» a Scanzano Ionico dove sale il volume della protesta ed il tono della sfida.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Marco Franzelli.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
10.35 TG PARLAMENTO
10.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.45 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.15 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
15.30 LA VITA IN DIRETTA - UN GIORNO SPECIALE. Con Michele Cucuzza.
16.40 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
16.45 TG1 (ALL'INTERNO)
16.55 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
17.00 46. ZECCHINO D'ORO. Con Heather Parisi.
18.40 L'EREDITA'. Con Adameus.
20.00 TELEGIORNALE
20.30 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
20.55 I RACCOMANDATI. Con Carlo Conti.
23.15 TG1
23.20 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.55 TG1 NOTTE
1.20 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.00 RAI EDUCATIONAL - SPECIALE UN MONDO A COLORI
2.30 RAINOTTE
2.35 IL MEGIO DI UNOMATTINA... DI NOTTE
2.45 HOT CHOCOLATE. Film (commedia '93). Di Josee Dayan. Con Bo Derek, Robert Hays.
4.15 DON MATTEO. Telefilm. "La rosa antica"
5.15 HOMO RIDENS
5.40 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.00 LA VOCE.
6.05 SCANZONATISSIMA
6.20 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.35 L'ISOLA DEI FAMOSI.
7.00 GO CART MATTINA
9.15 DUE PER TUTTI.
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE - METEO 2
10.05 NEON LIBRI
10.20 NONSOLOSOLDI
10.30 MEDICINA 33
10.45 NOTIZIE
11.00 VISITE A DOMICILIO
11.15 PIAZZA GRANDE. Con Fabrizio Frizzi e Stefania Orlando.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO.
15.30 L'ITALIA SUL DUE
17.15 ART ATTACK
17.30 TG2 FLASH L.I.S.
17.35 DIGIMON FRONTIER
18.00 TG2 - METEO 2
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 L'ISOLA DEI FAMOSI. Con Marco Mazzocchi.
19.05 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Scambio di persona"
20.00 WARNER SHOW
20.30 TG2 - 20.30
21.00 EXCALIBUR. Con Antonio Socci.
23.05 TG2
23.10 FRIENDS. Telefilm. "Brutte sorprese" "Topi d'appartamento"
0.05 ISOLATI - L'ALTRA FACCIA DELL'ISOLA. Con Max Giusti.
0.50 TG PARLAMENTO
1.00 RAISPORT: SPECIALE SERIE B
1.30 L'ISOLA DEI FAMOSI. Con Marco Mazzocchi.
1.55 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.05 BILIE E BIRILLI
2.45 RAINOTTE
2.46 NOTTURNO
3.50 SCANZONATISSIMA
4.05 L'ELEFANTE A FIORI GIALLI. Con Diego Grazioli.
4.10 GATTODAGUARDIA. Con Pino Gagliardi.

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colo'.
10.05 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 TG3 CHIE'DISCENA
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.00 CUORE E BATTICUORE. Telefilm. "La seconda pallottola"
13.45 SUPER SENIORS
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - METEO 3
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 TG3 TG RAGAZZI
15.25 SCREEN SAVER
15.45 STORIE DEL FANTABOSCO
16.30 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.15 METEO 3 (ALL'INTERNO)
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
21.00 LA SQUADRA. Telefilm.
22.55 TG3
23.00 TG REGIONE
23.10 TG3 PRIMO PIANO
23.30 C'ERA UNA VOLTA
0.25 TG3 - METEO 3
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 RAI EDUCATIONAL- CENTRAL EXPRESS
1.15 LA MUSICA DI RAITRE
2.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3
20.50 ALPE ADRIA (r.)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO MATTINA. Con Gabriella Giovanetti.
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.20 CORTO 5: EDDY LOVES MARY. Film.
11.30 DOC. Telefilm. "Il tempo vola"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 TUTTO QUESTO E' SOAP. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA RENITENZA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 IL BELLO DELLE DONNE 3. Telefilm.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.50 CORTO 5 - VITTIME. Film (drammatico).
1.00 TG5 NOTTE - METEO 5
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.01 SHOPPING BY NIGHT
2.30 AMICI (R)
3.10 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO. Telefilm. "Un fisico alieno"
3.35 TG5 (R)
4.05 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO. Telefilm. "Cambiamo casa!"
4.35 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "Ma la colpa di chi e'"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

9.15 PROJECT X - FUGA DAL FUTURO. Film (avventura '87). Di Jonathan Kaplan. Con Matthew Broderick, Helen Hunt.
11.35 NASH BRIDGES. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 DRAGON BALL SAGA
14.00 I SIMPSON
14.35 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "Il concerto"
15.25 SUPER STAR TOUR.
16.00 POKEMON: THE MASTER QUEST
16.15 BEYBLADE VFORCE
16.40 DORAEMON
17.00 DOREDO' DOREMI'
17.25 ZIGGIE. Con Ellen Hidding.
18.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMERA CAFE'.
19.25 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Telefilm.
20.00 SARABANDA
20.45 CARTUNO
21.00 MATRIX. Film (fantascienza '99). Di Andy e Larry Wachowski. Con Keanu Reeves, Laurence Fishburne.
23.40 LE IENE.IT. Con Alessia Marcuzzi e Luca e Paolo.
23.50 LE IENE. Con Alessia Marcuzzi e Luca e Paolo.
0.25 PAPIRAZZO
1.00 CIAK SPECIALE - AL CUORE SI COMANDA
1.05 STUDIO SPORT
1.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.45 SUPER STAR TOUR (R)
2.15 MELROSE PLACE. Telefilm.
3.05 ZANZIBAR. Telefilm.
3.35 SHOPPING BY NIGHT
4.00 TALK RADIO
4.05 ARRIVA DURANGO, PAGA O MUORI. Film (western '71). Di Roberto Bianchi Montero. Con Brad Harris, Gisleno Procaccini.
5.40 STUDIO SPORT (R)
6.05 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.15 NONNO FELICE. Telefilm. "Nonni sull'orlo di una crisi di nervi"
6.40 NONNO FELICE. Telefilm. "Chi ben comincia..."

RETE4

6.00 LA MADRE. Telenovela.
6.40 IL BUONGIORNO DI MEDIASHOPPING
7.00 SIPARIO DEL TG4
7.30 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA
7.35 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
7.50 IL BUONGIORNO DI MEDIASHOPPING
8.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "La bambina perduta"
9.00 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca e Rita Dalla Chiesa.
9.40 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
10.40 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
17.10 LA PRINCIPESSA TRISTE. Film tv (biografico '96). Di David Greene. Con Julie Cox, Christopher Villiers, Julia St. John.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
20.10 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Un ranger e' per sempre"
21.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
22.55 IMMAGINE. Con Emanuela Foliero.
23.00 ONE SHOT ONE KILL - A COLPO SICURO. Film (azione '93). Di Luis Llosa. Con Tom Berenger, Billy Zane.
1.05 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 LE CANZONI DI ALICE - SPECIALE
2.30 POETIC JUSTICE. Film (drammatico '93). Di John Singleton. Con Janet Jackson, Tupac Shakur.
4.15 VIVERE MEGLIO
4.45 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA
4.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.10 COME ERAVAMO

LA 7

6.00 TG LA7 - METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani, M. Morelli.
9.30 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.35 FA' LA COSA GIUSTA (R). Con Irene Pivetti.
10.35 VITE ALLO SPECCHIO (R). Con Monica Setta.
11.30 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.
12.30 TG LA7
12.55 SPORT 7
13.10 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
14.15 I PIRATI DELLA CROCE DEL SUD. Film (commedia '52). Di Jerry Hopper. Con Yvonne De Carlo, Forrest Tucker.
16.00 FA' LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
16.55 VITE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.50 RUGBY - COPPA DEL MONDO: FINALE 1
19.45 TG LA7
20.15 SPORT 7
20.25 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Barbara Palombelli.
21.30 PAURA D'AMARE. Film (commedia '91). Di Gary Marshall. Con Al Pacino, Michelle Pfeiffer, Nathan Lane.
23.45 TG LA7
0.25 RUGBY: FINALE 3./4. POSTO (R)
2.20 OTTO E MEZZO (R). Con Giuliano Ferrara e Barbara Palombelli.
3.25 DUE MINUTI UN LIBRO (R)
3.50 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA - DI TUTTO, DI PIU'
9.30 CAPRICCIO E PASSIONE. Telefilm.
10.00 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.
10.30 BASKET: NUOVA PALLAC. GORIZIA - SPORTING OZZANO
12.00 OUT. Telefilm.
12.50 600 SECONDI.COM
13.05 VOGLIA DI CARSO
13.30 A TUTTO SPORT - LA PALLACANESTRO TRIESTE
13.45 IL NOTIZIARIO
14.05 IL CONDOMINIO
14.35 OMBRE ROSSE. Film (western '39). Di John Ford. Con John Wayne, Claire Trevor.
17.10 NOTIZIARIO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 WORK UP - LA FORMAZIONE PER IL TUO FUTURO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.00 IL ROSSETTI
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 NON DIMENTICAR LE MIE PAROLE
22.40 ANDKRONOS
23.00 NOTIZIARIO
23.40 AUTOMOBILISSIMA

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 SPORT SERA
7.15 RASSEGNA STAMPA
7.30 COME ERAVAMO
8.00 RASSEGNA STAMPA
8.15 BUONGIORNO FRIULI
9.45 CUCINOONE
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G.
18.30 STAR NEWS
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.25 LIS GNOVIS
19.30 SPORT SERA
19.45 GIORNATA DELL'INFANZIA
20.45 COME ERAVAMO
21.00 OPERAZIONE EFFE
22.30 WORK UP
23.00 PNEWS
23.40 SPORT SERA
0.10 TELEGIORNALE F.V.G.
0.35 LIS GNOVIS
4.00 BUONGIORNO FRIULI (R)

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ITINERARI. Documenti.
15.00 MAPPAMONDO.
15.30 IL MITO DELL'AUTOMOBILE. Documenti.
16.00 CALCIO: SLOVENIA - CROAZIA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 IL MITO DELL'AUTOMOBILE. Documenti.
20.00 ZONA SPORT
20.40 BASKET: UNION OLIMPIJA - UELKER
21.35 TUTTOGGI - II EDIZIONE

RETE A

8.25 THE CLUB
10.00 TG WEB
11.00 ENERGY
12.00 AZZURRO
12.57 TGA
13.00 SURFIN'
13.57 TG WEB
15.00 INBOX
16.00 PLAY.IT
17.00 CHART US
17.57 TGA
19.00 PACINI@PERUZZO.COM
19.05 THE CLUB
19.30 MUSIC ZOO
20.00 CHART IT
21.00 RAPTURE
22.00 ALL MUSIC LIVE: CLAUDIO BAGLIONI

ANTENNA 3 TS

8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 TELEVENDITE
11.45 ITALIANISSIMA
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA
14.00 ITALIANISSIMA
18.00 UN APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.
18.30 CANI. Documenti.
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.15 CABARET CON I PAPU
20.30 ESPRITE LIBRE
20.45 FILM. Film.
22.45 AMICI ANIMALI
23.00 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
23.15 TG TRIESTE OGGI
24.00 FILM SEXY. Film.

TELEPORDENONE

9.30 EMINFLEX
10.00 LOTTO ALBA
12.45 TOM E JERRY
14.05 ENJOY TV
14.30 MAGICI MISTERI
17.00 STORIE DI PALAZZO
18.05 ITINERARIO ENOGASTRONOMICO
19.15 TG DEL NORDEST
20.15 L'OCCHIO: GLI APPUNTAMENTI IN FRIULI E VENETO
21.05 L'ARCOBALENO
22.00 IL CONFESSIONALE: VITTORIO FELTRI
22.40 TG DEL NORDEST

MTV

14.00 DISMISSED
14.30 TOTAL REQUEST LIVE!
15.30 RANMA 1/2
16.00 FLASH
16.05 MUSIC NON STOP
17.00 SELECT
18.00 THE MTV IT CHART
18.55 FLASH
19.00 PETS SHOW
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 SCRUBS. Telefilm.
22.00 GLI OSBOURNE
22.30 FLASH
22.35 LOVELINE
23.30 REAL WORLD XII
23.55 FLASH
24.00 BRAND: NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

TELENORDEST

11.50 LA RICETTA DEL GIORNO
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 ATLANTIDE
13.30 CARTONI ANIMATI
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.30 CARTONI ANIMATI
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ATLANTIDE
19.55 SCOPRIAMO LA NATURA. Documenti.
20.25 TNE GIORNALE
21.00 SOGNI PROIBITI. Film.
22.45 PADOVA GIORNALE
23.00 TNE GIORNALE
23.35 ATLANTIDE
23.45 FILM

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HELLERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
12.50 COMING SOON TELEVISION
13.00 SUPERBOY. Telefilm.
13.35 BUON SEGNO
13.45 NEWS LINE
14.00 TG7 SPORT
14.30 BLUE HEELERS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.30 TG7 SPORT
19.55 I MOSTRI. Telefilm.
20.25 CARO FRATELLO
20.55 SEDUZIONE OMICIDA. Film tv (thriller '94). Di Marvin J.Chomsky. Con Cybill Shephard, Ken Olin.
23.10 MODELS INC.. Telefilm.
0.10 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.45 PIANETA VACANZE
1.15 BUON SEGNO
1.25 NEWS LINE
1.40 COMING SOON TELEVISION
1.55 SUPERBOY. Telefilm.
2.25 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.00 NOTIZIARIO
8.00 ALLEGRI BECCHINI ARRIVA TRINITA'. Film.
11.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
12.15 SCUSI VUOL BALLARE CON ME?
12.50 TRA IL DIRE E IL FARE
13.35 TG SALUTE
14.30 COMPAGNO B. Film (storico). Con Stan Laurel.
18.00 HOLMES. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 VULTUS 5
20.05 LOTTO IN SALOTTO
20.30 TINAMITE
20.45 FUNARI FOREVER
22.20 STRANISSIMO
23.30 SFOGHI DI CALCIO

TELECHIARA LUXA TV

8.05 NOTIZIE DA NORDEST
9.30 I GRANDI VIAGGI. Documenti.
10.30 CICLOCROSS
12.00 IL SICOMORO
13.00 NOTIZIARIO
15.20 LETTERE A DON MAZZI
17.30 MOSAICO
18.00 TERRALUNA
19.00 NOTIZIARIO
19.25 REPLAY
19.40 SAT 2000
20.00 PARLIAMONE CON KIRA
21.00 UNO CONTRO UNO
22.00 ROBIN HOOD
23.00 NOTIZIARIO
23.15 GOLLUM

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento - All'ordine del giorno; 7.00: GR1 (8.00); 7.20: GR Regione; 7.34: Questioni di soldi; 7.47: La Radio ne parla; 8.29: GR1 Sport; 8.38: Golem; 8.50: Habitat; 9.00: GR1 (10.00-11.00-13.00); 9.08: Radio anch'io; 10.03: Questione di borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.37: Il Baco del Millennio; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Laradioacolori; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Parlamento news; 13.35: Radiouno Musica Village; 14.05: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: Demo; 15.00: GR1 - Scienze; 15.06: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.40: Il ComuniCattivo, chi sbaglia a comunicare; 16.00: GR1; 16.08: Baobab; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 - Europa; 17.30: GR1 Titoli - Affari; 18.00: GR1 (19.00); 18.30: GR1 Titoli; 18.35: GR Bit; 18.49: Medicina e Societa'; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 20.20: Zona Cesarini; 20.22: Tutto il calcio minuto per minuto - serie B; 21.20: GR1 - Affari; 23.00: GR1 (02.00); 23.05: GR1 Parlamento; 23.21: Incredibile ma falso; 23.23: Uomini e camion; 23.36: Demo; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 3.00: GR1 (04.00-05.00); 4.05: Non solo verde; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.48: Nuvolari; 9.00: Il ruggito del coniglio; 11.00: La TV che balla; 12.30: GR2 (13.30-15.30); 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.43: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.00: M B. Show; 16.00: Atlantis; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2 (20.30); 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 21.30: GR 2; 23.00: Il cammello di Radio2- Le belle canzoni; 0.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Solo musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima pagina; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello Musica; 10.51: Il Terzo Anello; 11.00: Radio 3 Scienza; 11.30: La strana coppia; 11.50: I Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello. Fefe'; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 18.00: Il Terzo Anello; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Itaca. Il mito di Ulisse.; 20.30: Il Cartellone: Orchestra sinfonica nazionale RAI; 22.45: GR 3; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: Il Terzo Anello: Battiti; 1.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 2.00: Notte Classica

Notturno Italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.34: Strade di casa; 14.03: Strade di casa; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg - incontri con la Bibbia

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico

Programmi in lingua slovena. (103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).

7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Battaglioni speciali; 8.40: Onde radio-attive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Rubrica linguistica; 14.25: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Dialoghi culturali; 18: Poesia; 19: Segnale orario, Gr della sera; segue: La pulce nell'orecchio; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19: news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merku; 13.10: Caor Latino con Edgar Rosario; 14.10: «B Pm i batti to del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B Pm i battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: B.U.N te the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz

Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.

Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360°» con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Company 102.6 MHz

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company News; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company News 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mix (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica, 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

SMITH ASSOLTO

Niente processo per Alan Smith: la pubblica accusa ha assolto il gesto dell'attaccante del Leeds che durante una gara di Coppa di Lega aveva lanciato una bottiglia di plastica verso gli spalti, colpendo accidentalmente una spettatrice. Smith per quest'incidente era stato arrestato e rilasciato. La Federcalcio inglese lo aveva escluso dai convocati contro la Danimarca.

OGGI IN TV

0.25 Telemontecarlo: Rugby: Finale 3.o/4.o posto (R)
1.00 Raidue: Raisport: Speciale serie B
1.05 Italia 1: Studio Sport
12.00 Raitre: TG3 - Rai Sport Notizie
12.55 Tmc: Sport 7
13.00 Italia 1: Studio sport
14.00 Telepadova: TG7 Sport
16.00 Capodistria: Calcio: Slovenia - Croazia
17.50 Telemontecarlo: Rugby - Coppa del Mondo: Finale 1
18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.30 Telepadova: TG7 Sport
20.00 Capodistria: Zona Sport
20.00 Raitre: Rai sport tre
20.15 Tmc: Sport 7
20.40 Capodistria: Basket: Union Olimpija-Uelker

TEVEZ VUOLE IL MILAN

L'attaccante del Boca Juniors, Carlos Tevez, ha presentato un ricorso alla giustizia per poter giocare la Coppa Intercontinentale contro il Milan e le ultime partite del torneo Apertura ed evitare così che l'Afa lo obblighi a far parte della nazionale under 20 che disputerà, proprio nello stesso periodo, i Mondiali negli Emirati Arabi.

SERIE A Saltato l'incontro tra i presidenti e il manager Tatò ma qualcosa si sta muovendo

Il campionato domenica non si ferma

La decisione ufficiale verrà presa venerdì ma c'è ottimismo in Federcalcio

Adu, professionista a 14 anni

WASHINGTON È un immigrato del Ghana la cui famiglia vinse nel 1997 la lotteria per ottenere il permesso di soggiorno negli Usa il più giovane giocatore del campionato del calcio professionista americano. Freddy Adu, 14 anni, ha accettato, dopo aver respinto molte offerte interessanti da club dell'Europa un contratto con il Dc United, plurititolata squadra di Washington che però non riesce a far innamorare del soccer i suoi abitanti (almeno a livello di calcio professionistico).

Dopo una stagione di corteggiamenti, alla fine della quale sembrava una certezza che Freddy sarebbe andato con i club più aggressivi, i britannici Manchester United o Chelsea, il giocatore in erba ha scelto la squadra di casa: dopo l'immigrazione, la famiglia Adu si è infatti stabilita a Potomac, nel Maryland, zona immersa nel verde alle porte della capitale degli Usa.

Nei sei mesi di caccia a Freddy, oltre alle due squadre inglesi, gli agenti di Adu sono stati avvicinati da club calcistici di tutto il mondo: italiani, spagnoli, tedeschi, e olandesi, tra gli altri, secondo una fonte vicina ai negoziati. Freddy, che a 11 anni ricevette un'offerta dall'Inter con la cui maglia si fece anche fotografare, è stato con la nazionale Usa uno dei protagonisti degli ultimi Mondiali under 17, assieme al connazionale Szetela, giocatore che a gennaio potrebbe finire al Perugia.

MILANO Nessuna novità sul fronte dello sciopero minacciato per domenica dalle cinque ribelli di Gioco Calcio. L'incontro messo in agenda per ieri con il manager Franco Tatò, ingaggiato dalle dissidenti per trovare risorse per i loro contratti televisivi non onorati dalla piattaforma alternativa al colosso Sky, è slittato a domani: la sede sarà Roma, l'orario così flessibile da far pensare ad una sorta di maratona attorno ad un tavolo che potrebbe aprirsi in mattinata e concludersi a sera già inoltrata.

A dare la notizia ufficiale del mancato rendez-vouz con Tatò sono stati il presidente dell'Empoli Fabrizio Corsi, che ha dato appuntamento nella capitale anche a nome di Ancona, Brescia, Chievo e Perugia, e lo stesso Antonio Matarrese, vicepresidente della Lega professionisti e presidente della piattaforma Gioco Calcio.

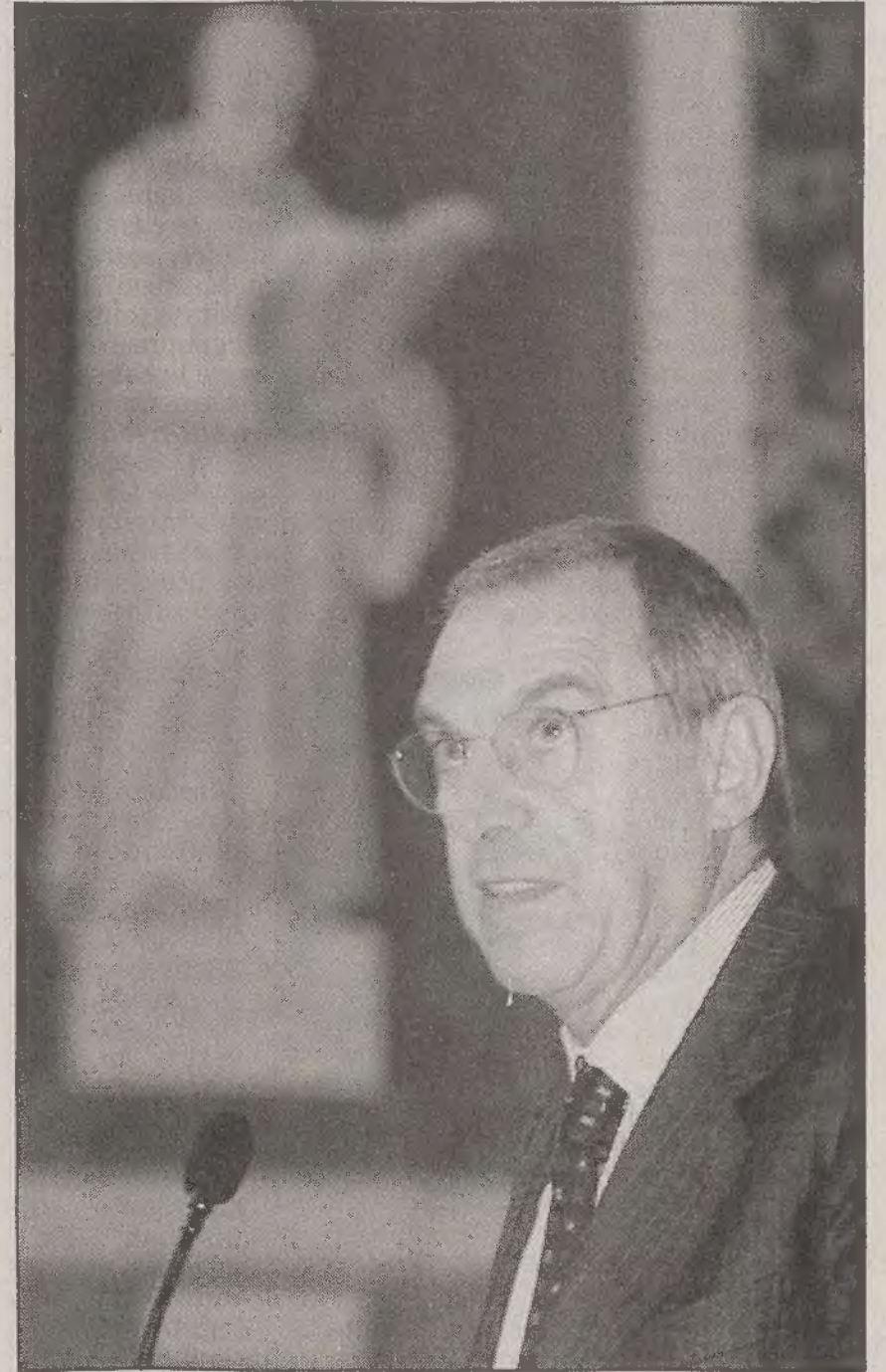
«È vero, l'incontro non c'è stato - ha rivelato il grande oppositore di Adriano Galliani - però voglio restare fuori da una vicenda che è di esclusiva competenza dei club interessati». Una marcia indietro di Matarrese dopo le tante parole spese a difesa delle piccole? Un cambio di rotta politico per non esasperare il confronto a distanza tra la Lega e le dissidenti? In realtà sono state le stesse cinque società che tengono in piedi il rischio di una clamorosa serrata ad aver dato il benservito al dirigente pugliese.

«Entro venerdì sera - ha precisato il presidente dell' Ancona Ermanno Pieroni - ci ritroveremo e decideremo come comportarci. Deve essere chiaro che il nostro interlocutore è Tatò, che sta portando avanti un ottimo lavoro, e non Matarrese: non so in che veste rilasci, a titolo personale, delle dichiarazioni e mi pare che nemmeno lui sia immune dalla questione del conflitto di interessi».

Pieroni però si lascia sfuggire che «qualcosa si sta muovendo, ma è troppo presto per dire di più». Un chiaro segnale di apertura che dovrà però essere rafforzato dalle garanzie economiche attese da Franco Tatò. E da quelle istituzionali che potrebbero giungere oggi dalla Federcalcio, impegnata in un consiglio federale che prenderà in esame i risultati dell'ufficio indagine su Gioco Calcio.

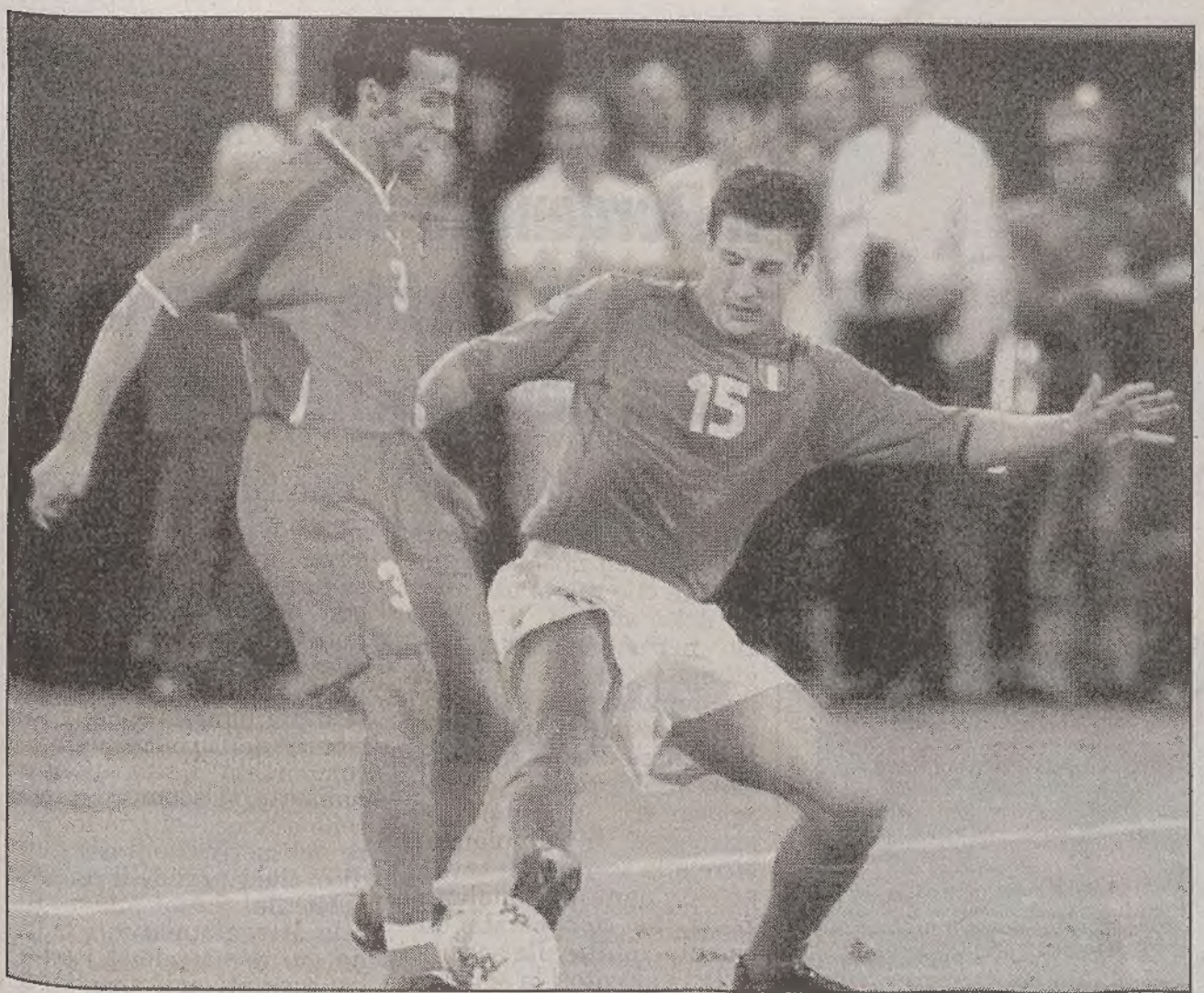
Luciano Gaucci si mostra ottimista e promette per oggi o domani le novità sul fronte dei soldi che è alla base della protesta e della minaccia di serrata che bloccherebbe il campionato di serie A.

Nell'incertezza di queste ultime ore era anche trapelata la possibilità che Luca Campedelli, presidente del Chievo, stesse trattando con imprenditori emiliani la cessione della società veneta. Una eventualità che lo stesso Campedelli ha smentito con forza e vigore.

Dunque, formalmente la possibilità di serrata resta ancora a pendere sul campionato, ma in pratica la questione dovrebbe chiudersi con una certa soddisfazione da entrambe le parti: le società che aspettano i soldi di Gioco Calcio e la Federazione che vedrà il campionato proseguire regolarmente.

Franco Tatò cerca soldi per cinque club della serie A.

UNDER 21

Una brutta partita premia l'impegno dei giovani italiani

Gli azzurri di Gentile in finale per continuare la tradizione

Bonera è stato, come al solito, una presenza viva nella difesa azzurra della under 21.

RIETI L'Italia under 21 si è qualificata per la fase finale degli Europei di categoria, superando una rocciosa Danimarca che già all'andata era stata pericolosa. Non è stata una bella partita ma gli azzurrini hanno fatto qualcosa di più rispetto agli avversari e dunque si merita l'ennesima fase finale.

Gilardino ha sbagliato per due volte, pareva una fotocopia, due clamorose palle-gol al 24' del primo tempo e al 26' della ripresa. L'attaccante era stato smarcato, tutto solo in mezzo all'area, ma ha colpito da scoordinato e ha fatto fare bella figura al portiere avversario. Mettiamoci anche Sculli e poi Donati autori di conclusioni pericolose.

La Danimarca ha organizzato la sua manovra con molta calma, sempre attenti a far girare il pallone ma negli affondo non è stata altrettanto brava. Da ricordare solo una bella parata di Amelia in uscita su conclusione di Kahlenberg. Poi nulla di immemorabile.

Come si diceva, la partita è stata bruttina - al solito, in Italia si difende a priori i giocatori azzurri che, poverini, sentono il peso della respoinsabilità, come se i danesi non avessero anche loro la volontà di arrivare alle finali - ed è stata interrotta anche da fumogeni che i cretrini di Rieti hanno acceso a piene mani. L'arbitro ha sospeso ma nel suo rapporto scriverà l'accaduto e arriverà una bella multa. Con la multa ci si gioca anche la possibilità di organizzare la fase finale che è stata chiesta anche dalla Germania.

Italia 0
Danimarca 0

ITALIA: Amelia, Bonera, Barzagli, Cannavaro, Moretti, Gasbarroni, Brighi, De Rossi, D'Agostino (st 34' Donati), Gilardino, Sculli. All. Gentile
DANIMARCA: Andersen, Olesen (st 40' Povlsen), Andreasen, Traore, Pedersen, Kamper (st 19'Sorensen), Kristiansen, Svard (st 33' Larsen), Siolberbauer, Kahlemberg, Bechmann. All. Serritslev
ARBITRO: Rodriguez (Spagna)
NOTE: Ammoniti Bonera, Donati, Silverbauer.

EURO 2004

Olanda e Spagna si qualificano senza problemi, ma la serata è stata ricca di sorprese: fuori i terzi arrivati ai Mondiali

La piccola Lettonia stende il gigante turco

A Lubiana la Croazia s'impone per 1-0 e prenota un posto per Lisbona

LUBIANA La Croazia si è qualificata per gli Europei 2004 in Portogallo battendo la Slovenia per 1-0 nel ritorno dello spareggio. All'andata le due squadre avevano pareggiato per 1-1. Erano cinque anni che gli sloveni non perdevano in casa. La rete è stata segnata da Prso al 16' st.

Ma la vera sorpresa è stata la Lettonia che si è qualificata (a sorpresa) pareggiando per 2-2 a Istanbul con la Turchia, 3.a classificata agli ultimi Mondiali. All' andata la Lettonia si era imposta per 1-0.

Questa la successione delle reti della partita di ieri: nel pt 21' Ilhan Mansiz; nel st 19' Hakan Sukur, 21' Laizans, 32' Verpakovskis.

Anche la Spagna si è qualificata andando a vincere per 3-0 ad Oslo, in una partita arbitrata da Pierluigi Collina e giocata davanti a 25.106 spettatori. Questa la successione delle reti: nel pt 34' Raul, nel st 4' Vicente, 10' Etxeberria. La Spagna si era imposta anche all'andata, a Valencia, per 2-1.

L'Olanda ha superato agevolmente la Scozia (6-0) mentre anche la Russia, battendo il Galles per 1-0, si è qualificata.

Anche gli under 21 tedeschi sono stati trattati malissimo da tifosi e poliziotti prima e dopo la partita di qualificazione

Trasferta lampo per la Juve nell'inospitale Istanbul

TORINO Non sarà un blitz, come quello del dicembre '98, mentre infuriava il caso Ocalan (il leader del Pkk), ma anche questa volta la Juventus ha accorciato i tempi della prossima trasferta di Champions League a Istanbul, dove la situazione è ancora più tesa di allora, dopo i due attentati alle sinagoghe, costati la vita a 23 persone.

La Juventus ritarderà la partenza, lunedì prossimo dall'aeroporto di Caselle e anticiperà il rientro in Italia, subito dopo la partita contro il Galatasaray. Motivi di sicurezza e l'anticipo a sabato 29 di Juventus-Inter hanno convinto il club bianconero a rivedere i piani di viaggio.

Diversi rappresentanti della nazionale tedesca under 21 si sono detti indignati per il pessimo trattamento ricevuto dopo aver ottenuto a Istanbul la qualificazione per la fase finale dell' Europeo di categoria a spese della Turchia. «Alcuni giocatori sono stati malmenati da poliziotti e membri delle forze di sicurezza. Negli spogliatoi, uno sanguinava, un altro si teneva un fazzoletto sulla testa. Non ho visto una cosa simile in nessuno stadio del mondo » - ha riferito l'allenatore Uli Stielike. Una conferma del clima intimidatorio.

La Juventus smentisce, invece, di avere chiesto all' Uefa di arrivare in Turchia lo stesso giorno della gara per ripartite subito dopo la fine del match. D' altronde, la squadra di Lippi è tranquilla sotto l' aspetto sportivo, avendo già ottenuto la qualificazione matematica agli ottavi della Champions League due settimane fa con lo 0-0 di San Sebastian contro la Real Sociedad. Per i bianconeri è più importante arrivare freschi alla sfida con i nerazzurri di Zaccheroni e a Istanbul è probabile giochi una formazione priva di molti titolari.

Troppo rischioso, o comunque poco affascinante, andare in un'Istanbul blindata come ai tempi di Ocalan, con migliaia di agenti ovunque. La Juventus sbarcherà nella città turca alle 16 di lunedì, giusto in tempo per la canonica conferenza-stampa ufficiale della vigilia e l'allenamento all' Olympic Stadium. Le misure di sicurezza saranno eccezionali e la Juventus, che sarà accompagnata, come in tutte le trasferte, da uomini della Digos, sarà protetta da uno speciale cordone di agenti turchi.

Una trasferta senza affanni si è quindi trasformata in un altro viaggio difficile in Coppa: oltre al caso di Istanbul '98, si ricorda l' odissea nel dicembre '95 sui cieli di mezza Europa per giocare a Bucarest, dove l'aeroporto era stato chiuso per neve e ghiaccio. I bianconeri furono dirottati a Sofia, da dove tornarono a Torino. Ripartirono il giorno successivo, riuscendo finalmente ad atterrare a Bucarest, dove giocarono a 12 gradi sottozero.

CALCIO SERIE B Difficile trasferta a Marassi per la squadra alabardata contro un avversario di qualità e ricco di esperienza

Triestina nella fossa dei grifoni genoani

Tesser: «Serve un risultato positivo per superare questo momento di sofferenza»

«Determinazione e cattiveria»: è la ricetta di Gubellini

TRIESTE «Per uscire imbattuti da uno stadio come Marassi, così come in tutte le partite di questa difficile serie B, non bisogna solo cercare di mettere in campo un'identità di gioco ma anche determinazione e cattiveria». È la ricetta di Mirco Gubellini per curare il paziente alabardato, a volte fin troppo fragile e pronto ad abbattersi alla prima difficoltà. Un «prodotto» che la Triestina dovrebbe prendere almeno a dosi doppie: peccato solo che sia impossibile prescriverlo, non si trova proprio in commercio né in farmacia né al supermercato.

Il «Gube» non ha mai pensato di cercarlo, quella carica agonistica e un pizzico di malizia (che non guasta mai) è sempre stata presente nella sua indole: lo stanno a dimostrare le quattro ammonizioni sulla schiena (alla prossima scatta la squalifica) che è riuscito a racimolare anche in questo scorcio di campionato, nonostante un'unica partita da titolare nella trasferta di Pescara e una serie di spezzoni di partita. Come lui è riuscito a collezionarle solo il capitano Bega. «Una squadra che lotta per salvarsi deve mettere in campo molto ardore. Ne abbiamo parlato in settimana nello spogliatoio, in questi momenti difficili è necessario scavare il risultato anche in maniera sporca. Bisogna cercare di spaventare di più gli avversari, mettendo in campo tutto quello che si può: penso ad esempio allo spirito visto nella partita di Messina, che non a caso corrisponde al nostro ultimo pareggio fuori casa».

Mirco Gubellini

Il rischio è che a Genova, contro un avversaria affamata di punti e trascinata dal tifo di migliaia di persone, la Triestina subisca il contraccolpo psicologico, causato anche dalla prima sconfitta casalinga patita domenica scorsa, e sprofondi a Marassi. È lo stesso Gubellini a temerlo: «Il clima nel gruppo è buono, anche se c'è la consapevolezza che sarà un'annata di sofferenza. Non vorrei che questa coscienza delle cose portasse tra i ragazzi la paura. Sarebbe deleterio. La Triestina non ha mai avuto tanta personalità, l'importante è che il gruppo non si abbatta e reagisca a un momento difficile. Dopo tutto la società e l'allenatore non mettono alcuna pressione, lo stesso ambiente esterno, anche se deluso dai risultati, ti lascia lavorare in pace».

La trasferta di Genova, dopo un viaggio stressante in pullman, era però la meno indicata da affrontare. Meglio sarebbe stato andare nella tana delle corazzate Palermo o Torino. «Contro il Genoa è una partita delicata, perché se si perde veniamo cacciati ancora più in basso. Bisogna iniziare a ragionare nell'ottica del pareggio - sostiene Gubellini - perché un punto, come abbiamo capito lo scorso anno, può fare la differenza. È un risultato alla nostra portata, non è necessario vincere a tutti i costi, sempre se riusciremo a giocare una gara accorta e decisa».

Pietro Comelli

L'allenatore è deciso a confermare l'undici che è stato immeritatamente battuto dal Vicenza. Unico incerto il difensore centrale Mantovani

TRIESTE Pessima idea quella di inserire un turno infrasettimanale in pieno novembre (e perdipiù di sera) quando dietro l'angolo ci sono le insidie della nebbia e del freddo ma il campionato di serie B quest'anno è un grande pasticcio. Questa anomala quindicesima giornata manda la Triestina nella fossa dei leoni o meglio dei Grifoni genoani, a Marassi. A guardare la classifica non ci sarebbe da preoccuparsi troppo (hanno due punti in meno dell'Unione), ma quella di De Canio e del presidente Preziosi è una squadra in netta ripresa e ricca di esperienza, proprio l'ingrediente che manca alla Triestina. Aldair (è però in forse), Ze Elias, Caccia e Bjelanovic è tutta gente navigata che ha visto la serie A. Secondo i quotisti della Snai, l'impegno di stasera della Triestina è addirittura proibitivo ma l'allenatore Tesser non ci sta, non vuole che la sua squadra reciti il ruolo della vittima sacrificale. La Triestina non si può proprio permettere di inanellare la quarta sconfitta consecutiva per non entrare in un vicolo cieco. «Dobbiamo a ogni costo uscire da questo periodo negativo conquistando un buon risultato. Non abbiamo certo la presunzione di dire che andiamo a Genova per vincere tuttavia non alzeremo barricate. Non rientra nella nostra mentalità». Quelle di Tesser non sono solo chiacchiere visto che ha intenzione di confermare l'undici che ha perso contro il Vicenza pur senza sfigurare. Uno schieramento, quindi, prettamente offensivo con due esterni come Baù e Rigoni che sono quasi delle punte. Non si dice, in effetti, che l'attacco è la migliore difesa? Unico dubbio per stasera l'impiego di Mantovani che domenica ha preso una forte ginocchiata alla gamba. L'allenatore alabardato deciderà dopo l'ultimo lavoro di rifinitura di stamane. Se il giovane centrale non dovesse farcela toccherà di nuovo a Minieri. In questo caso Marianini diventerebbe eccezionalmente un cambio per la difesa. Riepilogando, il quartetto Ferronetti-Mantovani (o Minieri)-Pecorari-Sportillo davanti al portiere Pinzan; a centrocampo il duo Magoni (un ex alla pari di Pecorari) e Parola che dovranno dedicarsi a un lavoro di interdizione per proteggere la retroguardia. In avanti la Premiata Ditta Moscardelli e Godeas.

Un rebus rimane la panchina dato che Tesser si è portato dietro quasi tutta la «rosa» che deve allenare strada facendo. Ieri, per esempio, nel lungo viaggio in pullman (niente charter) verso Genova, la Triestina ha fatto tappa nel Vicentino per una leggera sgambata e per il pranzo. Domani, invece, si allenerà a Genova prima di rientrare alla base (domenica al «Rocco» arriva il Como). Comunque Campagnolo e Minieri (se addirittura non gioca) sono tra i pochi sicuri di andare in panchina. Si candidano per un posto Mariani, Aquilani, Boscolo, Ciullo, Muntasser e Gubellini. Ma qualcuno logicamente dovrà restare fuori.

«E' un momento un po' così - spiega il tecnico - e i giocatori avvertono un po' di tensione tuttavia siamo sufficientemente sereni. A questo punto conta solo fare punti sia per la classifica che per il morale. Abbiamo fatto delle buone partite senza raccogliere nulla, ora ci servono un po' di concretezza e un briciolo di fortuna». Forse giocando malissimo come un mese fa l'Alabarda avrebbe qualche chance di portare a casa un pareggio...Contro una squadra di vecchie volpi l'Unione dovrà essere molto accorta, in difesa non potrà sbagliare nulla. Poi, chissà, il calcio è imprevedibile e può darsi che la volpe cada nella tagliola preparata da Moscardelli o Godeas. Sperare non costa neanche mezzo euro. In diretta tivù per gli abbonati sky.

Maurizio Cattaruzza

La 15ª giornata SERIE B

Oggi, ore 20.30

Partita	Arbitro	
Albinoleffe-Cagliari	Bergonzi	di Genova
Bari-Pescara	Giannoccaro	di Lecce
Catania-Atalanta	Ayroldi	di Molfetta
Como-Salernitana	Girardi	di San Donà di P.
Fiorentina-Avellino	Preschern	di Mestre
Genoa-Triestina	Brighi	di Cesena
Napoli-Ternana	Rizzoli	di Bologna
Piacenza-Ascoli	Carlucci	di Molfetta
Treviso-Palermo	Rodomonti	di Roma
Venezia-Messina	Pieri	di Genova
Verona-Livorno	Cassarà	di Palermo
Vicenza-Torino	Cruciani	di Pesaro

LA CLASSIFICA

Atalanta **30**; Palermo **29**; Ternana **27**; Livorno **26**; Torino **23**; Cagliari **22**; Catania, Messina **21**; Piacenza, Treviso **20**; Albinoleffe **19**; Fiorentina, Pescara **18**; Salernitana, Ascoli **17**; Vicenza, Triestina, Venezia **16**; Verona **15**; Genoa **14**; Napoli **13**; Bari **10**; Como, Avellino **8**

LA CURIOSITA'

All'asta le maglie di Del Piero e Totti e anche il casco del pilota tedesco Schumacher.

Il 3 dicembre iniziativa benefica alla «Stadion» che farà felici i collezionisti di oggetti sportivi

All'asta maglia di Vieri e casco di Schumi

TRIESTE Per i collezionisti di maglie e di cimeli sportivi sarà una vera pacchia. Il 3 dicembre alle 20.30 alla «Stadion» di riva Nazario Sauro è in programma un'asta benefica il cui ricavato sarà devoluto all'Associazione Goffredo de Banfield, ente no profit che si occupa prevalentemente dei problemi degli anziani. Battitore d'eccezione sarà il presidente della Triestina che ha aderito all'iniziativa della «de Banfield» e della casa d'aste del papà del calciatore triestino Nicola Princivalli, accasatosi quest'ultimo nuovamente al Messina.

Gli oggetti che verranno «battuti» sono dei *bocconi* molto prelibati per i collezionisti sportivi. Nel catalogo figurano le maglie autografate di Del Piero, Totti, Inzaghi, Maldini, Vieri, Cafu e una messa a disposizione dalle Lazio con stampate tutte le firme dei giocatori.

Ma finiranno all'asta anche trofei più *caserecci* ma ugualmente ambiti come le maglie della Triestina appartenenti a Godeas e Gubellini. La Triestina non sta viaggiando a cento all'ora come lo scorso anno ma le casacche di due giocatori così popolari possono sempre fare gola.

L'egemonia del calcio sarà spezzata dalle maglie (rigorosamente autografate) della Coop-Nordest di basket e della Pallamano Trieste. «Ma mi sto adoperando per procurarmi anche le maglie dei triestini che giocano in A e in B ovvero Tonetto. Hubner, Milanese, Brunner. Per quella di mio figlio non dovrebbero esserci problemi, in ogni caso oggi sarò a Messina e semmai gliela strapperò io di dosso...», scherza papà Princivalli che gira l'Italia per non perdersi le partite del suo ragazzone.

Ma la «preda» più ambita potrebbe essere il casco del ferrarista Michael Schumacher (modello Replica) inserito in una teca in plexiglass sulla quale è riportata una dedica con firma del pilota campione del mondo. Una chicca, un articolo che farà sicuramente «infiammare» l'asta. Chi non arriverà ad accaparrarsi il casco, potrà invece consolarsi con un berretto originale con frontino del numero uno della scuderia di Maranello. Ma ai collezionisti di oggettistica sportiva piacerà anche la t-shirt realizzata in occasione del «Basketball Hall of Fame, class of 94» donata a Cesare Rubini direttamente dal presidente degli Stati Uniti Bill Clinton. Per assicurarsi tutte quelle maglie di calciatori famosi l'Associazione «de Banfield» non ha fatto altro che scrivere alle rispettive società che hanno detto subito sì.

Cat.

DILETTANTI

SERIE D I gradiscani piegano di misura il Lonigo nella gara di recupero

L'Itala è in fuga con Vosca-gol

La formazione ospite sfiora il pareggio a tempo scaduto

Itala S. Marco	**1**
Lonigo	**0**

MARCATORE: pt 33' Vosca.
ITALA SAN MARCO: Zanier, D.Visintin, Sehovic, Reder, Cerar, Carli, Blasina, Giorgini, Vosca (st 5'Godeas), Neto Pereira (st 42'Favero), Buonocunto (st 30'Trangoni). All. Moretto.
LONIGO: Marsotto, Bianco, Comellato, Salvato, Paccani (st 1'Mendicino), Menegatti, Bortignon, De Pretto, Borriero, Bettio, Tommasi (st 36'Visentin). All. Martinello.
ARBITRO: Vittadello di Seregno.
NOTE: espulso al 38' st De Pretto per fallo da dietro. Ammoniti Bianco, Mendicino e Reder. Corner 4-4, spett. 650.

GRADISCA Il ruggito di «Re Leone» e l'Itala mette il turbo. Il ritorno al gol di Mirko Vosca nel recupero contro il Lonigo vale la fuga dei gradiscani, finalmente non più virtuale ma misurabile in qualcosa come cinque lunghezze sul Bassano e nove su Sacilese e Cordignano. La capolista ha dapprima messo sotto i vicentini nella prima frazione, quindi ha cercato di contenerli e nel complesso non ha sofferto più di tanto, se non per una clamorosa palla-gol concessa al 90' a Comellato e miracolosamente deviata in corner a Zanier battuto. La marcia, insomma, continua con merito, vista la solidità dei gradiscani e la fluidità di manovra del primo tempo. Moretto deve all'ultim'ora rinunciare allo stirato capitan Peroni: sorprendentemente punta sul tuttofare Cerar davanti alla difesa, dirottando Buonocunto a sinistra ed inserendo Giorgini in costruzione. Tre mosse che funzioneranno. In difesa il Lonigo schiera Paccani e Bianco a uomo sulla coppia-gol dell'Itala Neto-Vosca: la scelta si rivelerà suicida. Botta e risposta all'inizio: al 4' buon lavoro al limite di Vosca, che allarga a sinistra per l'accorrente Reder: alta la mira. Al 12'Bettio, innescato da un errore di Sehovic, mette Tommasi davanti a Zanier: Daniele Visintin è fondamentale nel recupero. Al 14'si intravvede la gran voglia di Vosca: gustoso velo di Neto, inedito capitano, e conclusione centrale del bomber da quasi 30 metri. Al 16' l'azione più bella dell'incontro: tacco senza guardare di Neto per l'inserimento di Giorgini sul filo del fuorigioco, ma il centrocampista si vede chiudere lo specchio. Al 23'nuova conclusione dalla distanza di Vosca: stavolta Marsotto deve distendersi in angolo. Il bomber ha finito di scaldare i motori e puntuale fa centro: lancio al bacio di Carli, Vosca controlla, pare essere rimontato da Paccani, e invece trova la zampata che gela i loniceni.

Nella ripresa l'Itala arretra dopo le ultime conclusioni da distanza di Carli (punizione) e Giorgini. Ma pungerà da manuale in contropiede con Neto e Godeas (27', anticipato di un soffio il neoentrato) e ancora col brasiliano al 37', imprendibile a sinistra ma poi frettoloso nel concludere, al 42'con Favero tirato giù al limite, ed infine al 45' quando Godeas restituisce il favore a Neto nel due contro due: Pereira scarta anche Marsotto ma sulla linea salva Bianco. Così le chance migliori del Lonigo vengono da Comellato: al 17'cross di Borriero ed il laterale manca la girata in area; a tempo scaduto, su azione avviata da Bortignon e proseguita dal cross di Mendicino, inzucca puntuale ma si vede deviare il possibile pari in corner da un difensore di casa, con la sfera che sfila sul fondo beffarda.

Luigi Murciano

Un momento dell'incontro tra Itala San Marco e Lonigo vinto dalla squadra di casa con un gol di Vosca.

COPPE ITALIA E REGIONE

Chions-Fontanafredda 1-0; Capriva-Rivignano 0-2; Latisana - Costalunga 3-1; Vivai Rauscedo - Aquileia 5-3 (dopo calci di rigore).

GIUDICE SPORTIVO

Pesante squalifica a Kondratzky (Gradese)

Il Pordenone non gioca? Perde la partita a tavolino e ora deve anche pagare

TRIESTE Piove sul bagnato in casa del Pordenone. Alle difficoltà economiche, causate dalla situazione di ambiguità che regna all'interno della società, il sodalizio neroverde dovrà aggiungere anche i 258 euro di ammenda in merito ai fatti avvenuti nella gara Pordenone-Vesna. La decisione dei ramarri di non presentarsi in campo per l'impegno di campionato, oltre alla sconfitta a tavolino e un punto di penalizzazione, ha comportato anche una multa alla società.

Tra i giocatori la squalifica più pesante è invece spettata a Michele Gomiscek (Fogliano), fermato per quattro giornate «perché, a gioco fermo, calpestava volontariamente con un piede la schiena di un giocatore avversario disteso a terra». Stessa sorte è toccata a Roberto Belleri (Reanese), squalificato «perché, dopo essere stato espulso per frase ingiuriosa rivolta all'arbitro, protestava nei confronti di quest'ultimo appoggiando il proprio petto su quello del direttore di gara».

Quattro turni di stop anche per Michele Balbusso (Caporiacco) «per essere stato espulso perché, dopo un fuorigioco fischiato dall' arbitro, si avvicinava a quest'ultimo e, in segno di protesta, appoggiava le proprie sulla spalla del direttore di gara, spingendolo leggermente e facendolo indietreggiare di un passo». Pedro Gabriel Kondratzky (Gradese) è stato squalificato dal giudice sportivo per tre giornate «per aver colpito con uno sputo al petto un giocatore avversario», mentre la stessa punizione è stata decisa per Diego Imperatore (San Lorenzo). Domenica scorsa non ha nemmeno giocato, ma le sue ingiurie profferite dalla panchina nei confronti dell'arbitro hanno comportato il suo allontanamento. «Uscendo dal terreno di gioco- si può leggere nel motivazioni del giudice, che riprende il referto arbitrale - continuava in tale atteggiamento e, a fine gara, attendeva l'arbitro davanti agli spogliatoi per ulteriori ingiurie».

Questi gli altri provvedimenti in Eccellenza: due turni di squalifica a Subiaz (Sevegliano), uno a Tricca (Sevegliano), Andreotti (Gonars), Francioni (Pordenone), Larzak e Zienna (Monfalcone), Sclauzero (Palmanova), Leghissa (Pro Gorizia), Seculin (Pro Romans), Timeus (Tolmezzo) e Pizzol (Sarone). In Promozione sono stati fermati per due turni Reverdito (Gradese), D'Andrea (Torre) e Bonassi (Centro Sedia), uno Burino (Centro Sedia), Candotto (Castionese) e Stacul (Juventina). In Prima categoria il Ponziana dovrà fare a meno di Stefano Prisco per due turni, mentre sono stati squalificati per una giornata anche i veltri Boccuccia e Fantina. Il Primorje, che nel derby della settimana scorsa ha battuto proprio il Ponziana, invece dovrà fare a meno di Marco Luiso, squalificato per un turno.

p.c.

Promozione: il Ruda deve sudare sette camicie per avere ragione di un Ronchi nervoso

Ruda	**4**
Ronchi	**1**

MARCATORI: 41' Furlan, 45' Cecchin, st 39' Ceccotti, 45' e 48' Pin.
RUDA: Politti, Pin, Olivo (st 32' Picco), Lepre, Pirusel, Cecchin, Pellizzer, Tassin, Portelli (st 21' Macor), Rigonat, (st 45' Tommasin), Ceccotti.
RONCHI: Fulignot, Mauri, Pacor, Furlan, Porcari, Apollo, Andrea Donda, Miniussi, Alex Donda(st 21' Bauccio), Ferletic, Devetti.
ARBITRO: Bertoli di Latisana.
NOTE: espulsi: pt 44' Donda Andrea, st 33' Furlan.

RUDA Il Ruda ha dovuto sudare ieri sera le proverbiali sette camice per aver ragione di un Ronchi dimostratosi più che buono e alla fine castigato più dal proprio nervosismo che dalle giocate dei locali.

Primo tempo di studio, con i giocatori del Ronchi arroccati nella propria metà campo ma pronti a colpire di rimessa; così il primo brivido capita proprio dalle parti di Politti che liscia un rinvio, ma per fortuna c'è Lepre che riesce a rimediare.

Il Ronchi riesce a passare addirittura in vantaggio al 41' con Furlan, che dall'incredibile distanza dei trenta metri pesca l'incrocio dei pali su punizione.

Il Ruda reagisce rabbioso e riesce ad agguantare il pareggio, sempre su punizione, con Cecchin. Subito dopo il gol del pari arriva però l'espulsione per un brutto fallo di Andrea Donda.

Ripresa con Ronchi ancor più sulle difensive e Ruda che soffre nel manovrare. Il doppio giallo a capitan Furlan lascia il Ronchi in nove e, per i locali, le cose si semplificano.

Cecotti al 39', al termine di una pregevole azione, riesce a trovare l'incrocio per il vantaggio. Tocca poi al giovane Pin siglare la doppietta con due giocate di rimessa, la prima su assist di Picco e la seconda su azione personale. Finisce con una goleada del Ruda, ma in nove per il Ronchi era difficile resistere.

Antonio Oblak

BASKET La Coop Nordest spera ancora di poter schierare il giocatore già domenica contro la Metis

Oliver, una corsa contro il tempo

La squadra di Varese ha vinto martedì in Uleb Cup: 11 punti di De Pol

TRIESTE È corsa contro il tempo. La Coop Nordest conta le ore nella speranza di veder arrivare in Italia il nuovo straniero Brian Oliver è riuscire a tesserarlo in tempo per schierarlo in campo domenica prossima quando, alle 18.15 sul parquet del PalaTrieste, arriverà la Metis Varese.

Nulla osta. Il primo passo per l'arrivo del giocatore è stato compiuto ieri mattina quando, nella sede di via dei Macelli, è arrivato dalla federazione israeliana l'atteso nulla osta indispensabile pere procedere al tesseramento del giocatore. Un passaggio obbligato dopo l'accordo che Oliver aveva trovato con il Givat Shmuel qualche giorno prima i contatti presi con Trieste. La trattativa per la società israeliana e l'agente del giocatore ha sbloccato la situazione consentendo alla Coop Nordest di entrare in possesso del prezioso documento.

Questione di visto. Una volta entrata in possesso del nulla osta, la Pallacanestro Trieste ha fatto partire la documentazione per ottenere il visto di lavoro necessario a Oliver per arrivare in Italia. Il giocatore americano è partito alla volta di Chicago per ritirarlo e imbarcarsi alla volta dell'Italia. Tutto, adesso, dipende dai tempi di concessione del visto: se il giocatore riesce ad arrivare entro la mattinata di sabato, Trieste avrà il tempo per tesserarlo (il termine scade alle 12) e farlo scendere regolarmente in campo nella gara contro Varese.

Metis in Uleb. Proprio Varese è stata protagonista martedì sera della seconda giornata di Coppa Uleb. La formazione lombarda è passata dopo un tempo supplementare sul parquet spagnolo dell'Alicante al termine di una gara che ha confermato la leadership del play McCullough autore di 25 punti. Nell'83-80 con il quale la Metis si è imposta ancora una volta positiva la prestazione del triestino De Pol, undici punti a referto e ben dodici rimbalzi catturati sotto le plance. Negli altri incontri della seconda giornata di Uleb la Breil Milano ha regolato 81-65 gli olandesi dell'Astronauts Amsterdam (Seller 19, Vanuzzo 14) mentre la Futurvirtus Bologna, priva della stella di Charlie Smith, è stata superata in casa dal Royal Pepinster (Cummings 13, Niccolai 12).

EUROLEGA La Benetton Treviso rompe il ghiaccio in Eurolega ed espugna, con il punteggio di 89-78, il difficile campo dell'Efes Pilsen Istanbul. Una vittoria costruita nei primi due quarti grazie a un gioco veloce e spettacolare e conservata nell'ultimo periodo grazie alla precisione nel tiro da tre punti. Nell'altro incontro Montepaschi Siena ha battuto la Unicaja Malaga per 80-71 (19-14, 27-20, 17-14, 17-23) in una partita dell'Eurolega.

Lorenzo Gatto

Alessandro De Pol: domenica il «ritorno» a Trieste.

Fra i suoi assistiti anche la Di Centa

Doping: Conconi assolto ma solo perché il reato è prescritto

FERRARA Dopo cinque anni si è concluso con una assoluzione che dovrà essere interpretata (almeno fino al deposito delle motivazioni) il processo per doping che ha visto sul banco degli imputati il prof.Francesco Conconi, rettore dell' Ateneo di Ferrara e preparatore tra gli anni 70 e 90 di molti atleti di vertice di sport di resistenza, tra cui medaglie d' oro mondiali e olimpiche.

Il giudice di Ferrara Franca Oliva, dopo un processo che ha avuto una vicenda travagliata, ieri sera, a conclusione di una camera di consiglio durata circa cinque ore, ha pronunciato - a porte chiuse trattandosi di un rito abbreviato - la sua sentenza a carico del prof.Conconi e di due suoi collaboratori, Giovanni Grazzi e Ilario Casoni, che erano accusati di frode sportiva, in pratica di una agevolazione al doping: «Dichiara di non doversi procedere essendo il reato estinto per prescrizione in relazione al fatti contestati fino al 9 agosto '95, assolve gli imputati perchè il fatto non sussiste in relazione ai fatti contestati agli imputati dopo il 9 agosto '95».

Il professor Conconi

Secondo il Pm Nicola Proto l' assoluzione perchè il reato si è estinto significa che comunque i fatti di cui sono accusati Conconi e i suoi collaboratori ci sono stati. Per i difensori, al contrario, «la prescrizione, probabilmente, è stata dichiarata senza che il giudice entrasse nel merito», quindi i fatti non sarebbero provati. «Il fatto che sia stata confermata l' ipotesi della prescrizione, che io stesso avevo richiesto - ha spiegato il Pm - è importante perchè conferma la sussistenza del fatto. Per arrivare alla prescrizione, infatti, bisogna dire che il fatto c'è, al di là della circostanza che il reato è estinto. Per i fatti successivi avevo chiesto l' assoluzione in base alla «vecchia» insufficienza di prove, invece il giudice ha deciso, solo per questo periodo, la formula piena. Prima del '95, però, la prova c'era ed era data dal file "dblab". La prescrizione riconosce l' impostazione accusatoria della Procura».

Il file "dblab" venne trovato in un computer del centro di studi biomedici diretto dal prof. Conconi: dentro c'erano i valori del sangue, come ematocrito ed emoglobina, di molti atleti (tra gli altri Marco Pantani, Manuela Di Centa, Marco Albarello, Maurilio De Zolt, Silvio Fauner, Giorgio Vanzetta, Eugeni Berzin, Ivan Gotti, Claudio Chiappucci, Stephen Roche, Gianni Bugno, Maurizio Damilano e Maurizio Fondriest). I valori registrati erano bassi durante le fasi non agonistiche, alti in corrispondenza dei principali appuntamenti. Si tratta, appunto, della prova principale portata dall' accusa per dimostrare l'uso di Epo da parte degli atleti.

IN BREVE

Rugby: Benatti è bloccato dall'infortunio al ginocchio

ROMA È più grave del previsto l'infortunio occorso ad Andrea Benatti, flanker del Viadana e della Nazionale, in occasione della partita interna vinta dagli ex campioni d'Italia contro il Rovigo nella partita del Super 10 disputatasi sabato scorso. A Benatti, sottoposto a risonanza magnetica dopo un placcaggio particolarmente duro subito durante una percussione, è stata riscontrata la lesione del legamento crociato anteriore e del crociato posteriore del ginocchio destro. Il giocatore verrà sottoposto la prossima settimana a intervento chirurgico per la ricostruzione dei due legamenti interessati. La prognosi parla di almeno cinque mesi di stop: sia il Viadana che il ct della Nazionale John Kirwan dovranno pertanto fare a meno del 24enne terza linea fino al termine della stagione 2003/2004: non potrà quindi giocare nel prossimo Sei Nazioni. «Non ho ancora realizzato di dover rimanere lontano dal campo da gioco per tanto tempo - commenta il giocatore - anche perchè la rottura del crociato anteriore non mi impedisce di camminare».

Gheddafi torna a Perugia

PERUGIA Da oggi Saadi Gheddafi tornerà ad allenarsi con il Perugia e potrebbe prendere parte all' amichevole che la squadra di Serse Cosmi disputerà nel pomeriggio all' antistadio del Curi contro i dilettanti romani dell' Hobby Sport. Il giocatore libico ha lasciato la Svizzera, dove si era recato lunedì per motivi personali dalla Libia. «Avendo espletato i vari impegni - ha riferito un suo portavoce - la sua intenzione è di riprendere ad allenarsi con continuità insieme ai compagni». Gheddafi non può comunque giocare nelle gare ufficiali, in quanto sospeso in via cautelare per doping, dopo essere risultato positivo lo scorso 5 ottobre al termine della gara con la Reggina. Intanto il Perugia ha ufficializzato l' ingaggio dell' attaccante Alessandro Iannuzzi, 28 anni, il quale è già a disposizione di Serse Cosmi, che lo potrebbe utilizzare già nella gara di domenica contro la Lazio. Iannuzzi è cresciuto proprio nel settore giovanile dello stesso club biancazzurro e con la maglia della Lazio ha esordito in serie A il 10 dicembre 1995 a Parma.

La Williams non ha fretta

MONACO Per cercare un sostituto di Juan Pablo Montoya, la Williams-BMW «farà le cose con calma». Lo ha detto ieri il direttore sportivo della scuderia britannica Mario Theissen rispondendo implicitamente al carosello di voci (coinvolto anche il ferrarista brasiliano Rubens Barrichello) che ha preso il via subito dopo l'annuncio che dal 2005 il colombiano passerà alla McLaren. «Faremo le cose con calma - ha detto Theissen - e i piloti faranno la coda per iscriversi». Il direttore sportivo ha ugualmente respinto le voci di una partenza anticipata del colombiano qualificando come «pure invenzioni» le voci che indicherebbero la stessa Williams intenzionata a chiudere anticipatamente il rapporto con il pilota. «Nella prossima stagione - ha spiegato - avremo la stessa coppia di piloti di quella passata, Ralf Schumacher e Juean Pablo Montoya». McLaren Mercedes disputerà il mondiale 2004 con il finlandese Kimi Raikkonen e lo scozzese David Coulthard il cui contratto scade nel 2004 e che sarà quindi rimpiazzato da Montoya.

PALLAMANO

Trieste s'impone agevolmente e conquista la quarta posizione in campionato

Prova di forza contro il Bologna

Di Leo in azione.

BOLOGNA Prova di forza della Pallamano Trieste che passa con autorità a Bologna e conferma l'imbattibilità maturata con l'arrivo del neo tecnico Ivandja. Vittoria costruita nella seconda metà del primo tempo quando, dal 10 a 9 del 19', il parziale di 10 a 3 costruito grazie alla precisione dei terzini Novokmet (7 gol all'intervallo) e Lisica (4) ha portato la formazione triestina sul 20-12. Nella seconda parte di gara Bologna ha provato a reagire, si è riportata a meno 4 (18-22) al 5' ma non è riuscita a dare continuità alla sua rimonta. Trascinata da un superlativo Novokmet e da un ottimo Visintin, Trieste ha ripreso un buon margine che ha poi gestito senza difficoltà fino al 37-28 finale.

Negli altri posticipi la Torggler Merano ha superato 30-24 il Conversano mentre Secchia si è imposta su Castenaso.

CLASSIFICA: Torggler Group Merano 27, Conversano 2003 24, Gammadue Secchia 21, Pallamano Trieste 18, Forst Bressanone 16, Sassari 10, Bologna, Alpi Prato e Clai Imola 9, Acli Ascoli e Padova 7, Castenaso 0.

lo.ga.

Bologna 28
Pallamano Ts 37

BOLOGNA: Pettinari, Montalto 10, Gonzales 1, Usilla, Lumello, Jelesic 7, Radukic 3, Manca, Bernardi 1, Parmeggiani 2, Zaniboni 1, Negrini, Arcuri 3, Gentilini. All. Tedesco.
PALLAMANO TRIESTE: Mestriner, Srebernic, Di Leo 4, Mitrovic 4, Temeroli, Novokmet 13, Flego 2, Lisica 6, Coslovich, Lo Duca, Carpanese, Visintin 8. All. Ivandja.
ARBITRI: Alperan e Scevola.

PALLAVOLO

Continuano gli incontri di Coppa del Mondo in Giappone: in ballo c'è la qualificazione alle Olimpiadi di Atene

Oggi l'Italia di Cernic e compagni incontra il Brasile

TOKIO Il circo della Coppa del Mondo maschile ha effettuato ieri mattina il primo trasferimento. L'Italia ha raggiunto Hamamatsu dove giocherà due delle gare più importanti del torneo, in chiave qualificazione olimpica: oggi alle 10 con il Brasile e venerdì alla stessa ora con la Francia. La sfida con i campioni del Mondo, la settima della stagione dopo le cinque di World League e l'All Stars di Milano (due le vittorie italiane nelle prime sei), è quanto mai affascinante. Un incontro tra due squadre che nelle prime tre uscite qui in Giappone hanno fatto vedere di essere in buona salute e di giocare un'ottima pallavolo.

I verdeoro di Bernardinho hanno un piccolo vantaggio, la serenità di aver già giocato e vinto la gara con la Francia e di aver fatto un passo in avanti verso la qualificazione per Atene. Riguardo alle formazioni che si confronteranno, Qualche dubbio sia tra gli azzurri, che tra i brasiliani per quel che riguarda gli schiacciatori: Montali deve scegliere tra Giani, Papi e Cernic, Bernardinho con Nalbert sicuro tra Giovane e Giba, ormai recuperato.

Adriavolley aiuta a crescere le nuove leve

TRIESTE Si è tenuto l'altro pomeriggio il secondo appuntamento mensile tra giocatori e staff dell'Adriavolley ed i ragazzi partecipanti al "Progetto di Qualificazione Giovanile" organizzato dal sodalizio triestino. Si tratta di un'iniziativa già avviata da inizio ottobre che ha la finalità di raggruppare i migliori atleti dei vari vivai delle società regionali orbitanti attorno all' Adriavolley, per farli progredire tecnicamente agli ordini del tecnico Gianluca Bastiani e dei suoi collaboratori. Al fine di raggiungere i migliori risultati possibili, si è scelto di distinguere i partecipanti in due gruppi: il primo coinvolge i ragazzi nati tra il 1984 e 1986 mentre il secondo riguarda la fascia che va dall'87 all'89. La cadenza degli allenamenti è bisettimanale: due appuntamenti al mese, dunque, per gruppo ma solo nelle scorsa ed in questa settimana i giovani hanno avuto la possibilità di lavorare a tu per tu con i componenti della formazione di serie A1.

Anima del progetto è il professor Giovanni Peterlin, tecnico dello Sloga Trieste e Referente tecnico regionale, che descrive così quanto da lui stesso coordinato in collaborazione con Adriavolley: «Abbiamo organizzato questa serie di allenamenti al fine di "qualificare" i giovani, non per limitarci ad osservarli e basta. Chiaramente, in collaborazione con gli allenatori delle formazioni interessate, si è stabilito di mettere assieme solo i giocatori ora come ora più validi. Di fondamentale importanza è stato trovare in Bastiani un interlocutore molto attento: con lui sono stati stabiliti dei temi precisi da affrontare. In effetti, il lavoro con il gruppo più "vecchio" si concentra su approfondimenti di tecnica e tattica, soprattutto su muro e attacco, mentre l'attività con i più piccoli verte esclusivamente sul consolidamento dei fondamentali».

Un'immagine del precedente incontro.

Tutto ciò presuppone l'obiettivo di creare una forte formazione giovanile targata Adriavolley? «Di questo non si è ancora parlato, attualmente ci sono in programma, a primavera, un torneo internazionale con i migliori tra questi ragazzi ed un collegiale che li coinvolga nuovamente tutti subito dopo la fine della scuola».

Matteo Unterweger

Govolley in crisi ma non cambia

TRIESTE La riunione societaria tenutasi lunedì sera a fine allenamento non ha portato cambiamenti in casa Govolley.

La squadra isontina partecipante quest'anno al girone C della serie B2, dopo aver ceduto in estate i diritti sportivi della B1, non sta certo affrontando un periodo brillante ed in questo momento occupa l'ultima posizione in graduatoria, con soli quattro punti ed una vittoria all'attivo dopo sei giornate.

Una situazione che la dirigenza non aveva preventivato ad inizio stagione, pur sapendo di doversi porre come fine principale quello di mantenere la categoria: atlete come Fragiacomo e Zotti, capaci di fare la differenza in B1, dovrebbero essere, in effetti, garanzia di risultati.

L'allenatore triestino Massimo Stera, a margine dell'incontro, fa il punto di quanto è stato discusso: «Io e la società abbiamo analizzato, statistiche alla mano, quanto è accaduto in queste prime giornate. Ci siamo accorti ché non manca poi tanto per riuscire a smuovere la classifica: tanti set li abbiamo persi in volata. C'è da rimboccarsi le maniche e lavorare tutti quanti nella stessa direzione, solo così verremo fuori da questo momento difficile: ognuno deve prendersi maggiori responsabilità».

Pensa che ritornerete sul mercato?

«Io stesso ho detto ai dirigenti che dobbiamo ottenere l'obiettivo della salvezza, pianificato ad inizio anno, con questo gruppo. Potrebbe essere, invece, che venga apportata qualche modifica all'assetto base della formazione».

Per il Govolley è il momento di voltare pagina, a cominciare dalla trasferta di sabato a Belluno.

m.u.

IPPICA

Oggi a Montebello Doria de Gleris cercherà di sfuggire a Druved Mo e Dream Crown Grif

I FAVORITI

Premio Foschia: Capitale da Casal, Balcon, Zagiak Spin.
Premio Nebbia: Cruz Verde, Celica Nike, Ciclone Jet.
Premio Autunno: Embassy Zs, Engy, Elen dei Lupi.
Premio Umidità: Colomba, Chechine Holz, Bandit Bi.
Premio Foglie Gialle: Ballo, Bestgal, Zabajcal.
Premio di Novembre: Druved Mo, Dream Crown Grif, Doria de Gleris.
Premio Pioggia: Dingo de Gloria, Dorothy Joy, De Luxe.
Premio Castagne: Biko Lb, Codice Penale, Zinna.

TRIESTE I 3 anni al centro dell'attenzione oggi a Montebello. Per i nati nel 2000 il Premio di Novembre handicap sul doppio chilometro che vedrà Destroyed, Dream Crown Grif e Druved Mo chiamati a rendere 20 metri a Daytona Ans, Doria de Gleris, Down Cash e Cnieper du Kras. A prima vista non sfugge quale risulterà il motivo dominante della corsa, ovvero la fuga di Doria de Gleris, che cercherà di tenere alla larga i penalizzati, questi capitanati da Druved Mo e Dream Crown Gris che si fanno preferire al pur lanciato Destroyed.

Soggetto veloce, dotato di buono scatto, Doria de Gleris dovrà centellinare le forze lungo i due giri e mezzo di pista, ma potrebbe arrivare sana e salva in porto. Dal canto loro, Druved Mo e Dream Crown Grif metteranno in campo la loro aggressività, non disgiunta alla indubbia qualità, per non lasciar fare i propri comodi all'allieva di Romanelli.

Druved Mo, fermato sabato da Discorosso Rex dopo un triplo di vittorie consecutive, sta andando fortissimo nel periodo e vanta praticamente la stessa somma (oltre 30 mila euro) di vincite di Dream Crown Grif, unica 3 anni erede di Speedyu Crown in circolazione. Anche come record di velocità i due sono molto vicini (1.16.8 l'allievo di Vecchione, 1.16.3 la giumenta di Leoni), pertanto si può arguire che gli inseguitori di Doria de Gleris praticamente si equivalgono.

Difficile che ci sia spazio per gli altri in gara, anche se Down Cash saprà far valere la sua indubbia regolarità, quindi clou legato alle possibilità, invero superiori, di Druved Mo, Dream Crown Grif e Doria de Gleris.

Inizia alle 16, e subito un duplice impegno per i Gentlemen. Capitale da Casal non si discute nella corsa introduttiva dove il lanciatissimo Balcon e il veloce Zagiak Spin vogliono anch'essi stima, mentre piace lo spedito Cruz Verde nel confronto riservato ai 4 anni, dove anche Celica Nike, Cicogna Jet e Ciclone Jet (se non divagherà) possono contare usl doppio chilometro.

Incerta la prova riservata ai 2 anni, dove da seguire saranno Embassy Zs ed Engy, mentre in Categoria G potrebbero risultare Colomba, Chechine Holz e Bandit Bi i predestinati. Di buone qualità il Premio Foglie Gialle che Ballo ha buone possibilità di intitolare, anche se all'opposizione troverà Bestgal, Ziki, Alwar Cr e Zabajcal. Nella reclamare per i 3 anni, equilibrio sostanziale, con Dingo de Gloria, Dorothy Joy, De Luce e Dabir da seguire, poi, in chiusura, Biko Lb non dovrebbe fallire la buona occasione che gli viene prospettata nel confronto con Zinna, Codice Penale, Aristitele Top e Zhao Ors.

Mario Germani

TRIS

Una Fata Turchina a Livorno

LIVORNO Al Caprilli livornese Tris per sedici con un campo poco pretenzioso ma sicuramente equilibrato. Il qualitativo Spilbergh porta peso esagerato e non gli sarà facile distinguersi, meglio dovrebbe fare Fata Turchina che con una bacchettata magica potrebbe mettersi alle spalle Grandolfo, Niki's Nissan, Lysus, Sopran Cin e Keri.

Premio Il Tirreno, euro 22.000, metri 2250. 1) Spilbergh (65 D. Zarroli); 2) Whits Sunny Girl (60 1/2 P. Aragoni); 3) Griccio (60 A. Polli); 4) Nevado (60 N. Murru); 5) Lysus (59 1/2 P. Agus); 6) Grandolfo (59 G. Bietolini); 7) Sopran Cini (57 1/2 M. Colombi); 8) Fata Turchina (57 M. Monteriso); 9) Keri (56 1/2 C. Colombi); 10) Supreme (54 1/2 J.L. Martinez); 11) Niki's Nissan (54 S. Lobina sr.); 12) Viola (53 1/2 F. Branca); 13) Amaca (52 1/2 M. Bacci); 14) Colorito (51 1/2 S. Sulas); 15) Sopran Stanzing (52 L. Maniezzi); 16) Eagleston (51 M. Diaz).

I nostri favoriti. Pronostico base: **8) Fata Turchina. 6) Grandolfo. 5) Lysus.** Aggiunte sistemistiche: **11) Niki's Nissan. 7) Sopran Cini. 9) Keri.**

ger.

A causa della nebbia, la corsa Tris di Torino è stata rinviata a oggi alle ore 12.